GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 5 GIUGNO 2025

€1,70 ANNO 80 - N° 132

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Bpm, dialogo riaperto tra governo e UniCredit

L'istituto di piazza Aulenti rinuncia alla sospensiva al Tar. L'ad Castagna: «Azionisti penalizzati»

BARBIERI / PAGINA 17

L'ANALISI

L'UNIONE EUROPEA E UN'ITALIA CHE FA FATICA E INVESTE POCO

MARCO ZATTERIN / PAGINA 7

A LIGNANO QUATTRO OPERATORI RICORRONO CONTRO LA PROROGA DEI BANDI DECISA DAL COMUNE

Caos concessioni

Ombrelloni sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro. Irrisolto il nodo della gestione degli stabilimenti **DEL SAL** / PAGINE 2 E 3

I NODI DELLA POLITICA

IL DIBATTITO AL SENATO

Sit-in e rissa Poi il decreto sicurezza diventa legge

Il decreto sicurezza – o "decreto paura" come lo chiamano a sinistra – è legge. Per il provvedimento più dibattuto negli ultimi 18 mesi dentro e fuori i Palazzi, è stato un crescendo. E un'accelerata, nei tempi: con 109 voti favorevoli e 69 contrari il Senato lo approva, blindato dalla fiducia, a sei giorni dalla deadline per la conversione in legge. Al traguardo si arriva con un sit-in in stile gandhiano organizzato di mattina in Aula da Pd, M5s e Avs. Protagonisti decine di senatori, seduti a terra, gambe incrociate e mani alzate che urlano "Vergogna!". **SUGLIA** / PAGINA 6

IL DIBATTITO SUI REFERENDUM

PERCHÉ SÌ

Landini (Cgil): «Maggiori tutele per milioni di dipendenti»

Sì per garantire maggiori tutele a partire «da quelle dei lavoratori» dice Landini. **BERTINI** / PAGINA 8

PERCHÉ NO

Renzi (Italia Viva): «Una battaglia che trascura le sfide decisive»

No perché «l'occupazione funziona se è dinamico, e non si parla delle nuove sfide» dice Renzi. / PAGINA 8

SI PARTE IL 18 GIUGNO E IL CALO DEMOGRAFICO SI FA SENTIRE: IN REGIONE 641 CANDIDATI IN MENO RISPETTO AL 2024

Maturità, il peso della condotta

Almeno il 6 per essere ammessi. Con meno di 9 niente massimo dei voti

Ancora due settimane e si comincia. L'emozione è sempre la stessa anche se il numero degli studenti continua a calare: quest'anno, ad affrontare l'esame di Stato, saranno in 8.843 mentre soltanto 12 mesi fa erano 9.484. In dodici mesi il calo demografico in Friuli Venezia Giulia si è tradotto in una perdita di 641 maturandi. Il conto alla rovescia comunque è iniziato: la prima prova scritta per tutti è in programma alle 8.30 di mercoledì 18 giugno. Tra le novità, rispetto al passato, il maggior peso del voto in condotta. **RIGO** / PAGINA 4

BALLICO / PAGINA 5

Ai presidi piace la stretta decisa dal ministero

IN CRONACA

IMPRENDITORIA IN LUTTO

Morto Sartori Rese grande la Chiurlo

NARDUZZI / PAGINA 24

I CONTI DELLA SANITÀ

AsuFc riduce le perdite Aumentano i dipendenti

Un buco di bilancio che si riduce, con perdite più contenute rispetto al passato: l'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (AsuFc) ha reso noti i conti. **DALMASSO** / PAGINA 20

INFRASTRUTTURE IN CARNIA

Viabilità e sicurezza La valle dei cantieri

Dopo la riapertura di Passo Monte Croce Carnico, diversi cantieri di Anas ancora costellano la statale 52 bis da Tolmezzo ad Arta Terme. **ARIIS** / PAGINE 26 E 27

MODA A NORD EST

Quando è l'abito a fare il museo

Abiti esposti al Museo della Moda a Gorizia

LUCIA AVIANI

«I vestiti non significano nulla finché qualcuno non inizia a viverci dentro», dixit Marc Jacobs, stilista statunitense (oggi 62enne) "cantore" dell'individualità dell'abito, della sua eco antropologica e sociale. E per chi trovasse la frase un po' criptica ecco il soccorso didascalico di Coco Chanel: «La moda non è qualcosa che esiste solo sotto forma di abiti». / NELL'INSERTO CENTRALE

Sulle spiagge del Friuli Venezia Giulia

LAURA GIORGI

«Istanze accolte»

«Chiunque fosse intenzionato a partecipare ai bandi – spiega il sindaco della località balneare friulana, Laura Giorgi – può continuare a mandare avanti le proprie proposte, perché rimane aperta la possibilità di presentare le candidature, proprio grazie al respingimento della cautelare, che ha visto accolte le motivazioni del Comune». Il municipio lignanese ha pubblicato una determina con la quale l'ufficio del settore edilizia e territorio ha esteso i termini per i bandi relativi alle concessioni balneari.

ROBERTO FALCONE

«Nessun atto»

«Il consiglio di amministrazione di Lisagest – riferisce il neo eletto presidente Roberto Falcone – si è riunito martedì pomeriggio e ha votato a maggioranza semplice, non all'unanimità quindi, di non presentare un ricorso contro la determina, come suggerito dall'avvocato della società. Una ulteriore scelta è stata votata, ed è quella di non ritirare la domanda depositata per non rischiare di perdere il diritto ma anche perché riteniamo di avere presentato una buona proposta».

I CONTENUTI DEL BANDO

Interessati dalle gare gli stabilimenti balneari e i pubblici esercizi attualmente in gestione a

- Struttura ludica Mela Gaya
- Noleggio natanti Doggy Beach
- La Sacca (anche ristorante)
- Il Gabbiano
- Bagno Lignano
- Portofino
- Ausonia
- Lido City
- Il giardino
- Punta Faro (anche il bar)
- Bar Frecce Tricolori

Concessioni Da Lignano nuovi ricorsi

Quattro operatori balneari si rivolgono al Tar contro la proroga dei bandi Il Comune ha prolungato i termini per la presentazione delle domande

Sara Del Sal / LIGNANO

La prima udienza è già fissata per il 15 luglio di fronte al Tar. Come previsto da molti operatori, sono partiti i ricorsi per le modalità legate alle concessioni demaniali ad uso balneare turistico.

L'UDIENZA

Sono quattro i ricorsi depositati al Tribunale amministrativo regionale a seguito della determina pubblicata dall'ufficio demanio del Comune. Il Tar ha rigettato l'istanza di sospensione cautelare immediata degli effetti dell'atto, accogliendo le istanze del Comune, e ha disposto quindi una prima udienza per metà luglio. «Chiunque fosse intenzionato a partecipare ai bandi – spiega il sindaco della località balneare friulana, Laura Giorgi – può quindi continuare a mandare avanti le proprie proposte, perché rimane aperta la possibilità di presentare le candidature, proprio grazie al respingimento della cautelare, che ha visto accolte le motivazioni del Comune».

I RICORSI

La scelta di presentare una richiesta di sospensiva alla determina con la quale l'ufficio comunale del settore edilizia e territorio ha esteso i termini per i bandi relativi alle concessioni balneari (inizialmente in scadenza per il 28 maggio), indicando nelle 23.59 del 20 giugno la nuova deadline. Una mossa in risposta alla richiesta pervenuta da alcuni operatori economici interessati a partecipare alle procedure di selezione. Questa scelta, adottata al fine di dare la massima possibilità ai potenziali concorrenti di preparare la documentazione prevista e per fornire dei chiarimenti sui contenuti degli avvisi che non avevano potuto ottenere una risposta, non è stata accolta con favore da parte di chi, invece, aveva fatto in modo di essere pronto a consegnare entro il termine previsto in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato, che aveva imposto la riapertura della procedura per i tempi rimasti, ovvero sette giorni. È proprio per questo che a ricorrere non sono stati imprenditori interessati a mettersi in gioco sul litorale lignanese, ma proprio alcuni concessionari uscenti. A confermare che la paternità delle istanze presentate è dei titolari attuali di alcune concessioni è anche la stessa Giorgi.

LA DETERMINA

A preoccupare molti operatori è stata la disparità delle tempistiche, perché chiunque presenti la domanda dopo il termine di fine maggio può godere di più di 20 giorni in più in cui preparare la documentazione, particolarmente complessa e che per questo richiede l'ausilio di diversi professionisti per essere completata, rispetto a chi ha chiuso le pratiche in un tempo più limitato. Va detto che nella determina viene dichiarato che chiunque abbia già consegnato la documentazione, qualora lo volesse, ha facoltà di ritirare i documenti e apportare tutte le modifiche che dovesse ritenere necessarie, riconsegnando tutto entro il nuovo termine. Una soluzione che non convince molti, anche perché, in caso di ulteriori ricorsi, la scelta di togliere la propria proposta potrebbe far perdere il diritto acquisito con la prima consegna entro i termini inizialmente stabiliti.

LISAGEST

Tra gli operatori che hanno preso parte alla corsa alla consegna entro la fine di maggio c'è anche la Lignano Sabbiadoro Gestioni, che in questa partita concorre per un totale di dieci stabilimenti balneari (inizialmente erano 11 ma l'ufficio 1 ter e il 4 sono stati re-

IN VENETO

A Jesolo l'iter è già concluso Diritti a sedici stabilimenti

JESOLO

Jesolo è stato il primo comune a portare a termine le procedure di assegnazione delle concessioni balneari. E ha vissuto dunque le vicissitudini che oggi affrontano le altre località balneari. «L'iter è partito nel 2022 – spiega il sindaco Christofer De Zotti – e si è concluso nel 2024. Abbiamo quindi provveduto ad assegnare 16 stabilimenti balneari e 51 chioschi». Qualcuno però non ha potuto non notare che due chioschi sono tuttora chiusi. «Sono solo i chioschi che servono per la somministrazione – precisa il primo cittadino –, ma l'iter è concluso e saranno riaperti entro la prossima settimana. In quel caso specifico non c'era una problematica con il Comune, bensì tra i due privati che non si accordavano a seguito della sentenza del Tar del Veneto che ha dato ragione al Comune».

I due chioschi che riapriranno a breve e i documenti necessari sono già stati ricevuti dal Comune stesso. Sono quindi l'ultimo tassello di una procedura che ha visto un fermo di un anno dell'attività di somministrazione al pubblico. «Lo stabilimento balneare – riferisce il sindaco – invece ha sempre garantito servizio ai turisti». E chi passeggia in questi giorni per il lungomare può ancora vederli chiusi, con tanto di catenella per tenere distanti i passanti, mentre si lavora per il loro allestimento. È questa l'immagine che molti temono che si possa replicare anche a Lignano, a seguito delle varie battaglie legali che indubbiamente si innescheranno da ora alla fine delle assegnazioni delle varie aree in concessione.

Uno stabilimento balneare a Jesolo: i bandi si sono chiusi nel 2024

«Solitamente chi fa ricorso chiede che venga applicata la sospensiva e se il tribunale amministrativo regionale è d'accordo – spiega De Zotti – blocca il procedimento in corso. In quel caso si procede con l'attività in proroga affidata concessionari uscenti, qualora invece questa sospensiva non venga accolta si potrebbe concedere una anticipata occupazione delle aree ai concessionari entranti, ma non dovrebbero verificarsi casi in cui non venga erogato il servizio a tutti i turisti che scelgono le nostre località per le loro vacanze». — S.D.S.

17 concessioni
tra stabilimenti balneari, bar e ristoranti

circa 31 ettari
di arenile di Sabbiadoro

- Li.sa.gest
- Lido del sole
- Bagno Italia

WITHUB

LE PROSPETTIVE
IN ALTO A SINISTRA TURISTI A LIGNANO NELL'ULTIMO FINE SETTIMANA (PETRUSSI)

Il sindaco Giorgi: «Chi intende partecipare alle gare può continuare a mandare le proprie proposte»

I dubbi di chi ha già formalizzato le richieste: si teme la disparità di trattamento rispetto a chi avrà più tempo

centemente accorpati in quello che ora è l'ufficio 4). «Il consiglio di amministrazione – riferisce il neo eletto presidente Roberto Falcone – si è riunito martedì pomeriggio e ha votato a maggioranza semplice, non all'unanimità quindi, di non presentare un ricorso contro la determina, come suggerito dall'avvocato della società. Una ulteriore scelta è stata votata, ed è quella di non ritirare la domanda depositata per non rischiare di perdere il diritto ma anche perché riteniamo di avere presentato una buona proposta». —

LE VOCI DALL'ARENILE

I gestori: «Preoccupati per lavoratori e clienti»

Critiche le associazioni di categoria: azioni frettolose in assenza di una legge

LIGNANO

Hanno sempre detto che la soluzione per i bandi sarebbe arrivata davanti ai giudici e in queste ore, a Lignano, si respira un'aria mesta di rassegnazione. L'incertezza riguardo al futuro non può che permanere. Non si sarebbe potuto immaginare un epilogo diverso, ma ormai in molti guardano dietro a quella che è la questione giudiziaria, e hanno in mente le facce di tutte quelle persone che da anni affidano a loro le loro giornate di vacanza, sapendo di poter contare su un aiuto, un sorriso e una atmosfera quasi di famiglia e a tutti loro non sanno cosa dire.

Uno stabilimento balneare è un po' così. Su questo punto insistono i due rappresentanti sindacali di Federbalneari e del Sindacato italiano balneari, Giorgio Ardito e Salvatore Sapienza. «Le persone che in questi giorni hanno consegnato le loro domande, correndo negli uffici dei professionisti per perfezionarle – spiega Ardito – sono le stesse che in questo periodo di solito accolgono i turisti e li accompagnano al loro ombrellone di persona».

I concessionari sono una categoria particolare e lo riconosce anche Renzo Pozzo, presidente della Società Imprese Lignano, che è il titolare della concessione di Lignano Riviera. «Sono professionisti che non si possono incasellare in altre categorie, le loro conoscenze e la loro preparazione è trasversale, e non è scontato che ci si possa dedicare a questo tipo di attività da un giorno all'altro avendo sempre lavorato in altri settori. Di questo e di molti altri particolari, come la valorizzazione del concessionario uscente al momento non esiste ancora la pubblicazione di una nuova legge».

OMBRELLONI E CHIOSCHI
SPIAGGE GIÀ FREQUENTATE DAI TURISTI QUI UNO SCORCIO DI SABBIADORO

«I professionisti che in questi giorni hanno preparato gli incartamenti sono gli stessi che accolgono i turisti»

«Troppi interrogativi sul futuro: il rinvio non andava firmato da un dirigente senza che la parte politica dicesse nulla»

E a Lignano, se ora si lotta per gli stabilimenti di Sabbiadoro e gli ultimi due di Pineta, a breve (fine marzo 2028) si parlerà di scadenza per Pineta e l'anno dopo per Riviera. «Sarà tutto da vedere quello che arriverà anche per noi – spiega Ardito che è anche il presidente della Società Lignano Pineta concessionario dell'omonimo arenile –. Al momento le incognite sono tante a partire dall'ente concedente stesso. Noi dovremmo poter ambire a 20 anni di nuovo e non a 15 come prevedono questi bandi che non rispondono agli ultimi provvedimenti normativi, ottenendo un indennizzo oltre a una clausola sociale legata alla riassunzione del personale».

«A livello italiano – aggiunge – molti Comuni italiani stanno aspettando la pubblicazione dei decreti sugli indennizzi, posticipando tutto rispetto alla stagione che ormai è in corso».

Sapienza parla di «inconcludenza della legge nazionale» e di «inconsistenza del Comune, che ha fatto le sue scelte, ma che su circa 600 comuni balneari nemmeno 30, ovvero meno del 5 per cento ha scelto di partire con i bandi. Una ragione ci sarà, ma di certo non avevamo bisogno di questa cosa, magari un po' più di determinazione. Andare a gara almeno con il Pud (Piano di utilizzazione del demanio marittimo) fatto avrebbe potuto dare un impulso di sviluppo alla località. Oggi siamo di fronte a un grande punto interrogativo, ingrandito da questa ultima scelta di prolungare i termini di ulteriori 23 giorni. Quello che si dovrà configurare non spetta a noi del sindacato dirlo, ma forse non andava fatto da un dirigente senza che la parte politica dicesse nulla».

Quello che rimane, come non si stanca mai di ripetere Michele Battiston, presidente del Consorzio Spiaggia Viva «è che in ballo, in questa vicenda, ci sono le persone, non solo i concessionari, ma anche i loro dipendenti, le loro famiglie e tutti coloro che sono abituati a trovarli lì» Chi frequenta Lignano lo sa, ogni stabilimento è una storia, che ha almeno, ormai una cinquantina d'anni. Ci sono quelli che amano proporre qualcosa per i giovani, quelli invece che hanno avuto negli anni degli ospiti illustri, realtà uniche, che sono state custodite da molte persone, che oggi come oggi non sanno se questo valore aggiunto verrà custodito in futuro. —

S.D.S.

GIORGIO ARDITO

«Impegno»

«Le persone che in questi giorni hanno consegnato le loro domande, correndo negli uffici dei professionisti per perfezionarle – spiega Ardito – sono le stesse che in questo periodo di solito accolgono i turisti e li accompagnano al loro ombrellone di persona», spiega Giorgio Ardito, rappresentante di Federbalneari e presidente della Società Lignano Pineta. «Sono professionisti che non si possono incasellare in altre categorie», conferma Renzo Pozzo, della Società imprese Lignano.

SALVATORE SAPIENZA

«Inconsistenza»

Salvatore Sapienza del Sindacato italiano balneari parla di «inconcludenza della legge nazionale» e di «inconsistenza del Comune, che ha fatto le sue scelte, ma che su circa 600 comuni balneari nemmeno 30, ovvero meno del 5 per cento ha scelto di partire con i bandi. Una ragione ci sarà, ma di certo non avevamo bisogno di questa cosa, magari un po' più di determinazione. Andare a gara almeno con il Pud (Piano di utilizzazione del demanio marittimo) fatto avrebbe potuto dare un impulso di sviluppo alla località».

Friuli Venezia Giulia

ESAME DI MATURITÀ 2025

Provincia	Commissioni	Classi	Candidati		
			Interni	Esterni	Totale
Gorizia	29	57	926	17	943
Pordenone	66	131	2.381	45	2.426
Trieste	41	81	1.423	42	1.465
Udine	121	239	3.917	92	4.009
TOTALE FVG	**257**	**508**	**8.647**	**196**	**8.843**

I PUNTEGGI MASSIMI PER IL VOTO FINALE

- **40** per il credito scolastico (a patto che il voto in condotta sia almeno di 9 decimi)
- **20** per il primo scritto
- **20** per il secondo scritto
- **20** per il colloquio con la commissione che può assegnare fino a **5** punti di bonus

LE DATE DELLE PROVE

- **Prima prova scritta di italiano** 18 giugno
- **Seconda prova scritta (materia a seconda dell'indirizzo di studio)** 19 giugno
- **Colloqui orali** Calendarizzati nei giorni successivi

Maturità

Il peso della condotta

Comportamento decisivo per il massimo dei voti. Si parte il 18 giugno

Cristian Rigo

Ancora due settimane e si comincia. L'emozione è sempre la stessa anche se il numero degli studenti continua a calare: quest'anno, ad affrontare l'esame di Stato, saranno in 8.843 mentre soltanto 12 mesi fa erano 9.484. In dodici mesi il calo demografico in Friuli Venezia Giulia si è tradotto in una perdita di 641 maturandi. Il conto alla rovescia comunque è iniziato: la prima prova scritta per tutti è in programma alle 8.30 di mercoledì 18 giugno.

L'ESAME

L'attuale normativa prevede una prima prova scritta di italiano, comune a tutti gli indirizzi di studio, e una seconda prova scritta (in calendario il 19 giugno) riguardante le discipline caratterizzanti i singoli percorsi che per i professionali sarà relativa ai nuclei tematici fondamentali di indirizzo. Poi si passa all'orale: il colloquio multidisciplinare ha «l'obiettivo di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale del candidato che sarà chiamato anche a esporre le esperienze svolte nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto) e le nozioni acquisite con le lezioni di educazione civica».

IL 6 IN CONDOTTA

Nel caso in cui uno studente abbia riportato, in sede di scrutinio finale, una valutazione del comportamento pari a sei decimi, il colloquio ha altresì a oggetto la trattazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, assegnato dal consiglio di classe. «Sarà un esame che consentirà a ogni ragazzo di esprimere il meglio di quanto ha appreso negli anni e che terrà conto anche della valutazione del comportamento – ha spiegato il ministro all'Istruzione, Giuseppe Valditara –. Il nostro obiettivo è una scuola con standard di qualità sempre più alti, in cui la centralità della persona e la cultura del rispetto sono fondamentali».

LE COMMISSIONI

Le commissioni d'esame sono composte da un presidente esterno, da tre membri esterni e da tre interni all'istituzione scolastica. Complessivamente in Friuli Venezia Giulia ne sono state formate 256, 29 a Gorizia, 66 a Pordenone, 41 a Trieste e 121 a Udine in relazione ovviamente al numero di classi e di studenti.

IL TERRITORIO

Degli 8.843 ragazzi impegnati nella maturità, 8.647 sono gli interni e 196 gli esterni, i cosiddetti privatisti. Udine è la provincia più rappresentata con 4.009 studenti di 239 classi, poi Pordenone con 2.426 e 131 classi, Trieste con 1.465 e 81 classi.

LE MATERIE

Per i licei, le materie scelte sono: latino per il Classico; matematica per lo Scientifico, anche per l'opzione Scienze applicate e la sezione a indirizzo Sportivo; lingua e cultura straniera 1 per il liceo Linguistico; Scienze umane per il liceo delle Scienze umane (diritto ed economia politica all'opzione Economico-sociale); discipline progettuali caratteristiche dei singoli indirizzi per il liceo Artistico; teoria, analisi e composizione per il liceo Musicale; tecniche della danza per il liceo Coreutico. Per gli istituti tecnici: economia aziendale per l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" (inglese nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing", informatica nell'articolazione "Sistemi informativi aziendali") e inglese per l'indirizzo Turismo; geopedologia, economia ed estimo per "Costruzioni, Ambiente e Territorio"; nell'indirizzo "Informatica e telecomunicazioni", informatica per l'articolazione "Informatica" e telecomunicazioni per quella "Telecomunicazioni"; progettazione multimediale nell'indirizzo "Grafica e comunicazione"; economia, estimo, marketing e legislazione per "Produzioni e trasformazioni" e "Gestione dell'ambiente e del territorio" degli istituti Agrari (Enologia per "Viticoltura ed enologia").

> La prima prova scritta sarà quella di italiano, il giorno dopo la seconda differenziata in base all'istituto

> In regione una platea di 8.843 giovani guarda all'esame Rispetto allo scorso anno sono oltre seicento in meno

> Tetto di 40 crediti per il percorso di studi e formazione, di 20 per ciascuna delle tre tappe colloquio incluso

LA PRIMA PROVA

La durata massima è di sei ore. I candidati possono scegliere tra tipologie e tematiche diverse: il Ministero mette a disposizione per tutti gli indirizzi di studio sette tracce che fanno riferimento agli ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, economico e tecnologico, sociale.

I CREDITI

Nello scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di quaranta punti: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto e quindici per il quinto. La valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico. Da quest'anno il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito solo se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi.

IL VOTO

Il voto finale all'esame è espresso in centesimi così suddivisi: massimo 40 per il credito scolastico, 20 per il primo scritto, 20 per il secondo scritto e 20 per il colloquio con la commissione che può assegnare fino a 5 punti di "bonus". —

I nomi sono consultabili all'apposito link

Tutte le commissioni delle singole scuole: online la composizione

IL FOCUS

La curiosità di conoscere i nomi dei professori incaricati di valutare i ragazzi alla prova di maturità 2025 può essere soddisfatta da ieri. Sul sito del ministero dell'Istruzione e del Merito, all'indirizzo web https://matesami.pubblica.istruzione.it/, sono infatti disponibili le commissioni dell'esame di Stato.

A livello nazionale, informa una nota ministeriale, saranno 524.415 gli studenti coinvolti nelle prove (511.349 candidati interni e 13.066 esterni), mentre le commissioni sono 13.900 per un totale di 27.698 classi. Nel dettaglio, i ragazzi iscritti a un liceo sono 268.577, quelli agli istituti tecnici 169.682, quelli ai professionali 86.156. La pubblicazione delle commissioni d'esame, composte da un Presidente esterno, da tre membri esterni e tre interni all'istituzione scolastica, rappresenta un'altra tappa di avvicinamento alle prove di giugno, in partenza mercoledì 18, alle 8.30, con il primo scritto, italiano, comune a tutti gli indirizzi. Si prosegue il 19 giugno con la seconda prova, che riguarda le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio. Ultima tappa, ricorda il ministero (che rimanda anche alla pagina informativa https://www.istruzione.it/esami-di-stato/), un colloquio che ha l'obiettivo di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale di ciascun candidato. I commissari esterni della maturità 2025 sono stati selezionati tra i docenti che hanno presentato domanda su Istanze Online entro il 9 aprile scorso. A poter essere nominati anche i docenti di sostegno con abilitazione successiva all'assunzione che hanno inoltrato domanda cartacea entro il 26 aprile.

Per quanto riguarda i presidenti di commissione, la selezione è avvenuta invece tra docenti e dirigenti scolastici inseriti negli appositi elenchi regionali sulla base delle domande presentate sempre entro il 9 aprile. I commissari esterni saranno convocati per la riunione plenaria il 16 giugno nella sede indicata nella nomina, due giorni prima dell'inizio delle prove scritte. In caso di documentati impedimenti che non consentano la partecipazione già dalla seduta plenaria, il docente sarà sostituito. La partecipazione ai lavori delle commissioni rappresenta un obbligo di servizio. —

M.B.

CESIRA MILITELLO

Le competenze

«L'auspicio per l'esame di maturità – dichiara Cesira Militello, dirigente scolastica del liceo classico Petrarca di Trieste – è che i ragazzi colgano l'occasione per mettere in campo le competenze acquisite nel corso dei cinque anni trascorsi nella scuola superiore. Ma anche che si possa vivere con serenità questo appuntamento, senza affanni, come una sfida positiva in viste delle sfide future nello studio e nel lavoro».

ALESSANDRO PUZZI

Il ricordo

«No, l'esame di maturità non è superato», afferma Alessandro Puzzi, preside dell'Isis Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia. «A mio parere – prosegue – va inteso come momento di verifica personale, il primo in cui i ragazzi si trovano davanti persone che sono lì per valutarli, ma senza conoscerli. L'importante è che la prova non venga accompagnata da troppo stress. Anzi, nel tempo, sarà senz'altro un ricordo positivo».

PAOLO DE NARDO

La serenità

«Siamo ritornati a regime dopo il Covid e credo che i ragazzi siano sufficientemente sereni e preparati per poter affrontare la prova senza troppo stress», osserva Paolo De Nardo, dirigente scolastico dello scientifico Copernico di Udine. «Trovo poi positivo che da quest'anno si ritorni a considerare il Ptco, il Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento, come condizione per l'ammissione all'esame di Stato».

«Momento conclusivo di grande significato, attuale ancora oggi»
L'invito ai ragazzi: «Niente ansia, solo orgoglio per il percorso fatto»

I presidi promuovono la stretta ministeriale e il curriculum discusso nel corso dell'orale

LE VOCI

Marco Ballico

L'auspicio dei presidi è che l'esame di maturità venga vissuto quanto più possibile dai ragazzi senza stress, ansie, affanni. Quanto a quella che viene considerata la principale novità 2025, il giro di vite sul comportamento, i dirigenti scolastici sono sostanzialmente a favore, seppur con qualche distinguo.

Luca Gervasutti, dirigente del classico Stellini di Udine e presidente Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale presidi, parla dell'esame di Stato come della riproposizione di «un impianto già consolidato» e più in generale di «un momento conclusivo di grande significato per le studentesse e gli studenti, non tanto per il suo esito formale – che, come mostrano i dati nazionali, vede la quasi totalità dei candidati superare l'esame – quanto per il valore formativo, riflessivo e orientativo che esso assume all'interno del percorso scolastico. Un'occasione per guardare con orgoglio a quanto fatto e con maggiore chiarezza alle prospettive future».

In particolare, prosegue Gervasutti, «il colloquio finale acquista un rilievo nuovo, perché consente di valorizzare interessi ed esperienze, anche attraverso il Curriculum dello studente e i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto), che da quest'anno costituiscono requisito di ammissione all'esame. Tutte occasioni per dare voce alla pluralità dei percorsi e costruire una visione consapevole del proprio futuro». In questa prospettiva educativa, secondo il preside dello Stellini, rientra anche la valutazione del comportamento: «Affrontare non come un mero adempimento, ma con serietà e consapevolezza un tema legato alla cittadinanza e ai principi costituzionali può rappresentare per gli studenti un'occasione preziosa per rileggere il percorso scolastico in chiave costruttiva e ristabilire un legame positivo con i valori della responsabilità individuale e della partecipazione civile».

Favorevole alla stretta sulla condotta anche Cesira Militello, dirigente del classico Petrarca di Trieste, reduce dalle tradizionali Petrarchiadi, «un bellissimo saluto delle quinte, come ogni anno». Secondo Militello, «in alcune situazioni è giusto mettere all'attenzione degli studenti i comportamenti scorretti anche attraverso un percorso di recupero e riflessione. Mi pare dunque una novità utile ai fini della presa di coscienza, sempre con l'idea del mandato educativo a cui la scuola non può mai rinunciare. Di casi, comunque, al Petrarca non ce ne sono e l'auspicio è che ce ne siano pochissimi anche a livello nazionale».

Stessa linea quella di Alessandro Puzzi, preside dell'Isis Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia: «Se un ragazzo ha sei in condotta, ci sono state delle criticità. Correggerle con un elaborato da presentare davanti alla commissione mi pare iniziativa valida. Fermo restando che la scuola non deve sanzionare, ma educare».

Unica voce critica è quella di Paolo De Nardo del liceo scientifico Copernico di Udine. Secondo il dirigente, «la novità avrebbe dovuto essere introdotta in modo graduale, così da consentire alle scuole di metabolizzarne gli effetti. Da parte nostra, già a inizio anno abbiamo modificato il regolamento in modo da impedire che una singola nota disciplinare comportasse automaticamente l'otto in condotta e in questo modo inficiasse la possibilità di avere il massimo del credito scolastico». Il secondo motivo di contrarietà «è che non si tiene conto del percorso degli studenti. In un cammino evolutivo può capitare un "incidente" in terza e mi pare contrario al nostro ruolo di educatori che solo per quello si neghi così presto a un ragazzo la possibilità di ottenere la lode nel voto finale». —

IL MINISTRO E IL PRESIDE
IN ALTO, GIUSEPPE VALDITARA
SOTTO, LUCA GERVASUTTI

«Giusto concentrare l'attenzione anche sui comportamenti scorretti attraverso la presa di coscienza e il giusto recupero»

La voce fuori dal coro: «Il cammino svolto da un giovane può includere qualche incidente che non deve impedire la lode»

I nodi della politica

Il decreto sicurezza è legge Opposizione all'attacco, al Senato si sfiora la rissa

Un iter lungo 18 mesi e alla fine il provvedimento voluto dalla Lega vede la luce
I senatori Pd-M5s-Avs per protesta occupano l'emiciclo dell'Aula seduti a terra

Michela Suglia / ROMA

Il decreto sicurezza - o «decreto paura» come lo chiamano a sinistra - è legge. Per il provvedimento più dibattuto negli ultimi 18 mesi dentro e fuori i Palazzi, è stato un crescendo. E un'accelerata, nei tempi: con 109 voti favorevoli e 69 contrari il Senato lo approva, blindato dalla fiducia, a sei giorni dalla deadline per la conversione in legge. Al traguardo si arriva con un sit-in in stile gandhiano

Ok al provvedimento con 109 voti favorevoli e 69 contrari, blindato dal voto di fiducia

organizzato di mattina in Aula da Pd, M5s e Avs. Protagonisti decine di senatori, seduti a terra, gambe incrociate e mani alzate che urlano «Vergogna!» e mostrando cartelli con la scritta «Denunciateci tutti».

LO SCONTRO

E un finale, all'ora di pranzo, da guerriglia verbale: tra Fratelli d'Italia e il resto delle opposizioni, si sfiora la rissa. Il senatore questore Gaetano Nastri cerca di evitare il peggio ma torna a casa con una spalla contusa. Cronaca di uno scontro annunciato, duro e prolungato sulla legge che introduce «14 nuovi reati e terrificanti aumenti di pena» come denuncia il fronte del 'no, e che restringerebbe il campo dei diritti e del dissenso. Il centrodestra invece esulta. Lo fa il partito di Giorgia Meloni con uno striscione («Lo Stato torna forte») sventolato orgogliosamente sotto Palazzo Madama. La premier vanta il «passo decisivo» fatto con l'approvazione definitiva del decreto, assicurando che «legalità e sicurezza sono pilastri della libertà». Soddisfatto pure Matteo Salvini che, da senatore, vota la fiducia. Difende «le norme di civiltà» contro borseggiatrici, truffatori di anziani e chi occupa case abusivamente e annuncia il prossimo step: «assumere più forze dell'ordine e dare loro ancora più poteri e tutele». Al risultato si arriva con un lunghissimo stop and go, tra l'ostruzionismo del centrosinistra e le fughe in avanti della maggioranza. Come il passaggio dal disegno di legge (che era la forma originaria del testo, nel 2024) al decreto varato ad aprile.

GLI OSTACOLI

Un percorso a ostacoli anche nel centrodestra: brandito all'inizio quasi esclusivamente dalla Lega, il provvedimento fa traballare la coalizione di fronte alle riserve del Quirinale sulle misure a rischio costituzionalità (ad esempio quelle sulle detenute madri o sul divieto di vendita di sim telefoniche ai migranti). Ad aprile lo sblocco: spariscono gli articoli più rischiosi e il resto finisce in un decreto. Da qui le bordate delle minoranze sul «Parlamento umiliato» per la discussione ridotta o azzerata. La giornata riprende apparentemente liscia verso il voto di fiducia ma dopo qualche minuto i senatori di Pd, 5s e Avs entrano in aula e iniziano la protesta silenziosa davanti ai banchi del governo. Il presidente Ignazio La Russa non si scompone: «Accomodatevi, c'è ancora posto. Però seduti in silenzio mi piace». Poi sospende l'aula, ma riprende poco dopo, dritti verso il finale. Matteo Renzi ammette: «La mia indignazione è a un punto senza ritorno», condannando soprattutto le norme sui servi-

La norma ha dato filo da torcere anche all'interno della maggioranza

Le nuove norme del dl sicurezza

OCCUPAZIONE DELLE CASE
Reato per chi occupa case altrui: carcere da 2 a 7 anni. Procedura d'urgenza per il rilascio

CANNABIS LIGHT
Stop alla vendita e coltivazione. Parificata alla cannabis tradizionale

RIVOLTE IN CARCERE E CPR
Nuovo reato: punito con reclusione da 1 a 5 anni anche per resistenza passiva

DETENUTE MADRI
Il rinvio della pena diventa facoltativo. Le madri con figli sotto i 3 anni andranno comunque negli Icam

NO-TAV E NO-PONTE
Aggravanti per violenza a un pubblico ufficiale se commessa per impedire la realizzazione di opere pubbliche strategiche

REATI IN STAZIONE O SU TRENI
Aggravanti per chi delinque anche nelle vicinanze di stazioni ferroviarie o metropolitane

ACCATTONAGGIO CON MINORI E TRUFFE ANZIANI
Sale da 14 a 16 anni l'età per la quale viene punito l'impiego di minori. Pene aumentate per truffe a persone anziane

TUTELA DELLE FORZE DELL'ORDINE
Tetto spese legali raddoppiato: fino a 10mila euro. Alcune armi senza licenza anche fuori servizio per gli agenti di PS

007 E SERVIZI SEGRETI
Alcune norme di garanzia diventano permanenti, compresa la non punibilità in operazioni anti-terrorismo

BLOCCO STRADALE
Carcere fino a 1 mese (singoli), da 6 mesi a 2 anni (più persone)

IMBRATTAMENTI
Fino a 1 anno e 6 mesi e multa fino a 3mila euro per chi danneggia edifici pubblici con offese al decoro

BODYCAM
Via libera alle bodycam per le forze di polizia e alle videocamere nei luoghi di detenzione

DASPO URBANO ESTESO
Si estende a chi è stato denunciato o condannato nei 5 anni precedenti per reati contro persone o beni in zone sensibili

ANSA

La protesta dell'opposizione nell'aula del Senato ANSA

LO SCONTRO

Conte ora rilancia la sfida a Grillo «I miei legali non hanno mai perso»

All'indomani delle parole di Beppe Grillo che ha detto a chiare lettere di voler riprendere il simbolo e il nome del Movimento 5 stelle anche a costo di un'azione legale, risponde l'attuale leader, Giuseppe Conte, che raccoglie la sfida e rilancia: «Non è una questione che riguarda più me, io mi occupo di politica. Le questioni giudiziarie le trattano i miei avvocati che sono affidabilissimi e fin qui con me non hanno mai perso una causa». La risposta è altrettanto netta e apre le porte alle ostilità tra i due leader, ma anche tra ex e fedelissimi. «La causa intentata da Beppe Grillo - interviene Danilo Toninelli, ex ministro 5s - contro Giuseppe Conte non è una vendetta, ma un'azione di giustizia». Nessun «atto di ritorsione», assicura, «ma un passo per ripristinare un principio: Conte guida un partito con caratteristiche diverse dal M5s originario».

L'APPUNTAMENTO ALLE URNE L'8 E IL 9 GIUGNO

Gli italiani verso il voto del Referendum La sinistra punta a raggiungere il quorum

ROMA

Ultimi giorni di campagna elettorale per i comitati referendari e i partiti in vista del voto dell'8 e 9 giugno. La sfida del quorum, sottolinea Maurizio Landini che con la Cgil ha raccolto le firme per i quesiti sul lavoro «credo sia raggiungibile». Per questo si moltiplicano iniziative ed appelli. Mentre nel centrodestra si ribadisce la linea dell'astensione 'politica' per bocciare le proposte. Il centrosinistra, pur se impegnato con sfumature diverse sui cinque quesiti su lavoro e cittadinanza, tifa compattamente per un'ampia partecipazione che possa essere un segnale alla maggioranza. «Siamo impegnati a raggiungere il quorum - ha ribadito la segretaria Dem Elly Schlein - e spero che l'Italia ci sorprenda con una grande partecipazione, nonostante i gravi appelli all'astensione arrivati» dalle forze che sostengono il governo «perché hanno paura». Secondo la segretaria Dem, tra l'altro, ci saranno anche «tanti di Forza Italia» che voteranno sì al quesito sulla cittadinanza. Ribadiscono che si asterranno, intanto, i due vicepremier. Matteo Salvini, («Io sono all'estero per lavoro, quindi non ritiro niente perché non sono in Italia») e Antonio Tajani. «Non andrò a votare - ribadisce il leader azzurro - perché credo che sia giusto, come è previsto dalla Costituzione, non raggiungere il quorum. Quando c'è un quorum è previsto anche il non voto, che non ha nulla a che vedere con l'astensione e con le altre scelte politiche». Tajani, ricorda che anche Giorgio Napolitano invitò a non votare, così come Marco Pannella padre del referendum in Italia, che «invitava a non votare quando c'era un referendum che non condivideva». Ma nel suo partito c'è chi si smarca. Il presidente della regione Calabria e vice segretario azzurro, Roberto Occhiuto fa sapere che non andrà al mare ma si recherà alle urne e voterà 5 no: «In una Calabria con una partecipazione al voto così bassa, il presidente della Regione va a votare». —

Alcuni promotori del referendum durante un corteo ANSA

zi segreti. Stavolta a rubargli la scena è Alberto BalbonI. Difendendo la legge e vantandosi di stare dalla parte dei più deboli, Balboni fa alle opposizioni una «domanda retorica» (è la sua difesa) sulla presunta vicinanza alla criminalità organizzata. «Per chi propugna la dottrina Salis capisco che preferiate stare dalla parte della criminalità organizzata», dice. Scoppiano urla, cori «Fuori, fuori!», segue la censura della presidenza dell'Aula e Balboni si scusa. Ma dura poco. Troppo per le opposizioni, che si avvicinano ai banchi del relatore con «aria minacciosa» in particolare Calenda, raccontano parecchi. Ed è solo il cordone dei commessi e dei senatori questori, a evitare la rissa. —

L'ANALISI

Debito elevato, crescita debole: la pagella di Bruxelles su un'Italia che fa fatica e investe poco

Più ombre che luci nel giudizio economico di primavera della Commissione Ue
Servirebbe una spinta all'innovazione invece di narrazioni trionfalistiche e irreali

MARCO ZATTERIN

L'Italia «continua a soffrire di squilibri» e, «nel complesso, le sue vulnerabilità rimangono rilevanti». Le pagelle economiche di primavera della Commissione Ue rivelano che si sono avuti progressi verso tutti gli obiettivi di rilancio e riforma che il Bel Paese ha accettato di darsi, eppure «la prestazione è sotto la media dell'Unione». Vuol dire che si avanza, che c'è in effetti una vitalità di fondo, ma nei meccanismi del sistema nazionale gli ingranaggi non girano come dovrebbero e potrebbero. Per due ragioni, soprattutto, gravi quanto note e alla luce del sole da anni: «L'elevato debito pubblico e la debole crescita della produttività».

Non c'è molto della narrazione trionfale con cui il governo racconta la congiunturale della Penisola. L'analisi di Bruxelles non chiede interventi non già previsti, concede che la crescita («moderata») sta rimbalzando lentamente dal livello minimo e l'inflazione è sotto controllo. Nulla è tuttavia acquisito, le prospettive sono minacciate dagli incerti sviluppi globali, cioè dalla politica commerciale di Trump. Lo scorso anno il Pil è cresciuto dello 0,7%, fra export in frenata (effetto recessione in Germania) e investimenti fiacchi. L'attività industriale è apparsa in caduta. Così, suggeriscono i tecnici di Bruxelles, ci sono tre esigenze da scolpire nella pietra: completamento delle riforme, sostegno agli impieghi e politica di bilancio prudente. Oltre ad accelerare l'attuazione del Pnrr, ovviamente.

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, con la premier Giorgia Meloni

I malanni italiani sono cronici quanto la flebile disponibilità ad affrontare davvero alcune questioni centrali. Nel capitolo fiscale, la ricetta a dodici stelle richiede interventi per rendere il sistema di tassazione più favorevole alla crescita, contrastando ulteriormente l'evasione, riducendo il cuneo fiscale e la contribuzione che si giudica disallineata agli obiettivi. Qui ricompare un richiamo che Bruxelles recapita tutti gli anni - aggiornare i valori catastali con una ampia revisione delle politiche abitative – e che Roma finge puntualmente di non aver ricevuto.

La Commissione riconosce che i conti pubblici sono ancorati, giudizio che non basta a dire che siamo nell'universo della sostenibilità, perché «l'elevato debito pubblico è un freno agli investimenti». I vincoli di spesa impediscono due mosse fondamentali: interventi sul mercato del lavoro e spinta all'innovazione. Qui ci siamo poco o punto, e i rilevi piovono copiosi, riguardano i freni possibili ai prezzi dell'energia come la spesa per la salute inferiore alla media. L'occupazione non somiglia ai tweet di palazzo Chigi. I numeri assoluti migliorano, ma il tasso di partecipazione appare basso, in particolare fra donne e giovani. Il mercato del lavoro "segmentato" paga produttività stagnante e disaccoppiamento marcato delle competenze (le imprese non trovano la qualità che cercano), col risultato che la competitiva è sotto stress. C'è di peggio: «I salari inadeguati contribuiscono a diffondere del lavoro povero». Si invocano contratti stabili. Nonostante il taglio, il cuneo fiscale resta parecchio oltre media Ue.

L'esperienza suggerisce che fra un anno le pagelle di Bruxelles, che somigliano a quelle del 2024, hanno buone possibilità di non essere troppo differenti delle attuali. Purtroppo. Se però si potesse esprimere un desiderio, sarebbe auspicare una uscita dell'Italia dalla condizione di "innovatore moderato" che la spesa per Ricerca e Sviluppo all'89,6% della media Ue le attribuisce. Le pagelle denunciano «una carenza di dinamismo» nei settori del futuro, ci fanno ultimi per laureati in tecnologia, i terzi peggiori per educazione alto livello scientifico. Coi malanni del presente, in qualche modo, possiamo pensare di poterla spuntarla. Con quelli dell'avvenire, sarà più dura. Innovare si deve, formare è imprescindibile. Presto o tardi l'economia, se non gli elettori, potranno chiedere il conto delle distrazioni della politica. Che tutto potrà dire, meno di non essere stata consigliata e avvisata. —

L'ULTIMATUM DI BRUXELLES

Per i Pnrr nessun rinvio, scadono nel 2026 «Rivedere i piani per non perdere i fondi»

Raffaele Fitto ANSA

BRUXELLES

L'ultimo giorno di agosto per completare le tappe del piano, l'ultimo giorno di dicembre per avere la tranche finale dei pagamenti. L'anno è il 2026. La Commissione europea, con una comunicazione scritta ad hoc, ha messo una pietra tombale su rumors e speranze che, tra i 27 Paesi membri, da tempo circolavano sulla scadenza del Next Generation Ue. Lo strumento, costruito per risollevare l'Europa dal Covid, compirà il suo percorso fra poco più di 450 giorni. «Legalmente la scadenza non può cambiare», è la sentenza formulata dal vice presidente esecutivo Raffaele Fitto e dal commissario Valdis Dombrovskis, i due dioscuri messi da Ursula von der Leyen a guardia delle risorse del Recovery. La premessa fatta dall'esecutivo europeo è che il Next Generation è stato «un successo» e «un attore chiave» per salvaguardare il mercato unico e portare cambi strutturali nel vecchio continente. Tutto ciò non cambia il senso di urgenza che, a poco più di un anno e mezzo dalla scadenza, la Commissione ha voluto infondere ai governi nazionali. «Con più di 335 miliardi di euro di finanziamenti ancora disponibili per gli Stati membri, è fondamentale accelerare l'attuazione del Pnrr», recita la comunicazione di Palazzo Berlaymont.

La Commissione chiede alle capitali di passare subito ai fatti, rivedendo e nel caso riducendo la portata dei propri piani. E tenendo presente che entro il 31 agosto i target e i milestone indicati vanno completati. Il mese dopo scadrà invece il termine per la richiesta dell'ultima tranche dei pagamenti, da esborsare entro il 31 dicembre. In questo contesto la Commissione ha proposto una serie di opzioni alternative per rendere più concreta l'attuazione dei piani nazionali. La prima, consiste nel trasferimento di alcuni progetti dei programmi di coesione, seguendo le priorità - a cominciare dalla difesa - indicate nella revisione di mid-term. —

Il dibattito sui referendum

PERCHÉ SÌ

Landini: «L'occasione per una grande svolta Milioni di dipendenti sarebbero più tutelati»

PERCHÉ NO

Renzi: «Una battaglia che trascura il futuro Il mercato del lavoro funziona se dinamico»

CARLO BERTINI

Maurizio Landini, segretario della Cgil, è il motore da cui è partito tutto. La sfida referendaria al governo sui temi del lavoro l'ha avviata lui con il suo sindacato: gli altri, cioè le opposizioni, poi si sono accodati. Tanto che si è parlato di un ruolo politico di supplenza della Cgil rispetto ai partiti. Ruolo che Landini però nega: «Non esiste».

Ma perché avete promosso questi referendum, pur sapendo che è arduo raggiungere il quorum?

«Perché da troppi anni il mondo del lavoro ha subito delle leggi ingiuste che hanno finito per incidere anche sulla nostra funzione di tutela di lavoratrici e lavoratori. Si tratta di milioni di persone che, in caso di licenziamento illegittimo, non hanno più il diritto di essere reintegrati nel posto di lavoro o che hanno un tetto all'indennità di risarcimento, vivono una condizione di permanente precarietà, rischiano infortuni nelle aziende che operano nel ciclo degli appalti. Non possiamo continuare ad accettare una legislazione che penalizzi il lavoro: questa nostra iniziativa vuole dare una risposta a una parte consistente del mondo del lavoro e porre freno a politiche sbagliate fatte da forze di diversa provenienza».

Non temete l'effetto boomerang sulle battaglie in Parlamento per i salari giusti, se doveste fallire questa prova di forza sulla precarietà?

«Siamo convinti che, nonostante le difficoltà e una campagna che spinge per il non voto, raggiungeremo il quorum e prevarranno i sì all'abrogazione di quelle leggi. Questo darà ancora più forza alle nostre istanze per incrementare i salari e sconfiggere la precarietà».

Pochi sanno che le istituzioni commettono in teoria reato se invitano all'astensione dalle urne: lo ha ricordato il professor Michele Ainis. Perché non state usando anche questo argomento? Forse perché la storia recente è piena di inviti a non votare?

«Ho molto apprezzato che una personalità così autorevole abbia ricordato questo aspetto. Ciò che dispiace di più è l'arroganza di chi fa finta di nulla e invita le persone ad astenersi. È evidente l'insensibilità di chi ricopre anche importanti cariche istituzionali nei confronti di chi sta peggio. Si tratta di un tatticismo di palazzo che fa male alla democrazia».

Nel merito, perché votare Sì ai quattro quesiti sul lavoro?

Maurizio Landini

> «Siamo convinti che alla fine, nonostante tutto, raggiungeremo il quorum. Io che aspiro a un ruolo politico? Non esiste»

«Con il Sì ai cinque quesiti tre milioni e mezzo di dipendenti delle aziende al di sopra dei 15 addetti otterrebbero il diritto al reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo, tre milioni e 700 mila dipendenti delle piccole aziende otterrebbero un incremento del risarcimento sempre in caso del licenziamento illegittimo, due milioni e 300 mila contratti a termine potranno uscire dalla condizione di precarietà, migliaia di lavoratrici e lavoratori che operano in ditte in appalto potranno avere maggiori condizioni di sicurezza nei propri posti di lavoro, due milioni e 500 mila uomini e donne otterrebbero finalmente la cittadinanza. Ma l'altro grande cambiamento è che si rimetterebbe al centro il valore del lavoro, costringendo tutta la politica a fare i conti con chi per vivere ha bisogno di lavorare».

Una delle obiezioni sull'articolo 18 che vorreste ripristinare, è che il mercato del lavoro è molto mutato e non avrebbe senso ripristinare una tutela introdotta nel 1970 e abolita 10 anni fa.

«Chi sostiene queste tesi difende con evidenza gli interessi delle imprese. Non abbiamo mai incontrato nessuno che preferisca l'indennizzo monetario alla reintegra nel posto di lavoro. Vogliamo difendere gli interessi di lavoratrici e lavoratori che subiscono l'assenza del diritto al reintegro come una forma di ricatto costante».

Ma visto che il Jobs act è stato modificato dalla Consulta e che si tornerebbe dunque alla legge Fornero del 2012 che già prevedeva l'opzione dei risarcimenti in caso di licenziamenti, se vince il Sì, in quali casi un lavoratore verrebbe riassunto?

«Il ritorno dell'articolo 18 comporta comunque il ritorno del diritto al reintegro nei casi di licenziamenti disciplinari o collettivi ingiusti, o per motivi economici illegittimi. Il solo risarcimento economico è un modo per monetizzare un diritto fondamentale cui non vogliamo rinunciare».

Altro quesito, altra obiezione ricorrente: dare ai giudici la facoltà di imporre indennizzi senza limiti a imprese sotto i 15 dipendenti che licenziano, rischia di far chiudere tante microimprese, spesso a conduzione familiare. O no?

«Chiariamo un fatto: quando si parla di piccole imprese non si parla solo di imprese a conduzione familiare, ma anche di imprese solide con fatturati di tutto rispetto. In quei casi lì non credo sia giusto porre un tetto al risarcimento a una persona che magari ha lavorato per tutta la vita nella stessa azienda e viene ingiustamente licenziato. Poi, ripeto, stiamo parlando di licenziamenti senza una giusta causa».

Molti economisti contestano la responsabilità solidale delle società committenti per gli infortuni nei cantieri delle ditte appaltatrici. Poiché spesso i committenti non hanno le competenze di chi esegue specifici interventi nei cantieri e quindi non è corretto fargli pagare inadempienze altrui sulla prevenzione. Sbagliano?

«Sì, anche in questo caso la tesi vuole favorire gli interessi delle imprese e non di chi lavora. Deresponsabilizzare le imprese committenti, come abbiamo visto in tanti casi drammatici accaduti anche di recente, comporta troppo spesso il ricorso ad aziende che non rispettano le normative sulla sicurezza per risparmiare sui costi. È ormai certificato che gli incidenti peggiori accadono per queste ragioni proprio nel ciclo degli appalti, perché c'è un modello di fare impresa basato sulla logica del massimo ribasso, che sacrifica i diritti per ottenere maggiori profitti». —

Matteo Renzi, ex premier e leader di Italia Viva, incarna più di ogni altro il ruolo di avversario dei promotori dei referendum sul lavoro: da segretario Pd, nel 2015 varò il Jobs act, con cui il suo governo modificò le regole, togliendo la tutela dell'articolo 18, attirando gli strali del sindacato. Oggi Elly Schlein conduce una battaglia per abolire una legge varata proprio dal Pd, tanto che mezzo partito se ne dissocia, querelle tutta interna alla sinistra da cui la destra ha fatto in modo di tenersi fuori. Unico elemento che vede d'accordo il partito di Renzi, Pd, M5s e il sindacato è il Sì al quesito per dimezzare gli anni di residenza in Italia per avere la cittadinanza. «Chi è nato e cresciuto in Italia, chi ha fatto qui le scuole, lavora, paga le tasse, parla italiano meglio di tanti parlamentari, ha diritto di essere cittadino. La cittadinanza è integrazione», taglia corto Renzi. Per nulla turbato che quello che fu il suo Pd oggi si schiacci sul sindacato che lui ha combattuto, la Cgil: «Le alleanze si fanno fra diversi o si starebbe tutti nello stesso partito. Più Elly va a sinistra più c'è bisogno di costruire qualcosa al centro. E io lavoro per questo».

Partiamo dal risultato politico dei referendum: non è un regalo di Schlein a Meloni, che può trasformarsi in un boomerang per il centrosinistra, ingaggiare battaglia sapendo che il quorum equivale a un miraggio?

«Aprire una battaglia referendaria che nasce già persa non rafforza l'opposizione, la indebolisce. Io faccio campagna per il No, ma credo che, subito dopo, sarebbe meglio parlare di futuro. Il centrosinistra deve dare risposte su salari, sanità e sicurezza. Non discutere una battaglia ideologica contro il Jobs act. Il mio suggerimento a Landini è semplice: ora che avete finito di fare la guerra a Renzi, perché non ci concentriamo sul fare l'opposizione a Meloni?».

Che ne pensa dell'invito fatto da personalità delle istituzioni a disertare le urne?

«Io andrò a votare. Dopo di che, non votare a un referendum che prevede il quorum è legittimo. Quello che imbarazza è sentir dire a Giorgia Meloni che andrà, ma non ritirerà la scheda. La premier non riesce mai a essere chiara. Andare al seggio e non votare è come andare al ristorante e non mangiare. Meloni fece campagna contro il Jobs act. È favorevole o contraria? Abbia il coraggio di esprimersi. Per una volta, dica quello che pensa, se pensa poi qualcosa. Ma Meloni è cintura nera di incoerenza: trivelle, Euro, Putin, Nato, Jobs act. Non ricordo un solo tema su cui non si sia rimangiata tutto».

Matteo Renzi

> «Imbarazza Meloni che andrà alle urne senza ritirare schede Ma chi si indebolirà non sarà il governo, bensì l'opposizione»

Sentiamo: perché bisogna votare No al quesito che abolisce il Jobs act?

«Chiariamoci: il Jobs act è una scelta politica con tante misure. Gli 80 euro in busta paga, Industria 4.0, la riforma del terzo settore, il divieto di dimissioni firmate in bianco, eccetera. Questo referendum non cancella il Jobs act. Non ritorna l'articolo 18, non migliora la qualità del lavoro. Il Jobs act ha prodotto più tutele, più diritti, non meno. Ha abolito le dimissioni in bianco, introdotto la Naspi e il Reddito di inclusione, rafforzato l'apprendistato, scoraggiato le false partite Iva, dato avvio a un sistema di politiche attive e di formazione. Ha favorito assunzioni, non licenziamenti. La verità è che il mercato del lavoro funziona se è dinamico. E il nostro problema sono i salari bassi, non i licenziamenti facili. Ecco, la Cgil ha sbagliato obiettivo: dobbiamo parlare della crisi del ceto medio per i prossimi 10 anni, non fare un dibattito ideologico su 10 anni fa».

Il Jobs act negli anni è stato modificato dalla Consulta, ma se vincessero i Sì tornerebbe il reintegro per licenziamenti illeciti. Non è una giusta tutela oltre ai risarcimenti, per chi li sceglie?

«Questa tutela già c'è. Per i licenziamenti discriminatori, per quelli nulli, per le disabilità, il reintegro esiste. Il quesito vuole abolire un equilibrio pensato per ridurre il contenzioso e aumentare la certezza del diritto. Ma non esiste più nemmeno il contratto a tutele crescenti, nella sua versione originaria modificato dalla Consulta. Chi pensa che votando Sì si torni magicamente al passato, sbaglia. Si vota su qualcosa che non c'è più. Parliamo piuttosto di futuro: AI, qualità del lavoro, investimenti sulla conoscenza, società quantistica».

Scoraggiare i contratti precari è obiettivo di chi vuole reintrodurre la causale nei contratti sotto i 12 mesi. Così non si evitano finte assunzioni, seguite da licenziamenti, metodo ricorrente?

«No. È un modo per scoraggiare proprio le assunzioni. La causale riduce la flessibilità e quindi la possibilità di entrare nel mercato. Il Jobs act ha cercato di superare il dualismo tra garantiti e non garantiti. Ha tolto incentivi ai contratti atipici e spinto verso quelli stabili. Reintrodurre la causale non combatte il precariato: lo nasconde».

L'obbligo di risarcimenti da parte delle imprese committenti per infortuni nei cantieri delle ditte che eseguono lavori senza cura della prevenzione, non sarebbe modo per scoraggiare gli appalti al massimo ribasso?

«Su sicurezza e appalti si deve intervenire, certo. E io voterò Sì a quel quesito. Ritengo però che un referendum non basta. È già oggi obbligo dell'impresa garantire la sicurezza, anche nei subappalti. Serve far funzionare le leggi. Se vogliamo più sicurezza, servono più ispezioni e trasparenza, non più burocrazia».

Infine, cosa comporta togliere il limite di 6 mensilità agli indennizzi che le piccole imprese devono dare ai lavoratori licenziati?

«Se sono microimprese non le puoi gravare di super impegni: altrimenti tutti vivranno di sussidi. Comporta l'effetto opposto a quello dichiarato: disincentiva l'assunzione. Se un piccolo imprenditore non sa quanto gli costerà licenziare, non assume. È un freno, non una tutela». —

I conflitti internazionali

Putin parla al telefono con Trump e Papa Leone «Niente pace in Ucraina»

Lo zar ha detto al presidente Usa «che deve rispondere ai recenti attacchi»
È la prima volta dall'inizio del conflitto che Mosca comunica con il Pontefice

Luca Mirone / ROMA

La visione di Vladimir Putin sugli sviluppi della guerra in Ucraina adesso è ancora più chiara: non ci sarà una pace immediata. Lo zar lo ha fatto capire all'unico interlocutore che rispetta, Donald Trump, nel corso di una telefonata di cui ha dato conto per primo il presidente americano. La posizione del Cremlino, ieri, è stata ulteriormente definita con una serie di niet che sono piovuti come macigni sui negoziati: nessuna tregua, nessun vertice con il «terrorista» Volodymyr Zelensky, nessun credito agli occidentali, che avrebbero aiutato Kiev ad attaccare la Russia sul suo suolo. Le ragioni di Mosca sono state rivendicate da Putin in un altro colloquio per nulla scontato. Con Leone XIV.

L'APPELLO

E dal pontefice è arrivato un appello alla Russia a fare un gesto che favorisca la pace, sottolineando l'importanza del dialogo per la realizzazione di contatti positivi tra le parti e per cercare soluzioni al conflitto, ha fatto sapere il Vaticano. A pochi giorni dalle trattative russo-ucraine di Istanbul, concluse senza esito e messe in ombra dal clamoroso blitz di Kiev contro le basi aeree nemiche in Siberia, Trump ha tentato per l'ennesima volta di riaccendere la fiammella della diplomazia alla sua maniera: un dialogo tra pari, una nuova telefonata a Putin. Ma la risposta del suo interlocutore non è stata conciliante. «Il presidente Putin mi ha detto, con molta fermezza, che dovrà rispondere ai recenti attacchi» dell'Ucraina contro i bombardieri russi, ha riferito il presidente Usa, che poi ha ammesso: «E' stata una buona conversazione, ma non una conversazione che porterà ad una pace immediata». Trump - ha poi messo in evidenza il Cremlino - ha rassicurato Putin che gli Stati Uniti non era stati informati dei piani di Kiev dell'attacco di domenica contro i bombardieri strategici russi, che fanno parte del sistema di deterrenza nucleare di Mosca. Una rassicurazione sufficiente da far dire ai russi che il colloquio tra i due leader è stato «positivo e produttivo». Prima della telefonata con Trump, Putin ha escluso qualsiasi tipo di allentamento della pressione militare sull'Ucraina, respingendo ancora una volta la richiesta di una tregua temporanea avanzata da Kiev a Istanbul. Sarebbe un «incoraggiamento» a «rifornirsi di armi occidentali, per continuare la mobilitazione forzata e la preparazione di altri atti terroristici simili a quelli perpetrati nelle regioni di Bryansk e Kursk», ha affermato. E proprio considerando questi «attentati» in territorio russo, tenere un vertice con Zelensky equivarrebbe a «negoziare con terroristi». La tesi che «il regime di Kiev sta puntando su un'escalation del conflitto e sul compi-

Papa Leone XIV saluta i fedeli in piazza San Pietro ANSA

Il presidente russo Vladimir Putin

LA SPESA PER LA DIFESA

Vertice di governo sui temi della Nato Obiettivo il 2%

All'indomani della pace siglata con Emmanuel Macron, Giorgia Meloni ha presieduto ieri un vertice di governo incentrato sui temi della Nato. Due fatti legati da un filo conduttore. In occasione del summit del 24 e 25 giugno all'Aja la premier annuncerà il raggiungimento della soglia del 2% delle spese militari rispetto al Pil, impegno che sarà assicurato anche prima al segretario generale della Nato Mark Rutte, ospite della presidente del Consiglio il 12 giugno. L'intenzione è stata confermata al tavolo dei ministri riuniti nel pomeriggio a Palazzo Chigi, Antonio Tajani, Guido Crosetto, Giancarlo Giorgetti e Adolfo Urso . È l'obiettivo dichiarato dal governo in questi mesi, raggiunto includendo nuove voci ai capitoli di spesa, compatibili con i parametri Nato, diversi da quelli della Ue. —

IL CANALE CON LA SANTA SEDE

La via diplomatica del Vaticano Proseguono gli sforzi di Prevost

Valentina Brini / BRUXELLES

«Quante divisioni ha il Papa?». La celebre, sarcastica frase di Stalin a Yalta, a chi gli faceva presenti le esigenze di Pio XII sull'assetto europeo, risuona con significati particolari anche adesso, mentre si registra la prima conversazione telefonica di papa Leone XIV con Vladimir Putin, con al centro naturalmente la guerra in Ucraina. Al momento dell'elezione in Conclave, in molti si sono chiesti come sarebbe stato visto un Papa americano nelle principali sedi internazionali. E, anche indipendentemente dalla sua nazionalità e provenienza, a neppure un mese da quell'8 maggio non si può negare che Leone - sia con i suoi appelli di pace, sia soprattutto con le ripetute disponibilità a offrire il Vaticano come sede di negoziati - abbia assunto un ruolo con un suo riferimento preciso nel quadro diplomatico globale. Prova ne è anche la conversazione con il presidente russo che, nonostante gli sforzi di papa Francesco, è la prima di Putin con un capo della Chiesa di Roma dall'invasione in Ucraina.

In precedenza, come è stato ricordato anche dai media di Mosca al momento del funerale di Bergoglio, Putin e il Papa argentino si erano incontrati tre volte in Vaticano, nel 2013, 2015 e 2019, e avevano parlato anche telefonicamente, l'ultima volta nel dicembre 2021. Nel frattempo, comunque, le autorità russe, elogiando sempre la posizione «equilibrata"» del Vaticano, hanno plaudito più volte alle iniziative di «diplomazia umanitaria» promosse da Bergoglio, e portate avanti in prima persona dal cardinal Matteo Zuppi, che hanno favorito scambi di prigionieri con l'Ucraina e il ritorno di minori deportati in Russia.

Ora questa conversazione diretta va anche oltre, dal momento che Putin ha espresso

Alla Santa Sede resta aperta la porta per ospitare i negoziati tra russi e ucraini

aperto apprezzamento per la disponibilità di papa Leone ad aiutare a risolvere la crisi ucraina. E, come ha ricordato il Cremlino parlando di un colloquio costruttivo, il presidente russo ha sottolineato anche la volontà di proseguire i contatti. Il canale diretto è aperto, dunque, e ora si tratta di portarlo avanti. E che questo sia un passaggio di una certa rilevanza lo confermano le parole che proprio poco prima della telefonata il cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, aveva pronunciato a margine di un evento a Roma. «Provo - ha detto - una enorme tristezza che non si riesca a stabilire un contatto diretto tra le due parti per cominciare a vedere un po' la fine di questa guerra: esprimo la mia tristezza, il mio dolore, per questa situazione».

«La Santa sede, noi, abbiamo offerto la possibilità di uno spazio, rimane questa offerta che il Papa ha fatto all'inizio del suo pontificato ma non credo dalle risposte che ci sono state date che ci sia speranza che questa possibilità venga sfruttata», ha quindi aggiunto. Chissà che dopo la telefonata con Putin le cose non cambino. —

LO STRAPPO SUI DIRITTI CIVILI

Le navi Usa cambiano nome

La battaglia dell'amministrazione Trump contro il movimento woke e i programmi per la diversità, arriva in mare. Il capo del Pentagono Pete Hegseth ha, infatti, ordinato alla marina militare di rivedere i nomi di alcune navi che onorano importanti leader per i diritti civili, tra cui Harvey Milk, uno dei primi funzionari gay.

mento di atti di sabotaggio contro le infrastrutture civili sul territorio russo» è stata ribadita da Putin anche in una telefonata con papa Leone. Un colloquio tanto più rilevante nella misura in cui il nuovo pontefice si è subito mobilitato per la pace, ma «giusta». Lo zar nelle scorse settimane aveva rifiutato l'offerta del Vaticano di ospitare il negoziato russo-ucraino, ma ora ha fatto sapere di avere «apprezzato la disponibilità» di papa Prevost E c'è l'intenzione di «proseguire i contatti». Non era mai accaduto dall'inizio del conflitto che il leader russo sentisse il pontefice. Leone e Putin, ha poi riferito il direttore della Sala stampa vaticana Matteo Bruni, hanno parlato «della situazione umanitaria, della necessità di favorire gli aiuti dove necessario, degli sforzi continui per lo scambio dei prigionieri e del valore del lavoro che svolge Zuppi». —

Su acciaio e alluminio per tutti gli altri l'imposta sale al 50%. Crescono le proteste, la presidente messicana: «Ingiusto»

Trump grazia Londra, dazi ridotti E teme il cinese Xi, «è un tipo duro»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Donald Trump raddoppia al 50% i dazi su acciaio e alluminio graziando solo Londra, con cui ha stretto per ora l'unico accordo commerciale, e si prepara alla telefonata con Xi dopo lo stallo dei negoziati con Pechino: «Mi piace il presidente cinese Xi, mi è sempre piaciuto e mi piacerà sempre, ma è molto tosto, ed è estremamente duro farci un accordo», ha ammesso ieri su Truth, all'indomani dell'irrigidimento di Pechino anche per l'allarme lanciato dal capo del Pentagono in Asia su una possibile imminente invasione cinese di Taiwan. Intanto sembrano prendere una piega positiva le trattative Usa-Ue, alla vigilia della prima visita del cancelliere tedesco Friedrich Merz alla Casa Bianca. «La scorsa settimana l'Unione Europea ha fornito agli Stati Uniti un punto di partenza credibile per le discussioni sul commercio reciproco e sono lieto che i negoziati stiano procedendo rapidamente», ha detto il rappresentante commerciale degli Stati Uniti Jamieson Greer, a margine di una riunione dell'Ocse a Parigi. «L'incontro di oggi è stato molto costruttivo e indica la volontà dell'Ue di collaborare con noi», ha aggiunto. «Stiamo procedendo nella giusta direzione a ritmo sostenuto», gli ha fatto eco il principale negoziatore commerciale dell'Unione Europea, Maros Sefcovic. Meno conciliante invece la reazione dei due Paesi confinanti con gli Usa, dopo i nuovi dazi Usa su acciaio e alluminio.

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump

LA CRITICA

Una mossa «ingiusta», ha accusato la presidente del Messico Claudia Sheinbaum, annunciando contromisure per la prossima settimana se non si raggiungerà un accordo con gli Stati Uniti. La risposta del Messico, ha precisato, non sarà «occhio per occhio»: «Non si tratta di vendetta. Si tratta di proteggere i nostri posti di lavoro e le nostre imprese». Dazi «ingiustificati, illegali e dannosi per i lavoratori e le industrie su entrambi i lati del confine», ha rincarato il premier canadese Mark Carney, senza annunciare per ora eventuali ritorsioni ma sottolineando che «abbiamo tariffe su oltre 90 miliardi di dollari di importazioni Usa. Abbiamo agito con fermezza». Il raddoppio dei dazi non ha frenato la crescita di Wall Street ma, secondo media e analisti Usa, rischia di colpire duramente le aziende, dalle case automobilistiche ai costruttori di case, e probabilmente di spingere al rialzo i prezzi su tutti i prodotti di consumo, dagli elettrodomestici al cibo: acciaio e alluminio infatti sono onnipresenti, anche negli imballaggi. Trump ha giustificato l'aumento col fatto che i dazi precedenti non erano bastati alle industrie del settore per «sviluppare e mantenere un tasso di utilizzo delle capacità produttive sufficiente alla loro sostenibilità e in vista delle esigenze della difesa nazionale». Resteranno al 25% solo per la Gran Bretagna, grazie a un accordo commerciale ancora da perfezionare, anche se Londra punta ad azzerare i dazi su questi due metalli. Intanto sul fronte interno il tycoon è impegnato nel pressing sui repubblicani al Senato per far arrivare sul suo tavolo entro il 4 luglio il Big, beautiful bill, per estendere i 4.500 miliardi di dollari di tagli fiscali in scadenza. —

Il premier canadese: «Misure illegali e dannose per i lavoratori»

LA REAZIONE

Il Regno Unito valuta sanzioni contro Israele

Oggi Gaza è «l'inferno sulla terra», il luogo dove «l'umanità sta fallendo». La sofferenza della popolazione palestinese, ha denunciato la presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa Mirjana Spoljarić alla Bbc, ha superato «ogni standard legale, morale e umano». Tanto da far valutare al governo britannico - tra i primi ad aver alzato la voce con Israele nelle scorse settimane, arrivando a sospendere i negoziati per un accordo di libero scambio - nuove sanzioni contro lo Stato ebraico, insieme agli alleati. Di fronte alle minacce di sanzioni, e alla decisione della Spagna di revocare un maxi contratto di armamenti, il ministero della Difesa israeliano ha fatto sapere che nel 2024 le esportazioni di armi da parte dello Stato ebraico hanno raggiunto un livello record di oltre 14,7 miliardi di dollari, con un forte aumento delle armi destinate agli Stati arabi del Golfo. Annunciando l'iniziativa alla Camera dei Comuni durante il question time, il premier britannico Keir Starmer ha definito le azioni israeliane come «spaventose, controproducenti e intollerabili». —

Manifestazioni per la Palestina

ALLA RICERCA DEL DIALOGO

L'Ue tira dritto: «Ora intesa con gli Usa» Sefcovic e Greer: «La direzione è giusta»

Valentina Brini / BRUXELLES

Sull'offerta europea vige il massimo riserbo, ma le direttrici sono ben delineate: piena cooperazione su microchip e materie prime critiche, apertura all'acquisto di gnl americano, collaborazione per contenere l'assertività della Cina. Metabolizzato il «profondo rammarico» per il nuovo colpo di Donald Trump su acciaio e alluminio, Bruxelles sceglie di rilanciare il dialogo con Washington evitando di cedere all'escalation dei dazi. I colloqui - nei messaggi offerti dal commissario Ue Maros Sefcovic e dal rappresentante statunitense Jamieson Greer dopo il faccia a faccia a Parigi - procedono «velocemente» e «nella giusta direzione». Oltreoceano, i rispettivi team tecnici sono da tre giorni al lavoro per definire l'architettura di un'intesa da siglare entro lo scoccare della scadenza della tregua temporanea il 9 luglio. In caso contrario, l'Europa è pronta a reagire con misure di ritorsione fino a 120 miliardi di euro. Il raddoppio al 50% di The Donald ha colto Bruxelles «di sorpresa» e, ha riconosciuto Sefcovic, «non facilita i negoziati» proprio quando iniziano a emergere i primi segnali di apertura. Fin dagli iniziali dazi sui metalli industriali imposti a marzo, nella lettura del capo negoziatore Ue, era chiaro che l'Europa non fosse il bersaglio giusto: «Le nostre esportazioni di acciaio e alluminio superano i 4 milioni di tonnellate, ma si tratta di materiali altamente specializzati, di cui l'industria americana ha bisogno», ha sottolineato il commissario dalla sede dell'Ocse, puntando il dito sulla vera origine della crisi: la sovraccapacità globale, alimentata in larga parte dalla Cina. Un messaggio ribadito in via direttissima anche al ministro cinese del Commercio, Wang Wentao, esprimendo la «profonda preoccupazione» dell'intera industria del continente, ormai da giorni sulle barricate. —

Il commissario europeo per il commercio, Maros Sefcovic ANSA

Friuli Venezia Giulia

IL CONVEGNO IN AREA SCIENCE PARK A TRIESTE

Il nucleare e la fusione «Regione pronta a fare la sua parte»

Gli esperti: produzione energetica non prima del 2050
Rosolen: vogliamo avere un ruolo scientifico di primo piano

Valeria Pace

L'energia nucleare, lo stato dell'arte della normativa e quello della tecnologia già disponibile e di quella che verrà sono stati i temi cardine della conferenza annuale del Sistema scientifico e dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia (Sis Fvg) che si è tenuta in Area Science Park. Questo perché, come ha dichiarato l'assessore regionale alla Ricerca Alessia Rosolen, «il Friuli Venezia Giulia intende ritagliarsi un ruolo scientifico di primo piano» nella ricerca sull'energia nucleare, in particolare da fusione. Il nucleare, infatti, dopo un lungo periodo in cui è stato un paria nel dibattito pubblico, ora si pone al centro della strategia del governo per la decarbonizzazione, come hanno ricordato Alessandro Garbellini, capo ufficio Spazio, cooperazione scientifica multilaterale e proprietà intellettuale del ministero degli Esteri, e Francesco Ciardiello, segretario tecnico della direzione generale Ricerca del ministero dell'Università.

L'energia prodotta dalla fusione nucleare – lo stesso processo che avviene nel Sole – comporterebbe un vero e proprio cambio di paradigma: si tratta di energia completamente pulita, che non produce scorie nucleari. Un alleato prezioso per la decarbonizzazione e una fonte energetica che, a differenza delle rinnovabili, non dipende dalle condizioni ambientali, ed è dunque sempre disponibile. Ma quanto tempo servirà per produrre energia elettrica da quel tipo di processo? Tra i relatori del convegno era presente Rossella Rotella, responsabile di un settore del più grande esperimento per la fusione nucleare: Iter, la cui costruzione è in corso a Cadarache nel Sud della Francia da un consorzio internazionale composto da Ue, Russia, Cina, Giappone, Usa, India e Corea del Sud. «Il nostro obiettivo è provare la possibilità di produrre energia da fusione entro gli anni '40. Ottimisticamente il mio punto di vista è che dobbiamo pensare che avremo energia elettrica prodotta con la fusione nucleare negli anni '50. È il meglio che adesso possiamo riuscire a fare. Ma tutto dipende dagli investimenti privati e pubblici nel settore: con maggiori investimenti magari riusciremo ad accelerare», spiega Rotella. E di denaro ne occorre veramente tanto, «sull'ordine dei miliardi di euro», quantifica. Anche perché gli esperimenti di Iter avvengono in condizioni estreme: la materia deve raggiungere una temperatura più alta di quella del Sole (150 milioni di gradi Celsius) per essere portata allo stato di plasma, che poi viene confinato all'interno della camera toroidale grazie a dei magneti superconduttori potentissimi in una macchina chiamata tokamak. Certo, però, come suggerisce Rotella «da tecnica», sarebbe importante «sedersi a un tavolo per comparare i costi di acquisto di energie fossili con i costi di investimento e ritorno in termini strategici della fusione nucleare». Il gioco insomma vale decisamente la candela. Nonostante l'Italia non produca più energia nucleare da quando i cittadini si sono espressi contro il nucleare nel referendum del 1987, il Paese ha mantenuto un know how e una filiera produttiva importanti nel settore. «Basti pensare che il 30% delle commesse di Iter che vale circa 2 miliardi è andato ad appannaggio di imprese italiane», sottolinea Giorgio Graditi, direttore generale di Enea e componente del Cda di Area Science Park. Graditi ha tracciato lo scenario normativo nel quale si muove la strategia del governo. La previsione è che entro 10 anni si raggiungerà il raddoppio della domanda di energia rispetto all'attuale, quindi è necessario aumentare la produzione di energia senza però usare nuove fonti fossili. Sul medio termine l'obiettivo è lavorare con la fissione nucleare e sul lungo con la fusione nucleare.

Un momento del convegno con l'assessore Rosolen (prima a sinistra)

Il piano energetico nazionale – ha specificato Graditi – prevede che dall'inizio degli Anni '30 ci sia il dispiegamento degli small nuclear reactors (i piccoli reattori nucleari modulari di terza generazione) che sono «ready to market e hanno una supply chain già esistente in Italia» e degli advanced nuclear reactors (di quarta generazione), per arrivare al 2050 alla produzione di 8 Gigawatt di energia, pari all'11% della produzione nazionale. Questo senza abbandonare le rinnovabili che dovranno costituire l'80% della produzione energetica italiana. —

LA SELEZIONE

Dal Consiglio a direttore di Fvg Energia Riecco Zanin

Piero Mauro Zanin (*nella foto*), l'ex presidente del consiglio regionale che per un soffio non è tornato con Forza Italia sugli scranni del palazzo in piazza Oberdan, ritorna sulla scena. Questa volta come direttore generale di Fvg Energia, l'azienda in house della Regione con compiti dalla gestione del catasto energetico, alla Comunità energetica regionale, fino alla transizione green. La sua non è una nomina politica. Zanin ha passato una selezione pubblica, risultando secondo in graduatoria. L'incarico, da 110 mila euro l'anno, gli è arrivato dopo la rinuncia del primo. Nel suo curriculum spiccano diversi incarichi ai vertici di società a partecipazione pubblica, tanto che lui stesso si definisce come «esperto nella conduzione di società a partecipazione pubblica con affidamenti di servizi in house providing». Si è lasciato alle spalle la vicenda giudiziaria legata ai suoi incarichi in Mtf srl, società per la raccolta e trasporto dei rifiuti a Lignano Sabbiadoro – l'azienda nel 2020 aveva chiesto all'ex presidente del Consiglio di restituire gli stipendi percepiti dopo che da amministratore unico della società si era nominato anche direttore generale, carica meglio remunerata. Tutto si è risolto con «un accordo extragiudiziale che non comporta oneri per le parti», ha fatto sapere Zanin.

Ha preso servizio in Fvg Energia il 19 maggio, ma ieri c'è stato il primo incontro con l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, affiancato dal presidente della società Franco Baritussio. —

V.P.

IL SONDAGGIO DI SWG SUL GRADIMENTO

Fedriga ancora al secondo posto nella classifica dei governatori

Stabile la medaglia d'argento alle spalle del veneto Zaia
La Lega: «Consenso nonostante le manovre di qualcuno»

Marco Ballico

Massimiliano Fedriga e Luca Zaia, proprio loro. Anzi, sempre loro. I due presidenti del Friuli Venezia Giulia e del Veneto sono i più graditi dai cittadini. Secondo la fotografia di Swg scattata tra marzo e maggio di quest'anno, che fotocopia i risultati del 2024, per il governatore del Friuli Venezia Giulia la percentuale di «molto» o «abbastanza» sull'efficacia del suo operato, tocca il 64%. In Veneto, Zaia va ancora più su, a quota 70%.

Al terzo posto del sondaggio, alle spalle dei due leghisti, c'è Stefania Proietti, indipendente di centrosinistra alla guida dell'Umbria dal dicembre 2024. Al quarto posto il forzista Roberto Occhiuto (Calabria) al 52%, ma in crescita di 6 punti rispetto al 2024. Quinto è Vincenzo De Luca, governatore Pd della Campania, che a sua volta è al 52%, ma in calo del 4% rispetto allo scorso anno.

In tre casi su cinque, con Fedriga, Zaia e De Luca, parliamo di governatori al secondo mandato, che al momento non potrebbero ricandidarsi e che sono aggrappati a nuove regole da condividere a livello nazionale o a nuove leggi regionali che potrebbero incontrare, come già in Campania, lo stop della Corte costituzionale.

Guardando al resto della classifica, al sesto posto c'è Eugenio Giani (Pd, Toscana), col 47% (+6%), mentre il neoeletto Michele de Pascale (Pd, Emilia Romagna) sale al 45%. Seguono Alberto Cirio (Fi, Piemonte) con il 42% (-3%), Vito Bardi (FI, Basilicata) con il 39% (-4%) come Marco Bucci (centrodestra, Liguria). Al 37% Alessandra Todde (M5s, Sardegna) e Francesco Acquaroli (FdI, Marche) che però sale di un punto. Attilio Fontana (Lega, Lombardia) è più in basso (35%, -3%), al pari di Michele Emiliano (Pd, Puglia, -4%). Gli ultimi tre sono Marco Marsilio (FdI, Abruzzo), stabile al 35%, Francesco Rocca (FdI, Lazio) al 31% (+2%) e Renato Schifani: il governatore FI della Sicilia è al 25%, in calo del 2%.

Il governatore Fedriga

Fedriga commenta: «Non posso che essere felice e ringraziare i cittadini per la fiducia riposta nei miei confronti. Il risultato di questo sondaggio ci investe di una responsabilità ancora maggiore nel continuare con serietà e impegno il nostro lavoro nell'interesse del Fvg».

A esultare sono i colleghi di una Lega che è il partito più deciso a insistere per il terzo mandato, la via per difendere il patrimonio dei suoi governatori in carica. «Quando si governa con serietà e risultati – sottolinea il segretario Marco Dreosto –, il consenso arriva dai cittadini, nonostante i tentativi, più o meno velati, di mettere in discussione percorsi chiari e condivisi. In un tempo in cui qualcuno sembra più concentrato su equilibri interni e giochi di posizione, è bene ricordare che alla fine decide sempre la gente, e la gente sa distinguere tra chi lavora e chi manovra».

«L'operato di Fedriga continua a convincere la maggioranza dei cittadini», esultano quindi, tra gli altri, il deputato Massimiliano Panizzut e l'assessore Pierpaolo Roberti. «L'apprezzamento in ogni sondaggio verso il nostro presidente – aggiunge il capogruppo Antonio Calligaris –, oltre a certificare l'ottimo lavoro svolto da questa amministrazione regionale, dimostra la sua forte caratura nel panorama nazionale». Per Mauro Di Bert, Fp, «serietà e impegno sono ripagati da questa ulteriore conferma del gradimento raggiunto da un amministratore concreto e attento alle necessità della comunità». —

DURANTE LA PUNTATA DI "PORTA A PORTA"

Lite Cerno-Serracchiani Bruno Vespa alza la voce

Debora Serracchiani e Tommaso Cerno durante la trasmissione

«Non vado a votare perché sono amico di Elly Schlein, questa è la differenza tra noi due. Questa è la differenza, che io non cambio idea...». Parole sfociate in un battibecco andato in onda nella serata di martedì durante la trasmissione "Porta a Porta", sui Rai 1: protagonisti Tommaso Cerno, ex senatore del Pd e oggi direttore del quotidiano "Il Tempo", e l'ex presidente della Regione, Debora Serracchiani, deputata dem. Il video è diventato virale su internet soprattutto per la reazione del conduttore Bruno Vespa che, spazientito, ha interrotto i due contendenti, alzando la voce: «Vorrei chiedervi il permesso di parlare con l'onorevole Sardone», ha tuonato, scandendo le parole, il presentatore, prima di dare effettivamente la parola alla vicesegretaria federale della Lega. Il filmato del battibecco è disponibile sul sito internet del nostro quotidiano. —

LA DONNA SCOMPARSA A PRATO

Denisa è morta, ritrovato il corpo Fermato un uomo

Il cadavere vicino a un casolare a Montecatini Terme In manette un connazionale, incastrato dalle telecamere

Michele Giuntini / PRATO

Maria Denisa Adas, la escort 30enne scomparsa da Prato dalla notte tra il 15 e 16 maggio, è stata uccisa e il suo corpo nascosto. Quindi nessun allontanamento volontario per la ragazza di origini romene, nessuna fuga misteriosa. Il suo è un femminicidio, l'ennesimo. Il cadavere della donna lo hanno trovato gli investigatori a ridosso di un casolare abbandonato vicino a Montecatini Terme, in provincia di Pistoia, nella zona di Montecatini Alto.

NELLE STERPAGLIE

Chi ha ucciso Denisa, ha gettato il suo corpo ormai senza vita sotto un cumulo di sterpaglie e rovi sperando che non fosse mai più ritrovato. Ma non solo. Sempre nelle vicinanze del casolare sarebbe stata trovata una valigia: l'ipotesi investigativa è che Denisa sia stata uccisa in un altro luogo e il corpo trasportato fino al casolare, nascosto all'interno della valigia. La procura di Prato ha emesso un fermo di indiziato di delitto per un connazionale della ragazza, un 32enne. Risulta che l'uomo abbia un lavoro come guardia giurata ed è residente a Monsummano Terme: è accusato di omicidio volontario e di soppressione di cadavere. Gli inquirenti lo hanno sottoposto ad un lungo interrogatorio nel tardo pomeriggio che è andato avanti fino a sera. Grazie alle immagini delle telecamere disponibili, i risultati dei tabulati telefonici, i tracciati dei positioning della Volkswagen Golf da lui utilizzata e un lavoro di riscontri e incrocio dei dati, i carabinieri con pazienza sono così arrivati a lui e a circoscrivere il luogo dove poi sono stati ritrovati i resti di Denisa. Una zona impervia e rurale in cui si arriva con una mulattiera di collina, la stessa che probabilmente ha percorso il killer. Decisivo è stato un sopralluogo nella giornata di mercoledì e disposto dalla procura di Prato, con l'ausilio dei carabinieri del Ros, del Gis e dei Nuclei investigativi dei reparti operativi di Prato e di Firenze. C'erano in ausilio anche i vigili del Fuoco. Secondo quanto emerge, l'assassino avrebbe sperato di nascondere ogni traccia e contava sul fatto che, a poco a poco, del cadavere di Denisa non restasse niente.

Denisa Maria Adas

I PASSI FALSI

Ma il killer avrebbe commesso numerosi passi falsi. La riaccensione del telefonino della vittima la notte della scomparsa per alcuni minuti è stato infatti sufficiente a uno scambio di traffico di dati con almeno altri due dispositivi. Una circostanza ha permesso agli inquirenti di localizzare le celle telefoniche nella zona di Montecatini. I tragitti fatti per arrivare al casolare sono stati trappole involontarie per il killer: anche se è una zona isolata della campagna e lo stabile rurale è abbandonato, le strade per arrivarci sono vigilate da telecamere, in un contesto circostante molto antropizzato e anche sensibile per la presenza di vari fenomeni criminali. Le indagini dovranno ora stabilire se Denisa sia stata uccisa subito o sia rimasta sequestrata giorni prima di morire. Andrà anche accertato se il fermato abbia agito solo. —

GARLASCO

Rita Poggi si ribella: «Chiara viene diffamata»

«Siamo disgustati dalle affermazioni fatte in questi giorni in tv. Si continua a infangare la memoria di Chiara che non può più difendersi», ha detto Rita Poggi, la madre della giovane uccisa a Garlasco nel 2007. «Era una ragazza pulita, semplice - ha aggiunto - Non aveva segreti nè amanti, ma ho sentito anche questo. Non aveva due telefoni». La famiglia ha chiesto il Dna di chi ha fatto gli ultimi rilievi.

A GENOVA

Caos a Marassi, detenuti sui tetti Quattro agenti rimasti feriti

All'origine della rivolta l'aggressione a un detenuto da parte di altri reclusi Per le sevizie tra due gruppi è scoppiata una rissa

GENOVA

Ancora disordini in un carcere, con quattro agenti feriti e diversi locali devastati nel penitenziario di Marassi a Genova: un episodio che arriva stavolta proprio nel giorno in cui il decreto sicurezza, che introduce una stretta sulle rivolte in carcere, diventa legge. A dare il via al caos all'interno dell'istituto è stato un episodio di violenza avvenuto il giorno prima, quando un gruppo di detenuti avrebbe seviziato un altro carcerato, il quale è stato poi portato in ospedale. Da lì si è scatenato un regolamento di conti con una rissa lampo tra due diverse fazioni, fino a portare ai tafferugli all'interno del Marassi. A decine sono usciti dalle celle fino a raggiungere l'area del camminamento delle mura di cinta e i tetti mentre per gli agenti della penitenziaria, in tenuta antisommossa, è stato necessario l'arrivo dei rinforzi con i reparti da altre città della Liguria. Ad attivarsi è stata anche la neosindaca di Genova, che ha avviato immediatamente un canale diretto con Prefettura, Questura e le altre autorità competenti. Dopo poco più di un'ora la protesta è rientrata con i detenuti tornati in cella, i quali hanno lasciato dietro di sé scene di devastazione per decine di migliaia di euro al piano terra della seconda sezione, la stessa che comprende anche aule scolastiche. Dei quattro agenti feriti, due sono stati portati in ospedale e gli altri due medicati sul posto. È l'ennesimo episodio che mette a nudo l'emergenza sul fronte carceri, dove il tasso medio effettivo di affollamento - secondo associazioni come Antigone - è almeno del 133%, raggiungendo in alcuni istituti il 150%. I primi a protestare in queste ore, dopo quanto accaduto a Marassi, sono i sindacati della polizia penitenziaria: «Non aveva detto un famoso sottosegretario che grazie a lui le rivolte si sarebbero ridotte del 70%. E quelle di Rebbibbia due giorni fa e di Marassi oggi come le chiamiamo? Modeste e pacifiche espressioni di dissenso carcerario?», attacca il segretario dell'Organizzazione sindacale di base della polizia penitenziaria (Osapp), Leo Beneduci. Per il segretario generale della Uilpa Polizia penitenziaria, Gennarino De Fazio, «tutto questo è il segno tangibile dello stato di degrado delle carceri. Con sedicimila detenuti oltre i posti disponibili, omicidi, suicidi, violenze di ogni tipo, stupri e molto altro ancora in carcere non c'è un ordine, inteso come ordinato svolgimento delle normali attività nell'alveo dell'ordinamento giuridico dello Stato, a cui potersi rivoltare, da qui l'impossibilità del reato. Peraltro, dopo l'entrata in vigore del decreto sicurezza, i disordini nelle carceri sono persino aumentati. Non vogliamo attribuire a questo un nesso di causa ed effetto, ma di certo possiamo affermare senza tema di smentita che, almeno sinora, non ha funzionato neppure come effetto deterrente». —

Immediate le proteste dei sindacati della Polizia penitenziaria

A VITERBO

Brucia l'ateneo della Tuscia Paura, ma nessuna vittima

ROMA

Un'alta colonna di fumo ha oscurato il cielo mentre le fiamme avvolgevano il tetto della facoltà di Agronomia dell'Università della Tuscia. Momenti di terrore ieri a Viterbo, con studenti e insegnanti in fuga dalla struttura colpita dalle fiamme che, per fortuna, non hanno fatto alcuna vittima. Anche l'unica persona data per dispersa, l'operaio che al momento del rogo era al lavoro sul tetto, in realtà era riuscita a mettersi in salvo e a dare l'allarme. A fine giornata si contano alcuni intossicati e tanta paura, mentre la Procura ha aperto un'inchiesta per chiarire cosa sia accaduto ieri mattina. La causa, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, sarebbe da far risalire proprio ai lavori di coibentazione in corso sul tetto dell'Ateneo. Solidarietà è arrivata anche da parte del governo, con la ministra Anna Maria Bernini che ha assicurato il proprio sostegno all'università che ora deve fare i conti con i pesanti danni soprattutto alle strutture di ricerca. Sono da poco passate le dieci di mattina quando dal tetto dell'università si sprigionano le prime fiamme. Il fuoco raggiunge in breve tempo anche il piano sottostante, con il fumo che invade l'interno della struttura. «A quel punto siamo usciti più in fretta che potevamo», ha raccontato una studentessa. «Eravamo quattro in classe - ha spiegato -, quando ci hanno detto di uscire c'è stato un po' di panico generale».

Secondo quanto ricostruito dal comandante provinciale dei vigili del fuoco, Mauro Caprarelli, «l'incendio è partito dalla copertura e si è propagato attraverso il crollo di un cavedio di luce interno ai piani sottostanti». «Quasi sicuramente l'incendio è partito dalla copertura - ha evidenziato -. C'era una ditta esterna che stava lavorando». A complicare le attività di spegnimento è stato anche il materiale altamente combustibile. —

INDAGINE A MILANO

Rapì la figlia 11 anni fa Arrestata in Spagna

Per 11 anni hanno tenuto nascosta la bambina in Spagna, con una falsa identità e senza raccontarle la sua storia. Sono stati arrestati ieri per sequestro di persona aggravato e sottrazione internazionale di minore la madre della piccola, il suo attuale compagno, la nonna e un altro familiare. Stando alle accuse della Procura di Milano, la bimba, oggi 13enne, sarebbe stata portata via quando aveva appena tre anni, dopo che, in seguito a querele e controquerele presentate dai genitori, il Tribunale di Milano nel 2014 ne aveva disposto l'affidamento al Comune con collocamento presso la madre. A quel punto la donna, 40 anni, si era allontanata con la figlia. A far partire le indagini, nel 2023, era stato il padre, denunciando la ex compagna e portando agli investigatori alcuni dati raccolti con indagini. —

TREVISO: OGGI A PALAZZO GIACOMELLI

Gli anni a Udine del fuoriclasse

L'ex idolo dell'Udinese, Zico sarà tra i protagonisti di Sport Business Forum nella tappa inaugurale di Treviso, da dopo le 12, sempre a Palazzo Giacomelli. A intervistare il campione brasiliano, rimasto scolpito nei cuori non solo dei friulani, ma anche di tutti gli amanti del calcio, sarà Massimo Meroi, giornalista del gruppo Nem, che dialogherà con il dirigente sportivo degli anni trascorsi in Italia e della sua nuova vita nel mondo del rettangolo verde. Era il 15 giugno del 1983 quando Zico mise per la prima volta piede in Friuli atterrando all'Aeroporto dei Ronchi dei Legionari. Ad accoglierlo, quando alle 13.52, si affacciò dal velivolo, il boato dei cinque mila tifosi dell'Udinese arrivati per dargli il benvenuto. Da quel giorno, tra l'attaccante carioca e i tifosi dell'Udinese, si è creato un legame indissolubile che il tempo non ha scalfito.

BELLUNO: DOMANI AL TEATRO DINO BUZZATI

Il sogno Milano-Cortina di Paris

Il sogno di una medaglia olimpica in casa, la magia di gareggiare nella competizione sportiva per antonomasia davanti alla propria gente. Ne parlerà il campione di sci alpino Dominik Paris, domani alle 15, al Teatro Comunale di Belluno dialogando con Alessandro Michielli. In "Il sogno Milano - Cortina" non mancheranno gli interventi di Matteo Bortoli, responsabile marketing e comunicazione Lattebusche, azienda da sempre vicina allo sport e in particolare allo sci giovani. Classe 1989, Paris ha un ricco palmares, con un oro Mondiale nel supergigante di Åre del 2019 e un argento nella discesa libera di Schladming 2013. In precedenza aveva vinto due argenti ai Mondiali juniores (discesa libera e combinata a Garmisch-Partenkirchen 2009) e un bronzo (supergigante a Garmisch-Partenkirchen 2009). In Coppa del Mondo è giunto quarto nella classifica generale del 2019 e in quello stesso anno ha vinto la classifica del supergigante del 2019.

BELLUNO: DOMANI AL TEATRO DINO BUZZATI

Fiona vola oltre ogni limite

Un tempo volto di copertina del salto in lungo, ora ha intrapreso un percorso nel mondo del business sportivo. L'icona dell'atletica italiana, Fiona May, racconterà domani, alle 21, al Teatro Dino Buzzati in "Oltre ogni limite: alla scoperta di una campionessa dell'atletica" i propri risultati, i sacrifici e l'impegno celati dietro di essi e volgerà uno sguardo al movimento presente e futuro di cui fa parte anche la figlia Larissa Iapichino. L'intervista sarà del giornalista NEM Nicola Cesaro. Nel palmarès di Fiona spiccano due medaglie d'argento olimpiche, conquistate ad Atlanta e Sydney, e due ori mondiali, vinti a Göteborg ed Edmonton: risultati nella storia dell'atletica azzurra. Tra gli altri allori, da segnalare i due ori mondiali (Goteborg 1995 ed Edmonton 2001), un argento (Siviglia 1999) e un bronzo (Atene 1997). Infine la medaglia d'argento agli Europei del 1998 a Budapest.

Un evento della prima edizione di Sport Business Forum a Montebelluna. Oggi si parte da Treviso

Sport Business Forum
Una parata di campioni con Zico, Paris e May

Il via oggi da Treviso, l'inaugurazione in programma a Palazzo Giacomelli
Ospiti atleti, personaggi della tv e imprenditori. Quattro giorni di eventi

GIANCARLO PADOVAN

Comincia questa mattina, a Treviso, e durerà per l'intera giornata nella città della Marca, la seconda edizione di Sport Business Forum, rassegna promossa da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e organizzata da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita questo e altri cinque quotidiani. Dopo Treviso, la manifestazione toccherà Belluno, Longarone e Cortina con un programma vario e, soprattutto, con una proposta di personaggi ed eventi di prim'ordine.

L'appuntamento inaugurale è in calendario alle 10 a Palazzo Giacomelli, sede istituzionale degli industriali della Marca. Dopo l'intervento della presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Lorraine Berton, si parlerà di Sport System. Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem, intervisterà Luca Zaia, presidente della Regione Veneto sul ruolo dello sport per i nostri territori.

Del panel «Impresa e Territorio» riferiamo a lato, mentre la mattinata sarà chiusa da Athur Antunes Coimbra, in arte Zico, fuoriclasse di dimensioni incommensurabili che, in Italia, ha giocato per due stagioni con l'Udinese. L'incontro sarà moderato dal giornalista Massimo Meroi, amico di Zico che, con lui, ha scritto anche un libro.

Alla Loggia dei Cavalieri, in via Martiri della Libertà, sarà ospitato il programma del pomeriggio. Dalle 15 alle 16.30 si parlerà di eccellenze del Nordest partendo dal grande slam dell'Imoco volley femminile, la squadra che ha vinto tutte le competizioni possibili, passando dal Benetton Rugby, fino allo straordinario exploit del basket del Nord Est. La prossima stagione, infatti, saranno quattro le squadre presenti in A1: Treviso Basket, Reyer Venezia, Pallacanestro Trieste e Apu Udine. Ciascuna società sarà rappresentata dal proprio presidente. Rispettivamente: Matteo Contento, Federico Casarin, Paul Matiasic e Alessandro Pedone.

Domani, invece, ci si sposta da Treviso a Belluno per una tre giorni, da venerdì a domenica, che toccherà anche Longarone e Cortina con oltre quaranata avvenimenti. C'è di tutto. Dai campioni ai campionissimi, dall'evento dedicato al mondo bike (a Longarone) alle attività ludico-agonistiche alle quali ciascuno può iscriversi (www.sportbusinessforum.it) per partecipare. Domani, alle 19.30, vicino all'Altavia Village, partirà anche la Corrinsieme, manifestazione podistica aperta a tutti, lungo i dieci chilometri che lambiranno le bellezze storico-artistiche della città.

La prima giornata in territorio bellunese sarà densissima di date e orari con campioni e protagonisti che si scambieranno il testimone sul palco. C'è da sbizzarrirsi nel dedalo di luoghi e orari. L'Olimpiade di Milano-Cortina farà da fondale a parole ed ambizioni di un campione. Infatti il pomeriggio si aprirà, al Teatro Comunale, con Dominik Paris, atleta che vuole essere protagonista fra otto mesi nelle gare di sci alpino. Poi sarà la volta di Ilaria D'Amico che rifletterà su «Calcio, media e giovani». D'Amico non è solo una giornalista sportiva, ma anche un'opinionista di fenomeni politico-sociali.

Sempre per restare al Teatro, la serata (alle 21) sarà riempita da Fiona May, prima donna di colore della nazionale italiana di atletica, che racconterà il dopo carriera. Di Formula 1 si parlerà invece in biblioteca a Palazzo Crepadona con il giornalista Franco Nugnes, mentre sabato arriverà Riccardo Patrese a presentare il libro «Backstage, storie di uomini in corsa».

Sempre domani, alle 17, alla biblioteca civica ci sarà tempo e spazio per un grande scrittore: Tim Parks, autore di «Questa pazza fede», un libro splendido nel quale racconta un'intera stagione a seguire l'Hellas Verona, in casa e fuori, in compagnia degli ultras gialloblù. —

La rassegna continuerà da domani tra Belluno, Longarone e Cortina Protagonista anche lo sport praticato

COME PRENOTARE

Il programma

Il QR Code per accedere al programma e iscriversi

ECONOMIA

SONO 1.200 I DIRIGENTI E I QUADRI ISCRITTI

Sabato l'assemblea di Federmanager «L'industria rallenta»

Il presidente Damele: soldi alla manifattura, non alle armi «Tutela delle pensioni e sgravi per la previdenza integrativa»

Maurizio Cescon / SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Oltre 1.200 iscritti - manager, dirigenti e quadri di aziende private grandi e piccole - in tutto il Friuli Venezia Giulia, tre sedi a Udine, Trieste e Pordenone e l'appuntamento, sabato, con l'assemblea annuale per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo e per il rinnovo cariche. Federmanager si appresta dunque a celebrare il suo evento più importante, nella sede Lef di San Vito al Tagliamento, con il presidente uscente, Daniele Damele che, forte dei tre mandati consecutivi al vertice negli ultimi 9 anni, è stato invitato a ripresentare la sua candidatura per quello che lui stesso annuncia essere «l'ultimo mio mandato».

Numerose le questioni sul tappeto che saranno affrontate davanti a una platea di rappresentanti delle Confindustria regionali, di Confapi e della politica, tra cui il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il presidente della Commissione Lavoro della Camera Walter Rizzetto, gli assessori regionali Sergio Bini ad Attività produttive e turismo e Alessia Rosolen al Lavoro, oltre all'eurodeputato pordenonese Alessandro Ciriani.

Il presidente non nasconde la preoccupazione sull'andamento dell'economia in regione e, in generale, nel Nord Est e soprattutto ritiene che le prospettive non siano rosee. Per questo chiede azioni decise di rilancio della manifattura. «Il nostro punto primario è la richiesta forte alla politica, a Confindustria e a Confapi - commenta Damele -, di rilanciare il settore manifatturiero in Friuli Venezia Giulia. Riteniamo che sia questa la parola d'ordine dei prossimi mesi. È indispensabile essere protagonisti con un ruolo importante, con la formazione continua, costante e coerente dei manager per garantire che il manifatturiero possa trainare tutti i settori dell'economia industriale e dei servizi. Ci sono dei segnali abbastanza uniformi, secondo quanto indicano i principali centri statistici, dall'Istat all'Ires, sia per il Friuli Venezia Giulia che per l'intero Nord Est, di un manifatturiero che presenta qualche difficoltà. Dobbiamo contrastare questi segnali che ci giungono sempre più di frequente. Come Federmanager esprimiamo di conseguenza contrarietà al cosiddetto piano di riarmo sia europeo sia tedesco. Riteniamo che quel denaro dei cittadini italiani ed europei debba essere messo a favore della manifattura e dell'industria, per consentire investimenti ingenti e far ripartire un ciclo virtuoso. Quella del riarmo non ci sembra una soluzione».

DANIELE DAMELE
PRESIDENTE DI FEDERMANAGER DA TRE MANDATI

> Tra gli ospiti rappresentanti di Confindustria e Confapi, oltre al ministro Luca Ciriani

Gli altri temi fondamentali, per Federmanager, riguardano la previdenza. «Chiediamo di garantire nel migliore dei modi l'accesso alla previdenza integrativa che, a nostro avviso - osserva il presidente Damele - dovrebbe essere defiscalizzata, almeno di qualche punto. C'è poi il problema della tutela delle pensioni in essere, per le quali è doveroso garantire la perequazione intera, il recupero annuale dell'inflazione. Quelle dei dirigenti aziendali in quiescenza non sono affatto pensioni d'oro, ma rappresentano il sacrosanto diritto di chi ha lavorato una vita di percepire l'assegno dell'Inps senza tagli o erosioni dovuti all'inflazione e ad altri fattori».

Federmanager convocherà poi un'assemblea straordinaria per licenziare alcune modifiche allo statuto, la più rilevante è quella che impone, entro tre anni, che gli organi direttivi siano composti per il 70% da dirigenti in servizio attivo. «Oggi in regione su oltre 1.200 iscritti - conclude il presidente dell'associazione - il 51% è in servizio attivo e il restante 49% in quiescenza. Ora va da sè che mettendo il limite minimo del 70% di componenti degli organi direttivi in servizio, si dà un segnale estremamente chiaro e preciso sulla direzione che si vuole prendere». —

BANCA 360 CON LE IMPRESE

Cottarelli: non ci sarà una crisi finanziaria

BUTTRIO

Banca 360 Fvg, primo player della regione nella galassia del Credito cooperativo, ha promosso un evento di approfondimento con l'economista Carlo Cottarelli, dedicato agli imprenditori, per analizzare le strategie migliori per affrontare, con maggior sicurezza, il futuro, soprattutto dopo la valanga provocata dai dazi di Trump. «È fondamentale, in un'epoca come questa, cercare di capire cosa succederà e come succederà e, quindi, dare alle imprese un'opportunità per sentire quali sono le opinioni di più persone che hanno strumenti avanzati di valutazione – ha affermato il vice presidente di Banca 360 Fvg Lino Mian –. Credo sia importante anche per quello che è il loro lavoro, i loro prodotti, il loro futuro e gli investimenti che hanno in animo di fare». «L'istituto di credito è sempre più strutturato per essere al fianco dell'economia del territorio – gli ha fatto eco il responsabile mercato imprese, Edi Querin –. Banca 360, attraverso uno staff di esperti, ha costituito due filiali imprese, a Udine e Pordenone, per le strutture e le imprese corporate».

Da Cottarelli è arrivato un messaggio distensivo: «Non preoccupiamoci troppo – le sue parole rivolte a manager e capitani d'industria –: nell'immediato, per la guerra dei dazi le cose miglioreranno, non c'è un rischio di crisi finanziaria. Tuttavia, dobbiamo fare presto alcune riforme, come la riduzione della burocrazia e della tassazione, ma anche lavorare sul lato della spesa e nell'energia». —

IL CEO DI INTESA SANPAOLO

Messina banchiere europeo dell'anno

Carlo Messina, Ceo di Intesa

MILANO

Carlo Messina, Ceo di Intesa Sanpaolo, è stato nominato "European banker of the year 2024" dall'associazione di giornalisti economico-finanziari internazionali "The group of 20+1". Tra le principali motivazioni che hanno portato all'assegnazione del riconoscimento gli eccellenti risultati realizzati con continuità, quale marchio distintivo di Intesa Sanpaolo sotto la guida di Carlo Messina, che dal maggio 2013 ha portato la banca a diventare uno degli istituti più redditizi e al contempo più solidi d'Europa e il dividendo record di oltre 6 miliardi di euro che quest'anno verrà distribuito agli azionisti. Con Carlo Messina alla guida della banca, il valore di Borsa è più che triplicato e, con una capitalizzazione ormai ben superiore agli 80 miliardi, Intesa Sanpaolo si posiziona ai vertici del panorama bancario europeo; nel 2024, Intesa Sanpaolo ha realizzato il più alto utile netto nella storia dell'istituto, risultati che hanno gettato le basi per un'ulteriore proroga del suo mandato oltre il 2025. —

EDITORIA

Distributori di giornali Ok a misure di sostegno

ROMA

«Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri su proposta del sottosegretario con delega all'Editoria Alberto Barachini, per la prima volta sono state stanziate misure anche a sostegno delle imprese di distribuzione locale di quotidiani e periodici e delle migliaia di lavoratori diretti e dell'indotto». A sottolinearlo l'Associazione nazionale dei distributori locali, Anadis – Ndm. «Questo intervento è finalizzato a garantire la più ampia capillarità della rete di vendita e della diffusione sul territorio, delle pubblicazioni quotidiane e periodiche, riconoscendo finalmente – continua la nota – anche alle imprese di distribuzione locale il contributo sostanziale da queste giornalmente offerte per consentire la diffusione dei giornali». —

IL CASO GOLDEN POWER

Bpm, dialogo riaperto tra governo e UniCredit

L'istituto ha rinunciato alla sospensiva nel ricorso al Tar L'Ad Castagna: «Confusione che penalizza i nostri azionisti»

Giorgio Barbieri

Il giorno della verità sarà il 9 luglio. In quella data il Tar del Lazio sarà chiamato a esprimersi nel merito sul ricorso amministrativo presentato da UniCredit, che contesta la legittimità del Golden Power voluto dal governo nell'offerta pubblica di scambio per Banco Bpm. L'istituto guidato da Andrea Orcel ha deciso però di rinunciare alla richiesta di sospensiva per ottenere una decisione in tempi più rapidi, segnale da un lato di voler cercare un dialogo con il governo e dall'altro dell'importanza che la vicenda riveste, non solo per UniCredit, ma per l'intero settore bancario nazionale. E ieri da Bruxelles è arrivata anche una buona notizia per Andrea Orcel: la Commissione Ue ha deciso di non avviare un'indagine autorizzando in questo modo l'offerta.

Il provvedimento impugnato è il Dpcm del 18 aprile scorso con cui il governo Meloni ha fissato una serie stringente di paletti all'offerta lanciata da UniCredit. Tuttavia, la banca contesta la fondatezza di tali vincoli, in particolare i tempi stretti per l'uscita dalla Russia, rivendicando il carattere di libera iniziativa economica dell'operazione e la piena trasparenza dell'azione societaria. E che il canale di dialogo sia ormai aperto è dimostrato dal fatto che il 30 maggio UniCredit ha ricevuto una comunicazione chiarificatrice dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sull'applicazione delle prescrizioni governative. Ed è stato proprio in seguito a questo fatto che l'istituto di piazza Gae Aulenti ha deciso di ritirare la richiesta di sospensiva, privilegiando quindi un dialogo con il Mef.

La torre di UniCredit in piazza Gae Aulenti a Milano

A maggio UniCredit aveva ottenuto da Consob una sospensione dell'offerta fino al 21 giugno. Il tempo aggiuntivo dovrebbe appunto servire per chiarire gli aspetti legali sul Dpcm. Inoltre l'Antitrust Ue deve ancora esprimersi e varare misure che potrebbero avere influenza sul deal. Il giudizio del Tar potrebbe però essere l'elemento decisivo per l'Ops, come ha dichiarato nei giorni scorsi lo stesso amministratore delegato di UniCredit Andrea Orcel: «L'aggregazione tra Unicredit e Banco Bpm è un'operazione valida, però si scontra con visioni che la rendono de facto non economica. Per questo se il responso del Tar non arriverà in tempo, l'offerta potrebbe decadere».

A gettare però nuova benzina sul fuoco è stato Giuseppe Castagna, amministratore delegato di Banco Bpm, secondo il quale UniCredit avrebbe chiesto al Tar del Lazio anche l'annullamento della lettera con cui il Mef aveva offerto alla banca guidata da Andrea Orcel i chiarimenti sulle prescrizioni del Golden Power. «Abbiamo letto dalle agenzie che UniCredit ha ritirato la richiesta di misure cautelari davanti al Tar per consentire un dialogo costruttivo con il Mef», ha commentato Castagna, «ci risulta invece che proprio martedì sera l'offerente ha richiesto al Tar l'annullamento della lettera di precisazioni del ministero. Ancora una volta, confusione e incertezza che penalizzano i nostri azionisti e il mercato, tutto questo da sei mesi. Attendiamo la decisione nel merito da parte del Tar». —

L'ALTRO FRONTE

Mediobanca, sì del patto all'Ops Banca Generali «Ha un forte razionale»

MILANO

«Un apprezzamento generalizzato» per l'Ops di Mediobanca su Banca Generali. Così si è espresso ieri il patto di consultazione degli azionisti di Piazzetta Cuccia, che complessivamente detiene l'11,4% dell'istituto milanese.

Nel dettaglio, si legge nella nota diffusa dal patto, in vista dell'assemblea ordinaria di Mediobanca del prossimo 16 giugno relativa all'Ops, «l'assemblea dei partecipanti ha apprezzato il forte razionale industriale e finanziario alla base dell'operazione».

L'operazione – che sarà sottoposta al vaglio dei soci – si inquadra in un contesto particolare: Mediobanca è attualmente soggetta alla passivity rule, in quanto a sua volta oggetto dell'Ops lanciata da Mps. Per Piazzetta Cuccia, la manovra comporta la cessione della partecipazione in Generali e il contestuale investimento in Banca Generali per un controvalore di 6,3 miliardi di euro.

I partecipanti all'accordo hanno inoltre «espresso il loro profondo cordoglio e vicinanza al dolore dei famigliari per la scomparsa del dottor Angelo Casò, professionista esemplare, legato all'istituto da 40 anni, dapprima come sindaco, poi presidente del collegio sindacale, amministratore e infine dal 2010 presidente del Patto tra azionisti Mediobanca». L'assemblea ha quindi «nominato all'unanimità Alberto Pecci presidente del patto di consultazione, sino alla scadenza del 31 dicembre 2027».

Sul dossier è intervenuto anche il group Ceo del Leone, Philippe Donnet, in un'intervista rilasciata ieri a La Repubblica. Alla domanda se fosse favorevole o meno all'Ops su Banca Generali – di cui Generali detiene la maggioranza assoluta – il manager ha risposto: «È prematuro. Sono stati nominati gli advisor e solo al termine del processo si esprimeranno il comitato parti correlate e il cda. L'attuale piano si focalizza su Insurance e Asset Management, e non comprende Banca Generali. Il contributo della banca – ha concluso – oggi è positivo sia per i profitti che per la distribuzione dei nostri prodotti». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-6-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	2,297	1,37	2,269	2,304	6,67	7.159,53
Abbvie	165	0,24	165,4	165,6	-2,64	-
Abitare in	3,24	-	3,18	3,24	-23,32	85,85
Accenture Plc	270	-1,93	276,95	276,95	7,62	-
Acea	21,9	0,46	21,68	22	17,94	4.671,93
Acinque	2,12	1,92	2,06	2,12	4,02	416,46
Adidas	214,7	-1,20	216,2	217,2	-13,28	-
Adobe	363,45	0,99	361,3	364,75	-16,41	-
Advanced Micro Devic	102,9	0,47	101,28	104	-15,23	-
Aedes	-	-	-	-	-	-
Aeffe	0,502	-1,18	0,479	0,506	-40,68	55,01
Aeroporto di Bologna	8,6	-0,23	8,54	8,62	16,18	310,94
Aes Corp/The	8,91	-	8,904	8,904	0,00	-
Ageas	56,6	-1,57	55,8	56,45	27,40	-
Agilent Technologies	100,32	-	100,02	100,02	-17,25	-
Ahold Kon	36,69	-	36,66	36,66	18,22	-
Air France-Klm	9,886	0,63	9,756	9,956	20,86	-
Airbnb	117,78	1,34	117,1	117,1	-11,43	-
Airbus Group	169,7	2,13	169,18	173,88	7,21	-
Albemarle	52,13	-	50,91	52,25	0,02	-
Alcon	75,5	-	76	76	-10,59	-
Alerion Cleanpwr	18,46	7,45	17,34	18,6	7,30	936,91
Alkemy	-	-	-	-	-	-
Allianz	352,5	0,48	350,7	352,8	19,55	-
Alphabet Classe A	146,2	-0,41	145,72	147,3	-19,81	-
Alphabet Classe C	147,1	-0,65	147,26	148,06	-19,74	-
Altea Green Power	8,67	-1,70	8,57	8,86	38,20	159,97
Altria Group	52,42	-0,44	52,79	53,11	6,13	-
Amazon	180,44	-0,80	179,8	182	-14,63	-
American Airlines Group	10,07	0,18	10,07	10,148	-40,00	-
American Express	259,7	-	261,75	261,75	-12,17	-
Amgen	253,95	-0,43	254	255,75	-0,26	-
Amphenol Corp	80,82	-	79,89	79,89	8,19	-
Amplifon	20,77	1,81	20,33	20,78	-18,37	4.591,55
Ams-Osram	8,84	-	9,2	9,2	8,79	-
Anheuser-Busch	62,84	-	62,14	62,8	28,58	-
Anima Holding	5,885	-1,26	5,865	5,99	-9,51	1.945,68
At&T	24,24	-	24,485	24,485	11,99	-
Atlassian Corp	184,88	-	189,08	189,08	3,05	-
Auto1 Group Se	25,04	-	24,96	24,96	13,80	-
Autostrade M.	2,75	0,55	2,75	2,75	5,91	12,03
Autozone	3258	-	3260	3260	6,91	-
Avio	21,2	-2,53	20,9	21,9	55,20	571,02
Axa	42,38	0,52	42,18	42,47	23,04	-
Azimut H.	25,75	0,35	25,55	25,85	7,03	3.667,43
B						
B&C Speakers	16,75	0,60	16,5	17	-0,80	183,60
B. Cucinelli	106,2	0,28	106,2	107,75	0,39	7.218,70
B. Desio	7,51	-3,22	7,51	7,79	14,60	1.030,45
B. Generali	51,7	1,97	50,65	51,7	13,20	5.934,89
B. Ifis	22,08	-0,63	22	22,28	5,01	1.195,22
B. Profilo	0,1775	0,57	0,177	0,1785	-4,73	120,22
B.Co Santander	6,94	-0,70	6,908	7,012	59,51	112.316,83
B.F.	4,38	0,69	4,34	4,39	-0,37	1.135,40
B.P. Sondrio	11,78	-0,84	11,735	11,915	45,61	5.359,75
Banca Mediolanum	14,51	-0,82	14,33	14,7	27,31	10.878,00
Banca Sistema	1,774	-1,33	1,754	1,82	40,86	142,07
Banco BPM	10,14	-0,29	10,04	10,235	29,83	15.335,08
Banco De Sabadell	2,771	-0,43	2,755	2,755	48,09	-
Bank Of America	38,955	-	38,9	39,395	-10,05	-
Barry Callebaut N	905	-	910	910	15,19	-
Basf	42,16	0,45	41,92	42,64	-1,77	-
BasicNet	8,63	2,49	8,42	8,79	6,98	454,76
Bastogi	0,686	-2,28	0,68	0,71	42,67	85,88
Bayer	25,15	0,70	25,15	25,445	29,44	-
Bbva	13,085	-0,38	12,99	13,25	41,08	41.678,32
Becton, Dickinson And Company	149,8	-	150,5	150,5	-26,58	-
Beewize	0,446	-	0,429	0,46	-19,21	5,03
Brembo	7,725	-2,15	7,645	7,94	-13,87	2.618,63
Brioschi	0,06	-2,60	0,06	0,0618	7,76	48,45
Broadcom	227,7	1,22	225,15	232,5	-3,88	-
Buzzi	45,2	1,16	44,28	45,2	25,12	8.581,02
C						
Caesars Ent	22,89	-	25,455	25,455	0,00	-
Cairo Comm.	3,075	0,33	3,045	3,1	25,19	409,98
Caleffi	0,788	1,29	0,788	0,788	9,03	12,28
Caltagirone	6,8	-2,30	6,8	7,04	7,97	838,98
Caltagirone Ed.	1,65	-1,49	1,63	1,66	21,28	209,78
Campari	5,91	6,37	5,57	5,91	-8,33	6.818,65
Carel Industries	21,8	3,32	21,2	21,95	12,96	2.350,78
Carl Zeiss Meditec	57,05	-	55,65	55,7	30,06	-
Carvana Co	299,25	-	300,95	300,95	42,33	-
Cellularline	2,95	-0,34	2,94	2,98	29,01	65,26
Cembre	55,2	0,73	54,8	55,6	32,95	933,28
Cementir Hldg.	14,12	0,57	13,92	14,14	32,69	2.228,18
Centene	48,535	0,22	47,93	48,51	-15,09	-
Centrale Latte Italia	3	0,67	3	3	10,77	42,14
Commerzbank	26,97	0,30	26,87	27,21	70,35	-
Constellation En	266	-4,35	265,4	265,4	48,69	-
Continental	76,42	-	76,34	76,34	16,16	-
Costco Wholesale	923,9	-	928,4	929,4	3,21	-
Credem	12,02	-0,99	11,94	12,22	12,03	4.135,41
Credit Agricole	16,135	-0,06	16,04	16,24	20,32	-
Crowdstrike Hold	409,6	-3,42	395,05	410,35	26,74	-
Csp Int.	0,34	-0,87	0,33	0,34	9,77	13,83
Cvs Health	55,84	-	55,92	56,11	28,64	-
Cy4Gate	5,26	0,77	5,21	5,4	5,34	122,51
D						
Daimlerchrysler	51,5	-0,54	51,27	52	-5,21	-
D'Amico	3,332	-0,72	3,31	3,4	-17,40	412,25
Danieli	35,3	0,71	34,6	35,8	45,87	1.436,14
Danieli r nc	27,42	-0,51	26,8	28,32	45,05	1.119,46
Datalogic	4,48	-0,44	4,455	4,545	-12,31	261,67
De' Longhi	28,28	-0,21	28,26	28,7	-6,35	4.278,55
Delivery Hero	23,81	4,25	23,35	23,78	-14,56	-
Dell Technologies	98,45	0,65	97,89	100,28	-16,47	-
Dentsply Sirona	14,055	0,93	13,96	13,96	-23,82	-
Deutsche Bank	24,045	-1,33	24,03	24,795	46,68	-
Deutsche Euroshop	20,2	-	20,45	20,45	-12,65	-
Deutsche Lufthansa	7,324	2,01	7,2	7,336	14,71	-
Deutsche Post	40,47	-	40,23	40,43	15,29	-
Deutsche Telekom	34,45	3,21	33,33	34,45	16,59	-
Deutz	7,7	-	7,57	7,615	77,57	-
Dexelance	7,5	-4,09	7,5	7,74	-12,10	211,11
Diamondback Energy	123,16	-	126,7	126,7	0,00	-
Diasorin	90,94	0,71	90,46	91,7	-9,54	5.037,64
Digital Bros	14,58	0,41	14,34	14,64	28,66	209,13
Digital Value	27,45	-2,83	27,25	28,65	11,31	285,20
Dollar General	96,48	0,30	96,42	100,58	33,05	-
Dollar Tree Inc	77,56	-	75,67	77,99	11,60	-
Dominion Energy	49,385	-	50,77	50,77	-2,10	-
Doordash	190,06	-	195,2	195,2	4,85	-
doValue	2,31	2,48	2,258	2,328	56,38	428,82
Dow	24,5	-	24,5	24,5	-34,64	-
Dupont De Nemours	59,43	-	59,71	59,71	-20,75	-
D-Wave Quantum Inc	15,79	6,33	15,285	16	135,40	-
E						
E.P.H.	0,1005	-8,64	0,1005	0,11	-10,01	0,47
Eastman Chemical	70,48	-	74,26	74,26	0,00	-
Eckert & Ziegler	65,8	-	66,25	66,25	38,50	-
Edison Intern	48,9	-	49,06	49,06	-1,76	-
Edison r nc	1,986	-0,20	1,98	1,998	7,50	217,01
Edwards Lifesciences	67,56	-	67,53	67,59	-13,33	-
Eems	0,175	-4,11	0,171	0,1825	0,47	2,11
El.En	10,58	0,57	10,5	10,73	-9,30	843,70
Eli Lilly & Company	672,1	1,56	658,5	676,2	-11,75	-
Elica	1,405	0,36	1,375	1,41	-17,10	88,47
Emak	0,893	1,13	0,885	0,896	-0,02	145,64
Enav	4,24	-	4,218	4,26	3,82	2.296,60
Enel	8,077	0,12	8,006	8,098	17,37	82.100,21
Enervit	3,2	-	3,16	3,22	-0,91	56,96
Eni	13,178	-0,93	13,158	13,358	1,55	41.692,78
Equita Group	4,43	-0,34	4,41	4,505	9,90	234,71
Erg	18,78	0,97	18,55	18,78	-5,36	2.800,42
Exxon Mobil	90,14	-1,72	90,35	91,54	-11,43	-
F						
Facebook	596,9	1,91	585,1	600,5	3,01	-
Fair Isaac Corp	1536	-	1532,5	1532,5	-13,16	-
Faurecia	7,9	-3,07	7,882	8,3	-5,55	-
Ferrari	420,8	0,43	414,8	421,6	1,50	81.122,26
Ferretti	2,75	-0,15	2,742	2,798	-2,10	931,02
Fidia	0,0061	-1,61	0,0058	0,0063	-86,79	4,46
Fiera Milano	5,58	0,72	5,54	5,64	23,34	396,75
Fila	9,48	0,11	9,45	9,62	-8,48	404,95
Fincantieri	15,3	-3,35	15,3	15,9	127,88	5.058,07
Fine Foods & Ph.Ntm	7,4	0,82	7,26	7,46	-1,56	161,78
FinecoBank	18,98	-	18,89	19,165	12,63	11.555,22
First Solar	140,62	-	139,46	139,46	-17,88	-
FNM	0,41	-1,44	0,41	0,418	-4,45	180,92
Fresenius	43,69	-	43,72	43,72	35,49	-
Fuelcell Energy	4,895	-5,50	5	5,021	-51,35	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,714	1,42	0,694	0,714	26,19	42,39
Gamestop Corp	26,19	-3,27	25,8	26,1	-12,98	-
Garofalo Health Care	5,19	-0,38	5,18	5,22	-4,53	469,22
Gasplus	3,76	1,35	3,68	3,8	23,84	166,61
Gaz De France	18,99	-0,31	18,96	18,975	25,92	-
Ge Vernova Inc	428	-	431	431	30,34	-
Gefran	10,45	-	10,25	10,5	13,71	150,49
General Electric	220,5	1,85	218,5	221	31,80	-
Generalfinance	14,95	-0,99	14,8	15,15	19,50	189,75
Generali	31,89	1,40	31,41	31,89	15,86	48.975,36
Geox	0,32	-0,93	0,318	0,331	-35,64	83,97
Giglio Group	0,27	2,27	0,27	0,273	-27,74	6,98
Gilead Sciences	96,23	0,73	95,93	97,1	5,73	-
GPI	10,56	-	10,48	10,62	-0,00	304,07
Grandi Viaggi	1,685	-3,16	1,665	1,74	58,31	83,85
Grifols	9,624	-	8,742	10,01	-21,31	-
GVS	4,36	-0,46	4,34	4,415	-9,91	831,58
H						
Halliburton	17,628	-	17,922	18	-33,14	-
Hapag-Lloyd	144,7	-	145,4	145,4	-2,00	-
Hecla Mining	5,306	6,08	5,022	5,314	4,76	-
Heidelberg Cement	175,15	0,81	174,4	174,4	44,83	-
Hensoldt	101,1	-0,49	98,4	103,1	199,55	-
Hera	4,386	0,05	4,364	4,412	29,24	6.590,67
Hewlett Packard Enterprise	15,656	1,69	15,93	16,5	-28,59	-
Holcim Ag	98	-3,92	98,5	98,5	0,51	-
Hp	22,365	0,43	22,275	22,39	-29,86	-
Hubspot Inc	527	-	524,4	524,4	5,33	-
Humana Inc	205,4	-	204,3	204,3	-10,25	-
Huntington Bancshares	13,834	-	13,706	13,79	-15,06	-
Hut 8 Corp. O.N.	14,14	-	13,7	13,7	-35,88	-
I						
Iberdrola	15,935	-0,09	15,86	15,97	22,06	-
Ibm	232,7	0,56	229,05	233,8	10,15	-
Igd - Siiq	3,06	-	3,045	3,08	23,96	339,26
Illimity bank	3,658	0,61	3,632	3,694	9,58	306,85
Immsi	0,53	5,37	0,502	0,55	-3,72	171,25
Indel B	19,3	-1,28	19,3	19,7	-12,53	114,36
Indra Sistemas	34,82	-4,18	33,5	38,04	48,04	-
Industrie De Nora	6,57	0,69	6,485	6,66	-15,57	328,18
Infineon Technologie	35,845	4,05	35,135	36,1	8,49	-
Ing Groep	18,518	-0,04	18,474	18,55	23,38	-
Innodata Inc	38,46	-	38,8	44,42	8,02	-
Intel	17,756	-0,02	17,54	17,988	-9,27	-
Intercos	13,64	1,04	13,48	13,78	-2,59	1.302,86
International P	41,76	-	41,59	41,59	-4,54	-
Interpump	34,84	1,81	34,24	35	-20,25	3.703,11
Intesa Sanpaolo	4,8685	-0,47	4,831	4,9295	26,40	87.005,65
Intuitive Surgical	487,95	0,67	484,8	487,35	-4,23	-
Invesco Ltd	12,678	-0,36	12,682	12,682	3,12	-
Inwit	10,34	0,88	10,23	10,37	5,16	9.603,71
Irce	2,05	-0,97	2,04	2,09	2,62	57,57
Iren	2,724	-0,29	2,702	2,734	43,41	3.576,09
Irobot	2,823	-1,09	2,873	2,873	-68,40	-
It Way	1,345	-4,27	1,315	1,41	28,64	14,95
Italgas	6,89	-0,86	6,86	6,96	37,89	5.681,53
Italian Exhibition Gr.	9,48	1,94	9,3	9,48	45,80	290,19
Italmobiliare	26,35	0,19	26,15	26,65	2,49	1.124,97
Iveco Group	17,24	1,80	16,98	17,41	81,72	4.597,53
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	232,3	-0,54	234,15	234,7	-0,67	-
Johnson & Johnson	134,4	-1,28	134,86	136,2	-2,20	-
Juniper Networks	31,43	-	31,44	31,44	-6,31	-
Juventus FC	3,224	0,12	3,206	3,264	8,10	825,62
K						
K+S	16,66	2,40	16,63	16,71	54,48	-
Kering	176,34	2,57	170,8	176,4	-28,38	-
Keysight Tech	141,16	0,24	142,78	142,9	14,28	-
Kimberly-Clark	122,72	-	122,74	122,74	8,35	-
KME Group	0,91	0,44	0,91	0,91	-0,87	243,54
KME Group r nc	1,33	-	1,3	1,33	0,91	18,76
Koenig & Bauer	13,14	-	13,16	13,16	-6,86	-
Kratos Defense & Security	34,84	2,41	34,71	34,71	15,43	-
Kroger	58,55	-	58,55	59,4	2,53	-
L						
Landi Renzo	1,274	5,12	1,202	1,284	-31,11	52,80
Lanxess	26,4	-0,30	26,52	26,52	11,33	-
Lazio	0,83	-1,89	0,828	0,84	-19,09	56,79
Leonardo	53,14	-2,46	52,28	54,92	109,26	31.306,72
Levi Strauss & Co	14,92	-	15,17	15,17	4,58	-
Linde Plc	414	1,32	411	411	0,33	-
Lockheed Martin	425,25	-	421	421	-10,78	-
Lottomatica Group	23,04	0,52	22,84	23,1	78,35	5.757,01
Lumen Technologies	3,471	-	3,6315	3,6315	-25,98	-
LU-VE	30,25	1,34	29,85	30,6	7,62	662,80
Lvmh	492	3,76	471,5	492	-25,88	-
Lyft	13,388	-	13,59	13,59	5,99	-
M						
Macys	10,14	-	10,2	10,2	-31,07	-
Maire	11,33	0,09	11,26	11,5	37,09	3.715,77
Marathon Digital	13,33	2,98	12,898	12,898	-35,12	-
Marr	9,4	0,53	9,32	9,43	-7,14	621,01
Marvell Technology	56,32	1,90	54,41	56,73	-49,04	-
Mastercard	511,5	-	509,2	514,2	0,21	-
Mcdonald's	273,9	0,35	275,8	275,8	-3,04	-
Mediobanca	19,565	-2,61	19,41	20,23	42,63	16.759,36
Microsoft Corp	406,85	0,09	405	408,2	-1,05	-
N						
Neodecortech	2,82	-4,08	2,82	3	3,53	42,30
Nestle	93	-	93,5	93,5	0,27	-
Netflix	1079,4	0,99	1066	1081,2	23,59	-
Netweek	0,0448	-0,44	0,0432	0,045	619,43	1,07
NewPrinces	17,86	-3,46	17,86	18,74	51,94	813,16
Nexi	5,294	-0,15	5,282	5,36	-1,59	6.490,05
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nextera Energy	61,91	-	61,52	62,61	-14,52	-
Nike	54,89	0,83	54,68	55,18	-25,73	-
Nokia Corporation	4,751	1,84	4,69	4,75	8,40	-
Northern Data	29,24	-	28,54	28,82	-32,89	-
Nu Holdings	10,482	-1,13	10,95	10,95	3,24	-
Nucor Corp	106,18	2,95	108,06	108,06	4,77	-
Nvidia Corp	123,54	-0,90	122,08	125,3	-6,77	-
Nxp Semiconductors	181	-	178,5	178,5	-15,52	-
O						
Occidental Petroleum	36,81	-2,26	37,385	37,69	-21,20	-
Olidata	2,163	0,58	2,15	2,18	-33,47	41,84
Omv	43,7	-13,56	43,16	44,8	25,28	-
On Semiconductor	44,215	-	42,02	43,5	-40,35	-
Opendoor Technologies Inc	0,53	-	0,53	0,53	4,58	-
Oracle	148,1	0,63	147,96	149,06	-8,35	-
Orange	12,8	-	12,66	12,665	39,36	-
Orsero	14,12	0,43	14,06	14,24	11,88	249,87
OVS	3,748	1,08	3,704	3,768	9,70	949,42
P						
Palantir Technologies	112,74	-2,20	109,72	117,78	55,96	-
Palo Alto Networks	171,18	-0,89	172,9	172,9	-5,96	-
Paypal	63,86	2,59	62,51	63,86	-25,03	-
Peloton Interactive	6,196	4,96	6,262	6,262	-35,04	-
Pepsico	115,96	0,43	115,46	116,84	-21,68	-
Pfizer	20,565	-0,27	20,495	20,63	-19,40	-
Pharmanutra	51,3	0,20	50,2	51,7	-6,02	493,97
Philips	20,16	0,75	20,19	20,25	-18,95	-
Philogen	22,2	-1,33	22,2	22,7	16,87	659,56
Piaggio	1,784	-0,56	1,773	1,805	-18,85	626,25
Pininfarina	0,758	-	0,754	0,78	10,73	60,96
Piquadro	2,15	-0,92	2,15	2,2	8,09	109,56
Pirelli & C.	6,194	-0,74	6,194	6,254	13,31	6.202,48
PLC	1,905	-3,54	1,905	2,06	10,32	50,50
Plug Power	0,8076	-3,86	0,786	0,8334	-65,86	-
Porsche Automobil Holding Pref	34,29	-0,15	34,11	34,6	-5,49	-
Porsche Pref	41,38	-3,72	41,94	41,97	-29,72	-
Poste Italiane	18,845	-	18,825	18,995	38,57	24.656,93
Prosiebensat1 Media	7,035	-	7,005	7,02	44,79	-
Prysmian	58,84	2,19	57,56	59,24	-7,02	16.981,21
Puma	22,37	-0,93	22,21	22,65	-48,46	-
Q						
Qualcomm	129,36	-1,21	129,7	129,7	-14,63	-
R						
Rai Way	5,85	-	5,81	5,9	7,62	1.594,87
Ratti	1,91	-1,04	1,91	1,91	-7,10	52,79
RCS Mediagroup	0,993	-0,40	0,991	1,006	15,54	521,25
Recordati	52,6	-1,03	51,95	53,25	4,96	11.126,89
Reddit Inc	102	2,51	101	101	-38,54	-
Regeneron Pharmaceuticals	435,5	0,05	431,7	431,7	-36,73	-
Regions Financial	18,8	-	19,7	19,7	0,00	-
Renault	43,86	-0,72	43,72	44,13	-6,69	-
Reply	148,4	1,30	145,9	149	-5,48	5.448,34
Repsol	11,95	-	12	12,23	5,16	-
Revo Insurance	16,48	1,98	16,2	16,6	31,43	424,01
Rheinmetall	1832	-0,19	1791	1867	198,44	-
Risanamento	0,0205	1,99	0,0201	0,0212	-32,03	36,00
Robinhood Markets	63,08	0,93	57,31	65,47	64,41	-
Roche	286	-	286	286	0,00	-
Roche I	308	3,36	306	306	-1,96	-
Rocket Lab Corporation	23,51	0,04	23,34	23,75	5,93	-
Roku	65,1	-	64,49	66,44	-20,36	-
Rtx Corp	120,92	-	126,14	126,14	11,66	-
S						
S. Ferragamo	5,605	0,45	5,535	5,645	-18,59	938,25
Saab Ab	44,45	-3,85	44	47,295	43,23	-
Sabaf	14,7	1,03	14,6	14,75	-2,77	185,64
Safilo Group	0,882	2,56	0,864	0,888	-7,57	356,45
Saipem	2,297	2,27	2,235	2,298	-10,81	4.458,95
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	231,2	-0,30	231,2	233,4	-28,81	-
Sanlorenzo	29,65	-1,50	29,65	30,25	-7,92	1.069,39
Sanofi	87,08	0,32	86,33	87,29	-7,06	-
Sap	271,4	0,99	268,75	272,2	13,27	-
Sartorius Pref	204,2	-	200,8	202,3	1,36	-
Seagate Technology Holdings	110,96	-	109,22	111	3,35	-
Seco	2,3	-1,29	2,3	2,365	30,23	311,96
Sentinelone Inc -Class A	15,85	-	16,15	16,15	14,10	-
Seri Industrial	2,35	14,36	2,05	2,38	-20,05	111,79
Sesa	78,75	-0,25	78,4	80,25	26,90	1.236,94
Siemens	217,7	1,80	216,2	218,65	10,81	-
Siemens Energy	88,3	-0,45	87	91,22	76,21	-
Siemens Healthineers	46,05	-0,13	46,15	46,15	-10,80	-
Siltronic	37,16	6,17	36,6	36,6	-32,64	-
SIT	1,305	-4,74	1,29	1,355	47,34	34,21
Sma Solar Technology	18,38	2,68	18,04	18,04	28,52	-
Snam	5,252	0,19	5,218	5,272	23,14	17.709,27
Snowflake	183,94	0,11	183,56	187,72	19,99	-
Societe Generale	47,87	-1,18	48	48,02	77,94	-
Sofi Technologies Inc	11,658	-2,48	11,684	12,074	13,17	-
Softlab	1,185	4,41	1,115	1,21	49,88	5,74
Sogefi	2,16	-0,69	2,16	2,205	8,06	258,92
T						
Take-Two Inter	200,35	0,51	200,85	202	2,17	-
Tamburi Inv.	8,02	0,12	7,99	8,07	-4,43	1.477,41
Target	83,24	-	84,12	84,12	-37,05	-
Technogym	11,82	1,20	11,64	11,98	16,97	2.364,11
Technoprobe	7,335	1,88	7,235	7,385	24,43	4.655,21
Telecom It. r nc	0,4139	1,20	0,4072	0,4184	41,81	2.470,31
Telecom Italia	0,3793	0,80	0,3745	0,3854	53,00	5.762,04
Tenaris	15,21	-1,93	15,16	15,61	-15,06	16.458,54
Terna	8,944	-0,31	8,926	8,998	18,27	18.117,04
Tesla	292,2	-5,39	286,65	305,45	-25,37	-
Triboo	0,452	-0,88	0,44	0,455	-24,43	12,76
Tui	7,436	-	7,436	7,436	-11,31	-
Txt e-solutions	35,05	-1,54	35	35,8	1,97	462,88
U						
Uber Technologies	73,38	0,30	72,77	73,75	24,59	-
Ulta Beauty Inc	409,3	-	412,6	414,2	7,00	-
Unicredit	56,55	-1,21	56,06	57,76	47,38	88.365,74
Unidata	2,87	-0,35	2,87	2,96	-3,19	89,31
Unipol	17,13	-0,75	16,97	17,355	43,65	12.371,44
United Internet	23,92	-	23,9	23,9	46,12	-
United States Steel	46,905	-	47,15	47,15	61,22	-
Unitedhealth Group	264,7	-0,23	261,8	268,5	-45,77	-
Uranium Energy Corp	5,425	-2,18	5,402	5,689	18,86	-
Us Bancorp	38,67	-	39,095	39,095	-21,82	-
V						
Valsoia	11	-	10,9	11	6,70	117,41
Veeva Systems Inc-Class A	249,4	-	246,8	246,8	22,33	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	9,53	-	9,315	9,375	-4,96	-
Verizon Communications	38,12	-0,83	38,555	38,555	0,56	-
Vertiv Holdings Co-A	99,92	-	100,26	100,48	0,00	-
Viatris Inc	7,662	-	7,75	7,75	-39,65	-
Visa - Classe A	322,35	0,62	320	323,3	4,63	-
Vivendi	2,915	-	2,897	2,897	20,80	-
Volkswagen	93,68	-0,66	93,2	94,62	4,60	-
Volvo Car	23,91	0,63	24,9	24,9	4,36	-
Vonovia	28,82	-	29,37	29,38	4,97	-
W						
Walmart	87,52	0,88	87,4	87,93	-0,45	-
Warner Bros Discovery	8,512	-	8,6	8,6	-13,13	-
Waste Management	209,6	-	210,2	210,45	6,00	-
Webuild	3,578	-	3,53	3,598	25,84	3.628,20
Webuild r nc	13,05	0,38	12,75	13,05	31,90	21,29
Wells Fargo & Co	66,81	-	66,95	69,08	-5,05	-
WIIT	16,54	-0,24	16,42	16,8	-13,77	464,61
Y						
Yum! Brands Inc	126,25	-	129,25	129,25	-1,74	-
Z						
Zalando	30,86	-1,06	31,26	31,26	-4,18	-
Zest	0,1705	3,96	0,164	0,1725	-0,22	26,40
Zignago Vetro	8,5	1,31	8,39	8,53	-10,64	745,98
Zoom Video Communications	70,49	-0,69	71,25	71,25	-10,70	-
Zucchi	0,93	-	0,92	0,93	-39,09	3,60

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	924.01	0.40
Cac 40	7804.67	0.53
Dax (Xetra)	24262.63	0.71
FTSE 100	8801.29	0.16
Ibex 35	14101.30	-0.19
Indice Gen	64042.13	0.04
Nikkei 500	3319.01	0.50
Swiss Market In.	12298.50	0.48

EURIBOR 3-6-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,149	2,179
1 Mese	1,954	1,981
3 Mesi	1,96	1,987
6 Mesi	2,064	2,093
1 Anno	2,051	2,079

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/6/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	91.95	94.9
Argento (per kg.)	913.47	973.1
Platino p.m.	1058.00	0.0000
Palladio p.m.	1005.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1384	-0,02	9,58
Giappone	164,15	0,71	0,67
G. Bretagna	0,8421	-0,18	1,56
Svizzera	0,937	0,13	-0,45
Australia	1,7552	-0,50	4,65
Brasile	6,4002	-0,98	-0,39
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5601	-0,27	4,37
Danimarca	7,4599	-0,01	0,03
Filippine	63,499	0,15	5,30
Hong Kong	8,9327	0,01	10,71
India	97,779	0,30	9,95
Indonesia	18571,8	-0,05	10,41
Islanda	144,6	0,00	0,49
Israele	3,9882	-0,59	5,27
Malaysia	4,8348	0,03	4,08
Messico	21,8646	-0,20	1,46
N. Zelanda	1,8926	-0,37	2,13
Norvegia	11,5185	-0,13	-2,34
Polonia	4,283	0,08	0,19
Rep. Ceca	24,808	-0,35	-1,50
Rep.Pop.Cina	8,1835	-0,01	7,91
Romania	5,053	-0,12	1,58
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4678	0,03	3,63
Sud Corea	1555,42	-0,78	1,52
Sudafrica	20,3178	-0,36	3,56
Svezia	10,9475	0,21	-4,46
Thailandia	37,243	0,34	4,39
Turchia	44,534	-0,04	21,22
Ungheria	403,45	-0,05	-1,92

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.06.25	571	99,96	0,00
14.07.25	1475	99,80	1,54
31.07.25	1351	99,70	1,68
14.08.25	743	99,63	1,60
12.09.25	3044	99,47	1,61
30.09.25	2966	99,38	1,68
14.10.25	1751	99,08	2,26
14.11.25	1234	99,16	1,59
28.11.25	6363	99,05	1,74
12.12.25	4011	99,01	1,63
14.01.26	2438	98,90	1,51
13.02.26	1308	98,68	1,65
13.03.26	1104	98,55	1,62
14.04.26	1085	98,36	1,68
14.05.26	19580	98,21	1,70

MONETE AUREE

QUOTE AL 4/6/2025	Domanda	Offerta
Marengo	540,44	573,52
Sterlina	681,48	723,2
4 Ducati	1.281,78	1.360,26
20 $ Liberty	2.801,61	2.973,14
Krugerrand	2.895,64	3.072,93
50 Pesos	3.491,19	3.704,94

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
13.06.25	99,96	99,954	0,00
14.07.25	99,796	99,785	1,54
31.07.25	99,699	99,695	1,68
14.08.25	99,627	99,617	1,60
12.09.25	99,474	99,474	1,61
30.09.25	99,379	99,371	1,68
14.10.25	99,076	99,318	2,26
14.11.25	99,158	99,158	1,59
28.11.25	99,052	99,045	1,74
12.12.25	99,008	99	1,63
14.01.26	98,9	98,825	1,51
13.02.26	98,677	98,672	1,65
13.03.26	98,547	98,514	1,62
14.04.26	98,36	98,354	1,68
14.05.26	98,206	98,197	1,70
BTP			
01.07.2025	100,003	100,001	0,00
15.08.2025	99,851	99,857	1,74
29.09.2025	100,486	100,49	1,56
15.11.2025	100,231	100,225	1,62
01.12.2025	100,052	100,055	1,64
15.01.2026	100,908	100,901	1,54
28.01.2026	100,775	100,776	1,56
01.02.2026	99,142	99,139	1,74
01.03.2026	101,871	101,861	1,37
01.04.2026	98,486	98,473	1,86
15.04.2026	101,54	101,545	1,51
01.06.2026	99,738	99,743	1,68
15.07.2026	100,27	100,27	1,60
01.08.2026	97,94	97,93	1,81
28.08.2026	101,39	101,4	1,57
15.09.2026	102,38	102,37	1,48
01.11.2026	107,43	107,47	0,99
01.12.2026	99,14	99,17	1,69
15.01.2027	98,45	98,47	1,72
15.02.2027	101,61	101,65	1,61
25.02.2027	100,92	100,95	1,69
01.04.2027	98,55	98,58	1,78
01.06.2027	100,58	100,59	1,62
15.07.2027	102,96	102,98	1,59
01.08.2027	100,23	100,28	1,68
15.09.2027	97,81	97,83	1,82
15.10.2027	101,51	101,58	1,71
01.11.2027	110,43	110,54	1,27
01.12.2027	101,45	101,53	1,72
01.02.2028	99,98	100,01	1,76
15.03.2028	95,15	95,18	2,03
01.04.2028	103,47	103,52	1,70
15.06.2028	101,35	101,43	1,85
15.07.2028	95,13	95,19	2,05
01.08.2028	104,86	104,93	1,74
01.09.2028	107,94	108,07	1,63
01.12.2028	102,03	102,11	1,85
01.09.2029	106,19	106,27	1,81
15.02.2029	93,6	93,68	2,20
15.06.2029	101,63	101,76	2,04
01.07.2029	103,56	103,62	2,02
01.08.2029	102,49	102,61	2,01
01.10.2029	102,08	102,15	2,12
01.11.2029	111,89	112,01	1,78
15.12.2029	105,74	105,85	2,04
01.03.2030	104,57	104,69	2,05
01.04.2030	94,78	94,85	2,34
15.06.2030	104,97	105,14	2,17
01.07.2030	101,36	101,4	2,31
01.08.2030	92,02	92,06	2,50
15.11.2030	106,46	106,54	2,23
01.12.2030	94,71	94,79	2,49
15.02.2031	103,76	103,88	2,36
01.04.2031	90	90,16	2,67
01.05.2031	117,79	117,86	2,04
15.07.2031	103,34	103,36	2,44
01.08.2031	87,58	87,61	2,75
15.11.2031	101,32	101,39	2,54
01.12.2031	88,64	88,8	2,77
01.03.2032	92,34	92,47	2,71
01.06.2032	87,46	87,55	2,83
15.07.2032	101,3	101,39	2,66
01.12.2032	96,43	96,5	2,71
01.02.2033	118,05	118,05	2,44
01.05.2033	109	109,04	2,60
01.09.2033	95,04	95,09	2,84
01.11.2033	108,43	108,52	2,69
01.03.2034	107,17	107,29	2,76
01.07.2034	104,29	104,37	2,84
01.08.2034	113,56	113,58	2,71
01.02.2035	103,82	103,84	2,93
01.03.2035	100,02	100,04	2,95
01.08.2035	101,67	101,72	3,02
01.10.2035	101,02	101,07	3,06
01.03.2036	81,82	81,78	3,31
01.09.2036	88,33	88,31	3,23
01.02.2037	104,43	104,41	3,06
01.03.2037	74,94	74,88	3,47
01.03.2038	95,51	95,5	3,30
01.09.2038	92,16	92,21	3,34
01.08.2039	113,5	113,43	3,21
01.10.2039	103,5	103,4	3,34
01.03.2040	91,91	91,93	3,44
01.09.2040	113,09	113,11	3,30
01.10.2040	99,27	99,27	3,45
01.03.2041	75,57	75,53	3,66
01.09.2043	105,57	105,42	3,50
01.09.2044	109,93	109,86	3,47
01.09.2046	88,64	88,54	3,64
01.03.2047	80,71	80,65	3,69
01.03.2048	90,6	90,53	3,66
01.09.2049	95,87	95,71	3,66
01.09.2050	73,89	73,81	3,78
01.09.2051	62,09	62	3,81

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

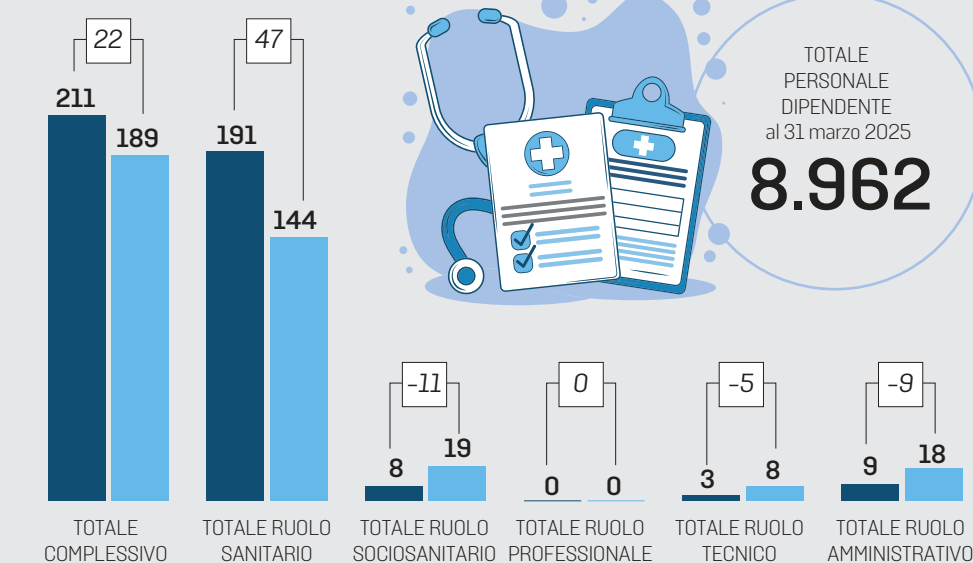
Per informazioni telefonare allo 0432 246611

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56
La Luna Sorge alle 15.16 e tramonta alle 2.33
Il Santo San Bonifacio
Il Proverbio Duc' i gusc' a' son gusc'.

L'andamento del comparto

All'interno dell'ospedale di Udine si trovano gli uffici della sede dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale / FOTO PETRUSSI

I conti della Sanità Ridotte le perdite e cresciuti i dipendenti

Dai dati del primo trimestre 2025 stimato un risultato negativo di - 5,9 milioni
Il direttore generale Caporale: «Salirà il numero di trapianti di cellule staminali»

Chiara Dalmasso

Un "buco" di bilancio che si riduce, con perdite decisamente più contenute rispetto agli anni passati: l'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (AsuFc) ha reso noti i primi dati del 2025, pubblicando il rendiconto trimestrale sulla gestione sanitaria, per il periodo che da gennaio arriva al 31 marzo.

IL REPORT

Come si legge dal documento, consultabile sul sito dell'Azienda, «il rendiconto evidenzia un risultato negativo stimato in proiezione, cioè alla fine dell'anno, pari a – 5,9 milioni di euro». Un dato confortante, se paragonato alla proiezione dello stesso periodo del 2024, che stimava un deficit di 126 milioni, poi successivamente rientrato. Secondo Denis Caporale, direttore generale dell'AsuFc, questo risultato è «l'effetto di una politica di programmazione efficace, iniziata anni fa con la direzione centrale e portata avanti grazie a finanziamenti importanti provenienti dalla Regione». Fondi che «sono arrivati in anticipo rispetto agli anni passati – prosegue Caporale – e questo ci permetterà di continuare a lavorare sui costi, che teniamo monitorati, ma ci consentirà anche di programmare le attività in modo più puntuale e rigoroso, avendo di fronte un lasso temporale decisamente più ampio rispetto al periodo del Covid e ai primi anni successivi alla pandemia».

LA SPESA FARMACEUTICA

Tra i tanti aspetti, la relazione evidenzia che «nel primo trimestre del 2025 la spesa farmaceutica ha fatto registrare un incremento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, evidenziando in ogni caso un trend di crescita più contenuto rispetto al 2024». A pesare sono soprattutto i costi dei farmaci innovativi (stimati sui 6,5 milioni di euro) e dei Car-T (un tipo di immunoterapia cellulare) da somministrare, stando alle previsioni, a 42 pazienti regionali, per una spesa di 6 milioni di euro, «costo che necessita di ulteriori finanziamenti di 2,1 milioni». Sul versante ospedaliero, le aree a maggior incremento rispetto all'anno passato riguardano le patologie neuro-degenerative, quelle onco-ematologiche e la disponibilità di nuove molecole in ambito dermatologico: «Nel 2025 crescerà il numero di trapianti di cellule staminali» aggiunge Caporale, precisando che, anche per quanto riguarda i farmaci, «stiamo lavorando sul monitoraggio dei costi, per quanto sia evidente che essi aumentano a fronte di terapie innovative per la cura di malattie rare».

DENIS CAPORALE
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA DEL FRIULI CENTRALE

IL PERSONALE

Se al 31 dicembre 2024 il personale in servizio era pari a 8.940 unità complessive, al 31 marzo 2025 si è registrato

AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

Contratto integrativo 2025 C'è l'intesa con i sindacati

La destinazione delle risorse del contratto integrativo aziendale 2025 è stato al centro dell'incontro svoltosi ieri tra l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) e le sigle sindacali Nursind, Uil, Fpl, Cisl Fp, Cgil Fp e Fials insieme alla Rsu. Per Arcs la delegazione era formata dal direttore generale Stefano Dorbolò, dalla direttrice amministrativa Serena Sincovich e dalla direttrice del personale Tecla Del Do.

Durante la trattativa, come rendono noto i sindacati, sono stati trattati aspetti incentivanti per premiare i dipendenti di Arcs e organizzativi utili a identificare le difficoltà esistenti.

Uil Fpl e NurSind, rappresentati da Stefano Bressan e Luca Petrus, hanno ribadito alla direzione la necessità di mettere in campo maggiori sforzi al fine di far sì che Arcs diventi maggiormente attrattiva tra i professionisti infermieri sul mercato del lavoro. In particolare è stato richiesto un aumento sui progetti incentivanti sulla continuità dei servizi sanitari e del fondo di premialità e condizioni di lavoro (articolo 103 del Contratto nazionale 2022). Nello specifico sarà aggiunta una quota media di 6.400 euro per nuovo dipendente per un periodo di dodici mesi.

AL CENTRO DI FORMAZIONE

Rianimazione con la Cri

La Croce Rossa Italiana di Udine, in collaborazione con il Comune e nell'ambito del progetto Oms "Città sane", organizzerà altri cinque corsi di rianimazione cardiopolmonare e di utilizzo del defibrillatore. I corsi rientrano nell'iniziativa "Udine città cardioprotetta", finanziata con il 5 per mille che i cittadini hanno devoluto al Comune nel 2022.

I corsi si svolgeranno al Centro di formazione in Via Pastrengo 31 il 14 e 21 giugno e il 1° luglio, nelle fasce orarie 8.30-13.30 e 14-19. La durata delle lezioni è di 5 ore, con 45 minuti di lezione frontale e 15 di allenamento pratico. L'obiettivo del corso è rendere i partecipanti in grado di conoscere in teoria il trattamento dell'arresto cardiaco con defibrillatore, riconoscere un soggetto senza le funzioni vitali, effettuare il massaggio cardiaco, usare il defibrillatore, trattare un'ostruzione delle vie aeree, porre in essere l'algoritmo Blsd e la posizione laterale di sicurezza. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato. —

La proiezione elaborata per lo stesso periodo del 2024 ipotizzava un deficit di 126 milioni, poi rientrato

Per i farmaci innovativi si calcola una spesa di 6,5 milioni, che scendono a 6 per la terapia cellulare Car-T per 42 pazienti

un incremento di 22 unità. Nel corso del primo trimestre dell'anno in corso, dunque, sono state effettuate 211 assunzioni e si sono verificate 189 cessazioni, comprensive anche dei passaggi da tempo determinato a indeterminato. Le principali carenze si registrano nel ruolo sociosanitario e tra gli amministrativi (-11 per settore), tra i tecnici (-5) e tra le professioni sanitarie riabilitative (-3), con l'Azienda che intende procedere alla stabilizzazione dei precari (36 unità). L'andamento della manovra del personale consentirà ad AsuFc di rispettare, per il 2025, un tetto di spesa di oltre 500 milioni di euro.

IL RENDICONTO DEL 2024

Approvato nei giorni scorsi anche il rendiconto del 2024, con l'esercizio che ha chiuso in pareggio. Come relazionato dal collegio dei revisori, il bilancio dell'anno scorso ha consolidato un utile di 51.941 euro, che «deriva dalla gestione in delega ed è attribuibile alla casa di riposo di San Daniele». Tra i costi, si rileva un incremento dell'attività ordinaria, dei farmacie dei dispositivi medici (più 19 milioni), del personale, con un costo complessivo che si attesta sui 474 milioni. A ciò si aggiungono tutte le prestazioni per la riduzione delle liste d'attesa e l'incremento dei costi per la gestione della disabilità (Lea). —

Nel contratto integrativo inoltre sono stati spostati 40.000 euro dagli incentivi al fondo obiettivi strategici, che in caso di mancato utilizzo verranno versati sul fondo produttività.

«Abbiamo avuto un buon riscontro rispetto l'adozione del Piano triennale fabbisogno del personale – hanno commentato Bressan e Petrus – in cui si evince uno sforzo considerevole da parte della direzione generale di Arcs. Come NurSind e Uil Fpl vigileremo sul fatto che tale piano venga messo in atto in modo da poter acquisire il maggior numero di professionisti infermieri oggi carenti sul mercato. Ovviamente – hanno aggiunto – faremo una riflessione sul sistema di misurazione e valutazione della performance che risulta essere di fondamentale importanza sul sistema delle progressioni orizzontali (Dep)».

Una questione, quest'ultima, che sarà discussa nei prossimi incontri. Per ora si sa che per il 2024 saranno stanziati 31mila euro, per il 2025 40mila euro. «Siamo rimasti soddisfatti dalla documentazione presentata dalla direzione di Arcs – hanno concluso i due sindacalisti – pertanto abbiamo ritenuto, al fine di garantire al più presto il pagamento di tutti i dipendenti, di apporre la nostra firma sugli accordi presentati. Firma che non tutte le sigle, nonostante la soddisfazione espressa a parole, hanno apposto». —

A.C.

A Gemona celebrato il compleanno del corso dell'Ateneo friulano
Riccardi: «Competenze fondamentali». Zilli: «Storia di successo»

A Scienze motorie in un quarto di secolo 1.293 lauree a tutela di salute e benessere

LA CERIMONIA

ELISABETTA SACCHI

Sono stati venticinque anni di storia, alta formazione e ricerca quelli celebrati dal corso di laurea in Scienze motorie, fra passato, presente e futuro, con numeri in crescita e un bilancio positivo, sempre in sinergia con il territorio e la comunità locale. Ieri l'anniversario, nella Casa dello studente, a Gemona del Friuli, luogo dove ha sempre avuto la sua sede storica, dopo la ricostruzione seguita al terremoto del 1976, e dove sono state ripercorse le tappe più significative del corso del dipartimento di Medicina dell'Università di Udine.

È stato il professore emerito di fisiologia dell'Ateneo friulano, Pietro Enrico di Prampero, uno dei padri fondatori del corso e fra gli artefici dello sviluppo della facoltà di Medicina, fra i massimi esperti mondiali nel campo della fisiologia dell'esercizio, della biomeccanica e bioenergetica muscolare, a tenere la Lectio magistralis che ha intitolato "Il Tempio delle massime velocità assolute". «Lo studio delle attività motorie richiama facilmente l'applicazione alle attività sportive, ma in senso più ampio guarda alla tutela della salute e al benessere della popolazione», ha spiegato il rettore, Roberto Pinton. Dello stesso avviso il direttore del dipartimento, Leonardo Alberto Sechi. Una facoltà in progressione, con 1293 laureati, 422 iscritti nell'ultimo anno accademico e 6377 nel corso dei suoi 25 anni, e che, dal 2004, prevede anche il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, con 477 laureati.

«L'Università e gli studenti sono parte integrante della nostra comunità», ha detto il sindaco di Gemona, Roberto Revelant. Presente anche Virgilio Disetti, che si è detto orgoglioso di essere stato il primo cittadino all'epoca della nascita del corso di laurea. L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, in video collegamento, ha parlato di «un corso di laurea strategico e lungimirante già 25 anni fa, che mette a disposizione del sistema sociosanitario competenze fondamentali per rispondere ai nuovi bisogni di salute», visto il calo demografico e la crescita delle patologie croniche, cui quali servono risposte innovative quali la prevenzione e promozione dell'attività fisica. Anche secondo il vice presidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, si tratta di «un percorso formativo sempre più centrale per il benessere della nostra società che guarda al futuro». Mentre, l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ha rimarcato «come una piccola comunità con caparbietà e spirito di collaborazione possa costruire una grande storia di successo che si intreccia a quella del territorio un una metamorfosi virtuosa».

La professoressa Maria Parpinel, coordinatrice del corso in Scienze motorie, ripercorrendone la storia, ha rimarcato la sinergia con la Regione e l'attivazione di vari progetti in collaborazione con il Coni Fvg, il sistema scolastico, le aziende sanitarie e anche sul fronte internazionale. Il corso ha ospitato numerosi sportivi a livello nazionale e internazionale, come la schermitrice friulana Mara Navarria, intervenuta alla celebrazione. —

Gli studenti che lo hanno frequentato sono stati 6.377 e sono arrivati a 422 gli iscritti nell'ultimo anno accademico

Alcuni momenti della cerimonia per i 25 anni di attività del corso di laurea in Scienze motorie dell'Università di Udine a Gemona /FOTO PETRUSSI

La manifestazione in città

IL PREFETTO

Pronto il piano

Il prefetto di Udine, Domenico Lione, ieri, al termine del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha spiegato che sono stati presi in considerazione, in particolare, i punti di maggiore afflusso alla manifestazione. «Essendo un evento "diffuso" – le parole del prefetto – non ci saranno grossi agglomerati di persone ma ad ogni modo sono state prese in considerazione tutte le misure necessarie dal punto di vista della sicurezza. Il piano sarà ulteriormente definito durante un incontro che sarà organizzato in questura nei giorni precedenti all'evento».

IL DIRETTORE COLDIRETTI

Evento diffuso

Quello di Udine sarà un Villaggio diffuso con più piazze coinvolte. Un momento sicuramente di festa ma soprattutto, come assicura il direttore di Coldiretti Fvg, Cesare Magalini, «un'occasione per parlare del buon cibo italiano e dell'origine dei prodotti made in Italy». Saranno proposti anche tanti eventi collaterali, workshop sul tema dell'alimentazione. Sabato 14 giugno sarà la giornata clou «durante la quale interverranno esponenti della politica e del mondo dell'economia a livello nazionale».

Dal 13 al 15 giugno tanti eventi e workshop per riscoprire l'importanza della sana alimentazione
Previsto un potenziamento dei controlli per garantire la sicurezza durante il fine settimana

C'è il Villaggio Coldiretti Viaggio tra il made in Italy e i prodotti del territorio

Elisa Michellut

In città arriva il Villaggio Coldiretti, un evento aperto a tutti per scoprire la centralità del mondo contadino, vivere esperienze autentiche e riscoprire il valore del cibo italiano. Ieri mattina, in Prefettura, si è riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Sono state definite le misure che consentiranno lo svolgimento della manifestazione in sicurezza.

Per un intero fine settimana, dal 13 al 15 giugno, piazze e strade si trasformeranno in un grande villaggio agricolo. L'ordinanza comunale che prevede l'istituzione del divieto di sosta in diverse aree della città è già operativa. «Durante il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica – ha spiegato, ieri mattina, il prefetto di Udine, Domenico Lione – abbiamo fatto il punto per quanto concerne la safety e la security. Abbiamo preso in considerazione, in particolare, i punti di maggiore afflusso alla manifestazione. Essendo un evento "diffuso" non ci saranno grossi agglomerati di persone ma ad ogni modo sono state prese in considerazione tutte le misure necessarie. Il piano operativo, molto dettagliato, sarà ulteriormente definito durante un incontro in questura nei giorni precedenti all'evento». Adulti e bambini potranno salire sui trattori, assistere alla preparazione di mozzarelle, pane e ortaggi nelle fattorie didattiche e assaporare piatti preparati con ingredienti 100% italiani. In programma anche incontri, spettacoli e dibattiti. Nei tre giorni della manifestazione, alla presenza del presidente Coldiretti, Ettore Prandini, e del segretario generale, Vincenzo Gesmundo, si alterneranno esponenti istituzionali, rappresentanti della società civile, studiosi, sportivi e artisti, che discuteranno sui temi della sana alimentazione, del turismo, dell'ambiente, della scuola e della salute. «Un evento di caratura nazionale – le parole del vicesindaco, Alessandro Venanzi –, che porterà all'attenzione dei cittadini temi di fondamentale importanza. Si parlerà di agricoltura, filiera produttiva, qualità dei prodotti e delle eccellenze italiane. Tre giorni durante i quali la città assumerà un ruolo importante a livello nazionale, con esponenti di rilievo in ambito politico ed economico. Un'occasione anche per confrontarci sul ruolo del Friuli Venezia Giulia».

Il Villaggio ospiterà il mercato di Campagna Amica, con agricoltori provenienti da tutte le regioni italiane, e sarà possibile vedere da vicino gli animali delle fattorie italiane, simbolo di un'agricoltura che tutela la biodiversità, paesaggio e ambiente.

Infine, la tenda "Generazione Agricoltori" accoglierà giovani imprenditori under 33, che si confronteranno su progetti innovativi per la crescita sostenibile delle campagne. «È un format nazionale che è stato proposto con successo in altre città italiane – chiarisce il direttore di Coldiretti Fvg, Cesare Magalini –. Quello di Udine sarà un Villaggio diffuso con più piazze coinvolte. Un momento di festa ma soprattutto un'occasione per parlare del buon cibo italiano e dell'origine dei prodotti made in Italy. Saranno proposti tanti eventi e workshop sul tema dell'alimentazione. Sabato 14 giugno sarà la giornata clou, con esponenti della politica e del mondo dell'economia a livello nazionale». Focus anche sul ruolo delle donne nell'agricoltura e sull'esperienza degli anziani nella trasmissione del sapere rurale. —

I PREPARATIVI
LA RIUNIONE IN PREFETTURA E PRIMI STAND IN PIAZZA XX SETTEMBRE

Il vicesindaco Venanzi «La città assumerà un ruolo importante a livello nazionale»

L'ORDINANZA

Divieto di sosta già istituito nelle aree

Già istituito il divieto di sosta

In alcune aree della città, si legge nell'ordinanza comunale, è già stato istituito il divieto di sosta per consentire l'allestimento degli stand. Fino al prossimo 20 giugno divieto di sosta temporanea, con rimozione coatta, in piazza Primo Maggio, nel tratto compreso tra il locale "Al Conservatorio" sotto la collinetta fino alla zona davanti al Genio Militare, nel tratto compreso tra l'attraversamento pedonale davanti al liceo Stellini fino all'area con gli stalli blu a pagamento adiacenti all'ellisse centrale e nella zona tra il chiosco verde fino al locale "Ciò che c'era", compresa l'area degli stalli davanti alla Basilica delle Grazie. Divieto di sosta anche dall'attraversamento pedonale davanti al chiosco "Al castello" fino al locale "Al Conservatorio, in via Savorgnana, tra l'intersezione con via Beato Odorico da Pordenone e via Morpurgo, in via Stringher, tra l'intersezione con via Savorgnana fino al civico 9 da ambo i lati, tra l'intersezione con via Savorgnana e piazza Duomo e da via Stringher fino all'altezza dell'ex cinema Puccini. Il divieto è stato istituito anche in piazza Libertà, in via Beato Bertrando, da ambo i lati, e in piazza Duomo, lato cattedrale. —

E.M.

La cerimonia della 15ª edizione a Milano

Diritto penale finanziario Il premio Le Fonti Awards allo studio legale Miculan

«Per i numerosi casi di successo e gli importanti riconoscimenti giudiziari ottenuti dall'avvocato Miculan nell'ambito della criminalità finanziaria, che lo hanno reso una vera eccellenza in questo settore». È la motivazione con cui lo studio Miculan ha ricevuto il riconoscimento di "Studio legale dell'anno per il Diritto penale finanziario", conferito il 29 maggio a Milano, nell'ambito della XV edizione de "Le Fonti Awards".

A Maurizio Miculan è stato riconosciuto «l'alto grado di professionalità e competenza messo in campo nel complesso ambito del Diritto penale finanziario, al fine di garantire un servizio puntuale e pienamente aderente alle esigenze del cliente». —

Maurizio Miculan (terzo da sinistra) con i colleghi del suo studio

DOMANI ALL'EX CASERMA OSOPPO

Cittadinanza italiana Incontro con Foti

Il tema della cittadinanza posto dal quinto quesito del referendum abrogativo dell'8 e 9 giugno sarà approfondito nell'incontro organizzato dall'Anpi di Udine per presentare il nuovo numero monografico della rivista "Ossigeno. L'Italia chiamò, SÌ!" (edizione People). L'appuntamento è per domani, alle 17.30, all'ex caserma "Osoppo" di via Brigata Re. Parteciperà l'editore e autore Francesco Foti, in dialogo con Arianna Facchini, assessore alle Pari opportunità e Politiche giovanili. Interverranno la presidente dell'Anpi provinciale Antonella Lestani, e Abdu Faye dell'ufficio diritti Cgil Udine.

Partendo dalle inchieste e interviste dello speciale di "Ossigeno", Foti racconterà cosa vuol dire essere senza cittadinanza italiana nella quotidianità di famiglie e lavoratori stranieri e di giovani nati o cresciuti in Italia. —

Il dibattito politico

PALAZZO D'ARONCO

I centristi non cambiano idea «Basta mozioni di sentimenti»

Duro faccia a faccia in maggioranza dopo lo strappo interno sulla Palestina
Azione e Italia Viva non firmeranno altri testi che esulino dal programma

Mattia Pertoldi

A seconda di chi si ascolta, il faccia a faccia in maggioranza andato in scena martedì è stato «particolarmente acceso» oppure «duro, ma non a livello di altre volte». Resta il fatto, tuttavia, che al termine del vertice degli eletti che reggono la consiliatura di Alberto Felice De Toni, i centristi hanno mantenuto la loro posizione e, d'ora in avanti, non sigleranno altre mozioni di sentimenti che vadano al di là dal programma con cui hanno vinto le elezioni nel 2023 e dal sostegno alla maggioranza di cui è espressione.

Il motivo dello scontro, lo ricordiamo, porta alla presentazione della mozione di sostegno alla Palestina da parte del consigliere di Alleanza Verdi Sinistra, Andrea Di Lenardo. Di fronte a quello che i centristi hanno ritenuto essere un intervento non corrispondente a quanto concordato in maggioranza – «un comizio pro Gaza» ha commentato uno di loro –, sono usciti dall'Aula, assieme a Paolo Ermano eletto nella civica del sindaco.

Pierenrico Scalettaris (Azione)

Alessandro Colautti (Alfieri)

Lorenzo Patti (Italia Viva)

Il giorno successivo, quindi, la consigliera regionale Serena Pellegrino, dello stesso partito di Di Lenardo, ha attaccato pesantemente gli esponenti di maggioranza che non hanno votato la mozione senza che i due esponenti di sinistra in Comune si dissociassero dalla posizione dell'ex onorevole. Due mosse, queste, che hanno alzato notevolmente la temperatura all'interno del centrosinistra, con scambi di accuse pubbliche (sui social) e private (attraverso le chat interne alla maggioranza) fino, appunto, all'incontro di due giorni fa.

Un faccia a faccia diretto, in cui tra richieste di scuse, teorie di post diffusi a insaputa degli scriventi e tentativi di abbassare la tensione, alla fine il dato politico è quello emerso dal gruppo centrista formato da Pierenrico Scalettaris (Azione), Alessandro Colautti (Alfieri per la libertà) e Lorenzo Patti (Italia Viva).

Il nocciolo della questione, in fondo, lo ha spiegato lo storico esponente socialista. La sintesi del discorso di Colautti, infatti, ha suonato più o meno così: questa maggioranza eterogenea si regge su due pilasti, il sindaco nelle vesti di federatore e il programma. Tertium non datur, insomma, per cui sulle mozioni c'è totale libertà di coscienza. Se poi a questo teorema ci aggiungiamo il corollario del non aver rispettato – secondo i centristi, appunto – l'accordo trovato per manifestare solidarietà alla Palestina, allora il risultato è semplice. Come ribadito anche nella serata di ieri in televisione da Scalettaris, i tre esponenti non firmeranno più alcuna mozione di sentimenti che esuli dal programma elettorale. Anche a costo di mettere a repentaglio il numero legale che, come ricordato martedì, nel caso della Palestina è stato raggiunto di un soffio. E lì, i maligni sussurrano che da alcuni banchi della maggioranza sia emerso, a commento, un laconico «peccato». Ma forse sono soltanto malelingue. Chissà. —

STASERA AL LINO'S & CO

Dagli zar a Putin Un focus storico sulla Russia

"Dall'impero zarista a Putin: continuità e mutamenti dell'espansionismo russo" è il titolo dell'appuntamento organizzato per questo pomeriggio alle 18, al Lino's & Co (ex tipografia Doretti, in via di Prampero 7) dall'associazione culturale udinese Coesis. Nicholas Garufi, laureato in studi storici, proporrà ai partecipanti un excursus nella storia della Russia dall'Ottocento a oggi, analizzando l'espansionismo nell'era degli Zar e le mire di Putin sull'Ucraina, costruendo un percorso che consentirà di approfondire le radici del legame tra i due Paesi e le vicende storiche che hanno contribuito alla deflagrazione di un conflitto che dura da ormai quasi 1.200 giorni e che rappresenta un fronte determinante negli equilibri geopolitici mondiali. A conversare con Garufi sarà Christian Seu, giornalista del Messaggero Veneto.

DOMANI

Tina Modotti e le sue foto Lezione di Ellero

Udine si prepara a ospitare un evento di grande rilevanza culturale dedicato a Tina Modotti. Domani, il professor Gianfranco Ellero terrà una lectio magistralis sulle fotografie esposte 96 anni fa a Città del Messico.

L'incontro, organizzato dalla Pro Loco Città di Udine, si terrà alle 17 all'Hotel Là di Moret. Sarà un'occasione unica per approfondire la carriera di Tina Modotti, la cui prima e unica mostra personale, inaugurata il 3 dicembre 1929 nella Biblioteca dell'Unam di Città del Messico, fu definita dal pittore e muralista messicano David Alfaro Siqueiros «la prima mostra fotografica rivoluzionaria in Messico».

L'evento porterà alcuni approfondimenti sulla fotografia celata da Tina stessa nel celebre scatto che la ritrae davanti ai suoi lavori. Proprio in merito all'allestimento, nel settembre 1929, Tina Modotti scrisse al fotografo statunitense Edward Weston, suo maestro e amico: «sarà quasi un dovere mostrare non ciò che io ho fatto, bensì ciò che qui può essere fatto». Questa frase racchiude l'essenza del vernissage che a breve si affermò come una pietra miliare dell'arte fotografica. —

L'assemblea dell'Afds di sabato in cui è stato eletto il nuovo presidente al posto di Flora / FOTO PETRUSSI

Il presidente della federazione nazionale critica l'ex numero uno di Afds
«Modalità e contenuti ignorano lo spirito che anima l'associazione»

Replica di Musso a Flora «Visione autoreferenziale e impostazione miope»

DOPO L'ASSEMBLEA

«Con rammarico, mi trovo nuovamente costretto ad intervenire pubblicamente in merito ad alcune confuse affermazioni rilasciate alla stampa dall'ex presidente di Afds Udine, Roberto Flora». Comincia così la replica di Giovanni Musso, presidente nazionale di Fidas «Non è mia abitudine alimentare polemiche – continua –, ma ritengo doveroso tutelare la verità dei fatti e il buon nome di Fidas, che rappresenta migliaia di volontari impegnati ogni giorno, con passione e responsabilità, nella promozione» della cultura del dono.

«I toni e le dinamiche emerse a partire dalle dimissioni del presidente Flora – prosegue Musso –, e culminate nell'assemblea provinciale di Afds Udine, hanno lasciato perplessi molti all'interno della famiglia Fidas. Non tanto per il dissenso – che in democrazia è legittimo – quanto per le modalità e i contenuti, che sembrano ignorare lo spirito che anima la nostra Federazione in tutto il territorio nazionale. Colpisce, in particolare, la miopia di un'impostazione che riduce l'esperienza federativa a una mera questione economica, dimenticando la dimensione culturale, sociale e politica del nostro impegno. Peraltro, è noto che Afds Udine è una realtà economicamente solida: anche per questo motivo stupisce un tale ripiegamento su logiche di corto respiro».

GIOVANNI MUSSO
PRESIDENTE FIDAS NAZIONALE

Il presidente va anche oltre. «Fidas ha sempre operato, e continuerà a farlo, – sostiene – con trasparenza, nel rispetto del mandato delle federate e a beneficio del sistema sangue. Lo dimostrano i riconoscimenti ricevuti anche dalle più alte cariche dello Stato e i risultati raggiunti negli ultimi anni, come l'inserimento nel Decreto concorrenza del 2022 di fondi strutturali destinati al sistema trasfusionale pubblico. Una conquista a cui Fidas ha contribuito in modo determinante, tutelando il principio del volontariato gratuito e rafforzando il ruolo pubblico del sistema».

Tali risorse «hanno permesso a molte federate di progettare e agire con maggiore efficacia: dove questo non è accaduto, forse è utile interrogarsi non tanto sulle regole, quanto sulle competenze, evitando la ricerca di capri espiatori». Secondo Musso «sorprende che una realtà come Afds Udine – tra le fondatrici della Federazione – oggi scelga una visione tanto parziale, distante dal patrimonio valoriale che essa stessa ha contribuito a costruire: con ogni probabilità, ciò non riflette il sentire dell'intera base associativa, né di quella parte dell'assemblea che ha invece manifestato una visione più ampia e lungimirante».

Spetterà ai presidenti, prosegue «valutare se recuperare il senso di appartenenza, prospettiva e collaborazione che ha sempre contraddistinto il cammino di Afds, mettendo da parte personalismi e localismi di breve respiro». Dal canto suo, «Fidas continuerà a perseguire il proprio mandato senza mai dimenticare che la forza di un'associazione non si misura nei bilanci, ma nella capacità di incidere positivamente sulla società». La chiosa finale è chiara. «Fidas è un progetto aperto – conclude Musso –, costruito da chi crede nella condivisione, nel dialogo e nel progresso. A chi scegliesse di chiamarsene fuori andrebbe il rispetto per una decisione autonoma, anche quando – come in questo caso – dovesse prevalere una visione autoreferenziale, lontana dallo spirito autentico del volontariato». —

> «Fidas ha un progetto aperto costruito da chi crede nel dialogo e nella condivisione»

INDAGINE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Appalti pilotati, sette persone denunciate Coinvolta un'impresa con filiale a Udine

Sette persone – sei funzionari Rup, Responsabili unici del procedimento per l'acquisto degli scuolabus in altrettanti comuni dell'Isontino in cui sono impiegati, e il dipendente della società veneta che ha fornito i mezzi – sono state denunciate a seguito dell'indagine della Guardia di finanza di Gorizia, coordinata dalla Procura della Repubblica di Gorizia, che ha portato alla luce una serie di irregolarità negli appalti. Tutti conclusi con l'affidamento alla Stefanelli Spa di Cazzago di Pianiga, con sede in provincia di Venezia e con una filiale anche a Udine. Un'impresa di grandi dimensioni che lavora molto anche in Friuli. Tra gli enti locali coinvolti non si esclude ci possano invece essere quei comuni che nell'arco degli ultimi cinque anni hanno affidato a Stefanelli la fornitura di un mezzo. Si tratta, per quanto è stato possibile ricostruire, stante il riserbo, di quelli di Grado, di Villesse e Romans d'Isonzo, con quello di Gradisca nel ruolo di Cuc, Centrale unica di committenza, tra 2020 e 2021 per la fornitura di determinati mezzi.

Le indagini delle Fiamme Gialle, concluse con la ricostruzione di sette procedure risultate "turbate" in relazione alla scelta del contraente, per un ammontare complessivo pari a circa un milione e 100 mila euro, hanno evidenziato che la medesima Spa fornitrice degli scuolabus, tramite l'applicazione di ribassi "irrisori" a volte anche prossimi all'1% rispetto al prezzo base indetto, risultava essere sempre l'aggiudicataria dei vari bandi.

I finanzieri di Gorizia, a seguito delle perquisizioni negli uffici tecnici dei comuni coinvolti, hanno proceduto al sequestro dei fascicoli delle gare d'appalto e dei computer utilizzati dai funzionari indagati. Grazie alle numerose e-mail sequestrate, definite «probanti», è stato possibile ricostruire le modalità con le quali gli impiegati indagati prendevano accordi illegittimi con il responsabile delle vendite della società, «risultata illecitamente vincitrice di tutte le gare». Nelle fasi precedenti all'indizione degli appalti, stando all'indagine, tutte le gare venivano "turbate" mediante la pubblicazione di un cosiddetto "bando fotografia" con il quale i vari enti locali richiedevano ai partecipanti di fornire scuolabus con particolari caratteristiche tecniche che in realtà corrispondevano a quelle del veicolo proposto, nei giorni precedenti all'inizio della gara, dalla Stefanelli. In alcuni casi, l'azienda risultava perfino l'unica partecipante, grazie ai requisiti inseriti ad hoc. Così, anche con ribassi minimi riusciva sistematicamente ad aggiudicarsi le forniture.

L'adozione di stringenti requisiti inseriti nella gara di appalto ha così «pregiudicato la libera concorrenza» escludendo, di fatto, dalla partecipazione alle procedure di gara, tutti gli altri soggetti, a vantaggio unico della società veneta, risultata così, illegalmente, sempre la "miglior offerente" e, in alcuni casi, perfino la sola azienda a partecipare. L'accusa principale mossa nei confronti degli indagati è quella di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. L'attività investigativa risulta «di particolare rilevanza nell'ambito dell'attività di contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica». —

L'IMPRENDITORE AVEVA 89 ANNI

Chiurlo in lutto: è morto Artemio Sartori

Le figlie Ariella e Cristina: «Con la sua allegria è sempre riuscito a trasmettere l'entusiasmo per il suo lavoro a tutti»

Simone Narduzzi

Presidente e imprenditore illuminato, padre amorevole, uomo d'avventura. Si è spento lunedì all'ospedale di Udine, all'età di 89 anni, Artemio Sartori. Fondatore dell'omonima ditta di famiglia, rese grande la Chiurlo. Originario dell'Altopiano di Asiago, da tempo abitava con l'amata Luisa in città, a Udine Nord.

È una storia friulana, quella di Artemio Sartori: di lavoro, di solidarietà e associazionismo. Di famiglia: è insieme al fratello Battista che, dopo aver concluso i suoi studi da Geometre, decide di rilevare l'attività del padre legata alla vendita di legno e carbone. La naturale evoluzione di questa piccola realtà è lo sviluppo di una rete di autotrasporti e l'avvio della vendita di prodotti petroliferi. Siamo alla fine degli anni Sessanta e l'attività, con l'entusiasmo dei suoi timonieri, cresce. Prolifera anche attraverso il connubio con altre imprese del territorio.

Artemio Sartori aveva 89 anni. Il suo spirito imprenditoriale ha consentito all'azienda di famiglia di espandersi su tutto il territorio

«Papà aveva l'idea di mettere insieme le persone – ricorda la figlia Ariella Sartori, attuale presidente di Chiurlo Tec –, in questo è stato un precursore. La ditta così si è ingrandita senza fare la guerra alla concorrenza, ma grazie alla collaborazione. Il suo lavoro è stato contraddistinto da questo ed è questa l'impronta che ha dato all'azienda».

Negli anni Novanta, quella che era la Sartori sas diventa Unipetrol. Segue l'acquisizione della Chiurlo, di cui Artemio assumerà la presidenza mantenendola fino a pochi anni fa. La Sartori si tramuta quindi in spa nonché in holding di controllo di Chiurlo e Chiurlo Tec. «Si è deciso di tenere il nome Chiurlo – prosegue Ariella Sartori – perché maggiormente diffuso sul territorio. Papà è stato un imprenditore illuminato: aveva visione, guardava lontano conservando sempre una grande attenzione nei confronti delle persone. Per lui l'azienda era come una famiglia».

Figura carismatica, «è stato una persona di riferimento, molto entusiasta e orgogliosa del suo lavoro – spiega Cristina Sartori, anche lei figlia di Artemio –. Questo suo sentimento è sempre riuscito a trasmetterlo ai suoi collaboratori: aveva questa capacità e per questo era molto apprezzato. Al lavoro era molto alla mano».

A casa, il ricordo che emerge di Artemio Sartori è quello di «un papà presente, sempre gentile – concordano le due sorelle –. Ci ha fatto fare una vita sportiva: era un grande amante della montagna e sin da piccole ci ha sempre portate in gita, ci ha insegnato a sciare. Gli piaceva viaggiare, spesso e volentieri in campeggio: era una persona avventurosa, allegra, socievole. Non per niente, aveva moltissimi amici». Artemio Sartori lascia la moglie Luisa, le figlie Ariella e Cristina, oltre ai nipoti e ai parenti tutti. I funerali si terranno oggi pomeriggio, dalle 15.30, nella chiesa di San Marco, a Udine. —

IL FUNERALE A ROMA

Insegnante per 40 anni Addio a Daria Driussi

Per 40 anni ha plasmato le giovani menti della Capitale, il cuore legato a tutti i suoi allievi, così come all'amato Friuli. Appassionata maestra di scuola primaria, Daria Driussi se n'è andata martedì nella struttura romana nella quale si trovava in cura: aveva 72 anni. Era nata a Pagnacco; suo papà, Giacinto Driussi, fu il fondatore di Lattevivo, l'azienda di Tavagnacco specializzata nella vendita di latte fresco. Fu l'amore a spingerla a Roma, lontana dalla sua terra. Negli anni '80 intraprese la carriera dell'insegnamento, trovando terreno fertile in diversi istituti capitolini. «Daria era una mamma dedita alla famiglia e una maestra legata al lavoro – ricorda il figlio Fabio –, sto ricevendo molte chiamate dai suoi ex allievi». Fra questi, Amedeo Argentiero, oggi professore universitario: «Ho il ricordo di una persona meravigliosa, innovativa, di una preparazione sopra la media». I funerali si terranno oggi a Roma. Il feretro sarà poi esposto domani, dalle 10 alle 15, nella casa funeraria Marchetti di via Tavagnacco, a Udine. —

Daria Driussi aveva 72 anni

ORAFO E STORICO GESTORE DEL RIFUGIO GILBERTI

La montagna friulana piange lo scalatore Alessandro Mitri

Molti lo hanno conosciuto come gestore del rifugio Gilberti sotto il monte Canin nei primi anni Duemila, ma Alessandro Mitri, scomparso lo scorso 2 giugno a 77 anni, è stato anche un apprezzato orafo nel laboratorio di via Caccia a Udine e poi a Pradamano, dove aveva aperto una gioielleria dopo essersi trasferito con la famiglia a Lovaria.

La passione per la montagna, cominciata da ragazzo con il padre e con lo zio Ernesto, noto pittore friulano, l'ha accompagnato per tutta la vita, sia come alpinista, sia come escursionista negli anni della maturità, portandolo a frequentare le Alpi orientali dalle Giulie alle Dolomiti. «Ogni domenica una cima diversa. Ha continuato ad andare in montagna fino alla fine», ricorda il figlio Claudio. Si era cimentato anche in una spedizione, intrepida per l'epoca, nel 1971 in Turchia sul massiccio dell'Ala Dag per salire alcune cime inviolate con Sergio De Infanti, Eliana Pachner e Roberto Bassi. Quest'ultimo, come ricorda Giovanni Duratti, presidente del Cai Friuli Venezia Giulia, firmò un lungo reportage sulla rivista In Alto dello stesso anno narrando la pionieristica avventura con i resoconti delle ascensioni: la spedizione aveva l'avallo della Società Alpina Friulana e negli anni successivi l'Ala Dag fu meta di altre ascensioni dei friulani.

Alessandro Mitri aveva 77 anni

Socio della sezione Cai di Udine fin dal 1967, Alessandro nel 1969 aveva frequentato il corso roccia della Scuola "Celso Gilberti" diretta dall'accademico Nino Perotti. Negli anni successivi scalerà molte cime e ripeterà vie classiche o remote sulle Alpi Friulane, con i compagni di cordata e amici friulani come Duratti e don Mario Qualizza. Ma il contributo più importante per la Saf, di cui è stato presidente della Commissione escursionismo e consigliere, è stato l'impegno nell'alpinismo giovanile, che contribuì a rinvigorire insieme a Ugo Patroncino, Paolo Sambo e Francesco Tibaldeschi, quartetto di accompagnatori che negli Ottanta riuscì a mobilitare centinaia di ragazzi formandoli alla montagna.

È in quel periodo che Alessandro matura il desiderio di portare anche la sua professione vicino alle vette. Diventa gestore del rifugio Zacchi nelle Alpi Giulie per due stagioni estive, poi nel 1998 riesce a prendere il rifugio Flaiban Pacherini in Val di Suola, che poi lascerà al figlio Claudio. Nel 2000 la svolta con il trasferimento fino al 2007 al "Gilberti", rifugio che gestiva insieme alla moglie per nove mesi l'anno. Da qui la decisione di lasciare l'attività di orafo e dedicare il resto della sua vita alla sua grande passione.

Alessandro Mitri lascia, oltre alla moglie Adriana e al figlio Claudio, la figlia Cristina, i nipoti Leonardo, Gaia e Matteo, la sorella Giovanna. Parenti e amici lo saluteranno oggi, alle 16, nella casa funeraria Mansutti in via Calvario a Udine. —

A.B.

INCANTI

LE MOSTRE

Trieste: 7 artisti del Nord Est per un mondo di pace

COMMESSATTI / A PAG. VI

VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Alice, Raf, Ermal e Lucio Corsi: la grande musica a Bissuola

MIELE / A PAG. VII

TEMPI LIBERI

Quando il talento incontra gli occhi dei bambini

FABRIZIO BRANCOLI

C'è qualcosa di profondo e di potente quando una campionessa ventenne, abituata a confrontarsi con il cronometro e con la pressione delle grandi arene internazionali, si ritrova davanti a decine di bambini che frequentano le piscine e fanno le gare, come lei. È successo venerdì scorso, a Trieste Campus, per lo Sport Business Forum (che da oggi si apre a Treviso, Longarone, Belluno e Cortina). Benedetta Pilato – una delle più luminose stelle del nuoto azzurro – ha risposto prima a due intervistatori e poi a un pubblico più diretto, più curioso: quello dei piccoli delle scuole nuoto.

La prima questione era in pieno conflitto d'interesse. "Che cosa provi quando sei infortunata"? Veniva, appunto, da una bambina che aveva un piede ingessato. Le domande dei mini-atleti non avevano filtri, né secondi fini. Solo occhi spalancati e una certa fame di sogni. Ho pensato: in fondo, tra Benedetta e loro ci sono solo 8-9 anni di distanza. È più vicina a questi interlocutori che a noi giornalisti. In quello scambio – sorrisi, semplicità, immediatezza – abitava un'alchimia rara e pura. Benedetta non era un'icona distante; era una presenza effettiva.

Accade anche a Giffoni dove a incontrare i bambini è chi fa tv o cinema. In questi contesti si verifica qualcosa di speciale. Perché, certo, i bambini imparano dai campioni. Ma vale anche il contrario. È un'energia che scorre, un flusso reciproco, per porre al centro del villaggio la giusta chiesa: il senso del gioco. Benedetta ha regalato racconti, ma ha ricevuto entusiasmo. Lo sport è come la parete finale da toccare per chi nuota in vasca: sembra un limite da raggiungere, ma è in realtà un orizzonte da condividere. —

Una sfilata di moda a Villa Foscarini Rossi, sede anche del museo della calzatura VIGATO

Tra ville e musei la moda è di moda

Dove sono le cattedrali della creatività: Venezia e il Brenta punte di diamante
Poi le tradizioni di eccellenza nei merletti, tramandate a Gorizia e Burano

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI / Montagnana (Pd) e il Faro della Vittoria (Trieste)

Meraviglie murate e viste sul Golfo

A Montagnana il Medioevo non è solo memoria, ma una storia che si attraversa: Montagnana, cinta da un percorso di possenti mura lungo due chimometri e scandito da ventiquattro alte torri merlate, è un racconto di secoli di vita civile, strategia militare e identità territoriale.

GRASSO / A PAG. II

Dalla sua posizione privilegiata illumina un Golfo su cui si affacciano tre stati: Italia, Slovenia e Croazia. In cima svetta la Vittoria Alata in rame; e un'imponente scultura di oltre 8 metri rappresenta il Marinaio Ignoto. Questa settimana vi portiamo al Faro della Vittoria, nel cuore di Trieste.

REGUITTI / A PAG. III

La storia è qui

Montagnana: un passato medioevale in due km di mura
Lo spettacolo di 24 torri merlate in un racconto di vita

Una scena del Palio di settembre FRANCESCO CASTAGNA G.C. UFF. TURISTICO MONTAGNANA

Marina Grasso

Un borgo in cui il Medioevo non è solo memoria, ma una storia che si attraversa: Montagnana, cinta da 2 km di possenti mura scandite da 24 torri merlate, è un racconto di secoli di vita civile, strategia militare e identità territoriale.

Ultimo paese della Bassa padovana al confine con Verona e Vicenza, fu a lungo un presidio strategico: anticamente circondata da paludi e attraversata dal fiume Frassine, costituiva una roccaforte naturale in un territorio agricolo fertile, difficile da espugnare ma cruciale da controllare. Nel 1242, già piuttosto fiorente, fu incendiata da Ezzelino III da Romano, che ne ordinò la ricostruzione, realizzando il Castello di San Zeno e una nuova cinta muraria, più solida e strategica, poi potenziata nel XIV secolo durante il dominio dei Carraresi, signori di Padova. Mura di cui ancora oggi si può leggere la storia dalla cosiddetta piazzola di Giorgione, all'esterno dell'angolo sud-orientale, nei pressi di Porta XX Settembre, uno degli scorci più celebri dell'intero sistema difensivo. Da qui Giorgione ritrasse le mura in un disegno a sanguigna (oggi al museo di Rotterdam), in cui l'alternanza tra trachite e laterizio conferisce ritmo e materia a un impianto murario rimasto pressoché inalterato: si nota ancora lo stacco, per colore e struttura, tra il tratto duecentesco e quello trecentesco carrarese e anche il fossato, pur in parte interrato, conserva in questo tratto l'andamento originario. È anche il punto d'inizio del circuito delle mura, che si possono ammirare passeggiando lungo la circonvallazione interna, oppure sul vallo che le circonda, senza alcun limite orario.

ARTE E TESTIMONIANZE
FOTO DI FRANCESCO CASTAGNA G.C. DA UFFICIO TURISTICO MONTAGNANA

Sempre dalla piazzola di Giorgione, sulla sinistra, tra il verde, si impone la sagoma di Villa Pisani, progettata da Andrea Palladio intorno al 1550 per Francesco Pisani, tra i primi esempi del modello a cubo con colonne doriche e ioniche. Di fronte, sulla stessa direttrice, si allineano palazzo Giusti Chinaglia, la loggetta del Veneziano e la residenza dei Gatteschi: edifici che raccontano la villeggiatura colta e aristocratica cresciuta a ridosso del sistema difensivo. Verso sud si staglia la mole del Castello di San Zeno, monumentale accesso al borgo, dal cui mastio alto 38 metri si gode una panoramica sui Colli Berici ed Euganei. Il cortile interno e le due torri angolari, per secoli sedi militari, ospitano oggi l'Ufficio Turistico, il Museo Civico "A. Giacomelli", il Centro Studi sui Castelli, la Biblioteca e l'Archivio Storico Comunale.

> Nel Castello di San Zeno, dai 38 metri del Mastio di Ezzelino si gode una panoramica sui Colli Berici ed Euganei

Un altro accesso è la Rocca degli Alberi, porta fortificata costruita nel 1360 dai Carraresi per difendere il confine veronese contro gli Scaligeri: una fortezza con fossati, ponti levatoi e saracinesche. Nel Cinquecento fu aperta Porta Nova, per raggiungere il porto sul Frassine; nell'Ottocento Porta XX Settembre, in direzione della stazione ferroviaria: varchi che aprono una città che non ha più bisogno di difendersi. E lo si nota anche nel borgo, che fonde elementi diversi in un centro compatto, armonioso e silenziosamente eloquente, sviluppato attorno a piazza Vittorio Emanuele II, su cui si affacciano edifici civili, religiosi e residenziali di epoche differenti. Qui sorge il Duomo di Santa Maria Assunta, che unisce gotico e rinascimentale: il portale in marmo bianco, attribuito alla scuola di Sansovino, introduce a un interno con opere del Marescalco, di Paolo Veronese e, secondo alcuni, anche tele riferibili a Giorgione. Accanto, il Palazzo della Loggia, il Monte di Pietà e palazzo Zanella testimoniano la vocazione pubblica della città e, poco distante, il neorinascimentale palazzo Sammicheli, oggi sede del Municipio.

Le abitazioni ricavate nel XIX secolo dalle arcate difensive in via Mure Nord rivelano una dimensione più popolare: orti interni e spazi domestici continuano il dialogo silenzioso con la storia e il paesaggio. www. visitmontagnana. it. —

La storia locale rivive nel Castello

Il Museo Civico di Montagnana, all'interno del nel Castello di San Zeno, è visitabile con visite guidate alla corte d'armi e alle sale che raccontano la storia locale, dalle steli preromane e romane agli affreschi trecenteschi fino ai successi internazionali dei tenori montagnanesi Giovanni Martinelli e Aureliano Pertile. E anche di godere del panorama dall'alto del Mastio di Ezzelino. Per ulteriori informazioni: www.montagnanamurabilia.it.

Il Palio, un tuffo nel clima medioevale

Ogni anno, la prima domenica di settembre, Montagnana rievoca la sua storia con il Palio dei 10 Comuni, gara a cavallo tra i rappresentanti delle antiche comunità locali che ripercorre la tortuosità delle vicende storiche del territorio. La manifestazione è preceduta da eventi che animano l'estate con mercatini medievali, spettacoli e rievocazioni storiche che ricreano l'atmosfera del XIV secolo. www. palio10comuni. it.

Direzioni

Consigli di itinerario: come arrivare

Come arrivare: strada del Friuli 141, da piazza Oberdan bus n. 42 e 44. Ingresso gratuito a gruppi di circa 10 persone a intervalli di 30 minuti. Orari: giugno e settembre il venerdì 15/19, sabato e domenica 10/13 e 15/19. Calendario completo su www.farodellavittoria.it. Sono 250 scalini o ascensore, la fatica è ricambiata dal meraviglioso panorama. Informazioni su www.turismofvg.it/faro-della-vittoria-di-trieste, www.discover-trieste.it.

Consigli di lettura: Virginia Woolf

"Gita al faro" è il romanzo dell' inglese Virginia Woolf pubblicato nel 1927. Protagonista di trama secondaria la famiglia Ramsay in visita all'isola di Skye in Scozia tra il 1910 e il 1920. Ma è l'introspezione psicologica dei personaggi, con pochi dialoghi e azioni e tanti pensieri e osservazioni, il cuore del romanzo. Il faro è dunque il luogo d'elezione dove il simbolismo dello sguardo vola verso l'infinito e l'interiorità umana.

Margherita Reguitti

Dov'è la Vittoria

Il Faro, simbolo di Trieste, fu aperto nel 1927. Il panorama e le sculture (c'è anche un grande marinaio ignoto)

Il Faro della Vittoria domina Trieste dal Poggio di Gretta

La parola "faro" deriva dal greco pháros, nome dell'isolotto nei pressi di Alessandria d'Egitto, sul quale fu costruito il primo manufatto di tal sorta nella seconda metà del XIII secolo. In tedesco Leuchtturm – torre della luce, mentre in inglese è lighthouse – casa della luce, svetilnik in sloveno e in croato svjetionik, con il significato di dare luce. Illuminare. Molti sono splendide opere architettoniche e testimonianze ieratiche di cultura e storia.

Il Faro della Vittoria di Trieste è uno di questi. Fu inaugurato nel 1927, e da 98 anni domina e illumina dal Poggio di Gretta parte del complesso del Forte Kressich, postazione dell'Impero austroungarico a difesa della spiaggia di Barcola. Fu progettato da Arduino Berlam (1880-1946), architetto figlio d'arte. Con il padre Ruggero realizzò importanti edifici in città, come la Sinagoga e il Palazzo della Ras e la Banca d'Italia.

Il monumento, realizzato in pietra di Aurisina nella parte inferiore e in pietra bianca d'Orsera in quella superiore, fu la sua opera in autonomia la cui costruzione, durata 4 anni, celebrò la Vittoria della Grande Guerra e il passaggio della città al Regno d'Italia, e altresì il ricordo dei Caduti in mare, come riportato dall'iscrizione posta alla base che così recita: «Splendi e ricorda i cadvti svl mare (MCMXV – MCMXVIII)». Alto 68 metri a 115 dal livello del mare è dotato di un'ottica rotante la cui luce è visibile fino a 20/22 miglia nautiche, oltre 40 chilometri.

La posizione elevata permette di illuminare il Golfo su cui si affacciano tre stati, fino alle coste slovene e croate.

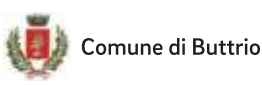
A sinistra le due sculture: la Vittoria Alata e il Marinaio Ignoto. A destra lo spettacolo della Barcolana

Sul culmine svetta la statua della Vittoria Alata in rame mentre un'imponente scultura di oltre 8 metri rappresenta il Marinaio Ignoto. Al di sotto l'ancora del cacciatorpediniere Audace, la prima nave italiana ad entrare nel porto di Trieste il 3 novembre 1918. La catena che cinge l'aiuola alla base e i due proiettili all'entrata appartenevano alla corazzata austroungarica Viribus Unitis affondata a Pola nel 1918 da incursori della Marina Italiana.

Il Faro della Vittoria è aperto al pubblico grazie a una convenzione tra la Marina Militare e l'Ente regionale per il patrimonio culturale – Erpac della Regione Friuli Venezia Giulia che lo gestisce. Vi è anche un secondo faro in città, la Lanterna al Molo Fratelli Bandiera, oggi sede della Lega Navale Italiana. Il gruppo ottico è sorretto da una colonna in pietra a base cilindrica che si erge da una Torre Massimiliana merlata nata con funzione di difesa del porto vecchio. Alta quasi 35 metri, con una portata di circa 15 di miglia marine, fu progettata da Matteo Pertsch (1769-1834), entrò in funzione nel 1833 grazie all'utilizzo dell'olio combustibile, sostituito con il petrolio e successivamente con l'elettricità. La sua rilevanza diminuì con l'entrata in funzione del Faro della Vittoria e terminò nel 1969.

> Al Molo Fratelli Bandiera svetta invece la Lanterna progettata da Pertsch ed entrata in attività nell'anno 1833

Così Paolo Rumiz, giornalista e scrittore triestino, affresca lo sguardo verso il mare in "Il ciclope": "Nell'isola del faro si impara a decrittare l'arrivo di una tempesta, ad ascoltare il vento, a convivere con gli uccelli, a discorrere di abissi, a riconoscere le mappe smemoranti del nuovo turismo da crociera e i segni che allarmano dei nuovi migranti, a trovare la fraternità silenziosa di un pasto frugale".

Per vari secoli queste costruzioni fascinose, imponenti, archetipo di solitudine e sicurezza, sono state il segnale per i naviganti del perimetro della terra, un riferimento certo nelle tempese. Oggi la tecnologia li ha automatizzati e sostituiti con i sistemi radar e navigazione satellitare, più precisi e meno ingombranti, ma restano una testimonianza dell'umano che accoglie, guida, salva e veglia sul mare. —

Imperdibile

A fianco, boccette di profumi esposte a Palazzo Mocenigo (in alto, una sala); a fianco abiti visibili al Museo della Moda e delle Arti Applicate in Borgo Castello a Gorizia

Quando l'abito fa il museo

Viaggio nel mondo della moda del Nord Est alla scoperta di storia e tradizioni

Lucia Aviani

«I vestiti non significano nulla finché qualcuno non inizia a viverci dentro», dixit Marc Jacobs, stilista statunitense (oggi 62enne) "cantore" dell'individualità dell'abito, della sua eco antropologica e sociale. E per chi trovasse la frase un po' criptica ecco il soccorso didascalico di un'indiscussa icona del fashion, Coco Chanel: «La moda non è qualcosa che esiste solo sotto forma di abiti. La moda è nel cielo, nelle strade, la moda ha a che fare con le idee, il mondo in cui viviamo, ciò che accade». Tra le inesauribili e spesso semisconosciute declinazioni del patrimonio museale veneziano il Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume, a palazzo Mocenigo, in Salizada San Stae, custodisce un'impressionante mole documentale (20 mila i volumi, 13 mila i figurini).

Il nucleo originario della raccolta proviene dall'ex Centro Internazionale delle Arti e del Costume di palazzo Grassi, con 1300 esemplari di tessuti dal XIV al XIX secolo, cui si affiancano alcuni rarissimi reperti copti; gli abiti coprono invece un arco di tre secoli, dal Settecento al Novecento. Una seconda sezione, riconducibile alla collezione di Vittorio Cini, comprende poi 172 beni tra paramenti sacri, teli e parati di manifattura veneziana, toscana e lionese (oltre a pezzi dalle Fiandre e dall'Asia minore) dal XV al XVIII secolo. Ci sono pure le collezioni tessili civiche, con mille elementi fra stoffe, tessuti, paramenti, arazzi e merletti dal XIV al XVII secolo, e 800 abiti e accessori che attestano gli stili del Settecento. Sempre a Venezia, a palazzo Pesaro, il museo Fortuny annovera un'interessante divisione dedicata a tessuti e abiti. La tela, la diagonale di cotone, il velluto e la seta sono i supporti basilari per la celebre stampa policroma cui Mariano Fortuny diede ineguagliabile resa ad effetto tridimensionale. Il raso, il taffetà, le garze di seta e i velluti più leggeri costituiscono invece la materia per gli infiniti accostamenti cromatici su cui disegnò modelli sempre afferenti allo studio della classicità: uno dei più grandi successi dell'atelier fu, nel 1909, il Delphos, semplicissimo abito monocromo ispirato al chitone ionico dell'auriga di Delfi, scultura greca rinvenuta nel 1896 proprio nella città dell'oracolo. Lo stesso Fortuny riconobbe nella moglie Herniette la vera ideatrice del Delphos, acquistato, prima fra tutte, dalla marchesa Luisa Casati. Sull'onda del successo tributato alla creazione ricevettero nuova spinta e visibilità anche i grandi scialli Knossos, lanciati due anni prima.

Bisogna attendere ancora un mese per la riapertura del Museo della Moda e delle Ar-

Un viaggio nella Venezia aristocratica

Il cinquecentesco palazzo Nani Bernardo, che sorge di fronte a palazzo Grassi e che è abitato dalla stessa famiglia da parecchie generazioni, offre un viaggio nella storia della moda e del costume della Venezia aristocratica dal Trecento ai giorni nostri. L'Atelier Fortuny, invece, custodisce anche uno spazio espositivo dedicato al profumo, una delle componenti meno studiate della cultura estetica: vengono proposte esperienze sensoriali e laboratori olfattivi di analisi e accoppiamento di essenze.

La creatività orafa alla Basilica Palladiana

All'interno della Basilica Palladiana, a Vicenza, si trova l'unico museo d'Italia interamente dedicato al gioiello: oltre 400 i capolavori di arte orafa esposti, in un racconto filologico e tematico che dalla corona originale della Madonna di Monte Berico arriva fino alle creazioni dei più celebri designer e stilisti. Proprio sotto i portici della Basilica nel 1333 si costituì la prima corporazione di orefici della città: si possono ancora ammirare le insegne originali di alcune delle più antiche botteghe.

A Villa Foscarini Rossi di Stra il museo nato grazie a Luigino Rossi
Ogni scarpa in mostra rappresenta una pagina di storia della moda

Nella Riviera del Brenta una residenza nobiliare racconta la storia della calzatura in Italia

Maestosa ed elegante, villa Foscarini Rossi (dimora nobiliare seicentesca che sorge sulla Riviera del Brenta, a Stra) aggiunge alla sua naturale attrattiva architettonica un secondo, forte elemento di richiamo: è infatti sede del più importante museo italiano della calzatura, nato nel 1993 grazie all'intuizione di Luigino Rossi e oggi parte del gruppo LVMH. Tutt'altro che casuale la collocazione geografica di questa straordinaria collezione: la Riviera del Brenta è infatti celebre, da lunghissima tradizione, per la produzione di scarpe di lusso. Oltre 1.350 i modelli femminili (tra cui preziosi pezzi unici) esposti: si tratta dei beni prodotti dal calzaturificio Rossimoda dal 1947 ad oggi; un archivio digitale, inoltre, racchiude e documenta la bellezza di 17.800 esemplari. Un baluardo, insomma, per la storia del settore: non a caso villa Foscarini Rossi è meta pressoché obbligata per designer da tutto il mondo.

Il percorso di visita si apre al pianoterra dell'antica residenza con la collezione personale di calzature antiche ed etniche di Luigino Rossi, una passione che l'imprenditore coltivò negli anni - cogliendo l'occasione dei suoi numerosi viaggi di lavoro - e che suggerisce riflessioni di carattere antropologico, facendo capire come le calzature possano rappresentare un autentico linguaggio, attraverso i secoli e le civiltà: i mocassini dei nativi americani,

IL MUSEO
UNA SALA DEL MUSEO DELLA CALZATURA A STRA

Oltre 1.350 i modelli femminili esposti
Un archivio digitale documenta invece la bellezza di 17.800 esemplari

per esempio, rivelano dal colore e del decoro con perline l'appartenenza ad una specifica tribù e la posizione ricoperta nella scala sociale. I saloni seguenti immergono nell'epopea di Rossimoda, che visse un passaggio obbligato per la capitale dei fasti del costume, Parigi, dove nei primi anni Sessanta Luigino Rossi si recò per trarre ispirazione.

Entrato in una boutique di Roland Jourdan, collaboratore, all'epoca, di Christian Dior, casualmente incontrò lo stesso Roland e iniziò a confrontarsi con lui sull'arte calzaturiera. La proficua chiacchierata sfociò nella prima collaborazione con Dior, cui seguì, nel 1963, il primo contratto di licenza esclusiva (protrattosi per ben 38 anni) con il giovane Yves Saint Laurent. Ogni scarpa in mostra rappresenta una pagina di storia della moda. Ecco così, per esempio, la Pilgrim disegnata da Roger Vivier per Yves Saint Laurent - all'inizio degli anni Sessanta - in abbinamento alla collezione di abiti dedicati a Piet Mondrian e divenuta celebre grazie al film Bella di Giorno, con Catherine Deneuve; ed ecco il modello Dior del 1967 in cannage prodotto da Marc Bohan, al tempo direttore creativo della maison, per celebrare i 20 anni dalla prima sfilata di Dior: prendeva spunto dalla sedia Médaillon in paglia di Vienna scelta per l'evento. Si possono ammirare, ancora - citando solo un paio di ulteriori esempi -, gli stivali che Yves Saint Laurent abbinò agli scatti africani realizzati per Vogue del 1968, o la prima car shoe unisex, ispirata alla Porsche Carrera 911: la suola era scolpita come il copertone Pirelli P6. E il tour nel Museo, come detto, si incastona in quello nella villa, edificata tra il 1617 e il 1635 su progetto, probabilmente, di Francesco Contini e dimora, nel secolo successivo, di Marco Foscarini, uno degli ultimi dogi. —

L.A.

ILMAGICO MERLETTO

La tradizione del merletto nel Goriziano risale al 1672 con l'arrivo dal Belgio di un gruppo di monache

L'ARCADEMY

Trieste ospita l'Its Arcademy Museum of Art in Fashion il primo dedicato alla moda contemporanea in Italia

ti Applicate allestito nelle case Dornberg, Tasso e Formentini, nel Borgo Castello di Gorizia. Le collezioni abbracciano un arco temporale compreso tra il '700 e il '900, con particolare attenzione alla fase 1890-1915. L'esposizione parte dalla lavorazione della seta, con numerosi campioni e alcuni macchinari tra cui spicca il monumentale torcitoio circolare settecentesco, il più antico del genere, azionato da un operatore che dall'interno del grande telaio sferico ne regolava la rotazione camminando all'indietro. Tre i motivi conduttori delle collezioni: righe, quadri e fiori, declinati su vari modelli e figurini. Un settore è dedicato al merletto, che nel Goriziano vanta una tradizione iniziata nel 1672, con l'arrivo dal Belgio di un gruppo di monache che introdussero il punto Fiandra. Trieste, infine, vanta l'Its Arcademy – Museum of Art in Fashion, il primo museo della moda contemporanea in Italia.

Ad accogliere un patrimonio di design unico al mondo è lo storico palazzo della Cassa di Risparmio, tra il Canale e Piazza della Borsa: gli oltre 15 mila oggetti – tra abiti, accessori, fotografie e portfolio creativi – sono stati realizzati dai migliori talenti degli ultimi decenni e raccolti nelle venti edizioni di Its Contest, uno dei principali concorsi internazionali dedicati al design. —

Burano racconta la sua arte antica

Nell'isola di Burano, nella laguna veneziana, lo storico palazzetto del Podestà di Torcello – già sede, dal 1872 al 1970, della celebre Scuola del merletto – ospita il Museo del merletto: i rari e preziosi esemplari in mostra propongono una panoramica completa sull'evoluzione dell'antica arte, dalle origini ai nostri giorni. Nell'orario di apertura si possono vedere all'opera le maestre merlettaie, depositarie di un'arte plurisecolare, tramandata di madre in figlia attraverso le generazioni.

Incanti

PORDENONE

Il cinema raccontato dagli oggetti

Specchietti, figurine, calendarietti, cigarette cards, carte da gioco, ventagli, chiudilettera, ma anche posate e servizi da tè, diari, bottoni e ogni tipo di gioco: una selezione di oggetti provenienti dalla collezione privata di Silvia Moras costituisce la seconda mostra a tema allestita negli spazi espositivi di Casa Zanussi di Pordenone dal titolo Alla (ri)scoperta del cinema effimero: le stanze delle meraviglie. Aperta dal 7 giugno al 6 settembre.

POSSAGNO

Carlo Scarpa e la Biennale di Venezia

Al Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno (Treviso), dal 22 giugno 2025 all'11 gennaio 2026, è ospitata la mostra "Carlo Scarpa e le arti alla Biennale. Opere e vetri dalla Collezione Gemin. L'esposizione documenta il legame tra Carlo Scarpa e le arti nel contesto della Biennale di Venezia: un sodalizio di fondamentale importanza nella storia professionale dell'architetto, tale da orientare la sua ricerca progettuale e artistica.

PADOVA

Ida Barbarigo al Museo Eremitani

La mostra ospitata al Museo Eremitani di Padova fino al 13 luglio è una retrospettiva dedicata a Ida Cadorin Music in arte Ida Barbarigo, ultima discendente di una dinastia di pittori, scultori, architetti attivi a Venezia già dalla metà del XVIII secolo. Il percorso espositivo proposto si sviluppa secondo due principali ordinamenti, uno strettamente cronologico e l'altro tematico, che consentono di documentare la vasta e variegata produzione artistica della pittrice.

Al Magazzino 26 di Trieste un progetto espositivo multimediale di arte visiva e musica per Go!2025 che vuole far riflettere sulla condivisione

Un mondo di pace con confini di luce Il messaggio di sette artisti del Nord Est

Tre opere dell'artista friulano Toni Zanussi che si possono ammirare alla mostra Open al Magazzino 26 di Trieste

LE OPERE ESPOSTE
SONO SETTE GLI ARTISTI CONTEMPORANEI DEL NORD EST

Elena Commessatti

Si chiama "Open. Confini di luce per un mondo di pace", la raffinata mostra, organizzata dal Comune di Trieste e ideata e curata dall'architetto Marianna Accerboni. Sono sette gli artisti contemporanei del Nord Est, comunità slovena compresa, che espongono al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste fino al 13 luglio.

È un progetto espositivo multimediale di arte visiva e musica che, attraverso la multiforme creatività degli artisti suggerisce, nello spirito e nel contesto borderless di GO! 2025 – Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della cultura, un mondo di pace e di condivisione.

In mostra, al Magazzino 26, oltre un centinaio di opere, dell'artista triestino Paolo Cervi Kervischer, dei friulani Claudio Mario Feruglio, Carlo Vidoni e Toni Zanussi, e di Jasna Merkù e Luigi Spacal, appartenenti questi ultimi due, alla comunità slovena di Trieste.

Accanto all'opera di tali significativi e rilevanti artisti, noti e attivi a livello internazionale, una sezione è dedicata al pittore Zoran Music, protagonista originale e indiscusso della ricerca artistica mondiale del secondo Novecento. Nato a Bukovica/Boccavizza, vicino a Gorizia, nel 1909 (allora Impero austroungarico, oggi Slovenia), attivo tra Venezia (dove morì nel 2005) e Parigi, è presente con quindici importanti e rari dipinti.

Sono in prevalenza oli, realizzati dal pittore tra il 1953 e il 1984: lavori molto importanti, rari e raffinati, come per esempio gli Atelier degli anni'83 e'84, nei quali si raffigura con la moglie Ida, figlia del pittore veneziano Guido Cadorin, di cui esistono solo una decina di esemplari.

> Tra gli artisti c'è anche Zoran Music protagonista originale della ricerca artistica mondiale del secondo Novecento

> Un'altra sezione è dedicata al triestino Luigi Spacal scomparso nel 2000 che fu un grande maestro dell'incisione

Un quadro di Zoran Music esposto alla rassegna di Trieste

Un'altra sezione è dedicata a Luigi Spacal (Trieste 1907 – 2000), grande maestro dell'incisione, che partecipò più volte alle Quadriennali Romane e alla Biennale di Venezia anche con delle mostre personali, nel cui ambito fu ripetutamente premiato. Molteplici i linguaggi e le tecniche presenti: dalla pittura a olio, acrilico, tempera e acquerello alla tecnica mista, collage e incisione, dalla scultura all'installazione, interpretati attraverso un taglio espressionista, concettuale, minimalista, simbolista o neoromantico, permeato a volte da suggestioni oniriche, poetiche, fantastiche, metafisiche e surreali. Tali variegate ma coerenti esperienze artistiche vengono sottolineate dalla musica, fil rouge dell'esposizione e della maggior parte degli eventi collaterali, con brani inediti.

Una gran parte delle opere esposte sono pure inedite, essendo state realizzate di recente appositamente per la rassegna, dagli artisti viventi Paolo Cervi Kervischer, Claudio Mario Feruglio, Jasna Merkù, Carlo Vidoni e Toni Zanussi.

I lavori di Zoran Music e Luigi Spacal sono stati selezionati tra le opere più significative di questi pittori presenti nella prestigiosa collezione di Lia e Maurizio Zanei.

Segnaliamo tra gli eventi collaterali al Magazzino 26: domani, 6 giugno, alle ore 19 l'incontro con lo scrittore Diego Marani sul tema "Com'è cambiata oggi la percezione del confine? " , sabato 21 giugno, alle ore 18. 30, la visita guidata con Andro Merkù, "critico d'arte d'eccezione", e venerdì 4 luglio alle ore 18. 30, la presentazione con Pietro Spirito del suo ultimo libro, "È notte sul confine" (edito da Guanda).

Per info, www. triestecultura. it. —

Vedere / Ascoltare

La Schubertiade al Castello di Miramare

Proseguono le aperture straordinarie del Castello di Miramare, con una serie di concerti curati dall'Associazione Friedrich Schiller e dedicati a Franz Schubert: lunedì 9 giugno (dalle 20.30) il nuovo appuntamento con "Schubertiade" porterà sul palco il mezzosoprano Sarvenaz Forghani e Rossella Fracaros al pianoforte. Si potranno ascoltare lieder del compositore austriaco accostati a quelli scritti da Clara Wieck-Schumann, Fanny Mendelssohn-Hensel e Gustav Mahler. Biglietti: schillertrieste.it.

A Jesolo Mancuso, Dandini, Tozzi e altri

Da questa sera a mercoledì 18 giugno Jesolo e l'arenile di piazza Brescia si animano con "Festival Aqua-Cosa dicono le onde": promosso dal Comune jesolano in collaborazione con Suonica, la rassegna porterà in città, tra gli altri, Paolo Ruffini, Stefano Mancuso, Joan Thiele, Mario Tozzi, Sergio Cammariere, Serena Dandini, Enrico Pieranunzi (in un suggestivo momento musicale all'alba) e Federico Buffa. Tutti gli spettacoli inizieranno alle ore 20.45; programma completo e biglietti su festivalaqua.it.

Festival della musica pop italiana: ci sono anche Ermal Meta e Raf. Si inizia con l'omaggio a Battiato

D'estate il parco diventa un'arena: Alice, Lucio e gli altri al Bissuola Live

Lucio Corsi, grande rivelazione di Sanremo 2025, sarà al parco di Bissuola (Mestre) giovedì 12 giugno

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

Dopo l'ottimo riscontro di pubblico della prima edizione torna Bissuola Live, la rassegna di concerti estivi organizzata dal Comune di Venezia in collaborazione con Arteven Circuito Multidisciplinare Regionale che trasformerà il Parco Bissuola di Mestre in una vera arena musicale a cielo aperto.

Protagonisti dell'estate 2025 saranno Alice, Raf, Ermal Meta e Lucio Corsi, che faranno tappa in città con i loro tour rispettivamente lunedì 9, martedì 10, mercoledì 11 e giovedì 12 giugno nell'area del piazzale Divisione Acqui. Ad aprire il cartellone musicale, lunedì 9, sarà Alice con lo spettacolo "Eri con me/Alice canta Battiato", accompagnata per l'occasione dall'Orchestra Filarmonica Italiana nel celebrare la speciale ricorrenza degli ottant'anni dalla nascita del grande cantautore siciliano. Al pianoforte Carlo Guaitoli, anche direttore, che guiderà Alice nella rilettura di brani tratti dall'album che dà il titolo alla serata, accanto ad alcuni meno noti ("Da Oriente a Occidente" e "Sui giardini della preesistenza") e a numerosi altri che da lungo tempo appartengono al repertorio live e discografico di Alice, come l'amatissima "La cura".

Martedì 10 giugno sul palco salirà Raf con il suo "Self control 40th anniversary summer tour", per ricordare il quarantesimo anniversario di una delle hit italiane più famose e uno dei picchi della sua carriera. In quarant'anni sui palchi, con quattordici album in studio pubblicati e oltre venti milioni di dischi venduti in tutto il mondo, una serata che catapulterà i presenti nella magia degli anni Ottanta.

Ermal Meta, dopo il tour nei teatri, arriverà a Mestre mercoledì 11 giugno con uno spettacolo completamente nuovo: "Suonerò, canterò e mi racconterò. Ci scopriremo e ci vorremo ancora più bene. Non vedo l'ora", è il commento dell'artista. Il suo sarà un viaggio musicale che spazierà tra i successi e le canzoni dell'ultimo album "Buona fortuna", con il recente singolo "Il campione".

Ultimo in ordine cronologico, ma sicuramente il più atteso, sarà Lucio Corsi: mercoledì 12 giugno il secondo classificato all'ultimo Festival di Sanremo (vincitore del Premio della Critica Mia Martini con "Volevo essere un duro") e cantautore più chiacchierato" degli ultimi mesi battezzerà il suo tour proprio da Mestre. A colorare la serata le note del suo ultimo album, un lavoro che parla dell'infanzia, di amicizia e d'amore. "Un disco di fantasia con i piedi per terra: ho cercato di trovare il sogno non fuggendo nel cielo ma strisciando sui marciapiedi, passando sotto i tavoli da pranzo o nascondendomi negli armadi. È un lavoro di ricordi, mescolati a storie di altra gente", sottolinea.

Bissuola Live è un progetto realizzato grazie al bando del Comune di Venezia; inizio concerti alle ore 21, biglietti disponibili su Vivaticket e Ticketone. —

FILM E PEDALI

Dieci giorni di Cinebike, dall'11 giugno a Palmanova, Aquileia e sul Collio sloveno

Cinebike avvicina l'utilizzo della bicicletta e della mobilità lenta all'esperienza cinematografica: come nella vecchia tradizione del drive-in, ma in versione ecologica, il bike-in (l'arena di Cinebike) è raggiungibile in bici, a piedi o in monopattino, rendendo possibile la consumazione di cibi e bevande durante le proiezioni. La terza edizione del festival (inserita nel denso cartellone di GO!2025-Nova Gorica Gorizia Capitale Europea della Cultura) si svolgerà a Palmanova, Aquileia e nel Collio sloveno da mercoledì 11 a venerdì 20 giugno: previste presentazioni di libri, pedalate, musica, degustazioni a chilometro zero, mostre e itinerari naturalistici (cinebikefest.it). TO.MI.

Udin&Jazz

INTERNATIONAL JAZZ FESTIVAL

generations

35

12 - 20_07_2025

DOMENICA 13_07
ISAIAH COLLIER & THE CHOSEN FEW

LUNEDÌ 14_07
PAOLO FRESU & OMAR SOSA

MARTEDÌ 15_07
JACOB COLLIER

MERCOLEDÌ 16_07
HERBIE HANCOCK

GIOVEDÌ 17_07
ANTONINI CONTINI feat. NILS PETTER MOLVÆR

VENERDÌ 18_07
RAPHAEL GUALAZZI & NAONIS ORCHESTRA

SABATO 19_07
VINCEN GARCÍA MATTEO MANCUSO

DOMENICA 20_07
THE AMY WINEHOUSE BAND

E INOLTRE

WICKED DUB DIVISION feat. FRANCESCO BEARZATTI
ZERORCHESTRA
GLAUCO VENIER TRIO
MAURO OTTOLINI TRIO OSAKI
IADORA'S JOURNEY
FILIPPO IERACI TRIO

PREVENDITE

ticketone

INFORMAZIONI

Euritmica associazione culturale
via Caterina Percoto 2, Udine
t. 0432 1720214 – tickets@euritmica.it
www.euritmica.it

euritmica associazione culturale

Informazione & storia

NELL'AMBITO DE LA NOTTE DEI LETTORI

Riunione di redazione aperta a tutti Oggi alle 11 alla Fondazione Friuli

L'appuntamento è per questa mattina, alle 11, nella cornice di palazzo Antonini Stringher, in via Gemona 1. Qui, nella sede della Fondazione Friuli, troverà casa, per un giorno, la riunione di redazione del Messaggero Veneto. Si tratterà, eccezionalmente, di un evento aperto al pubblico: i lettori sono invitati a partecipare numerosi. Sarà un'occasione di interazione diretta tra i giornalisti e le giornaliste e la cittadinanza per condividere l'attenzione al territorio e alla città che caratterizza il lavoro della testata. Valori che trovano perfetta collocazione nel festival "La notte dei lettori", nell'ambito del quale è organizzato l'incontro in Fondazione Friuli. La kermesse, quest'anno dal titolo "GenerAzioni", «sperimenta varie forme di comunicazione: dal laboratorio teatrale al tavolo intergenerazionale, dalla passeggiata racconta storie ai booktrailer, passando attraverso i giochi, oltre a mostre, concerti, letture, dibattiti, presentazioni di libri» spiega la direttrice artistica Martina Delpiccolo.

L'ingresso della Fondazione

Novità dell'edizione 2025, è la finestra aperta sul Messaggero Veneto che a sua volta si apre alla città. «Il tema GenerAzioni – continua Delpiccolo – non poteva non considerare anche l'ambito della comunicazione, del rapporto tra canali tradizionali e sperimentali. La riunione aperta del Messaggero Veneto permetterà di assistere alla scelta e costruzione del racconto giornalistico. Inoltre, sabato 7 giugno avremo una diretta di Radio Rai Fvg in italiano e in friulano da Corte Morpurgo incentrata sul festival e tra gli incontri de "La Notte dei Lettori" parleremo anche di identità digitale e di nuove modalità di trasmissione del sapere». —

CORREGIONALI ALL'ESTERO

L'Ente Friuli nel Mondo in Brasile tra radici, business e cittadinanza

Missione in Rio Grande do Sul, meta di grande emigrazione a fine Ottocento Il presidente Iacop: «Un errore il taglio lineare ai criteri per diventare italiani»

Il Rio Grande do Sul è uno degli Stati più dinamici del Brasile e il più importante sotto il profilo agricolo. Furono proprio le sue terre, del resto, ad attirare, fin dalla seconda metà dell'Ottocento, grandi flussi di immigrati da tutte le regioni del Nord Italia, Friuli compreso.

Tra il 1875 e l'inizio della Prima Guerra Mondiale si stima che furono circa 100 mila, in gran parte veneti, ma anche lombardi, trentini e friulani, ad arrivare in questa parte del Brasile: a raccontare questa storia anche la toponomastica di città come Nova Padua, Nova Brescia, Nova Udine, a rinsaldare i legami con l'Italia le associazioni dei nostri emigrati, ancora molto attive, e missioni come quelle di cui è stato recente protagonista l'Ente Friuli nel Mondo, reduce da un viaggio che ha toccato Bento Gonçalves, sede del maggiore polo vitivinicolo del Brasile, la capitale Porto Alegre, dove la delegazione giunta dalla nostra regione è stata ricevuta dal console, Santa Maria, cuore della presenza friulana nel Rio Grande do Sul, per concludersi con la visita al Fogolâr di San Paolo.

«Se tra le motivazioni ufficiali – spiega il presidente Franco Iacop – c'era anche la volontà di celebrare 150 anni di storia dell'emigrazione italiana e friulana nel sud del Brasile, il viaggio è stato anche un'occasione importante per rafforzare le relazioni non solo affettive e culturali, molto solide, ma anche per toccare con mano le opportunità di cooperazione tra le due sponde dell'oceano». Il tessuto economico e produttivo dello Stato di Rio Grande do Sul mostra sorprendenti affinità con il Nordest e il Friuli.

In primis l'importanza dell'agricoltura, e in particolare del vino, visto che nello stato si concentra il 90% della produzione brasiliana: una realtà che ha avuto modo di toccare con mano anche l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Zannier, che ha partecipato al tour. Ma anche il manifatturiero è ricco di eccellenze. Tra queste, ricorda ancora Iacop «un colosso della lavorazione del ferro come Tramontina, uno dei maggiori produttori sudamericani e mondiali di coltelli, lame e altri articoli per la casa, con 10 stabilimenti, 9 mila dipendenti e un nome che è un omaggio alle radici friulane del fondatore, originario di Poffabro».

LA MISSIONE ISTITUZIONALE
TOCCATE LE PRINCIPALI CITTÀ DELLO STATO DI RIO GRANDE DO SUL

> Tra il 1875 e l'inizio della Grande Guerra circa 100 mila uomini arrivarono dal Nord in cerca di migliori prospettive di vita

A testimoniare il dinamismo di questo Stato un Pil pro capite che supera del 20% la media del Brasile e la forte reazione alla catastrofica alluvione del maggio 2024, le cui ripercussioni sull'economia, pur pesanti, sono state inferiori al previsto. «Per tessuto economico, legami affettivi e culturali con l'Italia e la nostra regione, livello d'istruzione dei giovani, presenza di professionalità e competenze, credo che questa parte di Brasile offra importanti opportunità da esplorare e approfondire per le nostre imprese e il nostro mercato del lavoro», dichiara ancora Iacop.

Altro elemento toccato con mano dalla delegazione, delusione dei nostri connazionali per il decreto, recentemente convertito in legge, che ha limitato a figli e nipoti nati all'estero l'estensione della cittadinanza per ius sanguinis. «Se l'obiettivo di evitare abusi – commenta Iacop – e di alleggerire l'onere burocratico che pesa su molti comuni a causa delle richieste di cittadinanza era condivisibile, siamo di fronte a un "taglio lineare" che oltreoceano, in particolare in una realtà dove la nostra emigrazione è iniziata nell'Ottocento per finire, di fatto, con la Grande Guerra, viene vista come uno schiaffo, in evidente contrasto con il lavoro di valorizzazione delle radici e dei valori identitari portato avanti da realtà come i Fogolârs e Friuli nel Mondo. Lavoro che coinvolge anche scuole, università, associazioni di categorie, con programmi tesi anche a favorire il possibile arrivo in regione di giovani di origine italiana, in una logica di scambio, cooperazione e anche come strumento per contrastare gli effetti del calo demografico e della cosiddetta fuga di cervelli. Anche per questo, e nonostante il decreto sia diventato legge, la questione non deve e non può essere considerata chiusa». —

DOMANI

Visite guidate per scoprire le Torri medievali

Le Torri medievali della città si aprono al pubblico, per un tuffo nel grande passato che ha marchiato la città e scoprire le vicende del territorio, guardando con altra luce luoghi colmi di storia, dalle distruzioni ai successivi restauri, e approfondendo gli aspetti più curiosi della vita nel '300 friulano. La giornata di visita tra le sale e i meandri è domani, in occasione dell'anniversario della morte di Bertrando di Saint Geniès, Beato patriarca di Aquileia. La data del 6 giugno, infatti, è riconosciuta a statuto dal Comune di Udine, insieme al 3 aprile (Anniversario della fondazione del Patriarcato).

Torre di Porta Aquileia aprirà le sue porte dalle 10 alle 13. A corredo delle visite guidate sono previsti diversi interventi a cura di esperti di storia medievale. A Torre di Porta Villalta i tour inizieranno alle 16 e alle seguirà la presentazione de "Il medioevo raccontato attraverso le iconografie del Beato Bertrando". Prenotazione obbligatoria contattando la Società Friulana di Archeologia.

ULTIMO GIORNO DI SCUOLA

Secchiate d'acqua per la festa

Tradizione rispettata in via Culiat, a poca distanza dal terminal studenti, per "celebrare" la fine della scuola a colpi di secchiate. Ieri l'area appariva come un rave party in miniatura, con musica ad alto volume, tanta acqua e una gran voglia di divertirsi. Immancabili le t-shirt personalizzate dei maturandi.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Gervasutta
Via Marsala, 92 Tel. 04321697670

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

CARLINO Charalambopoulos
P.za San Rocco, 11 Tel. 043168039

CASSACCO Zappetti
P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787

CERVIGNANO DEL FRIULI Comunale
Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914

CIVIDALE DEL FRIULI Fontana
V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163

COSEANO San Giovanni
L.go Municipio, 18 Tel. 0432861343

ENEMONZO Marini
Via Nazionale, 60 Tel. 043374213

FORGARIA NEL FRIULI Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 0427808038

GEMONA DEL FRIULI Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206

LESTIZZA Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083

LIGNANO SABBIADORO Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

MALBORGHETTO VALBRUNA Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

MANZANO Brusutti
Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032

PAGNACCO San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110

PASIAN DI PRATO San Giacomo
P.za G. Matteotti, 5 Tel. 0432699783

POVOLETTO Grillo
P.za Libertà, 3 Tel. 0432679008

PRATO CARNICO Borgna
Frazione Pieria, 97 Tel. 043369066

REMANZACCO Roussel
P.za Missio, 5 Tel. 0432667273

RESIA Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004

RIVIGNANO TEOR Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397

SANTA MARIA LA LONGA Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168

ZUGLIO Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577

Infrastrutture e viabilità in montagna

LE LIMITAZIONI

Un ponte allargato e uno abbattuto

Sono terminate le limitazioni al traffico sul ponte di Cedarchis (le due foto a sinistra), interessato negli scorsi mesi da diverse chiusure o sensi unici alternati a causa dei lavori di lavori di consolidamento avviati nel 2023 ora ormai alle battute finali. L'ultima istituzione del senso unico alternato con semaforo è terminata nei giorni scorsi. Non erano mancate le proteste per i disagi di cittadini, Consulte frazionali e amministratori specie a Tolmezzo. Nell'immagine centrale, il ponte abbattuto a Nojaris di Sutrio.

T.A.

Dal Passo alla sicurezza La valle dei cantieri

I lavori sulla ss 52 bis rallentano il traffico. La situazione nei comuni

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Dopo la riapertura di Passo Monte Croce Carnico, diversi cantieri di Anas ancora costellano la strada statale 52 bis da Tolmezzo ad Arta Terme, altri seguiranno verso Sutrio. E prima del clou estivo sono attesi lavori sulla strada di Alzeri.

Se il cantiere sul ponte di Cedarchis è alle battute finali, entra nel vivo quello tra la pizzeria Edelweiss e la centrale a biomasse di Arta. Conclusione prevista a ottobre 2026. Riguarda l'allargamento della strada, che includerà al suo fianco una pista ciclopedonale che collegherà il bivio della centrale con l'ingresso di Piano d'Arta, si interverrà sul ponte esistente, sarà realizzata al suo fianco una passerella pedonale e un sottopasso collegherà Piano col sentiero verso le Terme. È stata ora creata una pista provvisoria proprio per fare i pali di fondazione del futuro muro di sostegno per la strada soprastante con pista ciclo-pedonale. Tale cantiere impone la deviazione verso la strada provinciale 111. Durante la settimana in entrambi i sensi di marcia si deve quindi percorrere la strada di Alzeri, nei weekend invece chi scende da Sutrio verso Arta Terme può percorrere la 52 bis.

«Sarà così – conferma il sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin – almeno per tutta l'estate». Da mesi da più parti si chiede una sistemazione della stessa sp 111, assai ammalorata. Pure giorni fa Comune, Edr e Anas si sono incontrati «al fine – illustra Faccin – di coordinare le attività di riasfaltatura dei tratti più deteriorati, come l'uscita da Piano d'Arta fino al tratto del cimitero e gli avvallamenti più a monte in direzione Sutrio. Questi interventi verranno realizzati da Edr prima del clou dell'estate, meteo permettendo e tempo di organizzazione delle imprese».

«Inevitabilmente – prosegue il primo cittadino – va trovato il punto di incontro tra le imprese che interverranno e quella che lavora sul tratto basso della 52 bis perché chiaramente bisognerà percorrere la statale durante i lavori sulla strada di Alzeri. Stiamo valutando più opzioni tra limitazioni, chiusure, lavori in orari notturni, per limitare i disagi».

Intanto Anas punta ad approvare entro fine 2025 il progetto esecutivo su un ulteriore tratto della ss 52 bis verso Sutrio «per l'allargamento della strada e la creazione – illustra il sindaco, Manlio Mattia – di un tunnel di 200 metri che parte dal punto dove c'era l'insegna Sutrio (al confine con Arta) ed esce all'altezza del ponte in legno (quello che va verso l'allevamento di trote). Lì verrà fatta una rotonda. Chi da Nojaris scenderà a Tolmezzo dovrà fare il ponte di Nojaris, salire sulla rotonda ed entrare nel tunnel. L'avvio di tale cantiere avverrà dopo la conclusione del tratto dell'Edelweiss».

> Anas punta ad approvare entro fine 2025 il progetto esecutivo su un ulteriore tratto di strada verso Sutrio

> Il sindaco di Tolmezzo chiede pazienza per le opere in corso «Ci consegneranno migliori ingressi ai nostri paesi»

Mattia non annota contraccolpi al turismo causa cantieri sulla 52 bis, piuttosto rileva alcuni disagi per i residenti «perché bisogna andare sulla strada di Alzeri, che è quella che è, ma non c'è alternativa. Speriamo in un futuro migliore. Questi interventi sono programmati da 10 anni e necessitiamo di una viabilità più sicura, specie il tratto dell'Edelweiss».

Cantieri futuri a Tolmezzo, indica il sindaco, Roberto Vicentini, riguarderanno lo smussamento della curva prima del rettilineo di Imponzo e in via Paluzza la sistemazione dell'incrocio fronte Eurodespar, teatro di troppi incidenti. Intanto il Comune di Tolmezzo ha segnalato ad Anas un problema insorto col cantiere del ponte di Cedarchis, «allargandolo – spiega Vicentini – hanno ostruito la scala di un tratto pedonale che scendeva al cimitero. Anas allargherà il paramano e ripristinerà l'uscita sulla scala. Bene la messa in sicurezza del ponte. I disagi ci sono stati con automobilisti che sfrecciavano in paese a Cadunea e sulla strada per il cimitero».

«I lavori sulla ss 52 bis – ancora Vicentini – richiedono pazienza ma ci consegneranno migliori ingressi ai nostri paesi. E con la riapertura di Passo Monte Croce Carnico tutto è cambiato, da un pezzo non si vedevano tanti motociclisti e tanta gente in giro anche a Tolmezzo. Quel valico è nevralgico». —

Il viadotto di Nojaris demolito e ora da rifare per il futuro di Sutrio

La struttura si innesta sulla strada statale 52 ed è chiusa ormai da due anni
Il primo cittadino Manlio Mattia: «Sarà ultimata entro la fine del 2025»

SUTRIO

È stato avviato un altro intervento importante e atteso in Val del But: il rifacimento del ponte di Nojaris, chiuso dal 2023, a seguito delle verifiche statiche. Non si trova sulla strada statale 52 bis ma su di essa si innesta. Il cantiere da 1 milione e 749 mila euro è stato commissionato dal Comune di Sutrio. Si è partiti dalla demolizione per poi procedere con le fasi successive.

Non è mancato, premette il sindaco, Manlio Mattia, qualche ritardo legato ad alcuni aspetti, tra cui «lo spostamento della linea del Consorzio Acquedotto Val del But che passa lì, poi alcuni problemi di intervento sul fiume. Adesso i lavori procedono velocemente, si ritiene che entro la fine dell'anno (tempi indicativi, salvo quindi imprevisti, meteo e altro) sia ultimato». La fase attuale riguarda la creazione di micropali sulle due sponde, che vengono così rafforzate, segue la realizzazione di un impalcato in ferro, «sarà allargata la careggiata – illustra Mattia – e verrà realizzata a fianco anche una pedonale piuttosto che ciclabile che congiunge la frazione di Priola. E verrà rettificata la curva che da Nojaris si innestava

Qui sopra, i camion sulla strada per Piano d'Arta e Alzeri. Sopra, le ruspe al lavoro per allargare la 52 bis tra Arta e Sutrio

Dopo la tragedia del ponte Morandi è stata finanziata una verifica statica

Verrà realizzata una pista pedonale che collega l'abitato di Priola

sul ponte. Il progetto è stato anche analizzato da Anas per non fare interventi incongruenti rispetto alla strada statale. Andiamo quindi a risolvere le criticità strutturali del ponte che abbiamo chiuso nel 2023».

«A seguito di quanto era avvenuto col Ponte Morandi – ricorda il sindaco – la Regione concedeva finanziamenti per le verifiche statiche, che noi abbiamo eseguito. Immaginavamo che l'indagine sul ponte poteva non avere esito positivo. I dati li abbiamo ricevuti a fine 2022, e siamo stati finanziati molto presto. Poi è partito tutto l'iter, il progetto definitivo-esecutivo ha richiesto tempo, specie per tutte le autorizzazioni, l'iter è complesso in questi casi».

L'intervento è stato concordato appunto con Anas. Non c'erano infatti solo le criticità statiche. «Con la curva in discesa – osserva Mattia – le macchine che si innestavano per salire a Nojaris dovevano fermarsi, perché se la corriera o un camion scendeva, non riuscivano a passare simultaneamente, perciò verrà rettificato anche l'imbocco della curva, che sarà poi allargato anche sulla statale. Il ponte è importante per i residenti perché chi da Priola e Nojaris (che contano circa 250 abitanti) doveva andare a Tolmezzo scendeva attraverso esso piuttosto che sul ponte di Sutrio.

«La chiusura del ponte, che abbiamo dovuto fare per il pericolo abbastanza evidente alla luce dei dati, per qualche tempo ha rappresentato un disagio per la popolazione. Abbiamo anche dovuto affrontare il problema del trasporto pubblico locale, realizzando una piazzola prima dell'ingresso di Nojaris. Anche lì con Arriva avevamo valutato e concordato come era meglio agire. Così abbiamo creato questo slargo prima di Nojaris dove i bus girano prima di entrare nella frazione e tornano indietro per Sutrio. Ora il disagio della chiusura del ponte è meno percepito perché comunque la ss 52 bis è interrotta e si deve andare sulla strada di Alzeri, per cui obbligatoriamente devono venire per Sutrio e scendere poi per Tolmezzo. Si è cercato di creare una concomitanza tra i due cantieri per comunque contenere i disagi», conclude Mattia. —

T.A.

Il tutto fu presentato già a fine settembre 2017

Quel piano già finanziato contro trenta punti critici Pronti 63 milioni di euro

L'ACCORDO

Era la fine del settembre 2017 quando, in municipio a Tolmezzo, Anas e Regione presentarono il Piano per la riqualificazione e messa in sicurezza della strada statale 52 bis fondamentale arteria (vi transitano di media 6.500 veicoli al giorno) che collega fino al Passo Monte Croce Carnico davanti a tutti i sindaci dei Comuni interessati dall'intervento.

Un piano da 63 milioni di euro, già allora disponibili, per risolvere i trenta punti più critici dell'importante arteria transfrontaliera sugli oltre 34 chilometri di viabilità verso l'Austria. Il Piano, redatto sulla base di un protocollo di intesa tra Anas e Regione, includeva già allora 32 interventi di ampliamento di carreggiate, risanamento di ponti e viadotti, sistemazione di incroci e migliori soluzioni per centri abitati. In scaletta tanti interventi come il miglioramento della viabilità a Tolmezzo, il nuovo svincolo per Noiaris (prevista tra Arta e Sutrio anche una galleria

Ancora i lavori a Noiaris

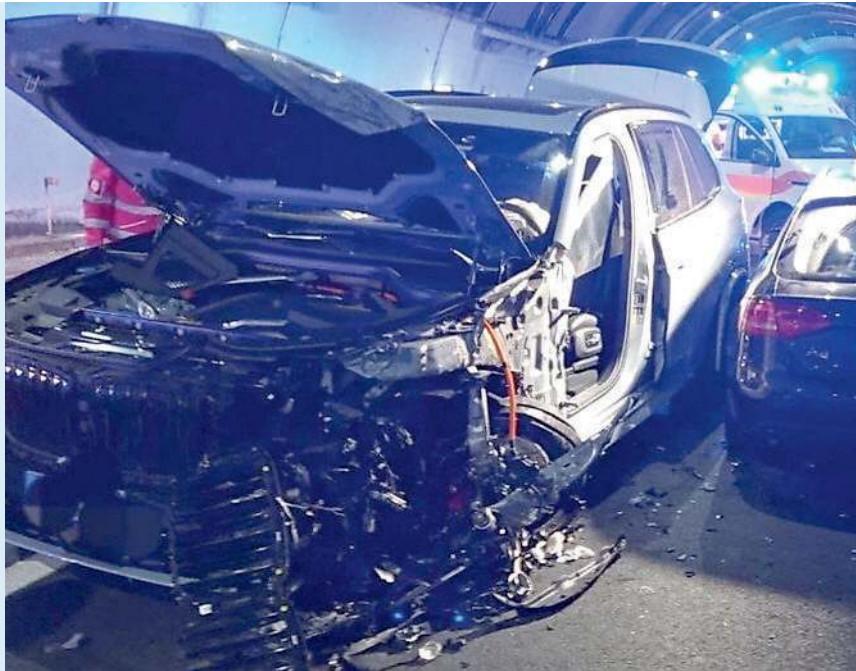
di 200 metri), la sistemazione dell'incrocio a Paluzza oltre a diversi interventi di adeguamento in vari tratti critici fino alla sistemazione dei tornati in prossimità del Passo di Monte Croce e la messa in sicurezza delle sue pareti rocciose.

Verso il Passo si prevedeva l'allargamento della strada in alcuni tratti, la sostituzione di barriere di sicurezza e migliore organizzazione dei piazzali di sosta dove non è possibile il passaggio contemporaneo di due mezzi. La frana del dicembre 2023, come noto, ha imposto una decisa accelerata ai tempi lunghi di questi interventi. —

T.A.

7 FERITI A TRASAGHIS

Maxiscontro fra un camion e 4 auto in A23 nella galleria

Cinque i veicoli, di cui un camion, coinvolti nell'incidente avvenuto ieri alle 18.15 nella galleria "Lago" dell'autostrada A23, all'altezza di Trasaghis, dove il tratto è a doppio senso per dei lavori sull'altra carreggiata. Sette feriti, due trasportati a Udine, gli altri a Tolmezzo: nessuno sarebbe in pericolo di vita. Lunghe code.

TARVISIO AL CENTRO DELLA MANIFESTAZIONE LIFE AWARD 2025

Il progetto sulla lince vince a livello europeo Premiato a Bruxelles

Si occupa della conservazione del raro mammifero
Riconoscimento anche da parte della giuria del pubblico

TARVISIO

Bruxelles premia "Life Lynx" come miglior progetto europeo nella categoria "Conservazione della Natura e Biodiversità". Un riconoscimento, nel corso della manifestazione Life Award 2025, accolto con grande soddisfazione a Tarvisio, motivo di orgoglio per il Friuli-Venezia Giulia.

Una lince nella foresta di Tarvisio

Il progetto Life lynx, dedicato alla conservazione della lince eurasiatica, il mammifero più raro del panorama faunistico italiano, è stato eletto dagli esperti della Commissione europea, come miglior progetto Life europeo. Partner italiani sono il Progetto Lince Italia dell'Università di Torino, con sede operativa in Tarvisio, e i carabinieri forestali del Reparto biodiversità.

Il progetto, inoltre, si è aggiudicato un secondo prestigioso premio, ovvero quello della giuria del pubblico. La giuria di esperti è rimasta particolarmente colpita dal coinvolgimento attivo nel progetto dei portatori di interesse, in particolare dei cacciatori.

«Questo premio è una conferma del duro lavoro e della dedizione di tutti i partner del progetto, impegnati a preservare foreste sane, di cui le linci sono una componente indispensabile. Siamo lieti che il meccanismo Life abbia sostenuto il lavoro di conservazione delle linci nelle nostre foreste» dichiarano il direttore del Servizio forestale statale sloveno Gregor Danev e il coordinatore del progetto Rok Cerne – lead partner del progetto Life.

Grande soddisfazione anche a Tarvisio, come dichiara il coordinatore tecnico-scientifico del Progetto Lince Italia, Paolo Molinari. «Dopo il premio del 2020 (Life DinAlpBear) questo in 5 anni è il secondo premio come miglior progetto a livello continentale che incassiamo dalla Commissione europea. Motivo di orgoglio per il grande lavoro svolto, prova della formula vincente della stretta collaborazione transfrontaliera, con la Slovenia in primis, e prova dell'eccellenza internazionale che il settore della ricerca, gestione e conservazione faunistica il Friuli-Venezia Giulia rappresenta. La prova tangibile di un progetto attivo con risultati concreti».

«Un doveroso e sincero grazie viene espresso da parte di tutta la squadra del Progetto Lince Italia ai numerosi collaboratori e sostenitori del progetto», ci tiene a ricordare il presidente del Progetto Lince Italia Alberto Colleselli: «In primis ai nostri partner del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, alla Regione Friuli-Venezia Giulia, ai nostri sostenitori dai quali emerge il Wwf, a tutti i volontari e ai nostri preziosi collaboratori del mondo venatorio. Importanti per il lavoro di monitoraggio e fondamentali per le attività di informazione e sensibilizzazione». —

MAJANO

Colpo nella notte al Circolo Agrario Rubati i contanti

Ladri in azione, nella notte tra martedì e mercoledì, al Circolo Agrario Friulano di Ponte Ledra, nel comune di Majano, lungo la strada regionale 463. I malviventi hanno forzato la porta d'ingresso del punto vendita e, una volta all'interno, si sono subito diretti verso il registratore di cassa. Poi sono scappati. Sono stati asportati mille euro in contanti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine assieme ai colleghi della stazione di Gemona, che stanno svolgendo per risalire ai responsabili. Due anni fa, era stato preso di mira anche il punto vendita di Codroipo.

TARVISIO

Il progetto della nuova scuola di sci di Tarvisio di Beltrame Studio

Scuola di sci a nuovo Progetto al top degli Edifici turistici

Andrea Siega / TARVISIO

Il progetto architettonico della nuova scuola di sci di Tarvisio, disegnata da Beltrame Studio, si è distinto a livello internazionale, ottenendo un importante riconoscimento nell'ambito del Festival dell'architettura Big See, svoltosi a Portorose, in Slovenia. L'edificio, infatti, è risultato vincitore nella categoria Edifici turistici.

La scuola di sci si inserisce nel programma Pisus (Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile), cofinanziato da fondi europei, e rappresenta uno degli interventi pubblici realizzati con l'obiettivo di valorizzare il territorio attraverso un'architettura contemporanea attenta al contesto. Situata nei pressi della stazione sciistica di Tarvisio, adiacente ai campi scuola Duca D'Aosta, la struttura sostituisce un precedente edificio di dimensioni inferiori. Ora, il nuovo stabile si caratterizza per una forma ondulata, ispirata al profilo delle montagne circostanti ed è costruita utilizzando materiali locali, tra cui il legno e rivestimenti in metallo nero, con un richiamo agli elementi dell'architettura alpina. L'interno, caratterizzato da una struttura lignea a vista che richiama l'estetica degli chalet alpini, è organizzato su più livelli ed è composto dall'ingresso ribassato, dove si accede a un foyer (spazio di accoglienza o atrio) e a uno spazio adibito ad ufficio. La struttura poi si apre in un ambiente a gradoni, con affaccio panoramico sulla città di Tarvisio e con spazi organizzati secondo criteri di funzionalità, integrandosi alla conformazione del terreno e creando così un legame coerente con l'ambiente naturale esterno. Il progetto, completato nel 2022, ha una superficie complessiva di 510 metri quadrati. La committenza è stata affidata al Comune di Tarvisio, mentre il team di progettazione è composto da Claudio Beltrame, Luca Beltrame, Jon Krizan, Gabriele Pascutti ed Erika Kosuta per l'architettura, mentre gli aspetti strutturali e impiantistici sono stati seguiti dagli ingegneri Gianpaolo Anselmi, lo Studio Pettene (Giancarlo Fischetti e Manuela Castagno) e Alex Martinschitz. —

RESIA

I partecipanti all'evento, al centro il sindaco di Resia Anna Micelli

Presentata la ricerca sulle fortificazioni della Guerra fredda

RESIA

Nella sede della Fondazione Friuli, a Udine, si è tenuto il convegno "Sbarramenti difensivi di Serra Carnizza e Passo Tanamea tra passato e futuro", voluto dal Comune di Resia con l'Ecomuseo Val Resia e il Parco naturale delle Prealpi Giulie - Riserva di Biosfera Alpi Giulie per presentare la ricerca documentale, il censimento e il rilievo delle opere fortificate del territorio.

«La ricerca – ha spiegato il sindaco di Resia Anna Micelli – era prima limitata solo al periodo storico compreso tra gli anni Trenta e Novanta del secolo scorso e alle vicende della prima guerra mondiale. La Val Resia fu il teatro di una delle maggiori battaglie della ritirata di Caporetto. Ma abbiamo ritenuto necessario focalizzarci anche sui manufatti fortificati protagonisti della Guerra fredda». Al convegno, introdotto dal presidente di Fondazione Friuli Bruno Malattia e dal consigliere regionale Elia Miani, hanno partecipato il comandante della Brigata alpina Julia generale Francesco Maioriello, il comandante dell'8° Reggimento alpini colonnello Lorenzo Rivi e il comandante del 12° Reparto Infrastrutture tenente colonnello Ivano Borserini. Le attività svolte sono state spiegate da Matteo Chiaruttini e sono state presentate le esperienze della Rete Italiana European Green Bealt dalla presidente Francesca Visintin e da Domenico Giatti, sindaco di Villa Santina; Nicola Revelant, responsabile Ufficio Progetti strategici Promoturismo Fvg, ha illustrato le prospettive di valorizzazione turistica dei luoghi della Guerra fredda. Ad occuparsi dell'apparato documentale è stato il tecnico e autore Matteo Chiaruttini, con il contributo dei generali Filippo Cappellano ed Enzo Mosolo. Il lavoro ha fornito l'esatta ubicazione degli sbarramenti difensivi, le caratteristiche tecniche e la storia (17 fascicoli per un totale di oltre 280 pagine). Numerosi privati hanno concesso immagini e testimonianze. Quindici i manufatti schedati, dalle estese opere in caverna risalenti al Vallo Alpino fino alle più piccole postazioni del dopoguerra. —

LA PROTESTA A SAN DANIELE

I lavori per la realizzazione delle nuova autostazione di San Daniele termineranno a luglio

Nuova autostazione Dopo varie proroghe slittamento a luglio

La minoranza: carenza nel programmare le opere pubbliche
L'assessore: l'azienda ha fatto fatica a trovare personale

Lucia Aviani / SAN DANIELE

I ripetuti slittamenti del termine di consegna del cantiere per la realizzazione della nuova autostazione di San Daniele, progetto inseguito per anni – per rendere più snello, funzionale e sicuro l'assetto di piazza IV Novembre – ed entrato nel vivo, dopo un complesso iter preparatorio, a inizio 2024, sono nel mirino della minoranza consiliare, che all'indomani dell'ultima seduta dell'assemblea civica ha risollevato la questione, attribuendola a «carenze» nella programmazione delle opere pubbliche.

Proprio la richiesta di proroghe viene contestata dai gruppi San Daniele Bene Comune e SiAmo San Daniele, che hanno richiamato «le continue dilazioni» della scadenza inizialmente fissata per un'opera certamente impegnativa, ma non al punto – rimarca la minoranza – da richiedere così tanto tempo. Poco più di un mese fa, in sede di illustrazione del riparto dei fondi dell'avanzo di bilancio 2024 era stato indicato come termine di massima per la chiusura delle attività il marzo 2025, ma adesso le tempistiche sembrano essersi accorciate: «Entro la fine di luglio – anticipa l'assessore al turismo Silvano Pilosio – dovremmo arrivare all'epilogo. In aula – ricorda quindi – avevo fatto cenno ad un tentativo di introdurre una penale per i ritardi: nelle loro rimostranze, però, i consiglieri d'opposizione che hanno richiamato le mie parole non hanno riferito quanto avevo precisato di seguito, ovvero che l'idea era stata accantonata alla luce del fatto che la nuova proroga richiesta dall'azienda che si sta facendo carico dell'intervento era stata determinata da cause di forza maggiore, ovvero dalla difficoltà a trovare personale. Si tratta di un problema diffuso, che purtroppo comporta spesso rallentamenti. A questo impasse si sono aggiunti – informa quindi – altri due elementi: in primis si è resa necessaria la predisposizione di una variante progettuale, per esigenze di carattere tecnico; c'è poi stata la questione dei sotto-servizi (per esempio la rete acquedottistica), che a loro volta hanno richiesto periodi più lunghi di quelli stimati in partenza. La loro realizzazione avverrà proprio in questi giorni. Vanno inoltre considerati il meteo, che in determinate fasi ha impedito di lavorare, e la particolarità del contesto, centralissimo e molto frequentato, anche per l'adiacenza all'Isis Manzini». Nel frattempo si sta procedendo alla progettazione dell'ultimo lotto, quello funzionale al restauro del giardino all'italiana al centro dello slargo e dei suoi monumenti. —

FAGAGNA

Cibo e salute Stasera un incontro in sala Florit

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Gli studi scientifici lo dimostrano: la salute si costruisce a tavola, sulla base del cibo che mangiamo: è, dunque, importante una dieta varia ed equilibrata, caratterizzata dall'assunzione bilanciata dei vari nutrienti. Verterà su questo argomento la serata sanitaria "Il ruolo dell'alimentazione nel diabete e non solo" in programma stasera alle 20.30 in sala Florit a Fagagna, organizzata dall'associazione Proposta per Fagagna e dalla Life Academy. Relatrici della serata – moderata da Elena Rosso, infermiera nell'ospedale di San Daniele – saranno la dottoressa Ilaria Bolondi, dirigente medico presso la Medicina dell'ospedale di San Daniele, e la dietista Silvana Cum attualmente facente parte dell'equipe diabetologica dell'ospedale di Monfalcone.

«Mangiare sano – dice Rosso – aiuta a prevenire e a trattare molte malattie croniche come l'obesità e il sovrappeso, l'ipertensione arteriosa, le malattie dell'apparato cardiocircolatorio, le malattie metaboliche, il diabete tipo 2, alcune forme di tumori. Inoltre, una sana alimentazione fortifica il sistema immunitario contribuendo a proteggere l'organismo da alcune malattie non direttamente legate alla nutrizione. Con le relatrici cercheremo di capire come non esistano cibi "proibiti" e neanche cibi "miracolosi", ma bensì alimenti più salutari (come la frutta, la verdura, i farinacei, il pesce) e altri meno (come i cibi zuccherati o troppo salati, le carni rosse, i grassi di origine animale)». Il 21 è in programma un pomeriggio di prevenzione sull'attività fisica». —

SAN DANIELE

Rissa a tre in un locale Rinvenuto un coltello

SAN DANIELE

Tre persone sono state denunciate per rissa dopo una colluttazione avvenuta lunedì notte a San Daniele, al locale Il Michelaccio. Coinvolte tre persone extracomunitarie: un albanese classe '86, un venezuelano del '62 e un senegalese del '97. A scatenare il tutto sarebbe stato l'uomo albanese il quale, già in evidente stato di ubriachezza, avrebbe preteso dall'esercente del locale che gli venisse servito dell'alcol. A mediare è stato il venezuelano che, in risposta alle minacce dell'altro avventore, si è allontanato dal locale, tornandovi poco dopo con un coltello da cucina. Intanto, anche un ragazzo senegalese era stato coinvolto nella rissa. Sul posto sono intervenuti i militari: questi hanno intercettato il venezuelano nell'atto di disfarsi del coltello attraverso un tombino. Per il senegalese è stato contestato anche il reato di porto abusivo di armi. —

INCONTRO A MARTIGNACCO

Il significato dei fiori nelle opere pittoriche

MARTIGNACCO

Una serata all'insegna dell'arte, della natura e dei simboli nascosti nelle opere pittoriche stasera, alle 20.30, nella sala polifunzionale di Villa Ermacora organizzata dal Comune di Martignacco. Il pubblico, infatti, potrà partecipare alla conferenza "Il linguaggio silenzioso - Fiori e simboli nell'arte", una conversazione a due voci con Chiara Saccavini e Olga Maieron.

Attraverso dipinti, aneddoti e curiosità storiche, le relatrici guideranno i partecipanti in un viaggio nel tempo, alla scoperta dei significati profondi e spesso dimenticati che i fiori hanno assunto nelle opere d'arte. «L'iniziativa – spiega l'assessore comunale alla cultura, Valentina Bordet – si inserisce in un percorso di valorizzazione culturale promosso dal Comune per avvicinare il pubblico alla bellezza dell'arte e della natura». L'ingresso è libero. —

R.S.

I MILLE ANNI DEL CASTELLO DI PRAMPERO

Pedalata a Magnano Scadono le iscrizioni

MAGNANO IN RIVIERA

Sette comuni e 34 chilometri da percorrere: si chiudono oggi le iscrizioni per la pedalata organizzata dal comune di Magnano in Riviera in occasione del millesimo compleanno del castello di Prampero.

È programmata per domenica l'escursione ciclistica organizzata in collaborazione con il Csen (Centro sportivo educativo nazionale) Fvg e patrocinata da Io sono Friuli-Venezia Giulia. Una mattinata alla scoperta di castelli e sapori lungo un percorso che tocca i comuni di Artegna, Buja, Cassacco, Tarcento, Treppo Grande e Tricesimo attraversando strade sterrate e piste ciclabili. Si partirà alle 9.30 da piazza Urli, per arrivare verso le 12.30 al castello di Prampero. A conclusione della pedalata è stato organizzato un pranzo per tutti i partecipanti.

Oltre alle iscrizioni online, sarà possibile registrarsi in loco dalle 7.30 alle 9.30. —

L.T.

DUE FINE SETTIMANA DI FESTEGGIAMENTI

La Fieste di primevere di Buja Tradizione lunga 60 anni

Letizia Treppo / BUJA

L'annuale "Fieste di primevere" di Buja compie 60 anni: al via due fine settimana di festeggiamenti. Si aprirà dunque domani la serie di iniziative dedicate al compleanno della tradizionale sagra organizzata in località Monte.

Era il 1965 quando fu fondata la Pro Buja e, contestualmente, si decise di iniziare ad organizzare quella che all'epoca era conosciuta come la "sagre di Primevere". Un evento che ha visto come protagonista la trota, sostituita qualche anno più tardi dal toro.

Fino agli anni Ottanta la Pro loco ha portato avanti la manifestazione. A seguito del sisma, ha ceduto il passo agli Alpini e alle associazioni fino al 1991, quando riprende le redini dell'iniziativa, assegnandole il nome che attualmente porta: "Fieste di Primevere".

L'anniversario di quest'anno cade anche con quello della fondazione della Pro loco stessa, che ha deciso di anticipare fin da ora i festeggiamenti del mese di novembre. Per l'occasione verrà proposto un piatto a base di trota, a richiamare le origini della sagra.

«È un onere e un onore – commenta il presidente della Pro Buja Stefano Debellis – essere presidente e arrivare a tagliare questo importante traguardo. Sono circondato da tanti volontari e, senza il loro contributo, nulla sarebbe possibile. Le grandi fatiche che vengono fatte per organizzare questa e le altre iniziative portate avanti sono mitigate dal lavoro di gruppo e dallo spirito di squadra. In questi tre anni, dall'inizio del mio mandato, abbiamo investito molto sul benessere delle persone all'interno del gruppo. Un grande ringraziamento va all'amministrazione comunale, agli Alpini che ci aiutano dal punto di vista logistico, agli sponsor che ogni anno ci aiutano e a tutti coloro che a diverso titolo collaborano per la buona riuscita dell'evento».

Una passata edizione della Fieste di primevere di Buja

Diverse le iniziative che avranno luogo durante la manifestazione: specialità a base di toro, intrattenimenti musicali e laboratori per bambini si alterneranno dal 6 all'8 giugno e si ripeteranno dal 13 al 15, giorno in cui è previsto, per la prima volta, un mercatino con artigiani e produttori locali di qualità.

Per l'occasione sarà aperto anche il vicino museo dell'arte, della medaglia e della città di Buja entrambi i sabati e le domeniche. —

PRESENTATO IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE DI BUTTRIO

C'è la Fiera regionale dei vini Oltre 40 eventi nel weekend

La kermesse partirà domani. L'assessore Bini: una vetrina per il territorio
Tra le novità, il ritorno del Palio delle botti e la degustazione di olio d'oliva

BUTTRIO

«Eventi come questo sono dei veri attrattori di visitatori non solo locali, ma anche di turisti da fuori regione, attirati dalla qualità delle nostre proposte e da un'enogastronomia che è il primo elemento di richiamo verso il Friuli Venezia Giulia». Ad affermarlo l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, intervenuto ieri a Udine alla presentazione della 92ª Fiera regionale dei vini di Buttrio, in programma da domani all'8 giugno nello storico complesso del parco e villa di Toppo Florio. «Una manifestazione così ricca si realizza non solo grazie alle risorse messe in campo dalla Regione e dalle altre istituzioni, ma soprattutto grazie ai tanti volontari che si adoperano con passione. In Friuli Venezia Giulia abbiamo un movimento di volontariato e di Pro loco che non è secondo a nessuno – ha sottolineato Bini – aggiungendo che «le Pro loco continuano a essere un punto di riferimento, anche in tempi in cui i giovani sembrano più distanti da certe dinamiche. Grazie al loro impegno possiamo mantenere vive le tradizioni e, soprattutto, quella socialità che è fondamentale nei piccoli comuni».

La presentazione della Fiera regionale dei vini di Buttrio

Comune e Pro Loco di Buttrio, entrambe appartenenti all'Associazione nazionale della Città del Vino, aspettano i visitatori per un fine settimana all'insegna dei vini autoctoni ma non solo, visto che il programma è ricco di proposte per tutte le età. Oltre 40 appuntamenti animeranno il weekend: cuore dell'evento saranno le degustazioni guidate, tra cui spiccano quelle dedicate al Friulano, al Merlot e allo Schioppettino. Il sindaco di Buttrio Eliano Bassi ha sottolineato il valore della kermesse per la comunità locale, mentre il presidente della Pro loco Buri Federico Toffoletti (presente anche il suo predecessore e ora tesoriere Emilio Bardus) ha illustrato il programma: il ritorno del Palio delle botti, l'abbinamento vini e formaggi nonché la prima degustazione di olio d'oliva. Strategico il rapporto con il Comitato regionale Pro loco Fvg rappresentato dal presidente Pietro De Marchi e con le Città del Vino rappresentate dal vicepresidente nazionale Tiziano Venturini (vicesindaco di Buttrio). Alberto Commisso direttore della filiale di Buttrio di Civibank e Gino Vendrame della Giunta della Camera di Commercio di Pordenone Udine sono intervenuti in rappresentanza degli sponsor. Conclusioni, valorizzando il prezioso impegno dei volontari e l'importanza dell'enogastronomia nel richiamo turistico. Un appuntamento merito di una comunità coesa, capace di custodire e rilanciare con sapienza le proprie tradizioni, proponendo attività ed eventi che vanno anche oltre il mondo del vino e della viticoltura: dalle mostre fotografiche alle visite guidate nel territorio in bicicletta, dagli incontri culturali fino al ritorno del scenografico Palio delle Botti. Una vera e propria vetrina per il turismo locale, che mette in mostra al meglio il carattere genuino della nostra terra. —

DRENCHIA

Il rifugio di Passo Solarie di Drenchia sarà riaperto a inizio luglio

Lavori conclusi Riapre entro luglio il rifugio Solarie

DRENCHIA

Entro l'inizio di luglio dovrebbe finalmente tornare in attività, dopo un lungo periodo di chiusura, il rifugio di Passo Solarie, principale struttura turistica del Comune di Drenchia e tradizionalmente punto di forte richiamo, sorgendo in uno dei luoghi simbolo della Grande Guerra, a breve distanza dalle trincee del monte Kolovrat. L'annuncio arriva dal sindaco Francesco Romanut sull'onda di una petizione popolare che richiamando i «580 giorni» di inattività del servizio, essenziale per un territorio che nel turismo trova la sua unica linfa, aveva sollecitato azioni tempestive.

«Il rifugio – premette Romanut – necessitava di opere di ristrutturazione inderogabili, sia negli interni che all'esterno. L'edificio versava infatti in condizioni precarie, non rispondenti alle normative in vigore. Abbiamo provveduto all'installazione dell'impianto fotovoltaico, che ha reso l'immobile autonomo sotto il profilo energetico, rifatto il sistema elettrico e idraulico e pure le cucine, che non risultavano a norma. Agire in tal senso era imperativo, per riassegnare in gestione il bene. Adesso le certificazioni sono tutte in regola».

I ritardi accumulatisi nelle attività di cantiere sono anche frutto della fase di ripartenza post Covid, quando «era difficile – ricorda Romanut – trovare i materiali e i costi avevano subito un'impennata». Proprio l'incremento degli oneri, con la conseguente necessità di reperire ulteriori risorse dalla Regione, ha provocato una dilatazione delle tempistiche. Emesso il bando di gestione, poi, in prossimità della data fissata per la riapertura i vincitori avevano comunicato la propria rinuncia. Si era così attinto alla graduatoria: «Ci siamo rivolti ai secondi "classificati" – spiega il sindaco –, una società di tre persone, una delle quali già esperta del settore. Hanno accettato di firmare il contratto e stanno già portando in rifugio ciò che serve per l'avvio dell'attività». —

L.A.

CIVIDALE

Mostra Punti di sutura con tre percorsi creativi

CIVIDALE

S'intitola "Punti di sutura", a evocare il "superamento" delle ferite, siano esse fisiche o dell'animo: è un invito all'introspezione la mostra a tre mani (e a tre dimensioni: pittura, scultura e poesia) allestita nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, dove fino al 22 giugno – vernissage sabato 7, alle 19 – si potrà ammirare l'intreccio dei percorsi creativi di Giovanna Moznich, Fabio Cipolla e Gianluca Michelli. Ad accomunare i talenti protagonisti della rassegna è la ricerca di una verità originaria precedente ad ogni determinazione razionale; sia in Moznich che in Cipolla e Michelli è forte la consapevolezza del valore terapeutico dell'azione artistica, che raggiunge il suo compimento nella comunione con l'osservatore.

I "Punti di sutura" che consentono di tornare alla vita rappresentano le infinite risorse della creatività umana, che può trasformare l'esistenza e superare ogni ostacolo a partire dalla singolarità dell'esperienza individuale: quando l'atto artistico – questo il messaggio – viene condiviso può generare benefici anche per gli altri; in ogni momento è così «possibile ricreare la vita, appunto, e spalancare il mistero luminoso che la abita». L'esposizione si potrà visitare di venerdì, sabato e domenica, nella prima giornata solo nel pomeriggio, dalle 16 alle 19, nelle successive anche al mattino, dalle 10 alle 13, e poi dalle 16 alle 19. —

L.A.

CIVIDALE

De Nordis con i tesori Patto Comune-Erpac

Obiettivo dell'accordo: valorizzare la collezione De Martiis
L'ente beneficerà per il prossimo triennio di 300 mila euro

Lucia Aviani / CIVIDALE

Imprimendo un'accelerazione alle politiche di promozione dei tesori artistici cittadini, il Comune di Cividale ha siglato una convenzione con l'Ente regionale per il patrimonio culturale del Fvg: formalizzato dalla giunta del sindaco Daniela Bernardi, l'accordo si tradurrà in una sinergia operativa forte di importanti sostegni economici, posto che per il prossimo triennio l'ente locale beneficerà di un contributo (fino a un importo massimo di 100 mila euro annui) per interventi di valorizzazione di palazzo de Nordis, sede della Galleria d'arte moderna e contemporanea Famiglia De Martiis e già incluso nel "circuito" dell'Erpac grazie all'inserimento nel catalogo di quest'ultimo dei beni custoditi nell'immobile.

La collezione De Martiis a palazzo de Nordis a Cividale

«I fondi – anticipa l'assessore alla cultura Angela Zappulla – verranno utilizzati per l'attuazione di progettualità volte a migliorare e appunto promuovere su ampia scala la collezione De Martiis, con iniziative di respiro internazionale che dovranno essere via via approvate e che se avallate, appunto, verranno finanziate. Determinante per la stipula di questa intesa è stato l'impegno del già sindaco di Cividale, oggi consigliere regionale, Stefano Balloch, che ha reso possibile il raggiungimento dell'importante traguardo». I dettagli dell'operazione saranno illustrati domani a un evento organizzato dal Comune a commemorazione – a un anno dalla scomparsa – dell'imprenditore Giancarlo De Martiis, il mecenate che ha donato alla città la preziosa collezione di arte moderna e contemporanea allestita proprio al de Nordis. L'appuntamento è per le 17, nello storico palazzo di piazza Duomo: interverranno Paola Del Negro De Martiis, Lorenzo Michelli, curatore della Galleria regionale d'arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, il sindaco Bernardi, l'assessore Zappulla, l'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil, Anna Del Bianco, direttore centrale Cultura della Regione, e Lydia Alessio Vernì, direttrice generale dell'Erpac.

«Il primo passo, nella nuova programmazione – anticipa Zappulla –, sarà l'allestimento, a settembre, di una mostra dell'artista iraniano Howtan Re ("Holy Pop" il titolo). Le si affiancherà un ciclo di incontri nell'ambito del progetto regionale "Together", ideato e realizzato dall'Erpac e promosso dall'assessorato Fvg alla cultura». L'assessorato alla cultura è al lavoro per organizzare la grande mostra estiva en plein air 2025, che porterà in città le opere del noto artista francese Ivan Thimer. —

IL LUTTO A BERTIOLO

Una vita per i cani Il sorriso di Ornella si è spento a 49 anni

Pellarini aveva fondato un campo cinofilo a Pozzecco
Il ricordo dei figli: «Sapeva scaldare il cuore con il sorriso»

Viviana Zamarian / BERTIOLO

Sapeva scaldare il cuore di tutti con la sua gentilezza. Sapeva stare accanto alle persone con disponibilità e altruismo. Sapeva accogliere nel suo campo cinofilo i cani di tutte le razze facendoli convivere in totale sinergia e armonia. Il sorriso di Ornella Pellarini, 49 anni, illuminava chiunque la incontrasse. A spegnerlo per sempre è stato un malore che martedì l'ha colta in casa, poco prima di andare a lavoro. Ornella, che da ottobre 2023 era dipendente nel bar con alimentari a Pozzecco, frazione di Bertiolo, era stata la fondatrice del campo cinofilo "I cani del sorriso". A muoverla era la grande passione per gli animali, l'amore per i cani con cui era cresciuta e che l'aveva portata ad aprire un campo di addestramento a Valvasone dove aveva lasciato in tutti un bellissimo ricordo.

Tante le attività, che assieme al marito Lorenzo, promuoveva, dalla pet therapy, alle uscite in gruppo, dall'obbedienza base e avanzata al soccorso nautico e sportivo fino al coinvolgimento delle persone disabili e alla promozione di seminari e incontri formativi. Ciò che la guidava era «la voglia di stare bene noi insieme ai nostri cani» come amava ripetere. Istruttrice esperta, per lei il campo cinofilo era famiglia, condivisione, amicizia, rispetto e gioia, soprattutto. «Stiamo ricevendo tantissimi messaggi di vicinanza pieni di parole di amore e di stima – raccontano i figli Luca e Mattia – e di questo siamo molto fieri. Mamma era la migliore. Nonostante da alcuni anni avesse dovuto combattere contro la malattia, non si era mai abbattuta. Aveva affrontato ogni momento difficile con coraggio, una forza straordinaria e la determinazione di chi non si arrende mai». Ornella amava profondamente ogni cane che arrivava al campo cinofilo. Lei che aveva iniziato il suo percorso da istruttrice con i Terranova e poi con i Border Collie. Con Sakè da pochi giorni era tornata a scendere in campo nella disciplina sportiva dello sheepdog.

Ornella Pellarini

«Mamma voleva rendere l'addestramento accessibile a tutti – proseguono – e riusciva a farlo con il suo bellissimo sorriso. Sapeva unire, aggregare. Per ciascuno donava tempo, energie, affetto». «Perdiamo una guida, un'amica, una parte insostituibile della nostra storia» raccontano gli amici dei Cani del sorriso. «Era una persona di straordinaria disponibilità e altruismo, capace di starci accanto nei momenti belli e in quelli difficili, con discrezione, generosità e cuore immenso. Per tutti era un esempio» affermano. Si unisce al cordoglio anche il sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis. «Ornella era una persona solare – afferma –, piena di entusiasmo che aveva fatto del campo cinofilo un luogo di riferimento in cui tutti si sentivano accolti, capiti e apprezzati». E poi c'era la passione per la musica. Amava Vasco Rossi fin da ragazza e la scorsa settimana aveva cantato ogni sua canzone al concerto di Bibione. Ornella, che lascia i genitori e il fratello Paolo, sarà salutata domani, alle 16, proprio nel campo cinofilo a Pozzecco. Nella sua seconda casa. Nel luogo in cui sapeva portare gioia. —

MORTEGLIANO

Coppa dei campioni La Polveriera brilla alle gare di equitazione

I vincitori delle competizioni a Mortegliano e, sotto, Martina Giosuè

MORTEGLIANO

Gli impianti della Polveriera hanno ospitato la Coppa dei campioni di concorso completo. Tradizionale la programmazione delle gare con una prima giornata di rettangolo, una seconda di cross country e la conclusiva con la prova di salto ostacoli. Ecco i risultati delle gare di equitazione che hanno visto podi tutti in rosa. Ecco i neo eletti campioni regionali. Per il campionato assoluto Marisol Klatowsky con Bolek (circolo ippico della Rosandra), Benedetta Cadamuro con M.Eco (La Polveriera) , Giulia Celic con Asudò (circolo ippico di Palmanova), per il campionato brevetti junior Nicole Candotto con Guinness Top (La Polveriera), Ruben Pessot con Ferdinand (circolo ippico di Palmanova), Martina Giosuè con Sruthan Sapphire (La Polveriera), per il campionato brevetti senior Novella Borsi con Stella (circolo ippico di Palmanova), Carlotta Ridi con Corratino (circolo ippico Triestino), Giorgia Artich con Rocksal (scuderia Sandys), per il campionato debuttanti Eden Chiara Piccini con Van Het Le Pido (scuderia La Fenice), Giulia Vittorio con Forans Lilly Blossom (La Polveriera), Alberto Codutti con Don Dolando (la Polveriera), per il trofeo Welcome, Emy Veronika Najem con Dariusz (FF horse center), Ethan George Antony Najem con Darco (FF Horse center).

A trionfare nel campionato a squadre è stato dunque il centro equestre la Polveriera di Mortegliano (affiliato to Fise, riconosciuto come scuola federale discipline olimpiche) che ha conquistato la medaglia d'oro e quella d'argento, bronzo al circolo ippico di Palmanova. «Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti – afferma l'istruttrice della Polveriera Silvia Loreti –, sono frutto di un lavoro quotidiano. Il nostro centro equestre conta una settantina di tesserati, la maggior parte dei quali sono junior, che si allenano tutti i giorni con passione ed entusiasmo». —

SEDEGLIANO

Visita al castelliere Coinvolti i giovani

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Si prepara a vivere un sabato speciale il comune di Sedegliano tutto dedicato alle bellezze archeologiche e storiche del territorio con una visita al castelliere e l'iniziativa "10 mila passi di salute", progetto che annualmente tocca vari territori del Medio Friuli. L'evento è organizzato dall' ufficio Cultura e dal gruppo di volontari civici.

Si inizia con l'incontro al sito protostorico, alle 10, con la visita guidata da Melissa Toneguzzo. A seguire ci si sposterà verso la Cortina di Gradisca con l'osservazione delle icone della via Crucis e si proseguirà con la visita alla chiesa di Santo Stefano Protomartire e alla chiesetta di San Giorgio, Palazzo Venier. Previsto, al termine, il rientro al castelliere.

«Questa iniziativa nasce per promuovere e valorizzare il territorio di Sedegliano – sottolinea l'assessore alla Cultura Marcella Bravin – per mettere a conoscenza delle persone le ricchezze presenti, e dare la possibilità agli istituti scolastici di partecipare e di scoprire il patrimonio storico e culturale».

Sedegliano è capofila della convenzione protostoria a cui appartengono altri 16 Comuni. Con questa iniziativa l'amministrazione vuole dare avvio a un percorso condiviso di relazioni con gli altri Comuni creando una rete socio-culturale-turistica. Di questo accordo fanno parte l'Università di Udine, la Soprintendenza archeologica sempre di Udine, la Banca 360 e la Regione.

Oltre a questo appuntamento ce ne saranno altri due programmati per il prossimo 5 luglio in collaborazione con il comune di Mereto di Tomba che comprenderà la visita alla Tumbare e all'area museale, e il 19 settembre, alle 20, si svolgerà l'appuntamento conclusivo in notturna sul sito del castelliere di Gradisca di Sedegliano.

Al termine di ogni incontro è previsto un momento conviviale che contribuirà a rinsaldare legami, amicizie e conoscenze (Per avere informazioni e prenotazioni è possibile chiamare numeri 0432 915529 e 0432 915519).

«Confidiamo – conclude l'assessore Bravin – che la partecipazione soprattutto dei giovani sia attiva e possano essere, consapevolmente, contaminati dalla ricchezza storica che li circonda». —

MORTEGLIANO

L'Arma piange Rebeschini Guidò la stazione locale e fu vicepresidente dell'Afds

MORTEGLIANO

Aveva guidato la stazione dei carabinieri di Mortegliano dal 1989 al 2000 con la professionalità e con l'impegno di chi dedicò la sua vita all'Arma. L'ex comandante Domenico Rebeschini è morto a 76 anni dopo aver lottato contro una malattia che gli era stata diagnostica due mesi fa. Nato a Mezzaselva di Roana (in provincia di Vicenza) risiedeva a Mortegliano da oltre tre decenni.

Domenico Rebeschini

In precedenza, aveva prestato servizio alla stazione di Pavia di Udine per otto anni, a Moggio Udinese per un anno, a Taipana e Tarvisio. Per lui l'Arma è sempre stata una seconda famiglia, dopo la moglie Elena e i suoi due figli Francesca e Gabriele. Raggiunta la pensione, divenne poi presidente della sezione di Mortegliano dell'associazione nazionale dei carabinieri di congedo. Rebeschini era molto attivo nella comunità e una delle anime del volontariato. Era impegnato nella Protezione civile, in parrocchia, nell'associazione dei donatori di sangue di cui era vicepresidente. Sempre presente e disponibile nel dare un aiuto a chi ne avesse bisogno e a sostenere le iniziative che venivano promosse e organizzate. «Era una persona davvero molto buona. Era presente nella comunità e molto attivo nelle varie realtà associative del territorio» racconta la moglie Elena con cui era sposato da 47 anni.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli aveva conferito l'onorificenza di Cavaliere. I funerali di Rebeschini saranno celebrati domani pomeriggio, alle 15.30, nella chiesa di Mortegliano. —

V.Z.

IN BREVE

Codroipo
Eredità Pittaro Slitta la mediazione

Ieri avrebbe dovuto esserci il primo incontro di conciliazione in Cciaa di Pordenone e Udine per l'impugnazione del testamento di Pietro Pittaro. Le parti hanno convenuto di rimandare al 16 luglio. Un caso sollevato dalla figlia del vignaiolo morto nel 2024 per la scelta di lasciare l'azienda ai suoi dipendenti. Un atto che ha rappresentato una lesione della legittima per gli eredi di Pittaro. Da qui il tentativo di conciliazione prima di rivolgersi al tribunale.

Pozzuolo
Nascita della Repubblica Confronto in biblioteca

L'associazione culturale "l'officina delle memorie" che da più di 20 anni si occupa della storia del Novecento per ricordare la nascita della Repubblica ha promosso un partecipato incontro pubblico alla biblioteca di Pozzuolo. Nella serata si è parlato di Ventotene, piccola isola del Tirreno utilizzata dal regime fascista come luogo di segregazione per oppositori politici, Il sindaco di Pozzuolo Gabriele Bressan ha portato il saluto dell'amministrazione.

LAVORI PUBBLICI A LATISANA

Come cambia la piazza a Pertegada Panchine e pensilina dopo il park

Va avanti il progetto partito dalla nuova area parcheggio. Attesta per il ritorno della statua di Monachesi

Sara Del Sal / LATISANA

Sono arrivate le panchine, ma anche la pensilina per proteggere le persone che stanno attendendo l'arrivo del bus. Proseguono quindi i lavori per la riqualificazione di piazza Santo Spirito a Pertegada. L'amministrazione comunale, con fondi propri, sta portando avanti quello che è un iter di lavori partito ancora con la precedente amministrazione e che era inserito in un progetto molto ampio che puntava a rimodellare completamente la piazza che sta al centro del paese. Un progetto che è partito quindi anni fa e che ha visto sorgere un'area parcheggio nuova, dove un tempo sorgeva il cinema sociale, che è stato demolito.

In un'area grande, che è però al contempo anche il cuore del paese, quello in cui la comunità si ritrova per festeggiare il santo patrono ad agosto ma anche per le varie iniziative legate al carnevale o al Natale, ogni innovazione è la benvenuta, anche perché viene sempre vissuta e sfruttata dalle persone. Il consigliere delegato ai Lavori pubblici, Francesco Ambrosio, da tempo continua ad agire per poter mandare avanti il rinnovamento della zona, che è spesso frequentata anche da tutti quei turisti e dalle persone che vivono nelle frazioni vicino e che amano magari passare per il mercato settimanale o per le iniziative di book crossing che vengono effettuate nella chiesetta di Sant'Agata che è stata riqualificata e che ora si è trasformata in un luogo in cui prendono vita iniziative culturali. Gli interventi che sono stati completati nelle ultime settimane, come conferma anche il primo cittadino Lanfranco Sette, sono stati la posa di 5 nuove panchine sulla piazza per un costo di 5 mila e 200 euro Iva esclusa, che consentiranno a tutti coloro che vorranno di sostare in tranquillità.

Un ulteriore passo avanti è stato anche fatto relativamente alla piantumazione e all'inerbimento dell'area, con un intervento che ha superato i 3 mila 300 euro. A questo si aggiunge la fornitura e la posa della pensilina e dell'arredo urbano per un totale di 16 mila 800 euro a cui va aggiunta l'Iva. Per dare un completo assetto alla nuova piazza però manca ancora un particolare, e si tratta di un elemento storico che da qualche anno non è più al suo posto: la statua di Sante Monachesi, che da tantissimi anni è sempre stata in piazza, tornerà con un nuovo basamento da quasi 5 mila euro.

«In questo modo la piazza è riqualificata e può essere fruita dalle persone del paese ma anche dai molti turisti che visitano la bassa friulana – spiega il sindaco Sette –. Gli alberi che sono stati collocati nella piazza iniziano a crescere e a fornire quell'ombra che renderà ancora più gradevole per tutti passare qualche ora all'aperto anche con i bambini». —

Le nuove panchine e, sotto, la nuova pensilina a Pertegada

AVEVA 87 ANNI

Un giovane Franco Bragagnini

È morto Bragagnini Fu presidente del Porpetto

PORPETTO

È stato presidente della Associazione sportiva dilettantistica Porpetto calcio dal 1979 al 1983, portandola alla conquista della seconda categoria, nonché presidente cofondatore della Olimpia Basket negli anni Novanta, ma anche imprenditore negli anni del terremoto in Friuli e successivamente a Trieste. Si è occupato anche di politica, candidandosi alle elezioni comunali nel 2009 in una lista Pdl-Udc-Lega Nord, con candidato sindaco Pietro Dri. Lui era Franco Bragagnini, morto martedì all'ospedale di Latisana dove era ricoverato a seguito delle patologie di cui soffriva. Aveva 87 anni. Lascia la moglie Orietta e i figli Doris Emilia, poetessa, e Francesco musicista jazz. La data dei funerali non è ancora stata decisa.

Franco Bragagnini era molto conosciuto in paese: negli anni Sessanta aveva gestito un bar a Porpetto in via San Marco, un'attività che gli stava stretta e negli anni Settanta decide di fondare un'impresa edile. Lavorò per diverso tempo nelle zone del terremoto e poi nella Bassa friulana. Poi cambiò l'attività con un'impresa di pittura e tinteggiatura edile a Trieste città.

Come ricorda il sindaco Andrea Dri, «conoscevo bene Franco Bragagnini che consideravo un vero amico e che mi piaceva andare a trovare di tanto in tanto, per scambiare qualche impressione sulla politica locale e nazionale, di cui lui era sempre ben informato. Uomo vulcanico – sottolinea –, conservatore dal punto di vista politico, aveva una conoscenza estrema delle dinamiche e delle relazioni sociali del paese, che nulla era in grado di nascondergli. Aveva svolto il ruolo di dirigente nella società sportiva di Porpetto, negli anni d'oro in cui il calcio in paese era quasi una religione. Imprenditore edile, ha lavorato in tutta la regione, raggiungendo importanti traguardi, ma subendo anche qualche rovescio. Ha sempre vissuto la vita a modo suo – conclude Dri –, da vero uomo, con personalità e un pizzico di ironica leggerezza. Mi mancheranno i suoi occhi indagatori». —

F.A.

Partecipanti e organizzatori dell'evento a Grado

L'EVENTO A GRADO

Soccorso in acqua Alla Lega navale protagonisti i cani

GRADO

Splendide condizioni atmosferiche hanno consentito il migliore svolgimento dell'esibizione dei cani da soccorso in acqua, organizzata dalla Lega navale di Grado nella propria base nautica prospiciente la laguna. Intenso il programma che ha coinvolto una ventina di cani in una serie di dimostrazioni di soccorso, proposto da Luciana Spangaro, presidente della sezione friulana dell'Associazione Terranova Italia, che, nell'occasione ha richiamato anche addestratori provenienti dalle province di Novara, Trento, Pisa, Livorno e Lecce.

Terranova, labrador, golden retriever, selezionati per le loro spiccate capacità natatorie e l'indole docile e obbediente, hanno dato prova delle loro capacità, esibendosi, con vari ausili, nel salvataggio di persone in difficoltà in mare, sia a breve che a lunga distanza dalla riva, persino trainando un gommone con cinque persone a bordo.

L'emozione di vederli lanciarsi in acqua, raggiungere il nuotatore e trainarlo a riva ha colpito i numerosi presenti, che hanno sottolineato con ripetuti applausi le esibizioni dei protagonisti a 4 zampe, premiando, allo stesso tempo, gli sforzi dei loro addestratori. Addestratori a cui va anche il merito di aver recuperato e portato in famiglia buona parte dei propri cani, salvandoli da maltrattamenti e situazioni di difficoltà sia in Italia che dall'estero.

L'Associazione Terranova Italia è affiliata all'Endas, presente nell'occasione con il proprio presidente del Comitato di Udine Maurizio Mesaglio. —

Donato Restaino di Cervignano cerca qualcuno che crei il prototipo «A mio avviso può essere utilizzato per abbattere gli asteroidi»

Raggio laser che spacca le pietre L'inventore vuole svilupparlo

LA PROPOSTA

FRANCESCA ARTICO

L'inventiva non ha età, ovvero come essere attivi coltivando i propri hobby, magari inventando un dispositivo laser che possa essere utilizzato anche contro gli asteroidi. Donato Restaino, 79enne a lungo dipendente dell'Ente nazionale per l'aviazione civile come manutentore di aerei commerciali, toscano d'origine trapiantato a Cervignano, ha l'hobby delle invenzioni alle quali si dedica con costanza, passione, e impegno, fin dal 2006, anno in cui è andato in quiescenza. Formatosi alla scuola militare di Pisa, dove apprende quelle nozioni tecniche che gli permettono di appassionarsi alle varie tecnologie, finisce la ferma e va a lavorare per la Civil Avia Aeroporti (oggi Enac) spostandosi un po' ovunque lungo il territorio italiano: questi spostamenti lo portano in Friuli Venezia Giulia, allo scalo di Ronchi dei Legionari, ed è qui che decide di restare stabilendosi a Cervignano del Friuli: siamo negli anni Ottanta. Ed è in quegli anni che mette a frutto le competenze acquisite: acquista i materiali e li mette a frutto, diventando inventore.

Donato Restaino con l'invenzione

Già dipendente dell'aviazione civile, ha l'hobby delle creazioni scientifiche

«Ho sempre avuto la passione di realizzare delle piccole invenzioni fin dagli anni Ottanta – racconta Restaino –, ovviamente nel tempo libero che il mio lavoro di manutentore sugli aerei cargo, mi consentiva di avere. Uno dei miei propositi era appunto, quello di creare un apparecchio laser, ne ho realizzati diversi negli anni, ma tutto restava fermo nel mio laboratorio, essendo io impegnato con il lavoro. Dopo aver girato il mondo per la mia professione, ho ripreso in mano le mie invenzioni affinando quel dispositivo laser che avevo creato anni addietro.

A quel punto vuole essere scuro che il prototipo funzioni e lo va a testare nelle pietre del Carso, in luoghi non frequentati, per ovvi motivi di sicurezza, e lì il raggio che emana buca ogni tipo di pietra. Dunque il dispositivo funziona e, «a mio avviso può essere utilizzato nell'abbattimento, o per esplorare, degli asteroidi».

Ma a questo punto ha bisogno dell'aiuto di un esperto (anche uno studente universitario o un docente che abbia una specializzazione in questo campo) per completare il progetto che deve ottenere anche il brevetto. Ha anche bisogno di un laboratorio che possa realizzare il prototipo e successivamente lo posso aiutare a commercializzare industrializzandolo.

«Il prototipo che ho realizzato – rimarca Restaino – non ha un collaudo ufficiale, pertanto va prima collaudato e brevettato. Sono certo che questo dispositivo possa avere una applicazione importante in molti campi, come quello degli asteroidi, i corpi rocciosi che orbitano attorno al sole, generalmente con un diametro inferiore a un chilometro, sebbene esistano asteroidi di grandi dimensioni che con questo prototipo si potrebbero esplorare». —

OGGI L'INAUGURAZIONE

La casetta dell'acqua vicino al Comune È la seconda a Lignano

Benigno (Cafc): «Simbolo tangibile di sostenibilità»
Il sindaco Giorgi: impegno concreto a favore del territorio

Sara Del Sal / LIGNANO

Dopo quella al parco Hemingway, la città avrà una seconda casetta dell'acqua firmata Cafc. Sarà inaugurata oggi alle 17.30 nel parcheggio della sede comunale, in viale Europa. Prosegue così il percorso della promozione dell'uso consapevole dell'acqua di rete e la riduzione della plastica monouso. «Continuniamo un percorso che unisce innovazione, servizio pubblico e attenzione all'ambiente – dichiara il presidente di Cafc, Salvatore Benigno – le nostre casette dell'acqua sono un simbolo tangibile di sostenibilità e rispondono a un bisogno reale dei cittadini: bere acqua buona, sicura, a chilometro zero, contribuendo al tempo stesso alla riduzione della plastica e delle emissioni». Un messaggio a cui sono sensibili soprattutto le nuove generazioni, sempre più attente ai temi della riduzione della plastica e delle emissioni di anidride carbonica».

«Ogni casetta dell'acqua rappresenta un passo verso un futuro più sostenibile e la nostra amministrazione è orgogliosa di inaugurarne una tutta nuova. L'acqua è una risorsa preziosa e il nostro obiettivo è favorirne il consumo in modo consapevole – ha commentato il sindaco Laura Giorgi –. Questo nuovo servizio rappresenta un impegno concreto per la salvaguardia del territorio, contenendo l'utilizzo della plastica e l'inquinamento legato al trasporto delle acque in bottiglia».

Salgono così a 49 le casette dell'acqua gestite da Cafc, impianti pubblici che distribuiscono acqua potabile microfiltrata, refrigerata, naturale o frizzante, erogata direttamente dall'acquedotto. L'acqua viene sottoposta a un sistema di sterilizzazione con raggi UV e sanificazione con ozono, per garantire sicurezza e qualità. Il servizio è attivo 24 ore su 24 e prevede un costo di soli 4 centesimi al litro per l'acqua naturale e 7 centesimi al litro per quella frizzante. Cafc rinnova il proprio impegno e in caso di necessità o segnalazioni, è disponibile un numero verde riportato sulla casetta. —

La nuova casetta dell'acqua che sarà inaugurata oggi a Lignano

LATISANA

Imbrattano gli abiti e rubano le collane Continuano i furti

Altri due furti con destrezza ai danni di persone anziane. Vittime, nella mattinata di ieri, una donna del '48 e una del '49, entrambe residenti a Latisana. Mentre camminavano per le vie del centro, in due momenti diversi della mattinata, le due signore sono state imbrattate con una sostanza simile a degli escrementi di volatili prima di essere avvicinate da una coppia che, con la scusa di aiutarle a ripulire i vestiti, ne ha approfittato per sfilare le collane che le stesse portavano al collo. Sono in corso le indagini da parte dei carabinieri per rintracciare gli autori del furto: stando alla descrizione delle due vittime, trattasi di persone di bassa statura dalla carnagione olivastra.

A BICINICCO

Autorità e personale all'inaugurazione dell'info point a Bicinicco

Diabete in controllo con il 17° Info point nella Bassa friulana

BICINICCO

È stato inaugurato al poliambulatorio di Bicinicco l'Info point diabetologico di comunità nella Bassa friulana: è il numero 17. Prosegue dunque il progetto avviato dall'Associazione famiglie diabetici della Bassa friulana Odv in collaborazione con le amministrazioni comunali che vi hanno aderito. Attraverso l'Info point diabetologico di comunità i cittadini di Bicinicco potranno usufruire di un servizio informativo e di prevenzione sempre attivo e gratuito legato alla patologia diabetica e alle sindromi metaboliche che sarà operativo ogni primo e terzo mercoledì del mese dalle 9 alle 11.

«Questa iniziativa ha un valore importantissimo per la nostra comunità perché attraverso l'Info point riusciamo a dare due servizi nello stesso tempo: da una parte l'informazione, fondamentale per fare prevenzione contro una patologia molto invalidante che conosciamo tutti, e dall'altra parte il coinvolgimento di tutta la popolazione per fare gli screening utili a verificare se ci sono dei sintomi che possano essere riconducibili alla malattia – ha detto il sindaco di Bicinicco, Paolo Paul –. L'obiettivo è stato raggiunto in tempi brevissimi e per questo ringrazio tutti i componenti della mia amministrazione e tutti i volontari che si sono messi a disposizione. Donare il proprio tempo agli altri credo abbia un valore veramente importante».

Presenti alla cerimonia rappresentanti delle istituzioni e del volontariato e della comparto sanitario. «Il progetto degli Info point diabetologici di comunità sta godendo di ottima salute e sta andando avanti come da programmazione oltre le aspettative», ha affermato il presidente dell'Associazione famiglie diabetici della Bassa friulana Odv, Dario Andrian. Mentre il vicepresidente, Nicola Tonini, ha ricordato la storia degli Info point diabetologici e ha rimarcato l'importanza di essere vicino alle persone che grazie a questo progetto non sono più costrette a rivolgersi solo alla sede centrale di San Giorgio di Nogaro. —

F.A.

LA NOVITÀ A RONCHIS

Area multifunzionale per le feste e gli sport

Prevista una zona coperta anche per gli allenamenti
Basket, baskin, cene e ritrovi: uno spazio della comunità

RONCHIS

L'area festeggiamenti cittadina sarà definitivamente completata entro la prossima primavera e lo sarà comprendendo anche la zona coperta multifunzionale che da tempo in molti speravano di vedere realizzata. Uno spazio per la comunità in cui incontrarsi, fare festa e pranzare o cenare in tavolate di amici e conoscenti e in cui, a seconda delle esigenze e dei periodi dell'anno, ci si possa anche allenare. A darne notizia è il sindaco Manfredi Michelutto, che da tempo sta inseguendo la realizzazione di questa opera, che porta a termine un lungo percorso di lavori, che hanno visto la realizzazione della cucina, dell'area festeggiamenti e che ora si completerà con la realizzazione di un capannone per la comunità roncolina.

«Grazie a un contributo di 300 mila euro – riferisce il primo cittadino – possiamo finalmente procedere con questa ultima opera che dovrebbe prendere avvio per la fine di ottobre e venire completata per maggio 2026». La prossima estate, con la nuova struttura disponibile e appena completata, si potrà quindi anche pensare di organizzare proprio in loco la festa per celebrare gli 800 anni di storia del paese. La struttura, che sarà realizzata in legno lamellare ad archi sarà lunga 25 metri, larga 20 metri e alta 9 metri e 60 centimetri, per un totale di superficie coperta di 500 metri quadrati. La copertura, che sarà realizzata in tessuto poliestere con spalmatura in pvc, impermeabile, potrà essere aperta, rendendo l'area adatta a utilizzi di diversa natura e verrà dotata di uscite di sicurezza con maniglione antipanico.

«Ci sarà un impianto di riscaldamento elettrico – spiega il sindaco – alimentato con energia autoprodotta dall'impianto fotovoltaico. L'illuminazione invece sarà realizzata con un impianto composto da proiettori led e punti luce di emergenza». La nuova struttura sarà quindi destinata a essere fruita dalla popolazione, per le sue occasioni di incontro e di festa, ma anche da tutte le associazioni del territorio. «Al suo interno – aggiunge Michelutto – sarà disegnato anche un campo da basket e, ovviamene uno di baskin, una disciplina che a Ronchis viene praticata da tempo. Entrambe questi sport si possono comodamente praticare su una superficie realizzata in cemento come sarà quella del capannone».

Ora quindi deve passare l'estate e si aspetterà fino alla conclusione degli appuntamenti legati al ciclismo e alla festa della polenta, per dare avvio ai lavori che garantiranno un nuovo spazio alla città. —

S.D.S.

L'area di Ronchis che sarà coperta con il capannone

A LIGNANO

La bocciofila incontra il presidente Lisagest

L'incontro della bocciofila con il neo presidente Falcone

LIGNANO

Da oltre 60 anni presente sull'arenile friulano, la bocciofila San Giovanni Bosco rappresentata dal presidente Maurizio Fedele ha ospitato il nuovo presidente della Lignano Sabbiadoro Gestioni spa Roberto Falcone all'ufficio spiaggia 6 di Sabbiadoro, al quale ha illustrato il programma della stagione estiva 2025. Un programma che prevederà tra le altre cose uno spazio dedicato alla scuola bocce per i ragazzi con uno sguardo all'inclusione delle persone con disabilità. L'associazione conta oltre 250 soci provenienti non solo dal Friuli Venezia Giulia ma anche da altre regioni italiane e pure dall'estero. —

"Mandi Pestadice"

Ci sorride dal cielo il nostro amatissimo

ANDREA GREMESE DEGANO

di 18 anni

Con enorme dolore ne annunciano la prematura scomparsa mamma e papà, Serena, Daniele, i nonni, gli zii e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 7 giugno alle ore 10:30 presso la chiesa di San Pio X a Udine, partendo dall'ospedale civile.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di San Vito a Udine.
Un Santo Rosario sarà recitato venerdì 6 giugno
alle ore 19:00 nella chiesa di San Pio X.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 5 giugno 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- Famiglia Francesco Zucco

Ludovico con la sua famiglia si unisce al dolore di Mario, Barbara, Serena e Daniele per la prematura scomparsa del loro caro

ANDREA

San Giovanni al Natisone, 05 giugno 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

I dipendenti della Edilgremese srl e le loro famiglie sono vicini al titolare Mario e alla sua famiglia per la perdita del caro

ANDREA

Udine, 05 giugno 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ciao

ANDREA

ma è solo un arrivederci.
I nonni Valter e Armida.

Udine, 5 giugno 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano
Tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Non ci sono parole per esprimere il nostro cordoglio per la perdita dell'amatissimo

ANDREA

Vi siamo vicini e partecipiamo con commozione al vostro immenso dolore.
- Gruppo Alpini Udine Sud e Amici del Pignarûl di Baldasseria

Udine, 05 giugno 2025

E' mancata ai suoi cari

LUIGIA CUDICIO ved. MATTALONI

di 94 anni

Lo annunciano le figlie Claudia, Rita con Enzo, i nipoti, i pronipoti, il fratello, la cognata e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 7 giugno alle 10 nella chiesa di Torreano arrivando dal cimitero di Cividale.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale del distretto sanitario per le amorevoli cure prestatele.

Torreano, 5 giugno 2025

La Ducale - tel.0432/732569

I consiglieri, i dipendenti e tutti i collaboratori della Sartori Spa e del Gruppo Chiurlo salutano commossi

ARTEMIO SARTORI

Presidente e imprenditore illuminato.
Rimarrà il ricordo indelebile della sua umanità, della sua passione e della grande energia che ha sempre saputo trasmettere.

Udine, 05 giugno 2025

È mancato

DOMENICO REBESCHINI

di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena, i figli Francesca e Gabriele, le sorelle, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 6 giugno alle ore 15.30 nella chiesa di Mortegliano, partendo dal cimitero di Mortegliano.

Mortegliano, 5 giugno 2025

O.F. Gori Mortegliano - Castions di Strada Tel. 0432 768201

La comunità cristiana di Mortegliano accompagna con la preghiera e l'affetto la salita al cielo di

DOMENICO REBESCHINI

testimone fedele e Ministro straordinario della Comunione.

Mortegliano, 5 giugno 2025

O.F. Gori

Il Direttivo attuale, insieme a tutti gli ex Presidenti e Consiglieri dell'AFDS Sezione di Mortegliano è vicino alla famiglia del nostro caro Vice Presidente

DOMENICO REBESCHINI

Mortegliano, 5 giugno 2025

O.F. Gori

Ci ha lasciati

ROSANNA DIONISIO ved. PAPAROTTI

Ne danno il triste annuncio il figlio Sandro con Laura, Cosetta e parenti.
I funerali saranno celebrati venerdì 6 giugno alle ore 15:30 nella chiesa di S. Anna-Paparotti, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 5 giugno 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Onoranze Funebri Mansutti Udine - Tel. 0432481481
www.udine@onoranzemansutti.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

DARIA DRIUSSI
maestra

di 72 anni

Ne danno il triste annuncio Stefano, Fabio con Paula, Sandro, Paolo con Antonella e gli amati nipoti Leo, Olivia e Martina.
Per chi volesse salutarla il feretro sarà esposto venerdì 6 giugno dalle ore 10.00 alle ore 15.00 presso la Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco nr.150 a Udine.
Seguirà sepoltura presso il cimitero di Paderno.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Roma - Udine, 5 giugno 2025

O.F.Marchetti Udine - Povoletto, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Rimarrai sempre nei nostri cuori

ORNELLA PELLARINI in FARA

di 49 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Lorenzo, i figli Luca con Arianna e Mattia, il papà, la mamma, il fratello Paolo assieme alle famiglie Pellarini e Fara.
La saluteremo venerdì 6 giugno alle ore 16 presso il campo cinofilo " I Cani del Sorriso" a Pozzecco, partendo dalla camera mortuaria del cimitero di Bertiolo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pozzecco di Bertiolo, 5 giugno 2025

O.F. Fabello - tel. 0432/906181 - www.fabellocodroipo.it

Ci ha serenamente lasciati

NUMA GIANFRANCO ZAMOLO

di 90 anni

Lo annunciano la compagna Maria Teresa con Chiara e Cristiano, il figlio Federico, la sorella, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 6 giugno alle ore 17.00 nella chiesa di San Gottardo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Grazie a tutte le care persone che si sono prese cura di lui con affetto e professionalità.

Udine, 5 giugno 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it

---

E' mancata

JOLANDA BUTTOLO
ved. BRUSSICH

di 90 anni

Ne danno l'annuncio la figlia Tiziana, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 6 giugno alle ore 15.30 nel Duomo di Codroipo.

Camino al Tagliamento, 5 giugno 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

ANTONIETTA COMISSO
(Maestra)

di 87 anni

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.
I funerali avranno luogo Venerdì 6 giugno, alle ore 16, in duomo a Rivignano, giungendo dall'ospedale civile di Latisana.
Si ringraziano quati vorranno onorarne la cara memoria.

Rivignano Teor, 5 giugno 2025

O.F. Rivignanesi Rivignano Teor,
tel.0432/775023 www.rivignanesi.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

SILVANA MACORATTI
ved. BUDAI

di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Patrizia e Gianni, il genero, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 5 giugno alle ore 16:00 nella chiesa di Jalmicco.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Muner De Giudici di Lovaria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Jalmicco, 5 giugno 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto
Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancato

CARLO PILOTTI

Lo annunciano la moglie Bruna, i figli Stefano e Paola, il nipote Simone, il genero Andrea e Anna Maria.
La salma verrà esposta presso il cimitero San Vito di Udine da oggi pomeriggio alle 12 di venerdì.
Un sincero ringraziamento a tutto il personale del reparto di seconda infermeria dell'OPERA PIA COIANIZ per tutte le attenzioni, cure e la grande umanità dimostrata.

Udine, 5 giugno 2025

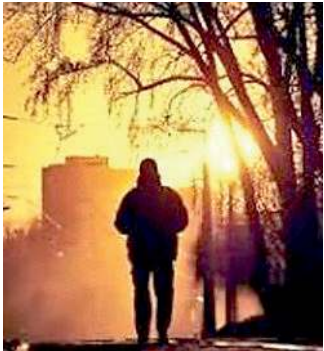
O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Ognidun al è sôl sul luvin dal mont, sponzût da un rai di soreli

Une vite tant che tantis: une adolessence passade a cirî la acetazion e la aprovazion di chei altris, cualsisei al sedi, bastàs che a 'nt fos un; une zoventût svolade vie prime inmò che e rivàs; une vite di om maridât dulà che i dogmis a jerin stâts ducj rispietâts e une vecjaie fate di suspîrs e solitudin. Nuie ce dî, un biel cuadrut pardabon ma no dal dut vêr: di fat al jere piês. Ancje cuant che al crodeve di stâ sentât su la spice dal mont, in compagnie de femine de sô vite, dai fiis e di mil amîs, al jere di bessôl, cui siei pinsîrs, lis sôs angossis e i siei siums che, chei maledîts, nancje che lu fasessin di biel a pueste, no lu vevin molât un lamp.

Dal rest al scugnive ancje ameti che, tant che al diseve il siôr Quasimodo, al veve vude la fortune di sei stât lusorât ma ancje ferît di un rai di soreli, dilunc vie la sô lote faturose ae ricercje de felicitât: un rai di soreli che al jere stât un crût messazîr par memoreâi il rivâ dongje de gnot. Fasint une man di conts alore: l'om al viveve te solitudin, al scombateve par vincile e cuant che

Une strade par cjaminâ e un rai di soreli par spinâ il cûr

dome al crodeve di vêle batude, al leve a finîle su la bree.

Purtrop nancje la vignude di Internet e jere rivade a morestâ la sô solitudin, anzit. Chel tiessût di relazions umanis e amiciziis, massime virtuâls, se si po dî lu vevin incjadenât intune segregazion inmò piês di chê descrite dal poete. Si jere inacuart ancje che dispès, biel che al jere li a discuti o dome a fevelâ di persone cun cualchidun, chel lu scoltave a mieç, par vie che al jere cjapât a lei e a consultâ in code dal voli, nancje che la sô vite e dipendès di chel, il so preziôs telefonut, cui siei mil messaçs, lis notifichis, i videos e i avîs di clamade.

La sô freadure piês, e se par chel ancje chê di ducj i oms e lis feminis di cheste tiere, e jere chê di dâ a chei altris, cualsisei che al sedi, bastàs che al sedi, il podê di determinâ il so stât di dentri e di decidi par lui se sintîsi o jessi di bessôl. Une biele gjate di petenâ ma chel lancûr al podeve fâi capî ancje che, chê cundizion cetant odeade di lontanance, e faseve part dal mont dulà che al viveve; però, se la strade che al steve fasint no i pocave masse, al podeve simpri decidi di fant une altre: simpri di bessôl al jere ma almancul le veve sielzude!

Tal tinel dulà che al jere sentât si steve fasint scûr: al cjalà di fûr dal barcon e la zornade che i pareve e fos che sì che no a pene tacade e jere za daûr a finî, sì in sumis tant che al diseve Quasimodo: e, e je gnot daurman… . Che al ledi a trai ancje chel poete là: al piarà il caminet, chel al fâs lûs, cjalt e po dopo, no disino ancje chel il fûc al è za mieze compagnie? —

LE LETTERE

La città
Dalle strade agli edifici troppe ombre a Tarcento

Gentile direttore,
con piacere si nota che per Villa Moretti a Tarcento sono ripresi i lavori. La costruzione è totalmente ingabbiata in una struttura innocenti e la cosa non fa che ben sperare anche se su quei ponteggi maestranze se ne vedono poche.
Nel passeggiare quotidiano, però, troppo spesso si notano fatti non apprezzabili che manifestano chiaramente le mancate cure per la città. Sono numerosi gli argomenti che inducono a sostenere che Tarcento è una città trascurata. In primis la condizione stradale. Siamo nel paese patria delle sconnessioni e buchi anche profondi nelle strade. Probabilmente si attendono le elezioni. Solo allora ri-asfalteranno gli «ottantamila metri quadri» (vedi precedente periodo elettorale comunale). Siamo all'estate e la primavera quasi trascorsa ci dicono che troppi alberi, soprattutto nel centro città, sono morti in piedi o quasi e altri non esistono più. Due, se non tre, "cadaveri" in piedi sono proprio in piazza Libertà, nel centro dello spazio, assieme a tante piazzole disabitate. Si obietterà che c'è in atto un voler modificare l'area, ma, visto che nulla si è mosso fin ora né, pare, si muoverà, mica sarà plausibile il mantenere il luogo di rappresentanza della città in quello stato. In viale Marinelli si contano almeno tre alberi di recente piantumazione in sofferenza. Non sono evidentemente né curati, né protetti. Quel viale è stato destinato a parcheggio. E se tale è rimasto nel tempo è segno che le varie amministrazioni successe hanno confermato quella scelta. Non è certo una scelta azzeccata e nemmeno apprezzabile soprattutto dopo aver posto sulla sua metà la casetta dell'acqua. Quel viale con viale Matteotti, la gradinata delle ex scuole elementari e il relativo spazio libero in sommità, quello delle scuole demolite, sono il segno urbano unico, continuo e notevole della città, quindi tutto da rispettare assolutamente nella sua totalità e interezza. Si potrà solo integrare con l'occupazione dello spazio libero. In viale Matteotti nella sua settantina di alberi per lato sono numerose le piante mancanti all'appello (il 25%) e il non curarsi di tali assenze non è certo un buon indice. Tutto questo è cura mancata. Quindi una vergogna.
Di "fantasmi" a Tarcento ce n'è molti. Citiamone due, belli, centrali e grandi in degna rappresentanza anche di tanti altri presenti sul territorio. Il primo è un fabbricato in disuso: la filanda-conceria Pividori in via Angeli presso l'ex campo sportivo Vivanda. È una magnifica costruzione testimone dell'importante periodo storico friulano quando le giovani donne di casa allevavano i bachi da seta per finanziare il loro corredo nuziale. Dignano, paese minore non certo confrontabile con Tarcento, compie salti mortali per mantenere in buono stato la sua "archeologia industriale" , ma a Tarcento non si muove foglia. Non esiste un progetto per la città per cui non possono esistere idee nuove. Nel Centro Ceschia vi è stata pigiata dentro la biblioteca. Scelta assolutamente non condivisibile. La biblioteca è un servizio di centralità. A Udine è posta addirittura in Riva Bartolini alla testa di Mercatovecchio. La ex filanda Pividori sarebbe un luogo ideale per una biblioteca a cui riunire tutto il servizio turistico (Tarcento millanta ancora il suo turismo) con uffici, archivio, punto intermodale, sala conferenze, e ogni altra relativa funzione accessoria. Il secondo "fantasma" è casa Giacomelli in via Garibaldi. Definita in stile Liberty, ha quattro piani. È abbandonata e un po' alla volta crollerà per le evidenti infiltrazioni in copertura. È in centro città. Perché costruiamo un palazzo nuovo in un luogo "impervio" per realizzare quell'ospedale di prossimità (che a sentire l'assessore regionale Riccardo Riccardi è la soluzione di tutto, ma risolverà niente) quando potremmo avere quell'infrastruttura, addirittura con possesso di parcheggio sui suoi tre lati di scoperto. È veramente "impervio" il luogo dove all'Asuf è stato proposto e voluto quel suo nuovo ospedale. Quello è luogo frequentato sostanzialmente da gente anziana e l'anziano (pur se il camminare senz'altro gli fa molto bene) il fare quella fatica per superare le prime rampe della salita per Coia onde raggiungere il servizio non è certo salutare. Mai si è pensato a una qualche tecnologia per la risalita di quel dislivello. Le città umbre hanno di che insegnare come operare in questi casi. Altri "fantasmi" a Tarcento sono il Centro Ceschia nella sua totalità e interezza; l'attrezzatura inflitta all'ex stadio Vivanda dove si svolge solo una volta all'anno qualcosa mentre il resto viene celebrato in un parcheggio della piazza o nel parco del Torre; il che fare di Villa Moretti ovvero il trovarle una destinazione d'uso pertinente.
"Fantasma" è pure l'inesistenza di una circonvallazione viaria del centro città. Non è plausibile far transitare tutto il traffico, soprattutto quello pesante qualunque sia la sua destinazione, attraverso piazza Libertà; e qui, per ora, ci fermiamo, ma potremmo segnalare ancora tante, troppe ombre.

Giuliano Nimis
Cergneu di Nimis

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Omaggio a Visco al Battaglione logistico Pozzuolo

Il 24 maggio in molti si sono ritrovati caserma Sbaiz di Visco per ricordare i tempi del servizio militare, vivere una giornata insieme, con autorità, il sindaco di Visco Elena Cecotti, una rappresentanza, a 29 anni dalla sua chiusura, del Reggimento logistico Pozzuolo di Remanzacco. C'erano labari e gagliardetti delle varie associazione del Friuli, la Protezione civile distretto destra Torre, le unità cinofile da soccorso, addestramento cani da catastrofe. Il momento di preghiera è stato affidato a don Federico. Le foto sono state inviate dal presidente dell'associazione del Battaglione logistico Pozzuolo del Friuli, Luigi Rendina.

CULTURA & SOCIETÀ

La Notte dei lettori

Pietro Morello «La felicità è una scelta»

Il musicista e operatore umanitario ospite oggi del festival di Udine
Ha lavorato in Kenya, Ruanda e Palestina e Ucraina. «A Gaza c'è un genocidio»

L'INTERVISTA

FABIANA DALLAVALLE

Pietro Morello è l'ospite atteso questa sera a La Notte dei lettori, che ha preso il via ieri a Udine. L'incontro, alle 20, nella Chiesa di San Francesco lo vedrà in dialogo con Giacomo Plozner, programmista multimediale della sede Rai del Fvg, conduttore e curatore di programmi radiofonici in lingua italiana e friulana.

La dodicesima edizione del festival la Notte dei lettori, il tema è GenerAzioni, dal 4 all'8 giugno, è organizzata dal Comune di Udine, con il sostegno della Regione e numerosi partner e collaboratori sotto la direzione artistica di Martina Delpiccolo.

Morello, classe 1999 e sangue torinese, musicista e pianista, ha una vera e propria vocazione laica ad occuparsi dei bambini del mondo. Con il suo motto "la felicità è una scelta" a soli 26 anni ispira ogni giorno milioni di persone che lo seguono sui social: 3, 8 milioni di follower su Tik Tok, 637 mila su Instagram, 492 mila su YouTube.

"Ambasciatore di Torino nel mondo" e insignito del prestigioso premio per la Pace e i Diritti Umani "La Pira", si impegna periodicamente in missioni umanitarie per la garanzia dei diritti dell'infanzia e ha creato all'interno dell'ospedale Regina Margherita di Torino uno spazio settimanale in cui porta la musica all'interno del reparto oncologico per i bambini malati e i loro genitori.

Un anticipo della sua storia personale e professionale?

«Nasco come operatore umanitario ed è tutt'ora la parte più preponderante della mia vita. Sicuramente la parte "social" è un viaggio in parallelo. Si accompagnano a vicenda».

In quali territori di guerra è presente?

«Sono operatore umanitario delegato al campo. Quindi lavoro tanto in Congo, sono stato a lungo in Kenya, Ruanda e Palestina e Ucraina. Sono stato anche per un periodo più breve in Siria».

Occupandosi di bambini, come fa ad affrontare tutto quello che vede, con quali strumenti e risorse ci riesce?

«Diciamo che i bambini contribuiscono molto ad alleggerire involontariamente la situazione. Una delle formazioni principali è quella che si fa direttamente sul campo. Per quello che si vede e vive sul campo non si è mai davvero formati e preparati, non si finisce mai di imparare. Nel mio caso c'è una brava psicologa che mi supporta. È necessario avere una propria ancòra sicura perché altrimenti tutto quello che si vede, si agisce e si percorre nelle zone di guerra e ad alta sensibilità comunque lascia i segni».

Con quali organizzazioni umanitarie collabora?

«Ho collaborato tantissimo con una bellissima associazione, "Una mano per un sorriso" e adesso con "Okapia" altra stupenda associazione e poi ho lavorato con varie realtà, anche spot. Ad esempio, in Palestina con Amwaj, un coro di bambini palestinesi che con la musica sono riusciti addirittura a scavalcare il confine e a venire in Europa proprio nel 2024, uno dei momenti più caldi di guerra».

Qual è il suo contributo quando viaggia verso i bambini?

«Il mio ruolo è di recupero dell'infanzia sia fisico, "cioè prendi e bambini e portali via dalla guerra" che psicologico attraverso il reinserimento nel gioco e nella scuola. C'è anche una parte di recupero psicologico ovviamente. Tutto questo è accompagnato da professionisti sanitari e da persone utili a portare avanti un recupero dell'infanzia. Ai bambini porto la musica che non smette mai di essere presente nella mia vita, attraverso giochi di musica, armonie e ritmi. Con i bambini usiamo molto la scrittura perché hanno tanto bisogno di raccontare, facciamo la drammatizzazione di quello che leggiamo».

A Udine porterà dunque la sua testimonianza ed è anche autore del libro "Io ho un piano" (De Agostini). Che rapporto ha con i libri e la letteratura?

«Sono innamorato del mondo della letteratura, del concetto di leggere. Purtroppo, sempre meno frequente,

LA CERIMONIA D'INAUGURAZIONE

Il coraggio di Manuel Bortuzzo E oggi incontro con Rosi Braidotti

Ciò che conta è saper rinascere. Parola di Manuel Bortuzzo, giovane promessa del nuoto italiano, vittima di uno scambio di persona: un colpo di pistola ha stroncato una carriera nel nuoto professionistico a soli diciannove anni. Quei momenti sono stati raccontati in "Rinascere", libro del 2019 da cui è stata poi tratta una fiction di successo per Rai1. In colloqui con Martina Delpiccolo, direttrice artistica della Notte dei lettori, e Paolo Mosanghini, vicedirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, ieri sera alla chiesa di San Francesco ha raccontato la sua drammatica vicenda, spiegando che si può combattere e rinascere. Un'inaugurazione importante per il festival che oggi prosegue con tanti appuntamenti.

In Corte Morpurgo alle 17 la presentazione del progetto "Sulle vie della parità, a passo di donna". Un percorso di parole e musica. Una staffetta di lettura, interpretata da studenti e studentesse dell'Istituto Zanon di Udine, con brani tratti dai canti delle filandine, intrecciati a testi di Gina Marpillero e Ilaria Tuti.

Grande attesa per l'arrivo di Rosi Braidotti che sarà ospite del festival nella chiesa di San Francesco alle 18.30 per parlare di solidarietà intergenerazionale e rispondere alle domande dei lettori e delle lettrici del festival, incontrando la comunità universitaria, filosofica e culturale del territorio. Professoressa all'Università di Utrecht, è autrice di numerosi saggi e libri, tradotti in ventisei lingue, tra cui il recente, edito Rizzoli, "Il ricordo di un sogno". A seguire, alle 20 sempre in chiesa di San Francesco, "CulturalMente" con Pietro Morello, operatore umanitario, divulgatore, youtuber e creator. Alle 20.30 a Casa Cavazzini, presentazione de "Le isterocomiche avventure di Martino l'uterino" (WWW Edizioni / Rizosfera)

La cerimonia d'inaugurazione, ieri sera, della Notte dei lettori alla chiesa di San Francesco FOTO PETRUSSI

FATTI & PERSONE

Milano rende omaggio all'artista Zoran Music

Milano rende omaggio a un artista cosmopolita, Zoran Music (1909 – 2005): le sue opere sono presenti nelle maggiori collezioni pubbliche e private del mondo e sono espressione di uno spirito profondamente libero. Domani, alle 18.30 a Milano, negli spazi di Palazzo Morando, un incontro gli renderà omaggio a partire dalla mostra che si è inaugurata il 25 luglio, nel ventennale della morte dell'artista a Gorizia – Palazzo Attems, enucleata intorno alla sua opera più "iconica", La stanza di Zurigo, realizzata tra la fine degli anni '40 e l'inizio dei '50 su commissione delle sorelle di nazionalità svizzera Charlotte e Nelly Dornacher. All'evento di Milano interverranno Daniela Ferretti, curatrice della mostra Zoran Music La Stanza di Zurigo, le opere e l'atelier, visitabile a Gorizia fino al 31 ottobre, e Raffaella Sgubin, direttrice del l' Erpac Friuli Venezia Giulia.

Pietro Morello, musicista e pianista e operatore umanitario, sarà oggi ospite della Notte dei lettori

perché sono sempre un po' sballottato in giro per il mondo ma è una parte fondante della mia vita. Quando devo leggere cose che riguardano il mio lavoro il mio riferimento è Gino Strada. Quando devo staccare la testa ammetto di aver nutrito un grande amore per i romanzi di Bukowski che mi restituisce molta vita reale. Gino Strada, raccontando immagini che io ho sempre in mente, mi riporta addirittura con i piedi per terra».

Cosa pensa della situazione a Gaza?

«È in atto un genocidio che distrugge e affama un popolo e uccide i bambini. Non c'è ragione storica di ragione o di torto per giustificarlo. Uno degli strumenti di questo attuale conflitto è di non fare entrare gli aiuti umanitari. Ad oggi entrare a Gaza come operatori è difficilissimo. Bloccano tutti i camion di aiuti e questa è una delle più violente pratiche di questo conflitto».

La sua prossima missione?

«Torno in Ruanda a luglio. Dopo tanta guerra e distruzione c'è una situazione in cui finalmente è possibile ricostruire. La mia vita è dedicata ai bambini. È il mio piano». —

Rosa Braidotti

con Vittore Baroni, Vania Gransinigh, Francesca Agostinelli e Debora Vrizzi. Espulso per cattiva condotta, scampato dalla radioattività, inconsapevolmente fuori posto in un mondo che non sa che farsene della sua specificità, Martino è un uterino bizzarro che tenta ostinatamente di fare ritorno a casa.

Numerosi gli eventi nelle librerie e in varie "stazioni" della città fino all'appuntamento nella Loggia del Lionello alle 21.30 con "Freewheeling Bob Dylan-Lino Straulino a ruota libera". Parafrasando il titolo del mitico disco "Freewheeling Bob Dylan", Lino Straulino, con solo chitarra e voce, si esibisce "a ruota libera" in un percorso che parte dalla formazione musicale, attraversa sotto la stella luminosa di Dylan la generazione dei cantautori e del progressive rock (Guccini, De Andrè, De Gregori, Le Orme, Il Banco, la Pfm) e l'arte come contestazione, denuncia, riflessione, per approdare a una musica originale in marilenghe e in continua evoluzione e sperimentazione.

Per il programma completo www.lanottedeilettori.com e pagine social. —

LA 27ESIMA EDIZIONE

Tra emozioni e misteri Quattordici appuntamenti con gli scrittori a Lignano

Il programma degli Incontri con l'autore e il vino a Pineta Tra gli ospiti i Corona, Zecchi, Falcinelli, Guerri e Copat

Un collage con gli ospiti della nuova edizione degli Incontri con l'autore e con il vino a Lignano Pineta

LA RASSEGNA

Ci sono delle occasioni in cui la pagina scritta prende vita attraverso la voce e la presenza di chi l'ha creata: quando il lettore incontra l'autore di un libro e si rompe la barriera tra pagina e persona. Questo è quello che succede dal 12 giugno al 5 settembre con la 27esima edizione degli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli.

«Si respira a Lignano Pineta una grande attesa da parte di vacanzieri e cittadini – dichiara Giorgio Ardito – per gli appuntamenti della rassegna Incontri con l'autore e con il vino. Un format letterario ed enologico inventato nel secolo scorso che ancora coinvolge ed appassiona il pubblico».

Quattordici appuntamenti condotti da Alberto Garlini, a ingresso libero, ogni giovedì (e uno eccezionalmente di domenica) alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare, nel cuore di Lignano Pineta. Un'occasione unica per scoprire nuovi libri, con la possibilità di dialogare con grandi autori.

Si inizia giovedì 12 giugno con l'antologia Lignano: ti racconto (La Nuova Base Editrice). A seguire, la presentazione di La porta chiusa (L'Orto della Cultura) di Natalina Odorico.

Il secondo appuntamento è in programma il 19 giugno, con Roberta Nesto e il suo In scienza e conoscenza. Tra cuore e testa, come uscire dalle storie storte (Cairo).

Giovedì 26 giugno il toccante Il mondo che ha fatto (La Nave di Teseo) di Roberto Ferrucci, in cui l'autore racconta l'amicizia con Daniele Del Giudice.

Eccezionalmente di domenica, il 29 giugno arriva il prof di filosofia più amato da adulti e ragazzi, creatore di "BarbaSophia", Matteo Saudino, con il suo Anime fragili. Un viaggio con Platone e Aristotele nelle vulnerabilità del nostro tempo (Einaudi).

Carrie Leighton è la protagonista dell'incontro di giovedì 3 luglio con Unfair play (Magazzini Salani).

Spazio anche al giallo. Giovedì 10 luglio, Alessia Gazzola presenta Miss Bee e il fantasma dell'ambasciata (Longanesi), il terzo capitolo della serie giallo-rosa ambientata nella Londra degli anni Venti.

Stefano Zecchi ritorna a Lignano e racconta il suo romanzo Resurrezione (Mondadori) giovedì 17 luglio.

Il 24 luglio arriva Riccardo Falcinelli con Visus (Einaudi), dove rivoluziona il nostro sguardo su qualcosa che diamo per scontato: le facce.

Giordano Bruno Guerri racconta il suo saggio Storia del mondo. Dal Big Bang a oggi (La Nave di Teseo) giovedì 31 luglio.

Venerdì 1º agosto il Teatri Stabil Furlan propone la lettura scenica in friulano Ce ch'al fâs un scritôr di Gian Mario Villata.

E il 7 agosto Yigal Leykin presenta Il ritorno (Besa Muci).

Odette Copat con il suo Come si esprime un desiderio (Bompiani) è attesa giovedì 14 agosto.

Storie di vita e di montagna, raccontate da Mauro e Marianna Corona, aspettano il pubblico lignanese giovedì 21 agosto. Il padre Mauro, attraverso le pagine del suo Lunario sentimentale, la figlia Marianna, con il suo romanzo Le Vèinte, le streghe del vento.

Giovedì 28 agosto torna a Lignano l'autore capace di dare voce alle nostre emozioni più profonde, Enrico Galiano con Quel posto che chiami casa (Garzanti).

Il finale dell'edizione 2025 degli incontri giovedì 5 settembre con le pagine della Guida del Friuli per veri friulani (Newton Compton Editori) di Angelo Floramo.

Il legame tra libri e vino è antico, simbolico e profondamente evocativo. Anche per questa edizione, le aziende vitivinicole del Friuli Venezia Giulia accompagneranno le presentazioni dei libri con i racconti e le degustazioni dei loro vini. —

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Udine
L'editore Biancardi alla Libreria Moderna

Oggi, giovedì 5 giugno, alle 18 alla Libreria Moderna Udinese Anime nordiche. Iperborea incontra lettrici e lettori. L'editore Pietro Biancardi incontra il gruppo di lettura delle Librerie in Comune e tutte le persone interessate per parlare della casa editrice Iperborea, del suo bellissimo catalogo e di mille curiosità. Con il libraio Remo Andrea Politeo. Iperborea è una casa editrice indipendente fondata da Emilia Lodigiani nel 1987 per far conoscere la letteratura dell'area nord-europea in Italia. Prima a esplorarla in maniera sistematica, ha potuto farlo con vasta libertà di scelta e una produzione di altissima qualità, che spazia dai classici e premi Nobel, inediti o riproposti in nuove traduzioni, alle voci di punta della narrativa contemporanea.

Pordenone
Tra natura e quota con Giovanni Storti

È un viaggio esilarante e profondo fra le bellezze e le fragilità delle Alpi Apuane il documentario "Tra natura e quota – Giovanni Storti sopravvive alle Alpi Apuane" che oggi sarà proiettato in anteprima regionale a Cinemazero di Pordenone, alle 21, introdotto da Riccardo Rizzetto, dottore forestale e divulgatore. Prodotto da Cineblend in collaborazione con il Cai ,vede protagonista Giovanni Storti (del celebre trio Aldo, Giovanni e Giacomo) , da tempo autentico portavoce della necessità di un equilibrio fra uomo e natura.

Pordenone
Il podcast Naon sarà presentato il 12

Si terrà il 12 giugno alle 18 nell'ex tipografia di Pordenone la presentazione del podcast "Naon – Lo straordinario caso del fumetto a Pordenone", prodotto da Associazione Viva Comix con il contributo della Regione, #iosonofriulivenezia-giulia, in onda da oggi 5 giugno su vari canali per l'etichetta La Tempesta.

Udine
Il film The Beast al Visionario

Per la rassegna Fuori pista-Film per spettatori spericolati, una storia d'amore che trascende passato, presente e futuro con Léa Seydoux e George Mackay, The Beast di Bertrand Bonello sarà in programma al Visionario oggi, giovedì 5 alle 20 e domani 20.30 in versione originale con sottotitoli italiani. La trama : in un futuro prossimo in cui l'intelligenza artificiale regna suprema, le emozioni umane sono bandite.

Teenage Dream all'Arena Alpe Adria

È "la festa di tutti", il concerto che non c'era mai stato, se non nelle camerette, sotto la doccia, in macchina e con gli amici a fine serata. Si chiama Teenage Dream ed è il più grande concerto party dedicato agli anni 2000: l'unica data in Friuli Venezia Giulia è fissata per venerdì 29 agosto (inizio alle 21) all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro.

IL DOCUMENTARIO

Passi lunghi: un film racconta le scarpette create in Friuli

La presentazione allo Splendor di San Daniele
Sabrina Zannier: «Il profumo del Novecento»

GIAN PAOLO POLESINI

Ventitré anni d'arte ordinatamente riposta nei luoghi più rappresentativi del Friuli e affiancati da altre discipline visive così da comporre una sorta di mantra fantasioso e concreto agli ordini di un marchio: "Maravee", la meraviglia della creatività. Dal 2002 in un trend propositivo che ha sorvolato le forme più originali di pittura e di cinema includendo le rispettive diramazioni.

«Proprio con uno spettacolo — spiega la fondatrice e direttore artistico Sabrina Zannier — abbiamo avviato a villa Ottelio Savorgnan un percorso con la specificità d'indagare il presente e il futuro dello sviluppo artistico. Prima il trasloco al Castello di Colloredo e, quindi, a quello di Susans».

Ricordiamo gli inizi per arrivare a un oggi con la presenza di un curioso mediometraggio di produzione "Maravee", appunto, dal titolo "Passi lunghi" che sta per cominciare il suo tour.

La prima data sarà per oggi, giovedì 5, alle 11, al cinema Splendor di San Daniele (alla presenza di tantissimi giovani studenti) e, successivamente, domenica 8, alle 17, al Museo storico etnografico di Forni Avoltri.

Vien naturale informarsi su che tipo di passi seguiremo…

«Svelo la materia: le storie di Stafèts tra lavoro, guerra e festa. Queste calzature tipiche, dette anche Scarpèz o Scarpis o ancora Zavàtis, rappresentano l'emblema di una regione nonché l'economia di autoconsumo in quanto incarnano lo spirito della cultura popolare e dell'artigianato. Vorrei ricordare che il documentario è prodotto da "Maravee Project" con svariate collaborazioni locali».

Una immagine del mediometraggio prodotto da "Maravee" dal titolo "Passi lunghi"

> «Queste calzature rappresentano l'emblema di un territorio»

Tre sono le sezioni che identificano il film: ovvero "Passi felpati", "Passi in festa" e "Passi al lavoro". Approfondiamo Sabrina?

«Quelli felpati rappresentano la camminata dei soldati in prima linea. Il protagonista Raffaele Tarditi è un ricercatore universitario che si spinge a esplorare i sentieri della Grande Guerra. Giada Armida Venudo è una wedding planner alla ricerca di fiori per gli addobbi delle nozze e il pensiero fila inevitabilmente verso la nonna che cuce gli Stafèts indicate per le cerimonie. Una stilista, interpretata da Alice De Colle, per agguantare l'innovazione, fa giustamente un passo indietro rivolgendo lo sguardo al passato per catturare i segreti produttivi di questo manufatto, arrivando fino a San Daniele e a Gonars i due paesi dell'eccellenza calzaturiera friulana».

Che genere d'indicazioni richiedeva lo statuto di "Maravee" alla fondazione?

«Mettere in contatto linguaggi diversi, una pluralità di voci per raccontare una grande storia. Uno sconfinamento che cuce idealmente assieme i pensieri dei filosofi francesi Gilles Deleuze e Felix Guattari: avvalorare ciò che connota il territorio e unirlo all'internazionalità, unendo il qui e l'altrove. Ne risulta una narrazione che apre a più fronti: mostre, performance, arte visiva, mettendo in scena il dialogo fra opera e corpo».

Il cinema non fa parte casualmente di questa esposizione colta, "Passi lunghi" è il sesto prodotto della sezione "etnografica".

«Assolutamente no, è una ricerca che prosegue cercando di individuare le eccellenze regionali che meglio supportano un racconto per immagini. Il mediometraggio che proponiamo è la somma di un impegno dietro le quinte, di ricerca storica di fonti scritte e iconografiche e di un preciso girovagare per le zone che raccontano questo intrigante romanzo non ancora concluso».

La moda ha riconosciuto la particolarità degli Scarpéz, a quanto pare.

«Ma certo, e sono considerati dei pezzi unici che si possono abbinare a un qualsiasi abbigliamento. Resta la versatilità dell'oggetto che ha servito per decenni chiunque avesse bisogno di un passo felpato, appunto, o più deciso».

E nel tempo il prezzo ha preso coraggio…

«Esistono ancora mani preziose che sanno come si fa, e ciò fa parte della storia. Poi c'è un'industria che punta a farne un brand di successo, conservando il profumo del Novecento». —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
L'amore che non muore 15.00-20.00
La trama fenicia 17.30-19.30
The Beast VM 18 V.O. 20.00
Fino alle montagne 15.30
Lilo & Stitch 17.45-19.15
Mission: Impossible The Final Reckoning V.O. 20.00
Come gocce d'acqua 15.30-21.30
The other side of the pipe V.O. 17.30
Scomode verità 18.00
Fuori 15.30-17.45-21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
No Other Land 18.45
In viaggio con mio figlio 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Maracuda Diventare grandi è una giungla 16.00
Lilo & Stitch 16.10-17.35-18.10-20.05-21.00-21.40-22.20
Mani nude VM 14 16.00-18.00
Karate Kid - Legends 17.05-19.00-19.30-21.30
Fuori 16.50-18.50-21.25
Mission: Impossible The Final Reckoning 16.25-18.25-20.40-21.15
L'amico fedele 16.40-18.40-22.10
Final Destination - Bloodlines VM 14 19.45-21.55
L'esorcismo di Emma Schmidt - The Ritual VM 14 16.00-19.50-22.45
La trama fenicia 20.25-22.30
L'amore che non muore 16.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Final Destination - Bloodlines VM 14 21.00
La trama fenicia 18.00-20.30
L'amico fedele 15.30-18.00
L'amore che non muore 17.00-20.45
L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual VM 14 18.30-20.45
Lilo & Stitch 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Mani nude VM 14 15.30-18.00-20.30
Maracuda Diventare grandi è una giungla 15.30-16.30
Mission: Impossible The Final Reckoning 16.30-17.30-20.00-20.45
Fuori 18.00-20.30
Karate Kid - Legends 15.45-18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Lilo & Stitch 17.30
La trama fenicia 17.40-20.30
Mission: Impossible The Final Reckoning 20.20
New Dawn Fades V.O. 17.30
Fuori 20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Karate Kid - Legends 18.00-21.00
New Dawn Fades V.O. 17.30
Mission: Impossible The Final Reckoning 20.30
L'amico fedele 17.40
Fuori 20.40
Lilo & Stitch 17.40-20.30
La trama fenicia 20.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Karate Kid - Legends V.O. 17.50
Mani nude VM 14 20.10
La trama fenicia 17.20
Karate Kid - Legends 16.00-18.30-20.45
L'amico fedele 20.20
L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual VM 14 20.40
Lilo & Stitch 16.20-17.10-18.00-19.50-20.30
Mission: Impossible The Final Reckoning 16.50-19.20

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Fuori 16.30-18.45-21.00
Tra Natura e Quota - Giovanni Storti sopravvive alle Alpi Apuane 21.00
Scomode verità 16.15
L'amore che non muore 16.15-18.00
Il sale della terra 18.45
La trama fenicia 17.15-19.15-21.15
Come gocce d'acqua 19.15
Il Mio Compleanno 21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Lilo & Stitch 16.10-17.00-18.10-19.40-21.10-22.15
Lilo & Stitch V.O. 19.10
Mission: Impossible The Final Reckoning 20.30
L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual VM 14 22.00
La trama fenicia 16.00
Dan da Dan First Encounter V.O. 18.00
Final Destination - Bloodlines VM 14 21.50
Karate Kid - Legends 16.40-18.30-19.30-21.50
Karate Kid - Legends V.O. 16.30
L'amico fedele 19.00
Mani nude VM 14 21.20

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il progetto Ascolti oltre con l'Orchestra da camera

CRISTINA SAVI

Il fine settimana si aprirà in musica, a Pordenone e dintorni, con tre proposte che, pur molto diverse tra loro, promettono agli ascoltatori un viaggio sonoro accattivante, fra grandi compositori, virtuosi del pianoforte e ritmi sudamericani.

Si intitola "**Ascolti oltre**" il nuovo progetto musicale che l'Orchestra da Camera di Pordenone proporrà domani, alle 20.45, nel duomo di San Marco, guidata sul palco dal direttore inglese Ben Palmer. Il programma attraversa il Novecento musicale con occhio attento e spirito di scoperta. Il concerto si apre con il "Siegfried-Idyll" di Richard Wagner, pagina scritta come dono personale per la moglie Cosima, che unisce intimità domestica e raffinatezza orchestrale. Si prosegue con la "Kammersymphonie n. 1" di Arnold Schönberg, spartiacque della musica del XX secolo, con la sua scrittura densa e l'abbandono definitivo delle forme romantiche. A chiudere, la "Sinfonietta n. 1" di Benjamin Britten, opera giovanile che già rivela l'identità musicale di un autore destinato a lasciare il segno.

L'Orchestra da Camera di Pordenone sarà in concerto in duomo

Sempre domani, ma Sacile, alle 19, alla Fazioli Concert Hall il pianista russo **Artem Kuznetsov** sarà protagonista di un recital interamente dedicato a Rachmaninov. Vincitore del Blanca Uribe Colombian International Piano Competition, Kuznetsov presenterà un repertorio che ne metterà in luce il talento tecnico e interpretativo. In programma, pagine di grande impatto come l'"Oriental Sketch", l'"Elegia in mi bemolle minore", alcune delle "Études-Tableaux" e la poderosa "Sonata n. 1 op. 28". Un appuntamento per gli amanti del pianismo romantico, ma anche per chi desidera ascoltare dal vivo un interprete emergente di grande sensibilità.

Per chi predilige le atmosfere calde e ritmate del Sud America, l'appuntamento è a Cordovado, sempre domani, alle 20.45, nell'arena Cecchini, con il concerto del Maria Dal Rovere Quintet dal titolo "**Mi alma latina – Viaggio nel jazz sudamericano**". Un percorso musicale che tocca l'Argentina, il Messico, il Brasile e i Caraibi, proposto da una formazione di musicisti affiatati: Maria Dal Rovere alla voce, Daniele Labelli al pianoforte, Francesco Boldini alla chitarra, Alessandro Simeoni al contrabbasso e Paolo Prizzon alla batteria. L'ingresso è a offerta responsabile, e il ricavato sarà devoluto all'associazione "Il dono di Rossana" per sostenere la ricerca scientifica sui tumori cerebrali. Una serata che unisce bellezza musicale e impegno solidale. —

LA RASSEGNA

Torna Cinebike rassegna di film da vivere con la bicicletta

Presentato il programma, il cuore a Palmanova
Eventi anche ad Aquileia, Cormons e Capriva

MARGHERITA SCIALINO

Cinema, mobilità sostenibile e valorizzazione del territorio è la cifra di Cinebike. Per la sua terza edizione, il festival di cinema all'aperto da vivere in bicicletta tornerà dall'11 al 20 giugno. Quest'anno l'iniziativa lascerà Grado per spostarsi ad Aquileia, Capriva del Friuli, Cormons e soprattutto Palmanova, cuore pulsante della manifestazione «poiché è situata sulla Ciclovia Alpe Adria e ci permette di intercettare i cicloturisti, che sono il nostro target assieme ai cittadini della regione» spiega Giulia Battaglini, curatrice del festival. Infatti, la città stellata ospiterà diverse proiezioni nell'arena bike-in, installata in Piazza Grande. Il 13 giugno apertura del programma cinematografico con "La storia di Souleymane", dalla regia di Boris Lojkine: ambientato nella capitale francese, il film ha per protagonista un giovane rider proveniente dalla Guinea che studia per ottenere il tanto ambito status di rifugiato. A introdurre la proiezione Nicola Quondamatteo, sociologo ed ex rider professionista. Il 15 giugno sarà la volta di "La bicicletta di Bartali" di Enrico Paolantonio, un film d'animazione dove la passione per la bicicletta condivisa dall'ebreo David e l'arabo Ibrahim diverrà la chiave per abbattere le ostilità tra due culture. Un appuntamento che vedrà l'intervento di Luca Raffaelli, esperto di fumetto ed animazione.

È un programma vasto a caratterizzare i dieci giorni di Cinebike, fatti anche di degustazioni, un laboratorio per bambini dedicato alla creazione di marionette, gite a piedi e in bicicletta in alcuni dei più incantevoli luoghi della regione. Tra queste, il "Tour tra meridiane e fortezze" del 14 giugno in cui visitare Aiello del Friuli e i suggestivi borghi di Strassoldo, Novacco e Crauglio: una pedalata di 20 chilometri che sarà anche l'occasione per dialogare con Simen Braathen, regista norvegese di "The bicycle thief" (corto in programma il 14 giugno alle 21). Il regista croato Igor Bezinović e il suo cinema animeranno una passeggiata alla scoperta della fortezza di Palmanova, curata dalla guida naturalistica Michele Germano. Appuntamento in cartellone il 17 giugno. Nell'anno di GO! 2025, Cinebike toccherà Medea con la mostra "Le incredibili avventure di Luca in Friuli Venezia Giulia - Gorizia e Nova Gorica". Organizzata in collaborazione con il Palazzo del Fumetto di Pordenone, l'esposizione sarà aperta al pubblico dal 12 al 19 giugno e avrà come protagoniste le illustrazioni di Valentina Angelone.

Il programma completo sul sito cinebikefest.it. —

La presentazione della rassegna Cinebike che quest'anno avrà come sede principale Palmanova

Previsti laboratori per bambini, gite ed escursioni nel territorio

UDINE

Al Visionario i corti realizzati dagli studenti

Giungono al termine anche le attività del progetto La lezione delle immagini: visionari al cinema, curato dal Cav - Centro per le arti visive all'interno del Piano nazionale cinema e immagini per la scuola. Oggi, giovedì 5, alle 16, il Visionario ospiterà la proiezione dei cortometraggi a cui hanno lavorato gli studenti nell'ambito dei laboratori didattici. Più precisamente, vedremo il corto La pantera e il serpente (realizzato alla scuola primaria A. Negri con la Bloom Machine di Anna Givani), una selezione dei corti realizzati dal Digital Storytelling Lab dell'Università di Udine, il corto di una classe del Marinelli (nato dal laboratorio di riuso creativo dei film in 16mm ritrovati nel Liceo) e, infine, i corti degli studenti dei licei Copernico e Stellini di Udine e del turistico Magrini Marchetti di Gemona sul tema dei vecchi cinema del territorio Come nel caso del Marinelli, ad accompagnare il percorsi di produzione è stata la filmmaker Anna Sandrini. —

LE CELEBRAZIONI DOMANI A REANA

I cento anni della rivista La Panarie Un film su Chino Ermacora e un libro

La rivista friulana di cultura La Panarie compie cent'anni. Nata nel 1924 da un'idea dello scrittore tarcentino Chino Ermacora ha attraversato un secolo di vita raccontando il Friuli e la sua gente grazie alla instancabile collaborazione di numerosi e attenti collaboratori locali. Il nome del periodico evoca il prezioso mobile di legno che un tempo era presente in quasi tutte le famiglie friulane ed era deputato a conservare le farine, il lievito e il pane. La rivista, rivoluzionaria per quei tempi, per grafica, illustrazioni e contenuti, era stata dunque pensata come un contenitore, la panarie appunto, in cui riversare i pensieri, le osservazioni e gli articoli degli intellettuali dell'epoca. Tra essi spiccano i nomi di Marinelli, Gortani, Someda de Marco, Leicht, Ellero e Chiurlo e ancora Osimo, Bujatti, Berlam, Marin, Fruch, Angeli, Tessitori e Pasolini.

La Panarie ha avuto tra l'altro un incontro anche con Gabriele D'Annunzio che si era innamorato della rivista per la freschezza e l'autorevolezza dei suoi contenuti. Dopo una lunga interruzione causata dalla guerra e da varie altre vicissitudini Alfeo Mizzau, assieme a un gruppo di intellettuali, riprese la testata nel 1968 e battezzò un nuovo progetto: la Nuova serie della Panarie pubblicata dalla casa editrice La Nuova Base. La rivista, che esce oggi con cadenza trimestrale, intende proporre uno sguardo aperto sulla moderna comunità friulana.

L'immagine sulla copertina del libro di Fabrizio Zanfagnini

Per festeggiare il traguardo dei cent'anni l'Auditorium Monsignor Pigani di Reana del Rojale, ospiterà domani, venerdì 6 giugno alle 20,30, una manifestazione che raccoglie vari momenti di riflessione sulla storia della rivista e del suo fondatore. In questa occasione il regista e filmmaker Fabrizio Zanfagnini presenterà nel contesto della collana Incantesimi delle terre friulane il suo documentario "Chino Ermacora – La memoria storica di un Friuli autentico", una carrellata di interviste e ricordi sul personaggio. In occasione di questo evento Fabrizio Zanfagnini presenterà anche il suo ultimo libro fotografico Terre orientali, che racconta il Friuli Venezia Giulia attraverso 560 scatti originali e inconsueti, per mostrare al pubblico una regione unica e affascinante con immagini che richiamano atmosfere, natura e paesaggi insoliti. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Zico e la sua gente

L'asso

«Due anni a Udine ma tanto amore»

Il brasiliano si sente un privilegiato per l'accoglienza
«Il mio arrivo in Friuli ha comunque aperto una strada»

MASSIMO MEROI

Zico e la sua gente, ma anche il suo amore per il calcio che appare evidente dal trasporto con cui il fuoriclasse parla dello sport che tanto gli ha dato. Un'oretta abbondante di botta e risposta nella sede del club di Orsaria, poco prima dell'inaugurazione del Murale a lui dedicato.

Zico, sbagliamo o nei suoi occhi si legge ancora emozione?

«Sì, è così. Nel calcio ci sono stati tanti grandi professionisti, ma pochi hanno il privilegio che ho io quando torno a Udine. A distanza di oltre quarant'anni c'è un rapporto di amicizia che va oltre il calcio. È successo a pochi, credo. Al Flamengo ho giocato vent'anni, all'Udinese due, ma avverto un grande affetto. Ho avuto tante soddisfazioni nella mia vita e questa è una di quelle».

Questo rapporto è nato nonostante la mancanza di un successo?

«Con il mio arrivo a Udine abbiamo aperto una strada. Forse è per questo che sono rimasto nel cuore della città e del popolo friulano. Ma la cosa è reciproca. Certo, avrei voluto di più, ma fattori esterni hanno disturbato la crescita del progetto della squadra. Posso dire di aver giocato al meglio delle mie possibilità fino all'ultima partita».

Quando viene chiesto agli ex calciatori se il calcio di oggi piace loro, molti rispondono no. E lei cosa dice?

«È cambiato tutto, i calciatori vivono in un altro mondo e non per colpa loro. La relazione con la stampa e i tifosi è diversa, stanno chiusi nel loro mondo e comunicano solo attraverso i social. Io continuo ad andare in giro da solo senza guardie del corpo, con voli di linea perché non rinuncerei mai alla mia libertà. I ragazzi di oggi hanno un aereo privato, io al Moretti a fine allenamento mi lavai con l'acqua che usciva da un tubo di gomma perché la doccia si era rotta».

Il suo arrivo a Udine 42 anni fa a vederlo oggi ha quasi contorni fiabeschi, proiettarlo al giorno d'oggi sarebbe impossibile. Concorda?

«Le leggi del calcio allora erano diverse. Fosse dipeso da me, non sarei mai andato via dal Flamengo, ma essendoci già da dieci anni, se avessi rinnovato al dodicesimo anno me ne sarei andato senza che il mio club guadagnasse qualcosa dalla mia vendita. L'Udinese fu l'unica squadra a farsi avanti in maniera concreta. Il progetto era buono, purtroppo tutto saltò a metà del girone di ritorno del primo anno con la lite tra Mazza e Dal Cin. Se ne andarono quasi tutti, rimanemmo io ed Edinho. Se la squadra fosse rimasta in blocco per tre-quattro anni avremmo assistito a qualcosa di diverso. In ogni caso non mi sono mai pentito della mia decisione: ho perso qualcosa da una parte, ma ho guadagnato da qualche altra».

Nel calcio di oggi come si troverebbe Zico?

«Ci sono stati tanti cambiamenti in questi anni, ma certi concetti del nostro sport rimangono gli stessi. Nelle due aree di rigore bisogna sbagliare il meno possibile. Ecco perché non capisco quelle squadre che tengono molto il pallone nella loro area di rigore. Sembra quasi che si voglia fare di tutto per commettere degli errori. Ma cosa si vuole fare? Testare le coronarie dei ti-

IL PUNTO

ANTONIO SIMEOLI

È un pezzo della nostra storia che fa innamorare anche i bimbi

La magia di Orsaria. Chiamiamola così. È un paesino sulle rive del Natisone la frazione di Premariacco, entrato nella storia dello sport friulano grazie al legame speciale con Zico, l'eroe di una generazione, forse due. Macché, un eroe e basta, perché, se andate a raccontare a un bambino di 11 anni innamorato del pallone, quello adesso non fa come quando tuo nonno ti raccontava di Pelé e tu dovevi accontentarti di venti gol e qualche spezzone di partita in tv ogni tanto, ma armeggia col pc o il tablet facendo uscire fuori decine di perle del Galinho e rimanendone incantato. Vero, l'Udinese dei Pozzo, con gli oltre 30 anni di Serie A, tre cicli con Zac, Spalletti e Guidolin e i tanti grandi giocatori, è un'altra cosa, perché rappresenta una continuità senza precedenti, ma Zico è Zico. È il sogno che diventa realtà. È il più forte giocatore del mondo che viene a giocare in una squadretta di provincia. Nell'epoca di fondi, fondini, petrodollari, dollari americani e altro, Zico resterà sempre il piccolo miracolo che si realizza a Nord Est con un industriale (Mazza) e il suo braccio operativo (Dal Cin) che ribaltano le gerarchie del pallone con intuizioni finanziarie avanti di trent'anni, si pensi ai diritti d'immagine ora tanto cavalcati, ad esempio dal Napoli di De Laurentiis. "Chiedi chi erano i Beatles", cantavano gli Stadio. Caro Matti, chiedi chi era Zico. E ti sarà risposto: un pezzo della nostra storia. —

Oggi alle 12 a Treviso allo Sport Business Forum, domani la cena a Premariacco

Zico sarà protagonista di due importanti appuntamenti tra oggi e domani. Stamattina sarà protagonista a Treviso della prima giornata di Sport Business Forum 2025, appuntamento organizzato da Nem che metto al centro il ruolo del sistema sport nel Made in Italy. Alle 10 l'evento di apertura al Palazzo Giacomelli, che ospiterà prima un'intervista al presidente della Regione Vento Luca Zaia e poi una, appunto, a Zico. Alle 15 si riparte, con Imoco Volley e Rugby Benetton protagoniste; a seguire un incontro a tema pallacanestro che coinvolgerà 4 eccellenze del Nord-Est (Reyer Venezia, Treviso Basket, Pallacanestro Trieste e Apu Udine) rappresentate dai rispettivi presidenti. L'evento proseguirà per tutto il week-end, ospitando personalità del calibro di Dan Peterson ("La mia Olimpia in 100 storie +1", sabato 7, Teatro Dino Buzzati, Belluno) per poi terminare domenica. Zico domani sarà il grande festeggiato del suo club che taglia il traguardo dei 40 anni: l'appuntamento è alle 20 al polisportivo comunale di Paderno di Premariacco. (g.f.)

Due immagini di Zico nella sede del club di Orsaria: a sinistra mentre firma autografi, qui sotto, con Simone Mestroni autore del murale a lui dedicato FOTO PETRUSSI

fosi?».

Si vedono sempre meno gol su calcio di punizione. Come mai?

«Secondo me mancano le basi, ci si allena sempre meno. Il calciatore finito l'allenamento di gruppo prende e va a casa. Io credo che l'allenamento e la ripetitività del gesto sia fondamentale».

L'Italia non ha partecipato agli ultimi due Mondiali...

«Io credo che le Nazionali che hanno fatto la storia debbano partecipare di diritto a un Mondiale. L'Italia non può contare come Andorra, il Brasile non è la Bolivia».

L'ultima Udinese che l'ha colpita è stata quella di Di Natale?

«Lui è stato un grande a livello di numeri sia come qualità che come quantità. Mi piaceva la coppia d'attacco composta da Totò e Quagliarella con D'Agostino regista. Quella era una bella Udinese». —

AMARCORD

Estate del 1983: quando Udine sognò di vincere lo scudetto

Zico e un cartello famoso

PREMARIACCO

Per chi è nato in Friuli negli anni Duemila Zico può essere al massimo un racconto, per di più sfumato. Per chi, invece, ha vissuto quei giorni, per non dire quell'epopea dei primi anni Ottanta, Zico è stato un sogno. Il giocatore allora più forte del pianeta assieme a Platini (Maradona doveva ancora esplodere pienamente) non andò a giocare nella Juventus, nel Milan o nell'Inter, ma all'Udinese. La piccola squadra del Nord-Est, sconosciuta al grande mondo del pallone, si ritrovò sulle prime pagine di tutti i grandi giornali. Con Zico quella che fino a prima era «una piccola città vicino a Venezia», divenne una capitale del calcio.

Zico all'Udinese nell'estate del 1983 portò nelle piazze e nelle strade di Udine migliaia di persone: lo fecero sfilare su una Fiat Torpedo del 1924 targata TA2748. Sembrava il Papa: mamme che gli consegnavano il pargolo per fare una foto, lancio di sciarpe, palloni autografati che il fuoriclasse restituiva con un colpo di testa sono immagini che sono rimaste scolpite nella memoria di chi visse quei giorni. Allo stadio 50 mila persone, sia per le amichevoli estive con il Real Madrid e l'America di Rio, sia per ogni partita di campionato.

Il sogno, come ha ricordato anche ieri Zico, durò fino alla metà del girone di ritorno quando nacque la frattura tra Mazza e Dal Cin. L'Udinese, da quarta in classifica scivolò al nono posto. Tutto svanì, il Galinho rimase un'altra stagione, ma il giocattolo ormai si era rotto. Se però a distanza di oltre 40 anni c'è ancora chi lo celebra, significa che nello sport si può vincere anche senza alzare trofei. —

M.M.

Il murale

Inaugurato a Orsaria con il Galinho in maglia bianconera

Tutta l'emozione dell'autore Simone Mestroni: «Zico ha apprezzato, ne sono orgoglioso» Il club: «Speriamo faccia il giro del mondo»

GABRIELE FOSCHIATTI

IL FOCUS

La vera impresa è stata mantenere il segreto, resistere alla tentazione di rivelare al mondo ciò che era celato dietro quel gigantesco telo nero. A giudicare però dagli occhi lucidi di Arthur Antunes Coimbra, per tutti semplicemente Zico, ne è valsa la pena. Ieri il Palazzo delle Associazioni di Orsaria, frazione del comune di Premariacco, ha svelato il suo magnifico segreto: un murale enorme, sei metri per due, firmato da Simone Mestroni e raffigurante la leggenda brasiliana intenta nel calciare una punizione. È il regalo della comunità al campione cui è dedicato l'Udinese Club cittadino, in virtù di un rapporto unico, di vera amicizia. «Il primo ricordo che ho di lui? – ci racconta Marco Orgnacco, uno dei fondatori – A Orsaria nell'85, venne per l'inaugurazione della nuova sede. In campo invece è indimenticabile il gol contro la Roma su assist di Causio, a 5' dalla fine».

L'opera lo ritrae mentre calcia una punizione: è alta 6 metri e larga 2

Quella di ieri è stata solo l'ultima delle frequenti visite dell'ormai 72enne Galinho, accolto da oltre un centinaio di persone che lo hanno sommerso d'affetto. Nonostante l'evidente emozione, il brasiliano si è destreggiato alla grande tra i flash delle macchine fotografiche e i cimeli da autografare. Al dribbling ha preferito uno stretto fraseggio con tutti i presenti, dedicando a grandi e piccini un ricordo indelebile, sempre con il sorriso sulle labbra. Persino quando, tagliato il filo che ha svelato l'opera, un velo di lacrime di commozione gli ha coperto gli occhi. «Penso siano ben pochi nel mondo ad avere un omaggio come questo – ha ringraziato –. Vi sarò per sempre grato». «Noi – gli ha fatto eco il presidente Scarbolo – confidiamo che questa immagine faccia il giro del mondo e dia visibilità al nostro piccolo-grande paese».

Con una pennellata, per una volta realizzata a mano e non su calcio da fermo, ha completato l'opera con il suo autografo, ripassato poi dall'entusiasta Mestroni. «Mai avrei immaginato che sarei stato coinvolto in un lavoro del genere – ci ha raccontato l'autore –. Io sono nato nell'89, non ho avuto la fortuna di vedere Zico giocare, ma da tifoso dell'Udinese mi è stato tramandato l'amore per lui. In questa cittadina, poi, è unico. Per spiegarmi cito un esempio, accaduto mentre dipingevo. Una signora molto anziana è passata per strada, spinta sulla carrozzina da un'accompagnatrice. Mi ha chiesto cosa stessi facendo e quando le ho risposto ha spalancato gli occhi: "Il mitico Zico!?". È storia, va oltre lo sport. Sono molto orgoglioso che lui abbia apprezzato il mio lavoro, ci ho messo tutto me stesso ed è qualcosa che porterò per sempre dentro». —

C'é chi lo ricorda quando venne a inaugurare la sede nel 1985

Zico davanti al murale realizzato dal Club di Orsaria FOTO PETRUSSI

Serie A

La Viola ci prova

La Fiorentina si muove per arrivare a Thauvin: la proposta è di 6-7 milioni
L'Udinese potrebbe accettare per liberarsi di un ingaggio piuttosto pesante

Daniele Pradé, ds della Fiorentina

IL MERCATO

STEFANO MARTORANO

La Fiorentina sta puntando Florian Thauvin, il capitano dell'Udinese legato fino al termine della stagione sportiva 2025-'26 grazie all'opzione unilaterale sul prolungamento del contratto che la stessa società bianconera ha già fatto valere in automatico, ben prima del prossimo 30 giugno. È la data oltre la quale l'attuale società non avrebbe certo gradito ritrovarsi col suo numero 10 svincolato, e quindi libero di andarsene a parametro zero dopo una stagione convincente, anche se conclusa con due mesi di anticipo a causa della fascite plantare al piede destro che lo ha bloccato ai box dallo scorso 10 marzo.

Parliamo di un contratto decisamente "pesante", da 1.8 milioni di euro netti a stagione, secondo le tabelle pubblicate da Calcio e Finanza, e che adesso deve diventare oggetto di attenta analisi per cercare possibili collegamenti con la stretta attualità legata alla vociferata cessione dell'attuale proprietà, col closing atteso addirittura per domani tra la famiglia Pozzo e il fondo Usa Guggenheim Partners. Sì, perché non è mica detto che gli investitori americani siano così sicuri di voler ereditare un contratto del genere per un giocatore che si avvia ai 33 anni da compiere il prossimo 26 gennaio. Un contratto che due anni fa, all'arrivo dal Messico a Udine del francese di Orleans, Pozzo poté stipulare anche in forza agli sgravi fiscali agevolati dal famoso Decreto Crescita, ormai desueto. Come dire che potrebbero esserci già gli americani dietro l'apertura alla possibile partenza del francese, ritenuto non più determinante, oppure addirittura d'ingombro rispetto a un altro giovane talento da lanciare nel nuovo progetto tecnico legato all'Udinese a stelle e strisce, che già da domani potrebbe prendere corpo anche qualora Gino Pozzo restasse al timone della gestione sportiva con la quota minoritaria del 20%.

Al momento questa è un'ipotesi, e come tale deve restare, ma intanto la chiamata della Fiorentina a casa Pozzo per il numero 10 aggiunge altra carbonella alla griglia preparata sul fronte cessioni, là dove non è più un mistero la necessità di "fare cassa" con Lorenzo Lucca, Oumar Solet e Jaka a Bijol, per arrivare proprio entro fine mese a quegli 80 milioni che potrebbero determinare anche la tempistica dell'uscita definitiva dei Pozzo dal nuovo management societario.

Tuttavia, tra le altre considerazioni da fare c'è anche quella relativa proprio a Thauvin, che con "l'aria che tira" potrebbe anche accettare l'idea di guardarsi altrove non avendo più certezze in un'Udinese potenzialmente smontabile, con l'annunciata vendita dei big che non può certo infondere garanzie al leader tecnico.

Da parte sua, la Viola non ha ancora un allenatore dopo le dimissioni di Raffaele Palladino, e in riva all'Arno l'ex ds bianconero Daniele Pradè sta cercando d'inventarsi qualcosa per andare incontro all'esigenza di restyling del patron Commisso. Chissà, magari potrebbe anche sperare in un prezzo da saldo per il francese che 6-7 milioni potrebbe ancora scriverli sul proprio cartellino. Intanto, il mancino francese si è trasferito a Barcellona dopo aver fatto tappa a Montecarlo per le sue vacanze. Nel suo ultimo post social ha promesso "Ci vediamo prestissimo". Vedremo. —

Non è certo ce Thauvin e Runjaic si ritrovino a inizio ritiro ancora assieme FOTOPETRUSSI

L'OSPITE

Beppe Bergomi a Borgo Nonino di Persereano per un evento organizzato da Private Banker FIdeuram

C'è Beppe Bergomi oggi a Borgo Nonino di Persereano, ospite e relatore d'eccezione di "Sport palestra di vita. Oltre il talento, cosa ci insegna un campione". È stata la Private Banker Fideuram a organizzare l'evento esclusivo, a invito, in cui il campione del mondo '82 parlerà della sua esperienza sul campo, intrecciando esperienze e attualità per cercare possibili corrispondenze tra il mondo dello sport e della finanza, vissuti ai massimi livelli. A guidare Bergomi nel corso della serata, al via alle 18, sarà Giuseppe Riccardi, amministratore delegato Fondi & Sicav. Da ex capitano nerazzurro, Bergomi parlerà anche della cocente sconfitta in finale Champions della "sua" Inter col Psg e della partenza di Simone Inzaghi.

S.M.

IL MATCH ANALIST

Troise su Lucca: «Con Conte al Napoli può esplodere»

Lorenzo Lucca, classe 2000

UDINE

Non passa giorno sena trovare il nome di Lorenzo Lucca accostato alle big del nostro campionato. Tra le squadre interessate al centravanti di Moncalieri c'è anche il Napoli di Antonio Conte, là dove lo vedrebbe bene Francesco Troise, l'ex match analyst bianconero arrivato e partito assieme a Fabio Cannavaro, il tecnico che ha portato alla salvezza l'Udinese a maggio '24. «La maturità di questo ragazzo deve passare da una piazza importante che potrebbe essere anche Napoli, e col lavoro superbo che Conte fa con gli attaccanti credo possa davvero esplodere», ha dichiarato ieri Troise al "Il Napolista", con l'ex collaboratore bianconero ricco di ulteriori dettagli: «Lorenzo è in continua evoluzione e i gol segnati quest'anno la rappresentano appieno. In parecchi momenti del campionato Lucca ha manifestato personalità, poi è chiaro che questa deve essere modulata e in certi versi anche frenata, ma credo che sia una cosa positiva riconoscere le proprie qualità e lui ha capito che può diventare un attaccante di buon livello per cui lavora molto su se stesso. Al termine di ogni allenamento resta in campo perché lavora su se stesso». —

S.M.

Tennis - Il Roland Garros

Terra azzurra

Dopo Musetti anche Sinner vola in semifinale a Parigi
Jannik batte Bublik: «Non vedo l'ora di giocare la prossima»

Massimo Meroi

È sempre più azzurra la terra di Parigi. Dopo Lorenzo Musetti anche Jannik Sinner conquista la semifinale del Roland Garros battendo in tre set Alexander Bublik con il punteggio di 6-1, 7-5, 6-0. Una autentica macchina da tennis il numero 1 del mondo che nei cinque match sin qui disputati non ha perso nemmeno un set. «Non vedo l'ora di giocare la prossima partita», le parole di Jannik a caldo, quasi una sorta di avvertimento al suo prossimo avversario.

Domani l'asticella si alzerà, ma l'altoatesino sembra dare la sensazione di crescere appuntamento dopo appuntamento. Nell'altra semifinale Musetti se la vedrà con il numero 2 al mondo Carlos Alcaraz che lo ha battuto nei due ultimi recenti confronti sulla terra rossa, prima nella finale di Montecarlo e poi nella semifinale di Roma.

Era successo una volta sola, 65 anni fa, di avere due azzurri nel penultimo atto a Parigi: nel 1960 l'impresa riuscì a Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli, il quale poi vinse il titolo battendo il francese Robert Haillet e vendicando il connazionale.

Sinner si è assicurato la seconda semifinale di fila a Parigi (nel 2024 perse in cinque set contro Alcaraz dopo essere stato avanti due set a uno) con una vittoria quasi spietata contro l'estroso Bublik, reduce dalla brillante prova contro Daraper, ma che naviga oltre 60 posizioni in meno in classifica. Il punteggio di 6-1, 7-5, 6-0 ottenuto in neanche un'ora e 50 minuti di gioco è la fotografia di un match che ha mostrato solo qualche momento di reale confronto. «Ho cercato di concentrarmi su me stesso, di rimanere il più solido possibile, perché Bublik può avere alti e bassi – ha commentato Sinner –. Sono soddisfatto della mia prestazione, è stata buona. Contro questo tipo di giocatori bisogna essere particolarmente costanti. Quindi sono molto contento di come sono arrivato in semifinale, perché le semifinali nei tornei del Grande Slam sono davvero speciali».

Jannik Sinner, seconda semifinale di fila al Roland Garros

Il record

I due italiani eguagliano Pietrangeli e Sirola in Francia nel 1960

Nel torneo femminile è approdata al penultimo atto del torneo la sorprendente francese Lois Boisson che ha superato la russa Andreeva per 7-6, 6-3. La sua prossima avversaria sarà la statunitense Gauff che ha vinto il "derby" con la connazionale Keys per 6-7, 6-4, 6-1. Nell'altra semifinale si affronteranno la numero uno Sabalenka e la polacca Swiatek, campionessa in carica del Roland Garros grazie al successo di dodici mesi fa su Jasmine Paolini.

Intanto, il presidente della Fitp, Angelo Binaghi, non ci sta alla mancata trasmissione in chiaro in Italia delle due semifinali di domani. «È una situazione paradossale e inaccettabile. Auspichiamo con forza un intervento normativo del Governo affinché il tennis italiano, ostaggio di logiche di business, sia restituito ai milioni di appassionati che chiedono di poter assistere a un momento senza precedenti nella storia del nostro sport». In effetti, la terra sempre più azzurra di Parigi merita di essere vista da tutti gli italiani. —

Lorenzo Musetti affronta Alcaraz

CALCIO MERCATO

Inter, oggi decide Fabregas Juve, avanti con Tudor Il Milan si prende Modric

Giuseppe Pisano

Il ballo del momento in serie A è il valzer degli allenatori. A tenere alto il ritmo dei cambi di panchina ci ha pensato Simone Inzaghi, accettando l'offerta degli arabi dell'Al-Hilal e lasciando vacante la guida tecnica dell'Inter vice-campione d'Europa e d'Italia. L'uomo individuato dall'Inter per sostituire Inzaghi è Cesc Fabregas. Intercettato a Londra in occasione di una convention, Fabregas prima ha dichiarato «non voglio finire la mia carriera in un club dove c'è un progetto per uno o due anni e poi termina tutto. Credo molto nel progetto a lungo termine del Como», poi ha incontrato però il dg nerazzurro Piero Ausilio volato a Londra per cercare di convincere il catalano ad accettare la panchina dell'Inter. Fabregas è tentato, oggi darà una risposta. Qualora l'assalto risultasse vano, la prima alternativa è Patrick Vieira del Genoa, con Christian Chivu del Parma in seconda battuta. Ha perso quota, invece, il nome di Roberto De Zerbi. Alla luce di quanto accaduto fra l'Inter e Inzaghi, va sottolineato il tempismo con cui il nuovo ds del Milan Igli Tare è riuscito a portare in rossonero Max Allegri. Non è un mistero che l'allenatore livornese, vicino al Napoli prima del dietrofront di Conte, sia molto stimato da Beppe Marotta, che l'avrebbe portato all'Inter già nell'estate 2021: allora fu anticipato dalla Juventus, e così virò su Inzaghi. Corsi e ricorsi storici.

Cesc Fabregas resta a Como

A proposito di Juve: ieri primo giorno alla Continassa per il nuovo dg bianconero Damien Comolli, che ha incontrato Igor Tudor. Salgono le quotazioni dell'allenatore croato, che potrebbe restare anche dopo il Mondiale per club.

L'Atalanta per il dopo-Gasp pensa a uno dei suoi discepoli: Thiago Motta, Ivan Juric o Raffaele Palladino. Quest'ultimo ha lasciato la Fiorentina, che ora pensa a Stefano Pioli per la sostituzione. Il Torino è vicino a Marco Baroni, salutato dalla Lazio dopo una sola stagione. A Cagliari, infine, divorzio fra il club sardo e Davide Nicola, al suo posto arriva Fabio Pisacane, promosso dalla squadra primavera.

Si scalda il mercato dei giocatori. Il Milan ha ottenuto il sì di Luka Modric (a parametro zero) grazie al blitz di Tare nel ritiro della nazionale croata. Contratto di un anno con opzione per il secondo a 3,5 milioni netti. —

VOLLEY NATIONS LEAGUE

L'Italia di Velasco riparte da dove aveva finito a Parigi: battute le americane

Alice Chiarot / RIO DE JANEIRO

Buona la prima per la nazionale italiana femminile che fra le mura dello storico Maracanãzinho di Rio De Janeiro ha aperto la Volleyball Nations League 2025 vincendo per 0-3 (13-25; 13-25; 29-30) la prima partita contro gli Stati Uniti d'America.

Velasco ha schierato sul taraflex Orro, Egonu, Sylla, Giovannini, Danesi, Fahr e De Gennaro. Le americane, in una formazione in rodaggio, hanno giocato con Powel, Lednicky, Franklin, Skinner, Igiede, Mccage e Hentz. È dal muro che le azzurre hanno raccolto la maggior parte della propria soddisfazione in questa prima sfida realizzando 14 punti complessivi. In quasi tutto il match l'Italia è parsa non ancora del tutto solida ma con diversi automatismi consolidati. Nel primo set, Orro ha chiamato in causa tutte le proprie attaccanti. Un po' fallosa Paola Egonu che ha commesso diversi errori. Avanti 10-16, Velasco si è subito giocato il doppio cambio con Cambi-Antropova in campo per Orro-Egonu. Le due giocatrici hanno portato man forte alla squadra che, negli ultimi sei scambi, ha messo a segno 3 muri punto (Sylla, Antropova, Danesi). Nel secondo set, le azzurre hanno riaperto il gioco con un doppio muro. In pieno controllo si sono sempre più sciolte facendo vedere anche qualche salvataggio in volo di De Gennaro e dei bei colpi in attacco, con Sylla e Giovannini protagoniste. Senza possibilità di ribaltare il parziale, le americane si sono attardate. Storia diversa nel terzo set dove gli Stati Uniti d'America sono riusciti, per la prima volta, a guadagnare un break di vantaggio (4-2), complice qualche errore di troppo azzurro. Il punto di Eggleston e il primo tempo sbagliato di Danesi hanno ancor più aiutato le americane prendere il largo fino all'11-6. Nel primo momento di difficoltà del match, l'Italia ha provato a stringere i denti. In svantaggio sul 13-9, Velasco si è giocato nuovamente l'ingresso di Cambi e Antropova, con il successivo arrivo anche di De Gradi al posto di Giovannini. In questo frangente il margine di vantaggio per gli Usa è continuato a crescere. Velasco, chiesto alle sue giocatrici di cambiare marcia, ha avuto soddisfazione. Le azzurre, con pazienza e caparbietà, sono riuscite a ribaltare il vantaggio dal 21-14 al 21-22. Il set si è chiuso ai vantaggi, dove al quinto matchball, Fahr ha chiuso la pratica. Oggi, alle ore 22.30, le azzurre torneranno in campo contro la Germania. —

Un punto di Sylla una delle migliori nell'esordio dell'Italavolley donne contro gli Usa in VNL

Basket

La formula dell'Apu

Udine è orientata alla scelta di sei stranieri e sei italiani Calzavara completa il pacchetto azzurro, Hickey primo Usa

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Il mercato del basket entra nel vivo. Giugno è un mese fondamentale per la costruzione delle squadre e anche per l'Apu Old Wild West neopromossa in serie A è tempo di decisioni importanti.

FORMULA

In casa bianconera sembra che abbia preso quota l'idea di affidarsi al 6+6 anziché al 5+5. Lo spieghiamo in breve ai meno avvezzi: con il 6+6 si possono inserire a referto massimo sei giocatori stranieri e minimo sei giocatori con formazione cestistica italiana, con il 5+5 si schierano massimo cinque stranieri e minimo cinque formati italiani. Udine ha confermato tre italiani per il prossimo campionato: Mirza Alibegovic, Matteo Da Ros e Iris Ikangi. Il quarto giocatore del pacchetto tricolore sarà Andrea Calzavara, ai saluti con Brindisi: l'Apu pagherà la clausola che consentirà all'esterno di scuola varesina di uscire dal contratto con la società pugliese. Annuncio ufficiale atteso a giorni. Da parte dei dirigenti ci sono state molte riflessioni, nei giorni scorsi, su altre eventuali riconferme. Non tanto per questioni contrattuali, ma per motivi di budget (sono circa 5 i milioni stanziati per la stagione 2025/2026) e altri di natura tecnico-tattica l'ipotesi più probabile è che le conferme restino le attuali quattro, contando Hickey oltre ai tre italiani sopra citati.

Il presidente dell'Apu Alessandro Pedone e il dirigente Michele Basso

Calzavara promesso sposo Apu

LINEA VERDE

Sposando la formula 6+6, l'Apu avrebbe un paio di caselle libere per giocatori italiani, ma chiaramente destinati a non avere un minutaggio ridotto. L'idea è di puntare su due profili giovani, destinando la fetta più grande del budget per i cinque stranieri restanti (non necessariamente americani, come ha più volte sottolineato il ds Andrea Gracis) che dovranno garantire un campionato tranquillo alla squadra.

Il nome di Francesco Ferrari, circolato con insistenza (anche troppa) nei giorni scorsi non trova alcun riscontro ed è stato smentito dalla dirigenza bianconera, che vaglia altri profili. Per quanto riguarda le uscite, resta Brindisi la destinazione più probabile per Lorenzo Ambrosin, mentre il richiestissimo Lorenzo Caroti ha molteplici offerte, compresa quella della Libertas Livorno.

ALTRO MERCATO

Due annunci ufficiali ieri sul fronte allenatori: l'udinese Franco Ciani è il nuovo coach di Rieti, Demis Cavina si è accasato a Verona. L'ex coach di Snaidero e Gsa esce dai radar dell'Olimpia Milano, che per il ruolo di vice-Messina ora pensa a Frank Vitucci. Saltata, invece, la trattativa fra Alessandro Ramagli e la Libertas Livorno.

Capitolo giocatori: Alessandro Cappelletti è a un passo dalla Reyer Venezia, la Virtus Bologna vuole Davide Casarin, l'Olimpia Milano pensa a Nikola Milutinov e Anthony Lamb. —

L'INIZIATIVA

Da sabato e per una settimana si potrà votare la partita dell'anno

Una settimana, da sabato 7 giugno a sabato 15 giugno. Avranno tempo una settimana i tifosi dell'Apu Old Wild West di votare sul sito del nostro giornale la partita più bella dello straordinario campionato dell'Apu, che ha riportato la compagine udinese in Serie A dopo 13 anni.

Cinque i match indicati dalla redazione del Mv: la vittoria sul filo di lana con l'Urania, il blitz a Cantù, quello a Rieti e le due vittorie al Carnera che in primavera hanno portato al trionfo: con la Fortitudo e con Rimini che è valso la promozione matematica a tre giornate dalla fine. —

I PLAY-OFF DI SERIE A

Brescia si prende la finale Trapani: il sogno svanisce

BRESCIA

La Germani Brescia è la prima finalista play-off di serie A. Storico risultato per la "Leonessa", che per la prima volta nella sua storia si giocherà lo scudetto grazie al 92-86 inflitto in gara-tre ai Trapani Shark. È finita dunque 3-0 la serie di semifinale fra la squadra guidata da Peppe Poeta e gli uomini di Jasmin Repesa. Dopo un ottimo primo quarto dei siciliani, avanti 23-30 al 10', i bresciani hanno cambiato marcia con un parziale di 24-12. Seconda metà di gara in equilibrio, si decide tutto nei minuti finali: sull'84-84 Ndour trasforma 4 tiri liberi pesantissimi, dall'altra parte Petrucelli tiene viva la speranza ma Horton a 47" dalla fine fa 0/2 e per Trapani è game over. Della Valle top scorer con 23 punti.

Ora Brescia attende di conoscere l'avversaria: Olimpia Milano e Virtus Bologna sono sull'1-1, oggi alle 20.45 si gioca gara-tre al Forum. —

G.P.

Della Valle vs Galloway

ASSEMBLEA DI LEGA

Stallo per la presidenza Duello Gandini-Gherardini

UDINE

Fase di stallo per la Lega Basket serie A in merito all'elezione del presidente per il prossimo triennio. Dopo il nulla di fatto dell'assemblea del 30 maggio, ieri a Milano altra fumata nera. I club della massima serie 2024/2025 (l'Apu entrerà a farvi parte dalla prossima stagione) si sono riuniti per cercare di trovare un'intesa, senza riuscirci. I club sono rimasti fermi sulle proprie posizioni: da un lato le 10 società che avevano votato per la rielezione del presidente uscente Umberto Gandini (numero non sufficiente, il quorum era fissato a quota 11), dall'altra le 6 che avevano fatto la fronda e ora sostengono la candidatura di Maurizio Gherardini. I sei club che hanno sbarrato la strada al terzo mandato di Gandini e ora spingono per Gherardini sono Trento, Tortona, Milano, Reggio Emilia, Treviso e Vanoli Cremona. I club Lba dovrebbero rivedersi fra una settimana, sullo sfondo c'è lo spettro del commissariamento. —

G.P.

Maurizio Gherardini

QUI CIVIDALE

La Gesteco sotto canestro ripartirà dai centimetri di Berti

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Matteo Berti sarà uno dei punti fermi da cui dovrà ripartire la Gesteco Cividale. Il centrone di 212 centimetri, prodotto del vivaio della Virtus Bologna, sarà uno dei punti fermi del pacchetto lunghi gialloblù nella prossima stagione. La sua permanenza è pressoché certa, mentre le voci di mercato continuano a circondare insistenti i suoi compagni di reparto, da Giacomo Dell'Agnello a Gabriele Miani, passando per Francesco Ferrari, che però un po' a sorpresa potrebbe deludere i suoi molti ammiratori e scegliere di restare alla corte di Stefano Pillastrini. Lo stesso intende fare il classe 1998, in Friuli dal 2023/24 dove le 3 stagioni a Cento. Arrivato tra gli interrogativi dei tifosi, ha dimostrato di poter essere uno dei migliori numeri 5 della categoria, senza però trovare continuità. Ne è esempio perfetto la stagione appena conclusa, in cui ha alternato momenti da fattore decisivo a gare in cui rimaneva a lungo in panchina. Nella vittoria di novembre contro Cantù, chiusa in doppia doppia (10 punti e 16 rimbalzi, di cui 8 offensivi, 26 di valutazione) aveva blindato l'area e offerto preziosi extra-possessi all'attacco di coach Stefano Pillastrini, facendo ben sperare i tifosi. Sono state poche però le gare in cui ha saputo ripetere qui numeri, pur andando sempre a referto e offrendo un contributo che va oltre i 4 punti e 4.68 rimbalzi di media in 17.7 minuti di impiego. Spesso infatti è lui a "sporcare" palloni poi raccolti dai compagni, nella lotta a rimbalzo, sfruttando la stazza a centro area. A limitarlo sono i frequenti problemi di falli, cosa su cui deve lavorare visto il ruolo prettamente difensivo. Il gioco offensivo è infatti il suo vero tallone d'Achille. Poche soluzioni nel proprio bagaglio, tanti errori anche in situazioni favorevoli sotto canestro. Da qui dovrà ripartire, per continuare a crescere. —

Matteo Berti, centro di 212 centimetri, ancora a Cividale FOTO PETRUSSI

Ginnastica ritmica

Missione Europa

Tara Dragas in Estonia: altra avventura internazionale
Per la portacolori dell'Asu prove al cerchio, clavette e nastro

Tara Dragas, la portacolori dell'Asu Udine ai suoi secondi Europei

Alessia Pittoni / UDINE

Comincia oggi il percorso della stellina dell'Asu Udine e atleta delle Fiamme Oro Tara Dragaš agli Europei di ginnastica ritmica di Tallin.

La diciottenne udinese, allenata da mamma Spela Dragaš, è volata nella capitale dell'Estonia con l'obiettivo di proseguire con la stessa marcia che ha caratterizzato un inizio di stagione esaltante.

Nel 2025 Tara ha infatti conquistato il primo podio in carriera alla World Cup (il bronzo a Baku al nastro) e ha fatto incetta di medaglie all'European Cup.

Alla sua seconda esperienza ai campionati continentali l'atleta della Polizia di Stato avrà un ruolo significativo portando in qualifica tre attrezzi, cerchio, clavette e nastro; la compagna di azzurro e bronzo olimpico Sofia Raffaeli ne porterà quattro mentre Alice Taglietti, la terza convocata, si esibirà solo alla palla.

Per le azzurre la manifestazione inizierà oggi, alle 14.45 ora italiana, con le qualificazioni individuali a palla e cerchio e proseguirà domani alle 9 con le qualifiche a clavette e nastro.

Le otto ginnaste che avranno ottenuto il punteggio più alto in ciascun esercizio guadagneranno le finali di specialità in programma domenica dalle 11. Al termine delle prime due giornate verrà inoltre stilata la classifica del concorso generale, basata sui tre migliori punteggi di ogni ginnasta: le prime 24 si sfideranno nella finale all around.

Portando in qualifica tre attrezzi Dragaš avrà dunque la possibilità di giocarsi l'accesso alla finale del concorso generale, che si terrà sabato dalle 8.30.

Qui la classifica ripartirà da zero e tutte le partecipanti si esibiranno sui quattro attrezzi: l'atleta che otterrà il punteggio più alto sarà la nuova campionessa europea. L'Italia sarà in gara anche per la classifica a Team, data dalla somma dei punteggi ottenuti dalle individualiste e dalla squadra. All'evento parteciperanno 341 ginnaste in rappresentanza di 39 nazioni europee e, nella categoria senior, scenderanno in pedana 102 individualiste e 19 squadre.

La Rai trasmetterà interamente le finali di sabato 7 e domenica 8, in diretta su Rai-Sport e su Raiplay. Tra le tante star in pedana, da Raffaeli all'oro olimpico Varfolomeev, da Onofriichuk alla campionessa europea in carica Nikolova, potrebbe spuntare anche il nome di Tara Dragaš. —

AI NAZIONALI CSEN

Pioggia di medaglie a Cesenatico per i 52 mini atleti da Udine

Pioggia di medaglie per l'Asu Udine ai Campionati nazionali Csen (Centro educativo sportivo nazionale) di ginnastica artistica e ritmica, andati in scena dal 29 maggio al 2 giugno tra Cesenatico e Bellaria-Igea Marina. Tra i circa quattromila atleti provenienti da tutta Italia, i 52 rappresentanti del club udinese hanno lasciato il segno con una lunga scia di podi e ottimi piazzamenti, testimoniando ancora una volta l'eccellenza del vivaio friulano. —

Edoardo Gerotto e Lyam Boezio

BASKET GIOVANILE

Micky Mian fa centro col suo torneo Team anche dall'estero

UDINE

Ha riscosso successo il primo torneo minibasket «A canestro in uno Sbamm», 1° Trofeo Astoria. L'evento sportivo a carattere internazionale, organizzato dalla Scuola Basket Miky Mian (Sbamm) e patrocinato dal Comune di Udine e dalla Fip, era riservato alla categoria esordienti (sia maschile che femminile) ed ha coinvolto 12 squadre provenienti dalle province di Udine e Pordenone, dal Veneto e dalla Slovenia. La fase delle qualificazioni del torneo maschile si sono svolte nelle palestre dell'Istituto Tomadini e della Scuola secondaria di I° grado Giambattista Tiepolo, mentre il quadrangolare femminile, le finali maschili e le premiazioni si sono tenute nella splendida cornice di piazza XX Settembre a Udine, dove per l'occasione è stato allestito un apprezzatissimo campo da basket. Cerimonia finale alla presenza di Chiara Dazzan, assessore allo sport del Comune di Udine. «Organizzare un torneo che coinvolgesse i luoghi dello sport – affermano i promotori dell'iniziativa - ma anche le piazze della città era un obiettivo che noi della Scuola Basket Miky Mian coltivavamo da tempo. Grazie alla volontà e alla coesione di un bellissimo gruppo e al supporto del Comune di Udine e di tanti sponsor, il torneo "A canestro in uno SBAMM" è diventato finalmente realtà». —

G.P.

Una spettacolare immagine del torneo organizzato da Michele Mian

CICLISMO

Matteo Milan vince e fa da apripista al fratello Jonny sulle strade di Francia

Francesco Tonizzo

Buon sangue non mente e la capacità di essere efficace in volata è una caratteristica che in casa Milan ha imparato bene anche Matteo, il più giovane. Come il fratello maggiore Jonathan, che ormai è uno degli sprinter su strada più titolati al mondo e prossimo a competere con i migliori al Tour de France 2025, Matteo ha vinto qualche giorno fa la volata che ha deciso la terza tappa del Tour dell'Alpes Isère, tenendosi dietro i transalpini Antoine Raugel e Aubin Sparfel, conosciuto dalle nostre parti soprattutto per essere stato l'avversario principale di Stefano Viezzi nella stagione del titolo iridato e della coppa del mondo vinti da quest'ultimo nel ciclocross, a inizio 2024. Matteo Milan, che a inizio primavera aveva già vinto, sempre in volata, il Poreč Classic, in Croazia, vestendo la maglia della Lidl Trek Future Racing, la squadra devo della Lidl Trek del World Tour, team nel quale milita Jonathan, si è poi ritirato dal tour dell'Alpes Isère due giorni dopo, non terminando la quinta tappa, quella dei quattro gpm e dell'arrivo in salita sulla Cote de la Mure, dove ha vinto lo stesso Sparfel, atleta della Cecathlon AG2R Devo, che si è portato a casa la vittoria finale. Per la cronaca, sul podio, sono saliti anche l'altro transalpino Maxime Decomple (Groupama Fdj) e il belga Matteo Vanhuffel (Devo Picnic Postnl). Quarto, il primo degli italiani: Thomas Pesenti (Soudal).

Nel frattempo, ieri è partito anche il Giro della Slovenia, con la prima tappa, da Pirano a Škofljica, di 170 km, vinta da Dylan Groenevegen, della Jayco AlUla, che non schiera Alessandro De Marchi, né i giovani Harper e Plapp, protagonisti nell'ultimo Giro d'Italia. —

Lo sprint di Matteo Milan

CARNICO

Ecco i quarti di finale: il Cedarchis fa otto gol Bene Ovarese e Villa

Renato Damiani / TOLMEZZO

Si è completato il quadro dei quarti di finale in programma per mercoledì 18 con le gare Campagnola-Arta Terme e Cavazzo-Real Ic (sarà un sorteggio per deciderà quale sarà il campo) mentre per mercoledì 25 si giocheranno Cedarchis-Ovarese e Velox–Folgore. Allo "Zuliani di Arta tutto secondo pronostico il largo successo del Cedarchis sulla Val del Lago con risultato già in archivio dopo il primo tempo per i gol di Tomat, Sanchez, Faccin e la doppietta di Daniele Gollino, quindi nella ripresa punteggio ad irrobustirsi per le reti di Temil, Alberganti ed ancora Gollino. Non è stata propriamente una passeggiata quella dell'Ovarese nel derby in casa del Ravascletto che non ha sfigurato ed in campo senza il suo alfiere offensivo Maurizio Vidali; per gli uomini di mister Max Brovedani una prova di riscatto dopo la pesante sconfitta patita in campionato dal Cavazzo e successo firmato dal vantaggio di Bassanello ed il raddoppio di Felice poi la squadra di casa tenta di rientrare nel match con una perentoria inzuccata di Alessio Di Centa ma troppo tardiva per evitare la sconfitta. Nel match alla vigilia più equilibrato ci sono voluti i calci di rigore per decidere il passaggio ai quarti del Villa nei confronti della Velox grazie ai rigori trasformati da Miano, Bettina, Conni e Sopracase

Giocata con più di mezz'ora di ritardo, al "Carmine Sbordone" di Villa Santina campioni della Folgore sul velluto contro Il Castello che nulla ha potuto contro il potenziale offensivo delle "saette" di Invillino.

Risultati. Cedarchis-Val del Lago 8-0, Ravascletto-Ovarese 1-2, Velox-Villa (1-1) 2-5 ai rigori, Folgore-Il Castello. —

Ravascletto-Ovarese FOTO REDAM

Scelti per voi

tvzap

Don Matteo
RAI 1, 21.30
A Spoleto si svolge la finale di un torneo di scacchi e Olga Valon, giovane campionessa, scompare. Intanto Marco (**Maurizio Lastrico**) deve scendere a patti con una rinnovata consapevolezza: è ancora innamorato di Anna (**Chiara Giannetta**)...

Il talento di Mr. C
RAI 2, 21.20
In crisi finanziaria, Nicolas Cage accetta un milione di dollari per partecipare alla festa di un pericoloso superfan. Ma quando viene reclutato dalla CIA, dovrà usare i suoi personaggi per salvare se stesso e chi ama.

Donne sull'orlo di una...
RAI 3, 21.20
Piero Chiambretti dà voce all'universo femminile con ironia e profondità. Tra interviste, performance e colpi di scena, donne diverse si raccontano senza filtri. Un mix di emozione, satira e verità in uno show unico.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.

Avanti Un Altro!
CANALE 5, 21.20
In studio con **Paolo Bonolis** e Luca Laurenti si alternano concorrenti strampalati e domande assurde. Tra gag, personaggi bizzarri e colpi di scena, si sfidano per arrivare alla temibile e velocissima prova finale.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità
9.05 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Don Matteo Fiction
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità

RAI 2
11.15 Viaggio di nozze in Zambia Film Drammatico ('09)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.15 Morgane - Detective geniale Serie Tv
17.05 The Rookie Serie Tv
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.58 Meteo 2 Attualità
18.00 Tg 2 Attualità
18.20 Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza" Attualità
18.50 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il talento di Mr. C (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23.15 Come ridevamo Spettacolo

RAI 3
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.30 Il Provinciale Documentari
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Vita da artista
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spettacolo
23.30 Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza" Attualità

RETE 4
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 Un esercito di 5 uomini Film Western ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Drive Up 2025 Lifestyle
1.05 Harrow Serie Tv
2.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 La Forza Di Una Donna I (1ª Tv) Telenovela
15.40 L'Isola Dei Famosi
16.00 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
21.20 Avanti Un Altro! Spettacolo
23.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo

ITALIA 1
6.05 CHIPs Serie Tv
6.50 A-Team Serie Tv
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.25 MacGyver Serie Tv
17.15 Magnum P.I. Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag
19.25 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Into Darkness - Star Trek Film Fantascienza ('13)
1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.45 Ciak News Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele
2.55 L'Aria che Tira Attualità
4.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
17.10 Un amore da copione Film Commedia ('21)
19.00 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish - Anteprima Lifestyle
20.20 Foodish Lifestyle
21.30 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Spettacolo
1.00 Skyfall Film Azione ('12)
3.35 Mostri senza nome - Milano Documentari

NOVE
14.00 Famiglie da incubo
16.00 Storie criminali
17.30 Little Big Italy Lifestyle
19.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.10 Little Big Italy Lifestyle
21.30 Comedy Match (1ª Tv) Spettacolo
1.20 Nudi e crudi XL Lifestyle

20 (20)
14.40 Manifest Serie Tv
15.40 New Amsterdam Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Fantascienza ('16)
0.05 Taken 3 - L'ora della verità Film Thriller ('14)
2.25 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 30x70 - Se dico donna - Marisa Laurito Varietà
16.05 30x70 - Se dico donna - Sandra Milo Varietà
16.10 Rookie Blue Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Escape Room Film Avventura ('19)
23.00 La abuela - Legami di sangue Film Horror ('21)
0.40 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
14.30 Scandalo al sole Film Drammatico ('59)
16.55 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Cobra Film Poliziesco ('86)
23.05 48 ore Film Poliziesco ('82)
1.05 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)
3.00 Testimone involontario Film Azione ('97)

RAI 5 (23)
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night in pillole
19.30 A Perfect Planet
20.25 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle
21.15 Concerto per Milano 2025 Spettacolo
22.55 Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet? Documentari
0.25 Eurythmics Live From Heaven Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.05 Il giorno più lungo Film Guerra ('62)
17.15 Tepepa Film Western ('68)
19.00 I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)
21.10 Addio, Signor Haffmann Film Drammatico ('21)
23.05 La truffa dei Logan Film Commedia ('17)
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.25 Un ciclone in convento Serie Tv
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Hudson & Rex Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Il Capitano Serie Tv
21.20 Le Ragazze Attualità
23.15 Miss Merkel - Morte al cimitero Film Giallo ('24)
0.50 La squadra Fiction
2.35 Un ciclone in convento Serie Tv
3.20 Hudson & Rex Serie Tv

CIELO (26)
15.10 MasterChef Italia
16.35 Cucine da incubo Lifestyle
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.55 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo
20.00 Affari di famiglia
21.00 Spagna - Francia Calcio
23.10 Malizia Film Commedia ('72)
1.05 La coccolona Film Erotico ('77)

TWENTYSEVEN (27)
14.05 La signora del West Serie Tv
16.10 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Detective Monk Serie Tv
21.20 Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre Film Commedia ('93)
23.50 Il principe cerca moglie Film Commedia ('88)
2.10 Hazzard Serie Tv
3.00 Agenzia Rockford Serie Tv
3.50 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 The War Film Drammatico ('94)
23.15 Guerra e Pace Serie Tv
23.30 Alla scoperta dei Musei Vaticani Documentari

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 How I Met Your Mother Serie Tv
21.20 Sognando Beckham Film Commedia ('02)
23.25 Giovanna d'Arco Film Drammatico ('99)
2.10 Mistresses Serie Tv

LA 5 (30)
14.00 Una mamma per amica
15.50 L'Isola Dei Famosi: Naufraghi Spettacolo
15.55 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition
19.35 The Family Serie Tv
21.10 L'isola dei famosi Spettacolo
1.05 L'Isola Dei Famosi: Naufraghi Spettacolo
1.10 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
10.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.10 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Il mio amico bisturi (1ª Tv) Documentari
22.40 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.15 Tatort Vienna Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 The Chelsea Detective (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Le indagini di Roy Grace Fiction
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 The Closer Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.15 Found (1ª Tv) Telefilm
22.05 Found (1ª Tv) Telefilm
23.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.40 C.S.I. New York Serie Tv
4.00 Distretto di Polizia Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari a tutti i costi
15.50 Predatori di gemme
18.35 Vado a vivere nel bosco
20.40 EA7 Emporio Armani Milano - Virtus Segafredo Bologna Basket
23.10 La febbre dell'oro: Australia Documentari
1.10 Colpo di fulmini Documentari
3.00 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.25 Scherma. C.ti Italiani Piacenza - 1a giornata: Semifinali e Finali Sciabola Individuale
19.30 Diretta Azzurra
20.10 Magazine UEFA Magazine
20.35 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
21.35 Calcio Serie C: finale andata
23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO

RADIO 1
20.05 Zapping
20.25 Zona Cesarini
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Referendum Abrogativi sul lavoro e cittadinanza 8 e 9 giugno 2025

CAPITAL
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Teatro dell'Opera di Roma - Gioachino Rossini, l'Italiana in Algeri
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: La Protezione civile di Udine è attivissima nelle scuole
11.20 Cambio di rotta: Ludovica, come superare l'anoressia nervosa
11.55 Né stato né mercato: Il 21esimo rapporto dell'associazione Antigone. La 32esima edizione del Bioest
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: L'archivio del pittore triestino Adolfo Levier. L'itinerario culturale "Cavana Stories, Out of Bounds e Nella Trieste del GMA"
14.10 Riverberi: "Timeline" di The Sleeping Tree. "Volume Uno" di Acqua Distillata e Ribaltavapori
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Torna FluxJudri, il Festival dedicato al fiume Judrio
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 7.30 Un an in miezore; **8.00** Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator ; **11.00** La Vôs dai Comitâts; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Ator Ator; **14.00** Cence fastidis ; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.30** Spin; **16.00** Ator Ator ; **16.30** Cui voi sierâts ; **17.00** Identità operaie 3; **17.30** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Musiche cence confins; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuê
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 Bekèr on tour
8.20 Un pinsir par vuê
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Sportello Pensionati
10.45 Screenshot
11.15 Rugby Magazine
12.00 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Rugby magazine
17.15 Family salute e benessere
17.30 Tg flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot - diretta
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Pianeta dilettanti
23.15 Bekèr on tour

IL 13TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
7.12 Il Film della Notte
8.00 Star Trek Classic
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Momenti Particolari
12.00 Aria Pulita (Live)
12.45 Stanlio e Olio
13.00 Tv13 con Voi (Live)
15.00 Telefilm
16.00 Film Classici
17.30 Amore Gitano
19.55 Sanità allo specchio.
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
23.30 Il13 Telegiornale

TV 12
6.40 Tg Regionale News
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Case da sogno
10.30 Tag in Comune
11.00 Vacanze da Sogno
11.30 Casa Pappagallo
11.40 Anziani in movimento
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli in dir. - R
16.30 Ring Rubrica
18.10 Anziani in movimento
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
20.55 L'Alpino Rubrica
21.10 Ring Rubrica
23.00 Tg Udine News

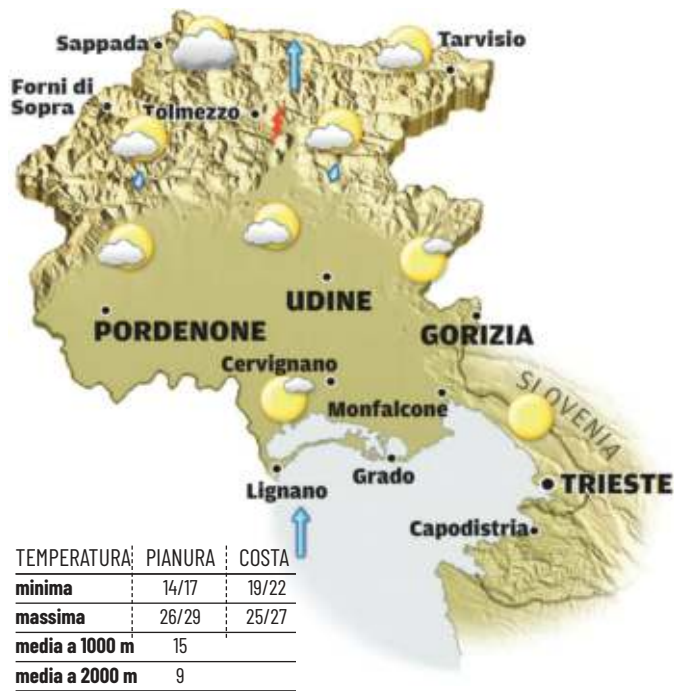
Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	20/22
massima	26/29	25/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

Cielo da variabile a nuvoloso sulla zona montana, variabile in pianura, poco nuvoloso verso la costa. Saranno possibili rovesci o temporali sparsi, più probabili dalle ore centrali su pianura e zona montana, specie sulla fascia occidentale. Soffierà sulla costa vento debole da sud o sud-ovest, sulla zona montana vento moderato da sud in quota.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	19/22
massima	26/29	25/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

Cielo variabile o nuvoloso sulla zona montana, poco nuvoloso in pianura e sulla costa. Nel pomeriggio o in serata saranno possibili dei rovesci sparsi, più probabili sulla fascia prealpina o sull'alta pianura. Soffierà sulla costa vento debole da sud o sud-ovest, sulla zona montana vento moderato da sud in quota.

Tendenza. Sulla zona montana cielo variabile ma con maggiore nuvolosità sulla fascia occidentale; nel pomeriggio non si esclude qualche debole pioggia. Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Soffierà sulla costa brezza sostenuta, sulla zona montana in quota vento moderato da sud o sud-ovest.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: dopo una mattinata soleggiata, nel pomeriggio temporali dalle Alpi raggiungeranno Lombardia e Veneto.
Centro: cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti meridionali.
Sud: cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Valori massimi fino a 32 gradi.

DOMANI
Nord: sole prevalente e nuvolosità più presente sui settori alpini, ma senza precipitazioni.
Centro: cielo sereno. La nuvolosità sarà scarsa. Caldo diffuso.
Sud: sole dall'alba al tramonto, cielo praticamente sereno. Temperature massime diffusamente sopra i 30 gradi. Venti deboli.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	26	18 Km/h
Monfalcone	18	26	15 Km/h
Gorizia	17	28	15 Km/h
Udine	17	28	12 Km/h
Grado	18	26	14 Km/h
Cervignano	18	26	14 Km/h
Pordenone	18	29	12 Km/h
Tarvisio	13	23	23 Km/h
Lignano	18	27	14 Km/h
Gemona	16	26	15 Km/h
Tolmezzo	16	25	22 Km/h
Forni di Sopra	13	21	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	21,4
Grado	poco mosso	0,4 m	22,3
Lignano	poco mosso	0,2 m	21,4
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	22,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	15	**Copenhagen**	9	16	**Mosca**	10	24
Atene	20	30	**Ginevra**	14	22	**Parigi**	12	21
Belgrado	17	35	**Lisbona**	11	25	**Praga**	17	23
Berlino	15	23	**Londra**	10	15	**Varsavia**	18	28
Bruxelles	11	17	**Lubiana**	14	29	**Vienna**	19	31
Budapest	20	30	**Madrid**	13	28	**Zagabria**	13	34

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	21
Bari	17	31
Bologna	18	29
Bolzano	14	27
Cagliari	18	27
Firenze	17	29
Genova	19	23
L'Aquila	12	29
Milano	15	28
Napoli	15	29
Palermo	19	28
Reggio C.	17	28
Roma	14	28
Torino	15	24
Venezia	19	28

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Energia alta e mente lucida: oggi potresti finalmente spuntare quella voce in sospeso dalla tua lista. Evita di strafare, meno è meglio, se fatto bene.

TORO
21/4 - 20/5

Stai trovando un tuo equilibrio, e si vede. Sei concreto ma non rigido, disponibile ma non invadente. Una piccola soddisfazione personale è dietro l'angolo, basta solo saperla riconoscere.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua parlantina oggi è un superpotere. Conversazioni brillanti, idee veloci e connessioni che potrebbero portare più lontano di quanto immagini.

CANCRO
22/6 - 22/7

Hai voglia di profondità, non di chiacchiere leggere. Segui questa spinta e concediti un momento vero, anche se breve. Oggi tutto quello che è autentico ha un valore doppio per te.

LEONE
23/7 - 23/8

Brillare è nel tuo DNA. Usa questa forza per ispirare, non per dominare. Un piccolo gesto generoso potrebbe sorprenderti per quanto torna indietro.

VERGINE
24/8 - 22/9

Minimalismo mentale: oggi ti fa bene eliminare il superfluo, anche nei pensieri. Focalizzati su ciò che conta davvero e lascia andare ciò che non puoi controllare. Spazio libero = idee nuove.

BILANCIA
23/9 - 22/10

C'è armonia nell'aria e tu la respiri tutta. Belle vibrazioni con chi ti sta intorno, ma soprattutto con te stesso. Una giornata perfetta per mettere bellezza dove mancava.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Hai una profondità che oggi non riesci (e non vuoi) nascondere. Chi ti capisce ti apprezza di più, chi non ti segue... pazienza. Lascia spazio solo a chi vibra alla tua frequenza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi il mondo ti sembra un po' più interessante del solito. Segui la curiosità, anche nei dettagli. Una notizia, un post, una frase ascoltata per caso potrebbe darti lo spunto che cercavi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sai esattamente cosa fare, ma oggi potresti sorprendere anche te stesso con un'idea fuori dagli schemi. Non sottovalutare l'intuizione. A volte, essere razionali è meno utile del fidarsi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sei un passo avanti, come sempre, ma oggi il mondo sembra pronto a raggiungerti. Ottimo giorno per progetti, proposte, sperimentazioni. Non censurarti.

PESCI
20/2 - 20/3

Sei connesso a un livello più profondo del solito. Ti basta poco per capire tanto. Fidati di quel "non so spiegarti perché ma sento che...": di solito hai ragione. E oggi, ancora di più.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Un terrier di piccola taglia - **10** Rancore inestinguibile - **11** Il sommo fu Dante - **12** L'etnia della maggioranza cinese - **13** Diminuzione di peso o di volume - **14** La sigla di Benevento - **15** Il Machiavelli de *Il Principe* (iniz.) - **16** Quella del cono è circolare - **17** Le trovate comiche - **18** Colore tra il grigio e il beige - **19** Le sedi degli orecchini - **20** Allo svitato ne manca almeno una - **23** Una memoria del computer - **24** Parità di dosi - **25** Adiacenti, vicini - **27** Un vaso sanguigno - **28** Cantava le gesta degli eroi - **29** Ha il punto di fusione oltre i mille gradi - **30** La Galiena del cinema - **31** In cima alla salita - **32** In fondo alle scale - **33** Le lasciano le imbarcazioni - **34** Quello di Siena è forte - **35** Sean di Hollywood - **36** Un'Alessia che è stata velina - **37** Era l'obiettivo della Congiura dei Fieschi.

VERTICALI: **1** Ha interpretato Danny Zuko in *Grease* - **2** Lo Smith economista - **3** Si ripete nei brindisi - **4** Si teme sul ring - **5** Ha acini senza semi - **6** Esalta i sapori - **7** La sigla di Tofano - **8** In breve sono uguali - **9** La dote di chi vede oltre il proprio naso - **13** L'indimenticata Fracci della danza - **14** Spauracchio per i più piccini - **16** La Banca presieduta da Christine Lagarde (sigla) - **17** Un mulinello vorticoso - **18** Un gas combustibile - **21** Gravoso incarico - **22** L'acerrima nemica di Sparta - **26** L'Argonauta principe di Messene - **30** Un'infiammazione dei pori - **31** Tipico vestito indiano - **33** Il titolo di Brunetto Latini - **34** Si mette tra i fattori - **35** Gli orli del plaid - **36** Un familiare adesso.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 giugno 2025 è stata di 28.205 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

LA NOTTE DEI LETTORI

Festa delle storie per tutte e per tutti in 30 stazioni della città:
letture, dibattiti, spettacoli, concerti, giochi, laboratori, proiezioni, passeggiate, incontri.
Tanti ospiti e lettori protagonisti.

4 - 8 giugno
anticipazioni dal 3 giugno

«A volte spetta a una generazione essere grande. Voi potete essere quella generazione»
«Cualchi volte i tocje a une gjenerazion jessi grande. Vô o podês jessi chê gjenerazion»
«Sometimes it falls upon a generation to be great. You can be that generation»
Nelson Mandela